REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 5 agosto 2014 **Anno XLV - N. 76**



Venezia, Tempio Ossario del Lido di Venezia.

Nell'isola del Lido esiste un Tempio Ossario che custodisce le salme di 2691 soldati della Grande Guerra a cui, successivamente, sono state aggiunte le salme di 499 soldati della Seconda Guerra Mondiale. L'idea venne, nel 1925, al Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine per mantenere fede al voto fatto alla Madonna nell'Epifania del 1917 per preservare la città dai bombardamenti austro-ungarici. I lavori terminarono nel 1930. La cripta, di forma circolare, ha due entrate ai lati della scalinata principale. Lungo il percorso circolare si trovano i loculi dei caduti. Tutta la cripta è decorata con candelabri di pietra gallica, le finestre sono chiuse con lastre di alabastro scolpite mentre il soffitto è sorretto da colonne di marmo nero lucido.

(Foto Claudio Cicci)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **15** del 15 luglio 2014
Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti. 1
[Consiglio regionale]

n. **16** del 15 luglio 2014
Modifica dei componenti e della attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **131** del 21 luglio 2014
Adesione alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6, Lotto n. 3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A. per le utenze degli uffici periferici di Rovigo gestite dalla P.O. Coordinamento sede di Rovigo della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi. 6
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **136** del 23 luglio 2014
Ricognizione delle acquisizioni di servizi e forniture effettuate nel primo semestre 2014 mediante procedure in economia ex art. 125 D.Lgs. n. 163/2006. 8
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **186** del 24 giugno 2014
Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante operazioni di garanzia su portafogli ("Tranched cover"). Trasferimento di risorse a Veneto Sviluppo S.p.A. relative alla determinazione in via definitiva dei Lotti Finanziari relativi ai portafogli di finanziamenti presentati dal raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) "Veneto Confidi", finanziatori Banca Antonveneta S.p.A. ed Unicredit S.p.A. DGR n. 789 del 7 maggio 2012. N. CUP H11B05000270002. 16
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI

n. **15** del 13 maggio 2014
Spese per attività di controllo del territorio Veneto da parassiti considerati da "quarantena". Affidamento del servizio in economia a n. 6 prestatori di servizi fitosanitari. Impegno di spesa. 18
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

n. **15** del 15 maggio 2014
Accordo di Programma Quadro n. 4 Sviluppo Locale. Progetto: "Restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul Colle della Rocca di Monselice 6° e 7° lotto" - CUP H22F05000000001. CIG 3796620DEC. Servizio di controllo archeologico alle operazioni di scavo. Impegno e liquidazione fattura n. 23/2013 del 16/7/2013 alla Ditta Archeo Ed Srl, con sede a Padova. 20
[Opere e lavori pubblici]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **73** del 22 maggio 2014
Progetto AdriFort - Adriatic Fortresses and Military Area - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013. CUP H31H12000000007. Impegno di spesa a favore dell'agenzia viaggi UVET American Express Corporate Travel S.p.A. (cap 101965 e 101966). CIG 05537064A4. DGR n. 1818 in data 11.09.2012. 23
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **168** del 24 luglio 2014
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue in comune di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Reggiù (pratica n. C/0433). Ditte PATTARO Sebastiano, SOMMACAL Katia, SOMMACAL Aurora. 25
[Acque]

n. **169** del 24 luglio 2014
Concessione per l'utilizzo di un'area di mq. 37 in via G. Matteotti come parcheggio a servizio di attività commerciale, in comune di Farra d'Alpago, loc. Centro di Farra su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Fossa-Riùr (pratica n. C/0909). Domanda delle ditte Padovan Fortunato e Padovan Luca in data 27.03.2012. 27
[Acque]

n. **170** del 24 luglio 2014
Concessione per l'utilizzo di un'area per posizionamento arnie per apicoltura in comune di Santa Giustina, loc. Dussano-Le Marie su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole (pratica n. C/1050). Domanda della ditta Balcon Emilio in data 05.03.2014. 29
[Acque]

n. **171** del 24 luglio 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Caorame in località Nemeggio in territorio del comune di Feltre (BL)". Presa atto parere n. 6 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014 e conseguente rigetto delle istanze. 31
[Energia e industria]

n. **172** del 24 luglio 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Caorame in località Nemeggio in territorio del comune di Feltre (BL) variante sostanziale alla concessione assentita con D.I. n.1765/1963". Presa atto parere n. 7 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014 e conseguente rigetto dell'istanza. 32
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **305** del 18 luglio 2014
O.P.C.M. 39062010 Affidamento di consulenza per l'inquadramento delle problematiche relative ai lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Frassine in località Prà di Botte nel comune di Megliadino San Fidenzio (PD). Approvazione nuovo quadro economico. Intervento n. 14 elenco B allegato B all'ordinanza n. 5/2011 del Commissario delegato. Intervento n. 8 allegato B all'ordinanza n. 18/2011 del Commissario delegato. Importo complessivo finanziato ¿ 1.800.000,00. CUP J98G11000150001 33
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **359** del 16 giugno 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Cà Bandia per uso Irriguo. Pratica n 1820/AG. 35
[Acque]

n. **360** del 16 giugno 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Due Ponti per uso Irriguo. Pratica n 1815/AG. 37
[Acque]

n. **406** del 10 luglio 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la posa di tubazione di scarico acque meteoriche in sponda dx del T. Silan in loc. Valtripona del Comune di Bassano del Grappa, relativamente allo smaltimento finale del troppo pieno delle due vasche di raccolta esistenti in proprietà privata (SAAA). Ditta: GHENO LUCIANA - GHENO ANTONIETTA - GHENO LIDIA Pratica n° 14_18674. 39
[Acque]

n. **411** del 17 luglio 2014
L.R. 06/04/2013 N. 13 ART. 12. DGR 937/2012 - Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 163/2006 s.m.i., per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. CUP H78G12000240002 CIG 4446069434 D.G.R. n. 937 del 22 maggio 2012. Approvazione Quadro Economico Terza Annualità. 41
[Difesa del suolo]

n. **412** del 21 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 977/AG-GU. 42
[Acque]

n. **413** del 21 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 814/AG-GU. 43
[Acque]

n. **414** del 21 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. .1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 986/AG-GU. 44
[Acque]

n. **415** del 21 luglio 2014
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1802/AG. 45
[Acque]

n. **416** del 21 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1479/AG 46
[Acque]

n. **417** del 21 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 476/CH. 47
[Acque]

n. **418** del 21 luglio 2014
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 827/CH. 48
[Acque]

n. **419** del 21 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 595/CH. 49
[Acque]

n. **420** del 22 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 960/AG-GU. 50
[Acque]

n. **421** del 22 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 475/CH. 51
[Acque]

n. **422** del 22 luglio 2014
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 835/CH. 52
[Acque]

n. **423** del 22 luglio 2014
Concessione assimilata a preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Decreto di rettifica. Pratica n. 277/AS. 53
[Acque]

n. **424** del 22 luglio 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1602/BA. 54
[Acque]

n. **425** del 22 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1427/AG. 55
[Acque]

n. **426** del 22 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1422/AG. 56
[Acque]

n. **427** del 22 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 596/CH 57
[Acque]

n. **428** del 22 luglio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 783/CH. 58
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **89** del 12 giugno 2014
Comitato regionale per la Bioetica - DGR 519/2010. Liquidazione al componente Dr. Enrico Furlan del compenso per attività di segreteria scientifica relativo al periodo gennaio 2013 - dicembre 2013. 59
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **179** del 09 giugno 2014
European Social Network - E.S.N.: adesione della Regione del Veneto per l'anno 2014 e partecipazione delegazione del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali alla 22^ Conferenza Europea dei Servizi Sociali. 62
[Servizi sociali]

n. **186** del 16 giugno 2014
Rinnovo servizio di gestione di newsletter tramite web dedicata ai servizi sociali. 64
[Servizi sociali]

n. **190** del 18 giugno 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Ambulatoriale per tossicodipendenti - Serd di Dolo (VE) dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 66
[Servizi sociali]

n. **191** del 18 giugno 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del consultorio familiare "La famiglia", sito in Via Galliano, 10 cap. 36078 Valdagno (VI), gestito dal consultorio privato "La Famiglia". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 67
[Servizi sociali]

n. **203** del 24 giugno 2014
Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare Rezzara, sito in Via delle Grazie, 12, CAP. 36100 VICENZA, gestito dall'Associazione Consultorio Familiare Rezzara. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 69
[Servizi sociali]

n. **204** del 24 giugno 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio familiare Ucipem, sito in via Fogazzaro, 28, CAP. 31029 VITTORIO VENETO (TV), gestito dal Centro di Consulenza Familiare Ucipem. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 71
[Servizi sociali]

n. **211** del 01 luglio 2014
Istituzione Commissioni di valutazione e attività di tutoraggio e monitoraggio in relazione ai bandi "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili" Terza Edizione; "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza Edizione; "Corde libere - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto" -DGR n. 2404/2013. 73
[Servizi sociali]

n. **213** del 02 luglio 2014
Pubblicazione e distribuzione della compilation con i brani finalisti relativi al Bando "Fiori di parole in musica - Omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto" - DGR n. 1908/2012 75
[Servizi sociali]

n. **216** del 07 luglio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti sito in Via Molmenti n. 8 - Conegliano Veneto (TV) Ente gestore: Associazione Piccola Comunità di Conegliano Veneto (TV). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 76
[Servizi sociali]

n. **229** del 21 luglio 2014
Conerma di iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali. L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897. 78
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **34** del 08 luglio 2014
Surroga del Consigliere regionale Paolo Tosato con il signor Enrico Corsi. 81
[Consiglio regionale]

n. **35** del 08 luglio 2014
Surroga del Consigliere regionale Remo Sernagiotto con il signor Amedeo Gerolimetto. 82
[Consiglio regionale]

n. **36** del 08 luglio 2014
Pronuncia di decadenza e contestuale sostituzione di due componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto. 83
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **38** del 09 luglio 2014
Temporanea sostituzione del Consigliere Renato Chisso con il signor Francesco Piccolo. 84
[Consiglio regionale]

n. **39** del 09 luglio 2014
Temporanea sostituzione del Consigliere Giampietro Marchese con il signor Alessio Alessandrini. 85
[Consiglio regionale]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1188** del 15 luglio 2014
Autorizzazione alla vendita in deroga al vincolo d'inalienabilità decennale della prima casa di abitazione di cui alla DGR 1136/04 recante "Interventi in favore delle famiglie, sostegno delle giovani coppie: bando di concorso pubblico per l'assegnazione di mutui a tasso zero". 86
[Servizi sociali]

n. **1190** del 15 luglio 2014
Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. L.R. n. 11 del 13.04.2001 art. 133. Assegnazione contributo straordinario Aziende ULSS 8 e 7. 88
[Servizi sociali]

n. **1191** del 15 luglio 2014
Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. n. 78/2010. 90
[Cultura e beni culturali]

n. **1194** del 15 luglio 2014
Gestione dei benefici per la frequenza di master universitari per giovani oriundi veneti residenti all'estero. Approvazione schema di Accordo di collaborazione. Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2014. D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014. L.R. n.2/2003 così come modificata dalla L.R. n.10/2013. 101
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **1196** del 15 luglio 2014
Incarico all'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto a rogare un atto a favore dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile - L.R. 28 gennaio 1991 n. 8 e L.R. 10 giugno 1991 n. 12 art. 182. 109
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1197** del 15 luglio 2014
Intesa Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento (L.R. 26 ottobre 2007 n. 13 e L.P. 16 novembre 2006 n. 21). Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza; approvazione del relativo Accordo di Attuazione. 110
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1198** del 15 luglio 2014
Ratifica recesso parziale di un contratto di concessione amministrativa con la Provincia di Verona per l'utilizzo di parte dei locali ubicati in un immobile di proprietà provinciale, quale sede di parte degli uffici regionali siti in Verona. 120
[Demanio e patrimonio]

n. **1199** del 15 luglio 2014
Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva a norma dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali veneti. DGR n. 1006 del 23/03/2010 e DGR n. 1542 del 08/06/2010. Ripetizione dei servizi analoghi, ai sensi dell'art. 57 comma 5, lett. b) del D.lgs 163/2006. e ss.mm.ii, per il periodo dal 01/08/2014 al 01/08/2015. 122
[Informatica]

n. **1200** del 15 luglio 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Belluno proposto dal Sig. Zannini Francesco contro la Regione Veneto d altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 01620130001962266 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007. 126
[Affari legali e contenzioso]

n. **1201** del 15 luglio 2014
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti al Tribunale di Venezia proposto da Acquamarina srl in liquidazione contro la Regione del Veneto per l'annullamento, del decreto del Dirigente regionale della Direzione Industria e Artigianato n. 646 del 22.10.2013 di revoca del contributo concesso per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili - attivato sul POR 2007-2013 parte FESR asse 1. 127
[Affari legali e contenzioso]

n. **1202** del 15 luglio 2014
N. 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 128
[Affari legali e contenzioso]

n. **1203** del 15 luglio 2014
Procedimento penale avanti il Tribunale di Belluno n. 871/13 R.G.N.R. - n. 897/13 RG GIP. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 129
[Affari legali e contenzioso]

n. **1204** del 15 luglio 2014
Procedimento penale avanti il Tribunale di Firenze - n. 18495/08 R.G.N.R. - 4545/09 R.G.G.I.P Nomina nuovo difensore e procuratore speciale e contestuale revoca del precedente. 130
[Affari legali e contenzioso]

n. **1205** del 15 luglio 2014
Adesione al Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale delle biblioteche del Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia e della Biblioteca del Centro regionale di cultura veneta "Paola di Rosa Settembrini" di Venezia-Mestre. L.R. n. 50/1984. DGR n. 2077/2008. DGR n. 2428/2013. 131
[Cultura e beni culturali]

n. **1206** del 15 luglio 2014
Adesione a NEREUS - Network of European REgions Using Space technologies. Quota associativa anno 2014. 134
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1208** del 15 luglio 2014
Tassa Automobilistica Regionale: approvazione schemi di atti di proroga dei contratti in essere ad esiti positivi istruttoria requisiti di ordine generale ex art. 38 D. Lgs. 163/2006. 136
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1209** del 15 luglio 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 35) // COMPETENZA. 156
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1210** del 15 luglio 2014
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 38) // CASSA. 165
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1211** del 15 luglio 2014
L.R. 8.05.1980, n. 43 e successive modificazioni. Contributo per l'anno 2014 a favore dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto), della Delegazione Regionale dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) e dell'URPV (Unione Regionale delle Province del Veneto). 170
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1212** del 15 luglio 2014
Assemblea ordinaria della Veneto Sviluppo S.p.A. del 18 luglio 2014 alle ore 10.00. 172
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1213** del 15 luglio 2014
Parziale modifica delle iniziative previste dalla DGR n. 4066 del 30 dicembre 2008 "Interventi per il risanamento dell'ambiente, per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto. Art. 15 L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008". 175
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1214** del 15 luglio 2014
Provvidenze a favore delle Comunità Montane e dei Comuni Montani serviti da acquedotti a sollevamento. Assegnazione contributi esercizio 2014. L.R. 06.11.1984, n. 55. 178
[Foreste ed economia montana]

n. **1216** del 15 luglio 2014
Ditta: Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., Comune di Scorzè (VE). Stabilimento di imbottigliamento in comune di Scorzè (VE) Aggiornamento dell'autorizzazione all'imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "SAN BENEDETTO", "FONTE GUIZZA" e "FONTE DELICATA" e bevande analcoliche derivate, e aggiornamento delle linee di produzione. - L.R. 40/1989. 182
[Acque]

n. **1218** del 15 luglio 2014
Approvazione dell'aggiornamento 2013-2014 del Piano Strategico ARPAV 2012 - 2014 / Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014, ai sensi dell'art. 16, comma 2 e art. 2, commi 1 e 2, della l.r. 32/1996. DGR n. 128/CR del 3 ottobre 2013. 185
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1219** del 15 luglio 2014
Manifestazione fieristica: "Fieracavalli" - 117^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 5 novembre - 8 novembre 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 268
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1220** del 15 luglio 2014
Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante operazioni di garanzia su portafogli ("tranched cover"). Presa d'atto della determinazione definitiva dei lotti finanziari relativi ai portafogli presentati dal raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) "Veneto Confidi", finanziatori Banca Antonveneta S.p.A. ed Unicredit S.p.A.. DGR n. 789 del 7 maggio 2012. 270
[Settore secondario]

n. **1222** del 15 luglio 2014
Anagrafe Regionale degli Studenti - Approvazione di schema di accordo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per la gestione dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) ai sensi del D.Lgs n. 76/2005. 272
[Istruzione scolastica]

n. **1223** del 15 luglio 2014
Riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Individuazione di due nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti per le Province di Treviso e Verona per l'Anno Scolastico 2014-2015. (D.P.R. n. 263 del 29/10/2012). 280
[Istruzione scolastica]

n. **1224** del 15 luglio 2014
Approvazione Convenzione con ICE e altre Regioni. Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Progetto interregionale n. 55 "Cina / Est Europa". Delega alla sottoscrizione. 285
[Settore secondario]

n. **1228** del 15 luglio 2014
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Rovigo. Approvazione piano di reinvestimento proventi cessioni anno 2013 e riallocazione fondi anni precedenti. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 299
[Edilizia abitativa]

n. **1229** del 15 luglio 2014
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007- 2009 (DD.G.R. n. 935 del 23.032010 e n. 706 del 14.05.2013). Interventi di edilizia universitaria. Operatore: E.S.U. Venezia - intervento recupero "Residenza Abbazia" e ristrutturazione dell'appartamento "Ca della Zorza" in Venezia. Rimodulazione del finanziamento e nuova individuazione termini. 301
[Edilizia abitativa]

n. **1230** del 15 luglio 2014
Strategia Europea 20 20 20 - Attuazione degli impegni assunti con il Patto dei Sindaci. Approvazione del Protocollo d'Intesa con IPA DIAPASON. 303
[Energia e industria]

n. **1233** del 15 luglio 2014
Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28 bis. Attività ed iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi regionali e delle Aree naturali protette: approvazione del programma per l'anno 2014. 310
[Foreste ed economia montana]

n. **1235** del 15 luglio 2014
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Adozione del Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica, e della Valutazione di incidenza (art. 55 del reg. UE n. 1303/2013 e art. 77 del reg. UE n. 1305/2013). 313
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1236** del 15 luglio 2014
Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Organismo Pagatore regionale - AVEPA. 317
[Agricoltura]

n. **1237** del 15 luglio 2014
Campagna estiva antincendi boschivi 2014. Attività di prevenzione e lotta attiva sul territorio regionale. Collaborazione interregionale, gemellaggio Regione del Veneto - Regione Puglia. 326
[Foreste ed economia montana]

n. **1238** del 15 luglio 2014
Modifiche organizzative delle strutture regionali. L.R. n. 54/2012. 329
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1239** del 15 luglio 2014
Concessione ed impegno di spesa finanziamento Programma dei controlli funzionali anno 2014. DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) Procedimento amministrativo. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura. 331
[Agricoltura]

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 24 luglio 2014 "IPAB - Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE). Presa d'atto della situazione di pregiudizio economico - gestionale, nomina di Commissario straordinario regionale. Articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23". (Bollettino Ufficiale n. 67 del 6 agosto 2013). 338

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 278299)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 15 del 15 luglio 2014

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

[Consiglio regionale]

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 14 del 14 luglio 2014, relativo alla modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti;

vista la deliberazione n. 38 del 9 luglio 2014 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto dell'accertamento della sospensione del consigliere Chisso Renato ha disposto la temporanea sostituzione con il Consigliere Piccolo Francesco;

vista la nota del 15 luglio con la quale il Presidente del Gruppo misto, a seguito dell'affidamento temporaneo al Consigliere Francesco Piccolo, che ha aderito al Gruppo medesimo, ha comunicato le nuove designazioni dei rappresentanti del gruppo nelle commissioni consiliari;

vista la nota del 15 luglio 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Popolo della Libertà - Forza Italia per il Veneto, a seguito della surroga del Consigliere Sernagiotto Remo con il Consigliere Gerolimetto Amedeo, che ha aderito al Gruppo medesimo, ha comunicato le nuove designazioni dei rappresentanti del gruppo nelle commissioni consiliari;

vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 51 del 15 luglio 2014, con la quale si è provveduto a rideterminare il numero dei componenti delle commissioni consiliari permanenti, come stabilito dall'art. 17, comma 1 del Regolamento;

visto l'articolo 43 dello Statuto regionale;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dal 16 luglio 2014, la composizione e l'assegnazione dei voti delle commissioni consiliari permanenti dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 16 del Regolamento:

a) nella Prima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	-	art. 16, c. 3 sostituisce Presidente GR Zaia
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
9	Popolo della Libertà- Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	

11	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
13	Forza Italia	PADRIN Leonardo	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Misto	SANDRI Sandro	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
15	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Italia dei Valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
17	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
18	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
19	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

b) nella Seconda Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Conte
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
10	Forza Italia	BENDINELLI Davide	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Misto	BOZZA Santino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Misto	FURLANETTO Giovanni	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		5	
13	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

c) nella Terza Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	10	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Ciambetti
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORSI Enrico	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	6	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Coppola
9	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Forza Italia	MAINARDI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Misto	SANDRI Sandro	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

12	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Italia dei valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

d) nella Quarta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORSI Enrico	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	1	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Giorgetti
9	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	GEROLIMETTO Amedeo	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
10	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Forza Italia	BENDINELLI Davide	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Misto	FURLANETTO Giovanni	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
13	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
14	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

e) nella Quinta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Manzato
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	Caner Federico	7	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	ALESSANDRINI Alessio	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	GEROLIMETTO Amedeo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
12	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
13	Forza Italia	PADRIN Leonardo	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
14	Misto	BOTTACIN Diego	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Misto	PICCOLO Francesco	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		5	
16	Futuro popolare	GRAZIA Raffaele	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
17	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
18	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
19	Unione nord est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

f) nella Sesta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Finozzi
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	ALESSANDRINI Alessio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	3	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Zorzato
	totale voti espressi dal gruppo		6	
12	Forza Italia	TESO Moreno	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Forza Italia	MAINARDI Mauro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		4	
14	Misto	BOTTACIN Diego	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
15	Misto	PICCOLO Francesco	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		5	
16	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

g) nella Settima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Stival
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	6	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Donazzan
9	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	6	art. 16, c. 3 sostituisce Presidente Ruffato
10	Forza Italia	TESO Moreno	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Misto	BOZZA Santino	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Clodovaldo Ruffato

(Codice interno: 278300)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 16 del 15 luglio 2014

Modifica dei componenti e della attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 13 del 26 giugno 2014 relativo alla Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari;

vista la deliberazione n. 39 del 9 luglio 2014 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto dell'accertamento della sospensione del consigliere Marchese Giampietro e ha disposto la temporanea sostituzione con il Consigliere Alessandrini Alessio;

vista la nota del 10 luglio 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Partito democratico Veneto, a seguito dell'affidamento temporaneo al Consigliere Alessio Alessandrini, che ha aderito al gruppo medesimo, ha comunicato la nuova ripartizione dei voti rappresentati dal gruppo medesimo nelle Commissioni consiliari;

visto l'articolo 43 dello statuto regionale;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dal 16 luglio 2014, la composizione e l'attribuzione dei voti nella Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari, dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui all'articolo 16 del Regolamento:

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	17
2	Popolo della Libertà - Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	6
3	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	1
4	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	5
	totale voti espressi dal gruppo		*6*
5	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	4
6	**Partito Democratico Veneto**	**BERLATO SELLA Giuseppe**	**4**
7	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	5
	totale voti espressi dal gruppo		*13*
8	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1
9	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1
10	Futuro Popolare	FRANCHETTO Gustavo	3
11	Misto	BOTTACIN Diego	2
12	Misto	FURLANETTO Giovanni	3
	totale voti espressi dal gruppo		*5*
13	**Forza Italia**	**MAINARDI Mauro**	**4**

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Clodovaldo Ruffato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 278263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 131 del 21 luglio 2014

Adesione alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6, Lotto n. 3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A. per le utenze degli uffici periferici di Rovigo gestite dalla P.O. Coordinamento sede di Rovigo della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In prossimità della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di gas naturale, avviata a seguito dell'adesione alla precedente Convenzione Gas Naturale 5 Lotto 3 tra Consip S.p.A. e la Soenergy s.r.l., con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione alla Convenzione Gas Naturale 6 Lotto 3 per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A.. E' prevista anche per tale Convenzione una durata contrattuale di 12 mesi, con un periodo della fornitura del singolo ordinativo di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della fornitura e senza possibilità di proroga. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione di verifica della convenienza economica.

Il Direttore

Premesso che:

- l'Amministrazione Regionale ha aderito nel corso del 2013 alla Convenzione Gas Naturale 5 Lotto 3 tra Consip S.p.A. e Soenergy s.r.l. di Argenta (FE) con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 25/7/2013 prot. n. 316674 per le utenze di alcuni uffici periferici regionali di Rovigo, gestite dalla P.O. Coordinamento sede di Rovigo della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;
- sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di gas naturale a partire dal primo ottobre 2013 con una durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione senza possibilità di proroga;
- è necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura di gas naturale per gli uffici periferici di Rovigo, in considerazione della scadenza della fornitura in corso e del contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., con particolare riferimento alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ad oggi risulta attiva la Convenzione Gas Naturale Edizione 6 tra Consip S.p.a. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge dicembre 2000 n. 388, Lotto n. 3 (CIG 5021962E21), con una durata per la Convenzione di 12 mesi a decorrere dal 13/11/2013 e per i singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
- in riferimento alla tempistica prevista dalla Convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, gli uffici della P.O. Coordinamento sede di Rovigo hanno contattato il referente del R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A, al fine di verificare la sussistenza della convenienza economica nel caso dell'applicazione delle condizioni contrattuali previste dalla citata Convenzione Consip;

VERIFICATO che le condizioni contrattuali previste nella Convenzione Consip Edizione 6 Lotto 3 risultano economicamente convenienti, in particolare con riferimento ai consumi annuali del 2013 per le utenze relative agli uffici periferici di Rovigo, su cui sono stati effettuati confronti tra le condizioni previste dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e le condizioni della Convenzione in oggetto, con una stima, sulla base di tale verifica, per l'arco temporale preso in esame, di un risparmio di circa 115,00 euro;

RITENUTO, quindi, opportuno e conveniente disporre l'adesione alla Convenzione Gas Naturale Edizione 6 Lotto 3 (CIG 5021962E21) tra la Consip S.p.A. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A per la fornitura secondo le modalità nella stessa

previste, con l'emissione di ogni atto necessario per l'adesione alla convenzione citata;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

Tutto ciò premesso:

Visto l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999;

Visto l'art. 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

Visto il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

Vista la Legge regionale 54/2012;

Vista la Convenzione Gas Naturale Edizione 6 Lotto n. 3 (CIG 5021962E21) per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388, tra la Consip S.p.A. e il R.T.I. Trenta S.p.A./Multiutility S.p.A;

Vista la nota alle Strutture regionali prot. n. 222846 del 22/5/2014 per adesione convenzioni Consip per gas naturale ed energia elettrica.

decreta

1. di aderire alla Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 6, Lotto 3 (CIG 5021962E21) tra Consip S.p.A. e il R.T.I. Trenta S.p.A. (impresa mandataria con sede legale in Trento, Via Fersina n. 23, P.IVA 01812630224) / Multiutility S.p.A. (mandante con sede legale in Verona, Via Enrico Fermi n. 4, P.IVA 03027910235), emettendo l'Ordinativo di Fornitura per le utenze degli uffici periferici di Rovigo, gestite dalla P.O. Coordinamento sede di Rovigo della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, per la durata di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;
2. di dare atto che il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 278644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 136 del 23 luglio 2014

Ricognizione delle acquisizioni di servizi e forniture effettuate nel primo semestre 2014 mediante procedure in economia ex art. 125 D.Lgs. n. 163/2006.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
L'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede l'onere dell'aggiornamento e pubblicazione semestrale dei provvedimenti finali di scelta del contraente. Considerato che le acquisizioni in economia (art. 125 D.Lgs. 163/2006) per intrinseche esigenze di celerità e speditezza, non comportano, di regola, l'adozione di specifici provvedimenti di approvazione, si ritiene opportuno includerle in un decreto ricognitivo semestrale.

Il Direttore

Richiamata la deliberazione n. 584 del 29 aprile 2014 con la quale la Giunta Regionale approvava il programma degli appalti di forniture e servizi di competenza della Direzione Affari Generali da indire per l'anno 2014, tra cui rientrano anche le acquisizioni di forniture e servizi mediante procedure in economia ex art. 125 D.Lgs. n. 163/2006;

constatato che le procedure in economia, oltre che dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, sono regolamentate dalle norme che disciplinano l'utilizzo del Me.Pa., ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. n. 207/2010 e del regolamento per gli acquisti in economia di cui alla D.G.R.V. n. 2401 del 27 novembre 2012;

richiamata la deliberazione n. 327 del 25/03/2014 con la quale la Giunta Regionale autorizzava, a favore del Direttore della Direzione Affari Generali e FAS-FSC, l'assegnazione dei seguenti budget operativi sul bilancio 2014:

- Euro 15.000,00 sul capitolo 100483 relativo a "Spese per il noleggio degli automezzi e natanti (L.R. 04/02/1980, n. 6 e s.m.i.",
- Euro 140.000,00 sul capitolo 5172 relativo a "Spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti";

richiamata la deliberazione n. 409 del 04/04/2014 con la quale la Giunta Regionale autorizzava, a favore del Direttore della Direzione Affari Generali e FAS-FSC, l'assegnazione dei seguenti budget operativi sul bilancio 2014:

- Euro 20.000,00 sul capitolo 5110 relativo a "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature (L.R. 04.02.1980, n. 6 - D.Lgs. 12.04.2006, n. 163)",
- Euro 20.000,00 sul capitolo 5124 relativo a "Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione di lavori in service",
- Euro 16.500,00 sul capitolo 5030 relativo a "Spese per divise al personale (L.R. 10.06.1991, n. 12)";

richiamata la deliberazione n. 410 del 04/04/2014 con la quale la Giunta Regionale autorizzava, a favore del Direttore della Direzione Affari Generali e FAS-FSC, l'assegnazione dei seguenti budget operativi sul bilancio 2014:

- Euro 10.000,00 sul capitolo 2110 relativo a "Indennità di trasferta e rimborso spese per la partecipazione alle attività di istituto dei membri della Giunta Regionale,
- Euro 20.000,00 sul capitolo 5016 relativo a "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente",
- Euro 10.000,00 sul capitolo 5126 relativo a "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale",
- Euro 60.000,00 sul capitolo 5160 relativo a Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti ed altro materiale d'ufficio,
- Euro 80.000,00 sul capitolo 5200 relativo a "imposte, tasse e contributi";

rilevato che, ai sensi del disposto di cui all'art. 331 del D.P.R. 207/2010, le procedure di acquisto in economia di beni e servizi non sono soggette agli obblighi di pubblicità e comunicazione previste dall'art. 124 del Codice, per gli altri appalti di forniture e servizi sotto soglia, e che solo l'esito degli affidamenti mediante cottimo ex art. 334 del Regolamento è soggetto ad avviso di post informazione mediante pubblicazione sul profilo del committente;

constatato che per i procedimenti in economia, ed in particolare per gli acquisti effettuati con budget operativo anche sul Me.Pa., la procedura si caratterizza per rapidità e semplicità e non prevede l'adozione di un preliminare provvedimento amministrativo;

richiamato il decreto dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2014 con il quale, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC effettuava la ricognizione degli acquisti di servizi in economia di forniture e servizi effettuati nel secondo semestre 2013;

rilevato che ai sensi del disposto di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013 le Pubbliche Amministrazioni debbono pubblicare ed aggiornare, ogni sei mesi, gli estremi dei provvedimenti adottati relativi alla scelta del contraente, si ritiene opportuno adottare il presente provvedimento ricognitivo degli acquisti di forniture e servizi in economia effettuati nel primo semestre 2014 come riportati nell'**Allegato A**;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTE le DD.G.R.V. n. 584 del del 29 aprile 2014, n. 327 del 25/03/2014 n. 409 del 04/04/2014, n. 410 del 04/04/2014;

VISTO il D.D.R. n. 3 del 27 gennaio 2014;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 02-04-2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

decreta

1. di dare atto che, in attuazione dei provvedimenti richiamati nelle premesse, nel corso del secondo semestre del 2013 sono stati effettuati, ex art. 125 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., gli acquisti di beni e servizi elencati nell'Allegato A del presente provvedimento;
2. di dare atto che i contenuti del presente provvedimento sono soggetto alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente, www.regione.veneto.it, alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n. 33/2013 per gli aggiornamenti semestrali;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Carlo Terrabujo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 136 del 23 lug. 2014 pag. 1/6

Elenco acquisti di forniture e servizi in economia effettuati nel primo semestre 2014

CIG	Oggetto contratto	Contraente	Importo (al netto di I.V.A.)
ZA20C507C2	Acquisto di 100 sedute operative per vari uffici regionali R.d.O. n. 351504 del 03/12/2013 [con D.D.R. Sezione Affari Generali e FAS- FSC n. 30 dell'11 marzo 2014 è stata revocata, per le motivazioni ivi illustrate l'aggiudicazione disposta con D.D.R. n. 184 del 20/12/2013 a favore della Ditta Arcos-Italia e si è proceduto ad affidare la fornitura alla seconda classificata della sopracitata R.d.O.]	SIAR s.r.l., con sede in Via F. Crispi, 34 – 36 Salerno P. IVA 02900360658	€ 11.400,00
ZEB0C78362 (acquisito nel 2013)	Acquisto di bandiere ad uso degli uffici Sedi Regione del Veneto R.d.O. 442628 Me.Pa.	Gara revocata con D.D.R. n. 167 del 4/12/2013	Gara revocata con D.D.R. 167 del 4/12/2013
Z720D03E61 (acquisito nel 2013)	Abbonamento rivista on line "Lex Italia" anno 2014 per Direzione Affari Legislativi. - Procedura in economia – affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/2006	Ditta Giuriconsult s.r.l., con sede in Via Principe di Paternò n. 74/A – 90144 Palermo C.F. / P.I.V.A. 05247730822	€ 400,00
Z4B0D3BCD7	Intervento di manutenzione delle apparecchiature tecniche installate nella "cabina di regia" della sala conferenze del Palazzo della Regione – ripristino videoproiettore (autorizzato con D.D.R. n. 187 del 30.12.2013) Procedura in economia – affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/2006	Ditta T.M. Group s.p.a., con sede in Via Obbia bassa, 1/B – 35010 Trebaseleghe (PD) C.F./P. I.V.A. 03990260287	€ 2.100,00
Z690DA5E46	Acquisto di lastre per stampa offset (affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 servizio economale di importo annuo presunto di € 300,00)	Annullato per sopravvenuta mancanza di interesse alla prestazione.	//

Z020E00232	Lavori di riparazione, manutenzione ordinaria e straordinaria automezzi regionale – settore gommista procedura negoziata ex art. 125 del D.Lgs. 163/2006 (Aggiudicazione approvata con D.D.R. Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 91 del 21 maggio 2014)	Ditta RS Tuning s.r.l. con sede in Via dell'Avena 14 – 30175 Marghera (VE) P. I.V.A. 04027340274	€ 10.000,00
Z290E004DD	Lavori di riparazione, manutenzione ordinaria e straordinaria automezzi regionale – settore carrozzeria - procedura negoziata ex art. 125 del D.Lgs. 163/2006 (aggiudicazione formalizzata con D.D.R. Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 91 del 21 maggio 2014)	Ditta Carrozzeria Veneziana s.n.c., con sede in Via porto Cavergnago n. 8, 30173 Mestre (VE) P.I.V.A. 04071650271	€ 10.000,00
ZD90E8DF1A	Acquisto di mobili per uffici regionali - Giunta Regionale R.d.O. Me.Pa n. 471912 dell'11.04/2014, aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 97 del 27/05/2014	Ditta Castelarredo s.a.s. con sede in via Castellana, 118 – San Martino di Lupari (PD) P. I.V.A. 03597610264	€ 18.360,20
Z630E95C2C	Rilegatura di atti pubblici stipulati dall'Ufficiale Rogante della Regione Veneto nell'anno 2013 R.d.O. Me.Pa. n. 464171 del 2/04/2014	Ditta Legatoria Nino Lanfranchi di Zanetti Nicola & C. s.n.c. con sede in Santa Croce (Corte del tintor) 2.106, Venezia P.I.V.A. 02372940276	€ 240,00
Z400E9A228	Acquisto di tre plastificatrici Pellowes Venus per gli uffici regionali O.d.A. - Me.Pa.	Ordine rifiutato	//
Z880E99244	Affidamento del servizio di gestione mensa presso i locali di proprietà della Regione – Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 96 del 26 maggio 2014	Ditta Pellegrini s.p.a., con sede legale in Via Abbondio Sangiorgio 12, Milano C.F. / P. I.V.A. 05066690156	€ 15.00,00 (Contratto attivo-concessione di servizi)
ZB90E9A26A	Acquisto di due rilegatrici a spirali plastiche GBC CombBind C340 per gli uffici Regionali O.d.A. n. 1361013 del 20.05.2014 Me.Pa.	Ditta Corporate Express, con sede in Via Gattinara, 17 Castekllетto Cervio (BI) C.F. 13303580156	€ 413,12
Z710E9AD67	Acquisto di tre taglierine a ghigliottina Rexel Classic Cut CL420 per gli uffici Regionali, O.d.A. n. 1364353 del 21.05.2014	Ditta Cartoidee di Cultraro Vasta Giuseppe, con sede in Via Umberto I°, 124/A Militello (CT) P. I.V.A. 04406950875	€ 468,00

Z290EA10A2	Acquisto di otto lettori di codici a barre manuali Datalogic TD1110 Touch 90 per la Sezione Verifica e Gestione Atti del Presidente della Giunta, O.d.A. n. 1345572 del 13.05.2014	Ditta Supertronic, con sede in Via G.B. De lìLa Salle, 4 – 20100 Milano P. I.V.A. 06256000156	€ 360,00
ZF60EAA603	Acquisto di cartelline per le strutture della Giunta Regionale - lotto 1 cartelline azzurre con e senza lembi R.d.O. n. 469580 del 10/04/2014 – Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 94 del 23.05.2014	Ditta Bertato S.r.l. Tipo-Litografia con sede in Via Commerciale 43, Villa del Conte (PD) P. I.V.A. 04154040283	€ 6.152,00
ZE80EAA629	Acquisto di cartelline per le strutture della Giunta Regionale - lotto 2 cartelline bianche con lembi R.d.O. n. 469580 del 10/04/2014 – Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 94 del 23.05.2014	Ditta Bertato S.r.l. Tipo-Litografia con sede in Via Commerciale 43, Villa del Conte (PD) P. I.V.A. 04154040283	€ 1.044,00
Z210EC1139	Servizio triennale di certificazione del sistema di gestione aziendale della Sezione Affari Generali e FAS-FSC della regione del Veneto secondo lo standard della norma UNI EN ISO 9001:2008 procedura in economia ex art. 125 del D.Lgs. 163/2006 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 86 del 19/05/2014	Ditta IMQ S.p.a. con sede in Via Quintiliano, 43 Milano P.I.V.A. 12898410159	€ 4.445,00
Z8D0EC1CAF	Acquisto di 100 montanti angolari per scaffalature d'archivio marca Anemos O.d.A. n. 1342615 del 13.05.2014	Ditta Complementi e Cose, con sede in Via Cappuccina, 15/F Mestre VE – P.I.V.A. 01864530272	€ 785,00
Z600ED2BE9	Fornitura di bandiere ad uso degli uffici Sedi Regione del Veneto, procedura in economia ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 107 del 6 giugno 2014	Ditta A.P. Promotion s.n.c., con sede in Via S. Chiara n. 3 – 37053 Cerea (VR) P. I.V.A. 02037150238	€ 3.916,50
ZA40EDBAC2	Acquisto di timbri ed esecuzione di lavorazioni su quelli già in dotazione alle Strutture regionali per l'anno 2014-2015, R.d.O. n. 479709 del 17/04/2014 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 87 del 21 maggio 2014	Ditta Zinato Vladimiro & C. s.n.c. con sede in Via A. Gramsci, 36 – Stra (VE) P. I.V.A. 02129320277	€ 5.452,35
Z660EFB2AD	Acquisto di buste intestate ad uso degli uffici/sedi della regione del Veneto - Giunta Regionale R.d.O. Me.Pa. 486618 del 30/04/2014	Gara deserta	//

Z2B0F0223C	Acquisto di bande per termo rilegatura per la stamperia di Palazzo Balbi O.d.A. Me.Pa n. 1320963 del 12/05/2014	Ditta Spal Centro Italia s.r.l., con sede in Via G. Ricci Curbastro 34/b/3, Roma P. I.V.A. 01805121009	€ 888,46
ZC40F037DD	Acquisto di pedane, lavagne e accessori per gli uffici / sedi della Regione del Veneto R.d.O. n. 489930 MePa. aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 105 del 5 giugno 2014	Ditta Prosdocimi G.M. S.p.a., con sede in Via Nona Strada, 28 Padova C.F / P. I.V.A. 00207000282	€ 1.908,90
Z790F21AA1	Servizio di manutenzione frigoriferi dei bar presso le sedi della Regione del Veneto procedura in economia ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 – procedura in economia affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 78 del 09(05/2014	Ditta Astrex con sede in via Longhin, 67 Padova C.F. 00323030288	€ 1.309,00
ZA90F252B5	Acquisto di una cucitrice per alti spessori Rapid Duax Heavy Duty O.d.A. Me.Pa. n. 1344520 del 13.05.2014	Ditta Corporate Express con sede in via Gattinara, 17, Castelletto Cervio (BI) P. I.V.A. 13303580156	€ 124,26
ZD80F2DBE5	Acquisto di carta e cartucce per plotter per la Sezione Bacino Idrografico ADIGE Po e Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto O.d.A. n. 1348496 del 14.05.2014 Ditta Soluzione Ufficio s.r.l. di Sandrigo (VI)	Il fornitore ha rifiutato l'ordine	//
Z1B0F33A10	Servizio di teleallarme per la sede del C.F.P. di Verona Procedura in economia ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 – Aggiudicazione approvata D.D.R. n. 113 del 19 giugno 2013	Ditta Vigilanza Città di Brescia Soc. Coop. con sede in Via Valcamonica 14/C – 73296 Brescia Italia P. I.V.A. 00868700170	€ 900,00
Z720F3E590	Acquisto di n. 4 plastificatrici da tavolo Fellowes Venus 2 A 3 O.d.A. Me.Pa. n. 1355437 del 16/05/2014	Ditta Dubini s.r.l., con sede in Via Ermenegildo Cantoni, 24 – Milano P. I.V.A. 06262520155	€ 859,20
Z050F4206D	Acquisto di cartucce per plotter della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza O.d.A. Me.Pa. n. 1356467 del 20/05/2014	Ditta Eco Laser Informatica s.r.l., con sede in Via Padre Giovanni Antonio Filippini 15/A, Roma P. I.V.A. 04427081007	€ 388,14

Z1B0F42079	Acquisto di buste imbottite per la Sezione Beni Culturali O.d.A. Me.Pa. n. 1358712 del 19.05.2014	Ditta Dubini s.r.l., con sede in Via Ermenegildo Cantoni, 24 – Milano P. I.V.A. 06262520155	€ 138,00
ZA00F4F0E2	Acquisto di carta in rotoli per uso igienico sanitario per il settore Foreste di Padova e Rovigo O.d.A. n. 1364147 del 21 maggio 2014	Ditta CIA-Packing s.r.l. con sede in Corso Italia, 51 – 00012 Guidonia Montecelio Roma P.I.V.A. 07468691006	€ 291,20
ZB10F52873	Acquisto di n. 6 cucitrici a braccio lungo Zenith 506 O.d.A. Me.Pa. n. 1365573 del 21.05.2014	Ditta Dubini s.r.l., con sede in Via Ermenegildo Cantoni, 24 – Milano P. I.V.A. 06262520155	€ 237,12
ZCB0F5B7BE	Acquisto di cavalieri segnaposto per la sala conferenze di palazzo Molin O.d.A. Me.Pa. n. 1369802 del 26/05/2014	Ditta Advanced s.n.c. di Donatella e Arianna Paduano, con sede in Via S. Martino, 25 – Ancona P.I.V.A. 01231540426	€ 95,00
ZEBOF67E94	Fornitura di n. 25 lampade da scrivania a LED Hansa Led 4You O.d.A. Me.Pa. n. 1375872 del 28.05.2014	Ditta Trost S.p.a. con sede in Via Stiria, 45 Udine P. I.V.A. 01348470301	€ 950,25
Z4E0F803AB	Acquisto di buste intestate ad uso degli uffici/sedi della regione del Veneto - Giunta Regionale R.d.O. n. 514905 del 4/06/2014 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 128 del 02/07/2014	Ditta Corporate Express con sede in via Gattinara, 17, Castelletto Cervio (BI) P. I.V.A. 13303580156	€ 4.300,00
Z220F93A62	Acquisto di cartelle porta progetti per la sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione Verona O.d.A. n. 1396677 del 10/06/2014	Ditta Valsecchi Giovanni s.r.l. con sede in Via Massarenti 24 Milano P.I.V.A. 07997560151	€ 1.480,00
Z160F9C842	Fornitura di carta e cartucce per plotter per la Sezione bacino idrografico Adige Po e Sezione Bacino Idrografico Litorale O.d.A. Me.Pa. n. 1405419 del 16/06/2014	Ditta Punto Cart s.r.l. con sede in Via di Corticella 134, Bologna P.I.V.A. 03274460371	€ 412,73
ZC80FADAB9	Acquisto di due cappe biohazard di classe II per i Servizi Fitosanitari di Buttapietra (VR) O.d.A. Me.Pa. n. 1413595 del 18/06/2014 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 124 del 30.06.2014	Ditta Analytical Control De Mori con sede in Via Dante, 4 Milano P. I.V.A. 05908410961	€ 15.180,00

Z740FAEA52	Acquisto di una centrifuga refrigereta da pavimento per il Settore Servizi fitosanitari di Buttapietra (VR) O.d.A. Me.Pa. n. 14114669 del 18.06.2014 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 125 del 30/06/2014	Ditta Ashi S.p.a. con sede in Viale delle Industrie, 33 Bernareggio (MB) P. I.V.A. 02481080964	€ 10.878,00
Z760FB18F1	Acquisto di un rotore in fibra di carbonio da abbinare a nuova centrifuga refrigerata per il Settore Servizi fitosanitari di Buttapietra (VR) O.d.A. Me.Pa. n. 1414687 del 18.06.2014 Aggiudicazione approvata con D.D.R. n. 125 del 30/06/2014	Ditta Ashi S.p.a. con sede in Viale delle Industrie, 33 Bernareggio (MB) P. I.V.A. 02481080964	€ 4.077,00

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 278193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 186 del 24 giugno 2014

Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante operazioni di garanzia su portafogli (''Tranched cover''). Trasferimento di risorse a Veneto Sviluppo S.p.A. relative alla determinazione in via definitiva dei Lotti Finanziari relativi ai portafogli di finanziamenti presentati dal raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) ''Veneto Confidi'', finanziatori Banca Antonveneta S.p.A. ed Unicredit S.p.A. DGR n. 789 del 7 maggio 2012. N. CUP H11B05000270002.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si trasferiscono le risorse a Veneto Sviluppo S.p.A. in seguito alla determinazione definitiva dei Lotti Finanziari relativi ai portafogli di finanziamenti presentati dal raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) "Veneto Confidi", finanziatori Banca Antonveneta S.p.A. ed Unicredit S.p.A.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, ha previsto, all'articolo 2, comma 1, tra gli interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, la costituzione di fondi vincolati per la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese;

che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005, in considerazione del ruolo svolto nel sostegno della richiesta di supporto finanziario proveniente dal mondo produttivo veneto, nonché sull'esperienza maturata nelle analoghe iniziative, è stato istituito, presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., intermediario finanziario vigilato iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), un fondo di controgaranzia in favore dei Consorzi Fidi costituiti fra piccole e medie imprese. Con successivo provvedimento della Giunta Regionale n. 3283 del 21 dicembre 2010, ha incrementato la dotazione del Fondo, portandola a complessivi euro 36.669.175,56;

che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 26 luglio 2011, sono state approvate le disposizioni operative per l'utilizzo del Fondo di cui trattasi prevedendo l'intervento diretto della finanziaria regionale per il rilascio di garanzie personali e l'attivazione di strumenti di mitigazione del rischio di credito attraverso la costituzione di garanzie su portafogli "Tranched cover", questi ultimi resi operativi con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 789 del 7 maggio 2012 e n. 145 dell'11 febbraio 2013;

che, con DGR n. 789/2012, la Giunta Regionale ha approvato le modalità operative per la gestione del Fondo regionale di garanzia per la parte di garanzia su portafogli ("Tranched cover") ed ha incaricato Veneto Sviluppo S.p.A. di predisporre l'Avviso per le relative manifestazioni di interesse da parte dei Consorzi fidi;

che, con DGR n. 145/2013, è stato preso atto dell'ammissibilità delle manifestazioni di interesse per operazioni di garanzia su portafogli ("Tranched cover"), presentate da l'RTI "Veneto Confidi" e le banche finanziatrici, Unicredit S.p.A. e Banca Antonveneta appartenente al gruppo Monte dei Paschi di Siena , così come comunicato da Veneto Sviluppo S.p.A.;

CONSIDERATO che, come comunicato da Veneto Sviluppo S.p.A., con nota del 13 maggio 2014, prot. 9643, registrata al protocollo regionale al n. 207835, in data 12 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A., ha deliberato la determinazione in via definitiva dei Lotti Finanziari relativi ai portafogli di finanziamenti costituiti tra l'RTI "Veneto Confidi" e le banche finanziatrici per i seguenti importi:

- euro 1.268.120,00, con soggetto finanziatore Banca Antonveneta S.p.A.;
- euro 1.192.600,15, con soggetto finanziatore Unicredit S.p.A.;

per un totale complessivo pari ad euro 2.460.720,15;

che, con DDIA n. 431 del 23 luglio 2013 sono state trasferite a Veneto Sviluppo S.p.A., risorse pari a 2.000.000,00 per l'iniziativa citata in premessa;

RITENUTO necessario trasferire ulteriori risorse pari ad euro 460.720,15 al fine di consentire la costituzione del pegno su Lotti finanziari definitivamente assegnati a garanzia delle tranches junior di ciascun portafoglio, per un importo totale di euro 2.460.720,15;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, articolo 2, comma 1;

VISTE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 789 del 7 maggio 2012 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 dell'11 febbraio 2013;

VISTO il DDIA n. 431 del 23 luglio 2013;

VISTA la nota di Veneto Sviluppo S.p.A. del 13 maggio 2014, prot. 9643/14, registrata al protocollo regionale il 13 maggio 2014, al n. 207835;

decreta

1. di liquidare, per i motivi in premessa citati, l'importo complessivo di euro 460.720,15,00 (quattrocentosessantamilasettecentoventi/15) a favore della finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., con sede in Marghera (VE), Via delle Industrie 19/d, C.F. e P.IVA 00854750270, sull' impegno n. 6377/2010 - capitolo 100570 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 - Codice Siope 2.03.02 2324, per operazioni garanzia su portafogli ("Tranched cover");
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI

(Codice interno: 278262)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI n. 15 del 13 maggio 2014

Spese per attività di controllo del territorio Veneto da parassiti considerati da "quarantena". Affidamento del servizio in economia a n. 6 prestatori di servizi fitosanitari. Impegno di spesa.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Affidamento incarico a n. 6 prestatori di servizi fitosanitari iscritti nell'elenco, ai sensi della DGR n. 551 del 03/04/2012, per eseguire azioni di monitoraggio al fine di accertare la presenza di organismi nocivi su un elevato numero di siti produttivi.

Il Direttore

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 di attuazione della Direttiva 2001/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nelle Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTA la "Decisione del 19 febbraio 2009" concernente "Procedura d'infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE che si riferisce alla tutela fitosanitaria - adozione e comunicazione di provvedimenti necessari a eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

CONSIDERATO che la normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale prevede d'eseguire azioni di monitoraggio su un ampio territorio e su un elevato numero di siti produttivi (aree agricole, vivai, vigneti, frutteti, magazzini ecc) in un ristretto arco temporale legato ai cicli biologici dei vegetali, il cui svolgimento comporta un carico di lavoro concentrato per il quale l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari non ha la sufficiente dotazione di personale per realizzarlo direttamente;

CONSIDERATA pertanto la necessità di avvalersi, per lo svolgimento di accertamenti tecnici, della collaborazione con soggetti esterni dotati di competenza ed esperienza;

VISTO l'art. 125 comma 11 del D.lgs 163/06 che prevede che le stazioni appaltanti possano predisporre elenchi di operatori economici;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401: "Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010, D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)";

VISTA la DGR n. 551 del 03/04/2012 che prevede l'istituzione dell'elenco dei prestatori di servizi fitosanitari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/06;

VISTO il Decreto n. 13 dell'11/04/2012 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione e il funzionamento dell'Elenco dei prestatori di servizi fitosanitari;

VISTO il decreto n. 19 del 5 giugno 2012 con il quale è stato istituito l'elenco di professionisti qualificati per l'affidamento di attività di controllo del territorio Veneto a supporto delle attività dell'U.Per. Servizi Fitosanitari;

VISTI i decreti n. 15 del 6 giugno 2013 e n. 11 del 7 aprile 2014 con i quali è stato aggiornato l'elenco dei prestatori di servizi fitosanitari;

RITENUTO di avvalersi del suddetto elenco per l'affidamento di servizi relativi a monitoraggio fitosanitario;

RITENUTO di procedere all'affidamento del servizio in oggetto ai sensi del medesimo art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. n. 384/2001 come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b) del Decreto Legislativo 163/2006;

VISTO il decreto n. 26 del 21 giugno 2012 con il quale sono stati determinati i compensi ai tecnici professionisti inseriti nel'elenco dei prestatori di servizi fitosanitari;

Ritenuto, quindi, di affidare tali incarichi mediante stipulazione dei contratti, allegati al presente decreto che ne formano parte integrante e sostanziale;

Valutato che per la realizzazione di tale servizio necessita la spesa complessiva di Euro. 17.020,00;

Verificato che Consip s.p.a. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa a servizi comparabili con l'oggetto del presente affidamento d'incarico;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA la D.G.R. 4 aprile 2014 n. 408 "assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art.2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

ACCERTATA la disponibilità sul capitolo di spesa n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2014, che registra una previsione di competenza di complessivi Euro. 300.000,00;

decreta

1. di affidare l'incarico per la prestazione di servizi fitosanitari ai signori inscritti nell'Elenco dei prestatori di servizi, per gli importi di seguito riportati, come da contratti allegati al presente provvedimento (Allegati **A, B, C, D, E e F**);

   - MAZZARO MARCO Euro 460,00
   - TARGA ENRICO Euro 460,00
   - CANOLA ALBERTO Euro 2.300,00
   - SINICO MATTEO Euro 2.300,00
   - CAOBELLI RENZO Euro 7.360,00
   - CHINELLATO FABIO Euro 4.140,00

2. di impegnare la somma complessiva di Euro 17.020,00 sul capitolo di spesa n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)" codice SIOPE 1.03.01 - 1364 del bilancio di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
3. i corrispettivi pattuiti saranno liquidati entro i termini stabiliti nei rispettivi contratti, su presentazione delle fatture, secondo stadi di avanzamento dei lavori, vistate per regolarità delle prestazioni eseguite dal dirigente responsabile;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo gli allegati.

Giovanni Zanini

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 278293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 15 del 15 maggio 2014

Accordo di Programma Quadro n. 4 Sviluppo Locale. Progetto: "Restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul Colle della Rocca di Monselice 6° e 7° lotto" - CUP H22F05000000001. CIG 3796620DEC. Servizio di controllo archeologico alle operazioni di scavo. Impegno e liquidazione fattura n. 23/2013 del 16/7/2013 alla Ditta Archeo Ed Srl, con sede a Padova.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Si provvede a impegnare e liquidare la fattura n. 23/2013 del 16/7/2013 alla Ditta Archeo Ed Srl con sede a Padova a seguito della nota prot. 536983 del 9/12/2013 della Sezione Regionale Lavori Pubblici con la quale è stato inviato il nulla osta del RUP al pagamento della fattura.

Il Direttore

PREMESSO

- che, con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Turismo n. 84 del 4.6.2007, sulla base del parere n. 10 del 26.3.2007 della Commissione Tecnica Regionale - Sezione Opere Pubbliche, è stato approvato il progetto esecutivo riguardante il "Restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul Colle della Rocca di Monselice 6° e 7° lotto"- per l'importo complessivo di euro 1.521.762,40 (IVA compresa);
- che a fronte della spesa complessiva di euro 1.521.762,40= sono stati assunti, a valere sui fondi dell'Intesa Istituzionale di Programma 9.5.2001 - APQ 4 Recupero di beni storico-artistici a fini dello sviluppo del settore turistico - qualifica "delibera CIPE n. 84 del 2000 - CIPE 2". i seguenti impegni di spesa:
- con DDR. Turismo n. 64 del 16.07.2004 per euro 3.408,00, impegno n. 4978 a valere sul capitolo 100108 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, relativo alle spese per la pubblicazione dell'avviso pubblico relativo all'affidamento per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori e servizi annessi;
- con DDR. Turismo n. 123 del 29.12.2004 per euro 269.280,00 impegno n. 10361 a valere sul capitolo 100108 del bilancio di previsione per l'esercizio 2004, relativo alle spese di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori e servizi annessi;
- con D.G.R. n. 4194 del 28.12.2006 per euro 1.249.074,40 con impegno n. 7196 a valere sul capitolo 100658 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 per l'esecuzione dei lavori e delle altre voci di spesa del quadro economico di progetto;
- che, con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Turismo n. 29 del 23.9.2010, e n. 54 del 23/7/2012, sulla base del parere favorevole della Commissione tecnica regionale, è stata approvata la 1° e 2° perizia di variante al progetto esecutivo di "Restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul Colle della Rocca di Monselice - 6° le 7° lotto", con il nuovo quadro economico di spesa che contempla tra le voci di spesa anche quella per "Rilievi, accertamenti ed indagini";
- che l'importo complessivo del Quadro economico aggiornato con la citata 2° perizia di variante approvata con decreto del Dirigente della Direzione Turismo n. 54 del 23/7/2012, è pari alla somma già precedentemente impegnata con i succitati provvedimenti;
- che con decreto del dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici n. 1972 del 23/12/2011 è stato affidato alla Ditta Archeo Ed S.r.l di Padova l'incarico del servizio di controllo archeologico alle operazioni di scavo presso l'ex Casa Bernardini relativa al progetto di "Restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul Colle della Rocca di Monselice - 6° le 7° lotto",
- che il corrispettivo, per il suddetto incarico è stato fissato in euro 6.000,00 al netto degli oneri fiscali e previdenziali e comprensivo delle spese generali e dei compensi accessori per la raccolta dei dati, dei sopralluoghi, incontri, riunioni ed ogni altra attività connessa all'incarico affidato;
- che, il suddetto decreto 1972/2011 prevede, che nel caso di necessità d'ulteriori documentati scavi rispetto a quelli di progetto, può essere applicato un prezzo a misura pari ad euro 13,38 per m³ sino al massimo del 20% dell'importo del contratto;
- che in data 9/1/2012 è stato sottoscritto tra il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici e la Ditta Archeo Ed S.r.l di Padova il capitolato tecnico prestazionale riguardante l'affidamento del suddetto incarico professionale;

DATO ATTO

- che con nota prot. 536983 del 9/12/2013 della Direzione Regionale Lavori Pubblici è stata trasmessa alla Direzione Turismo la fattura n 23/2013 del 16/7/2013 della Ditta Archeo Ed S.r.l, inviando il nulla osta del RUP datato 26/11/2013 che autorizza la liquidazione alla Ditta Archeo Ed S.r.l della suddetta fattura di spesa;

RITENUTO

- che non sussistono i presupposti di cui al comma 5 dell'art 23 della legge 289/2002, in quanto l'impegno assunto con il presente atto non configura la fattispecie del debito fuori bilancio, poichè la somma da impegnare rientra nell'impegno originariamente assunto con DGR n. 4194 del 28/12/2006;
- che ricorrano i presupposti per dare corso alla liquidazione della fattura n 23/2013 del 16/7/2013 della Ditta Archeo Ed S.r.l per l'importo di euro 8.712,00 (IVA compresa) riguardante le prestazioni professionali inerenti il controllo archeologico alle operazioni di scavo;

CONSIDERATO

- che il suddetto importo per complessivi **euro 8.712,00,** rientra nella somma già impegnata sul capitolo di spesa n. **100658,** al n.**7196** sul bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2006 e in applicazione dell'art. 51 della L.r 39/2001, risulta eliminato dalla contabilità per l'avvenuta decorrenza dei 7 (sette) anni dall'assunzione del relativo impegno di spesa;
- che pertanto è necessario dare copertura finanziaria all'obbligazione con impegno sul capitolo n. **100658** "Intesa Istituzionale di programma 9/5/2001 APQ n. 4 Recupero di beni storico - artistici a fini dello sviluppo del settore turistico", del bilancio del corrente esercizio finanziario, per l'importo di **euro 8.712,00,** a favore della Ditta Archeo Ed S.r.l ;
- che la suddetta somma è stata iscritta nel bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 sul capitolo n. **100658** "Intesa Istituzionale di programma 9/5/2001 APQ n. 4 Recupero di beni storico - artistici a fini dello sviluppo del settore turistico";

VISTI

- la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 art 51;
- la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 " Statuto del Veneto";
- la legge regionale 2 aprile 2014 n. 12 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;
- la DGR n. 408 del 4.04.2014 "Assegnazione dei capitoli ed attribuzioni delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art 9 comma 3 ed art 30 comma 3 L.r 39/2001; art 2 comma 2 lettera b) L.r 54/2012;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 15/4/2014 di approvazione delle "Direttive per la gestione del bilancio 2014";
- il DURC emesso dall'INPS di Padova in data 11/3/2014 agli atti della Sezione Turismo in corso di validità;

ATTESTATA

- l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

decreta

1. di impegnare, e liquidare per i motivi citati in premessa, la spesa di **euro 8.712,00** sul capitolo n. **100658** "Intesa Istituzionale di programma 9/5/2001 APQ n. 4 Recupero di beni storico - artistici a fini dello sviluppo del settore turistico", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità CODICE SIOPE 2.01.01.2113 a favore della Ditta Archeo Ed S.r.l, con sede a Padova Via San Francesco 89 - C.F/P.IVA 03254390283 somma che rientra nell'impegno originariamente assunto con D.G.R. n. 4194 del 28.12.2006 a valere sul capitolo n. **100658** del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2006 " Intesa istituzionale di programma 9/5/2001 APQ n. 4 - Recupero di beni storico - artistici a fini dello sviluppo del settore turistico " impegno n. 7196;
2. di liquidare la suddetta somma di euro **8.712,00** a favore della citata Ditta Archeo Ed S.r.l relativa al pagamento della fattura di spesa n 23/2013 del 16/7/2013 emessa dalla Ditta riguardante il Servizio di controllo archeologico alle operazioni di scavo presso l'ex casa Bernardini, di cui all'intervento di "*Restauro e messa in sicurezza degli immobili monumentali sul Colle della Rocca di Monselice - 6° le 7° lotto*";
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r 1/2011, né nella fattispecie di cui al comma 5 dell'art 23 della legge 289/2002;

4. di dare atto che la somma da liquidare di euro 8.712,00 riguarda un debito di natura commerciale;
5. di dare atto che la spesa di euro 8.712,00 sul capitolo 100658 è finanziata da assegnazione vincolata statale accertata nel corso dell'anno 2001 sul capitolo d'entrata n. 2811 (accertamento n. 350);
6. di dare atto, con riferimento al capitolo 100658, che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse sul capitolo n. 2811 "assegnazioni statali per il finanziamento degli interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma delibera CIPE 06/08/1999, n. 142 - delibera CIPE 04/08/2000 n. 84 - delibera CIPE n. 03/3/2002, n. 36" iscritto nello stato di previsione dell'entrata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Paolo Rosso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 278292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 73 del 22 maggio 2014

Progetto AdriFort - Adriatic Fortresses and Military Area - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013. CUP H31H12000000007. Impegno di spesa a favore dell'agenzia viaggi UVET American Express Corporate Travel S.p.A. (cap 101965 e 101966). CIG 05537064A4. DGR n. 1818 in data 11.09.2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno a favore dell'agenzia UVET American Express Corporate Travel S.p.A per le spese di viaggio, vitto, alloggio e trasporti necessarie per consentire la partecipazione del dott. Diego Paganini, incaricato di contratto di lavoro coordinato e continuativo, agli incontri del progetto comunitario Adrifort - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, a valere sulla contribuzione finanziaria comunitaria e statale. Estremi del provvedimento: Contratto stipulato in data 13.06.2011 (rep. n. 26427).

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1818 dell'11.09.2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di progetti che coinvolgono alcune strutture ed enti regionali, nonché alcuni soggetti del territorio veneto, finanziati con fondi UE per la cooperazione transfrontaliera fra i paesi che si affacciano sul mare Adriatico tra cui il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) è capofila, autorizzando il Dirigente regionale (ora Direttore) della medesima Struttura regionale a sottoscrivere i documenti necessari all'avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

VISTA la nota prot. n 414193 in data 14.09.2012 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la concessione di un finanziamento di Euro 2.285.752,00 per il citato progetto "Adrifort" e che in data 29.10.2012 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento fra citata Autorità di Gestione e la Regione del Veneto, Lead Beneficiary del progetto;

VISTA la nota prot. RA 299558 del 02.12.2013 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la riduzione della finanziamento per il citato progetto "Adrifort" del 5,0806259% pari a Euro 116.130,51 e che in data 17.12.2013 è stato sottoscritto l'Addendum n° 1 to the IPA Subsidy Contract fra la Autorità di Gestione e la Regione del Veneto, Lead Beneficiary del progetto;

DATO ATTO che nel suddetto Addendum n° 1 to the IPA Subsidy Contract, in seguito alla succitata riduzione del finanziamento il budget complessivo del Progetto Adrifort ammonta a Euro 2.169.621,49 ed è costituito dalle seguenti quote:

- 85%, pari a Euro 1.844.178,27, da contribuzione finanziaria comunitaria;
- 15%, pari a Euro 325.443,22, da cofinanziamento nazionale;

CONSIDERATO che, in seguito alla riduzione di cui sopra, il budget a disposizione della Regione del Veneto per il progetto è pari a Euro 376.212,94 in trenta mesi;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell'implementazione delle attività di progetto, a decorrere dal 15.04.2013 e fino al 31.03.2015, con il dott. Diego Paganini;

CONSIDERATO che l'implementazione delle attività prevede l'effettuazione di periodiche riunioni che potranno svolgersi, nell'arco dei trenta mesi, presso i partner del progetto, che provengono da Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, Slovenia e altre Regioni italiane;

DATO ATTO che, nel piano finanziario del progetto, sono previste voci di costo per gli oneri relativi alle spese di viaggio, trasporti, vitto e alloggio, necessarie alla partecipazione ai suddetti incontri;

DATO ATTO che per l'acquisto dei titoli di viaggio necessari ci si avvarrà dell'agenzia viaggi UVET American Express Corporate Travel S.p.A. con sede in Milano (C.F./P.IVA 03227380965), impresa attuale aggiudicataria, a seguito di

espletamento di gara d'appalto, della fornitura dei servizi di agenzia e viaggio per la Regione del Veneto (CIG 05537064A4);

RITENUTO necessario impegnare la somma di Euro 1.000,00 in favore dell'agenzia viaggi UVET American Express Corporate Travel S.p.A. con sede in Milano per l'acquisto dei sopra indicati titoli di viaggio al fine di provvedere al pagamento della obbligazione per debito commerciale assunta per i servizi in argomento;

PRESO ATTO che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento si riferisce agli accertamenti di entrata di seguito specificati, la cui registrazione contabile è stata richiesta a fronte della ripartizione pluriennale del budget di spesa del progetto in oggetto, dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, avente titolarità di budget per i capitoli di entrata di riferimento:

- n. 323/2013 sul capitolo 100417 (quota statale)
- n. 90/2013 sul capitolo 100416 (quota comunitaria);

CONSIDERATO pertanto che si rende necessario procedere nel merito;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 ed il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare in favore dell'agenzia viaggi UVET American Express Corporate Travel S.p.A. (C.F./P.IVA 03227380965) con sede in Milano, CIG 05537064A4 CUP H31H12000000007, la somma complessiva di Euro 1.000,00, per debito commerciale, per le spese di viaggio, vitto, alloggio e trasporti interni per la partecipazione del dott. Diego Paganini, incaricato di una collaborazione coordinata e continuativa agli incontri organizzati nell'ambito del progetto "AdriFort", a carico dei capitoli 101965 e 101966 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio corrente, che presentano sufficiente disponibilità, nei seguenti importi ed imputazioni contabili:

Capitolo	Qualifica	Importi	**SIOPE**	Totale
101965 - "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota statale - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)"	FDR (15%)	Euro 150,00	1.03.01.1364	Euro 1.000,00
101966 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota comunitaria - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)"	FESR (85%)	Euro 850,00	1.03.01.1364	

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che con successivi decreti dirigenziali si provvederà a disporre, sulla base della presentazione di rendiconti e fatture, le liquidazioni a favore dell'agenzia viaggi UVET American Express Corporate Travel S.p.A. con sede in Milano, per la fornitura di titoli di viaggio, vitto, alloggio e trasporti, entro il corrente esercizio finanziario;
5. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 278410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 168 del 24 luglio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue in comune di Belluno, loc. Levego su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Reggiù (pratica n. C/0433). Ditte PATTARO Sebastiano, SOMMACAL Katia, SOMMACAL Aurora.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 13.02.2006; - parere in data 06.03.2006 della CTRD con voto n. 73; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3388 in data 16.07.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 13.02.2006, con la quale la ditta Eurostudio s.n.c. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 73, in data 06.03.2006;

VISTA la nota del 10.02.2014 dei sigg. Pattaro Sebastiano, Sommacal Katia e Sommacal Aurora, con la quale gli stessi comunicano di essere i nuovi proprietari dell'immobile, dalla quale risulta che a seguito dell'acquisto dell'immobile, risultano i soggetti titolati al perfezionamento del provvedimento di concessione;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 20 in data 12.03.2014;

VISTO il disciplinare, in data 16.07.2014, iscritto al n. 3388 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che le ditte PATTARO Sebastiano, SOMMACAL Katia e SOMMACAL Aurora hanno costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa** alle ditte PATTARO Sebastiano *(omissis)*, SOMMACAL Katia *(omissis)* e SOMMACAL Aurora *(omissis)* la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque reflue in comune di Belluno, loc. Levego **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Reggiù;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 16.07.2014 iscritto al n. di rep. 3388, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 208,51.- (duecentotto/51.-) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 169 del 24 luglio 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq. 37 in via G. Matteotti come parcheggio a servizio di attività commerciale, in comune di Farra d'Alpago, loc. Centro di Farra su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Fossa-Riùr (pratica n. C/0909). Domanda delle ditte Padovan Fortunato e Padovan Luca in data 27.03.2012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 27.03.2012; - parere in data 26.04.2012 della CTRD con voto n. 119; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3391 in data 16.07.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 27.03.2012, con la quale le ditte Padovan Fortunato e Padovan Luca hanno chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 119, in data 26.04.2012;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 173210 in data 17.04.2014;

VISTO il disciplinare, in data 16.07.2014, iscritto al n. 3391 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che le ditte Padovan Fortunato e Padovan Luca hanno costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alle ditte Padovan Fortunato *(omissis)* e Padovan Luca *(omissis)* **l'utilizzo** di un'area di mq. 37 in via G. Matteotti come parcheggio a servizio di attività commerciale in comune di Farra d'Alpago, loc. Centro di

Farra su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Fossa-Riùr;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 16.07.2014 iscritto al n. di rep. 3391, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 417,01.- (Quattrocentodiciassette/01) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 170 del 24 luglio 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area per posizionamento arnie per apicoltura in comune di Santa Giustina, loc. Dussano-Le Marie su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole (pratica n. C/1050). Domanda della ditta Balcon Emilio in data 05.03.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 05.03.2014; - parere in data 27.03.2014 della CTRD con voto n. 46; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3390 in data 16.07.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 05.03.2014, con la quale la ditta Balcon Emilio ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 46, in data 27.03.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 205819 in data 13.052014;

VISTO il disciplinare, in data 16.07.2014, iscritto al n. 3390 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Balcon Emilio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta Balcon Emilio *(omissis)* **l'utilizzo** di un'area per posizionamento arnie per apicoltura in comune di Santa Giustina, loc. Dussano-Le Marie **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole ;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 16.07.2014 iscritto al n. di rep. 3390, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 104,25 (centoquattro/25.) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 171 del 24 luglio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Caorame in località Nemeggio in territorio del comune di Feltre (BL)". Presa atto parere n. 6 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014 e conseguente rigetto delle istanze.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.375/2014 e conseguente rigetto delle istanze.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n.6 del 23 aprile 2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 - DGR n.694/2013 e n.375/2014 con il quale, la Commissione stessa, ha ritenuto, di condividere la proposta di parere riportata nelle relazioni istruttorie e invita lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno a procedere con il rigetto di tutte le quattro istanze di cui all'ordine del giorno;

2 - sono pertanto rigettate a tutti gli effetti, per le motivazioni sopra specificate, le domande presentate da:

- En Blu s.r.l. in data 4.9.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n.40275 del 5.9.2012;
- Lap Omnia Rewind s.r.l. pervenuta in data 30.11.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno al n.55930 in pari data;
- Brefin Group s.r.l. in data 17.12.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno al n.58774 del 18.12.2012;
- Enel Green Power S.p.A. in data 17.12.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno al n.58774 del 18.12.2012;

3 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 278414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 172 del 24 luglio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Caorame in località Nemeggio in territorio del comune di Feltre (BL) variante sostanziale alla concessione assentita con D.I. n.1765/1963". Presa atto parere n. 7 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014 e conseguente rigetto dell'istanza.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.375/2014 e conseguente rigetto dell'istanza di cui all'oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n.7 del 23 aprile 2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 - DGR n.694/2013 e n.375/2014 con il quale, la Commissione stessa, ha ritenuto, di non accogliere le controdeduzioni di Enel Green Power S.p.A, presentate in data 21.10.2013 e visto il parere negativo dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, vincolante ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, invita lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno a procedere con il rigetto e la conseguente archiviazione dell'istanza presentata da Enel ora Enel Green Power S.p.A. in data 19.5.1983 e successivamente perfezionata in data 19.4.2013;

2 - è pertanto rigettata a tutti gli effetti la domanda presentata da Enel ora Enel Green Power S.p.A. in data 19.5.1983 e successivamente perfezionata in data 19.4.2013 per le motivazioni sopra specificate;

3 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 278264)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 305 del 18 luglio 2014

O.P.C.M. 39062010 Affidamento di consulenza per l'inquadramento delle problematiche relative ai lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Frassine in località Prà di Botte nel comune di Megliadino San Fidenzio (PD). Approvazione nuovo quadro economico. Intervento n. 14 elenco B allegato B all'ordinanza n. 5/2011 del Commissario delegato. Intervento n. 8 allegato B all'ordinanza n. 18/2011 del Commissario delegato. Importo complessivo finanziato ¿ 1.800.000,00. CUP J98G11000150001

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Affidamento incarico di consulenza geotencica e approvazione quadro economico di spesa DGRV 2401 del 27 novembre 2012, art. 14 lett. b).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare lo stato finale dei lavori in data 25.06.2014 di "Ricostruzione e ringrosso a campagna del corpo arginale della rotta con formazione di banca strutturale e diaframma a tenuta delle infiltrazioni in Comune di Megliadino S. Fidenzio - Progetto Complementare per la realizzazione di drenaggi a campagna" affidati Decreto n. 83 del 11.04.2013 e con Atto aggiuntivo e concordamento N.P. reg. 29764 alla ditta Marini Ermenegildo Spa, che ammonta a complessivi Euro 61.648,83 (IVA esclusa);
2. Di approvare il nuovo quadro economico di spesa relativo al Progetto complementare di cui sopra :

Lavori	Euro	60.648,83
Oneri sicurezza	Euro	1.000,00
Sommano	Euro	61.648,83
Somme a disposizione Per IVA al 22 % sui lavori	Euro	13.562,74
Incentivo art. 92 D.Lgs (aliquota 1,92%)	Euro	1.459,20
Consulenza geotecnica (compreso Inarcassa 4% e IVA 22%)	Euro	16.694,40
Sommano	**Euro**	**93.365,17**
Impegnati	Euro	93.419,20
Minor spesa	Euro	54,03

3. Di approvare il nuovo quadro riepilogati complessivo di spesa:

Lavori contabilizzati di cui Euro 10.992,06 per oneri per sicurezza			Euro 1.313.764,82
Somme a disposizione dell'Amministrazione			
IVA al 21 % sui lavori	Euro	275.890,61	
Incentivo art. 92 D.Lgs 163/2006 e smi	Euro	22.293,42	
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione	Euro	13.500,00	
CNPAIA (4% di c)	Euro	540,00	
IVA al 21 % su c+d	Euro	2.948,40	
Espropri, occupazioni temporanee, spese	Euro	38.000,00	
Imprevisti e arrotondamenti	Euro	18,95	
Incarico tecnico specialistico per la relazione geotecnica (compreso contributi inarcassa del 4% e IVA al 20 %)	Euro	2.900,00	
Incarico Termoeuganea Sas (Euro 3800,00 + IVA al 21%)	Euro	4.598,00	

Spese tele idrometri	Euro	11.000,00		
Incarico Adastra SRl (Euro 17.460,00 + IVA al 21 %)	Euro	21.126,60		
Lavori complementari urgenti	Euro	93.365,17		
Arrotondamenti	Euro	54,03		
Sommano			Euro	486.235,18
TOTALE			Euro	1.800.000,00

4. Di approvare l'affidamento al Prof. Mazzucato dell'incarico di consulenza per l'inquadramento delle problematiche relative ai lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Frassine in località Prà di Botte nel Comune di Megliadino S. Fidenzio sulla scorta del preventivo di spesa assunto agli atti n. prot. 189599 del 02.05.2014, secondo quanto stabilito dall'art. 14, lett. b) della DGRV 2401 del 27 novembre 2012, per l'importo di Euro 13.000,00 (escluso contributo Inarcassa e IVA) e pertanto per la somma complessiva di Euro 16.694,40. Le modalità di svolgimento delle attività, i termini della prestazione nonché le rispettive obbligazioni tra le parti verranno disciplinate secondo quanto stabilito con lettera di incarico;
5. di dare atto che la copertura della spesa complessiva pari a Euro 16.694,40 trova la necessaria disponibilità finanziaria nell'impegno assunto con OPCM 3906/2010 Ordinanza Commissariale n. 5 e l'Ordinanza n. 18 del 2011, nell'ambito di quanto assegnato complessivamente ai sensi dell'art. 10, comma 1, a valere sul capitolo della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia ;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 278265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 359 del 16 giugno 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Cà Bandia per uso Irriguo. Pratica n 1820/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Azienda Agricola Scarlassara Giancarlo ed Uva Cristiana S.S. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 24.12.2012 prot. n. 588706 del 31.12.2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.12.2012 della ditta Azienda Agricola Scarlassara Giancarlo ed Uva Cristiana S.S., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Cà Bandia nel Comune di LONIGO (mod. 0.00010) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 938/B.5.11/2 in data 05.12.2013 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Azienda Agricola Scarlassara Giancarlo ed Uva Cristiana S.S. (C.F. n. 03098170248) con sede a LONIGO, Via Pontespin è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Cà Bandia nel Comune di LONIGO, Fg. N. 43 mappale n. 182 mod. 0.00010 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144

Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 360 del 16 giugno 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Due Ponti per uso Irriguo. Pratica n 1815/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Azienda Agricola Burati Antonio T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 26.10.2012 prot. n. 493069 del 30.10.2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.10.2012 della ditta Azienda Agricola Burati Antonio, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Due Ponti nel Comune di LONIGO (mod. 0.00190) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2757/B.5.11/2 in data 18.03.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Azienda Agricola Burati Antonio *(omissis)* con sede a LONIGO, Via Due Ponti è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Due Ponti nel Comune di LONIGO, Fg. N. 48 mappale n. 385 mod. 0.00190 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto entro 40 m dal p.c.;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 406 del 10 luglio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la posa di tubazione di scarico acque meteoriche in sponda dx del T. Silan in loc. Valtripona del Comune di Bassano del Grappa, relativamente allo smaltimento finale del troppo pieno delle due vasche di raccolta esistenti in proprietà privata (SAAA). Ditta: GHENO LUCIANA - GHENO ANTONIETTA - GHENO LIDIA Pratica n° 14_18674.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per la posa di tubazione di scarico acque meteoriche in sponda dx del T. Silan in loc. Valtripona del Comune di Bassano del Grappa, relativamente allo smaltimento finale del troppo pieno delle due vasche di raccolta esistenti in proprietà privata (SAAA) a favore di GHENO ANTONIETTA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 212328del 15.05.2014; Voto della C.T.R.D. n° 140 del 23.06.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 15.05.2014, pervenuta il 15.05.2014 - prot. n° 212328, il GHENO ANTONIETTA ha chiesto la concessione idraulica per la posa di tubazione di scarico acque meteoriche in sponda dx del T. Silan in loc. Valtripona del Comune di Bassano del Grappa, relativamente allo smaltimento finale del troppo pieno delle due vasche di raccolta esistenti in proprietà privata (SAAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.06.2014 con voto n° 140;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - a:
GHENO LUCIANA - res. a Bassano del Grappa *(omissis)*;
GHENO ANTONIETTA, - res. a Marostica *(omissis)*;
GHENO LIDIA - res. a Bassano del Grappa *(omissis)*;

è rilasciata la concessione idraulica per la posa di tubazione di scarico acque meteoriche in sponda dx del T. Silan in loc. Valtripona del Comune di Bassano del Grappa, relativamente allo smaltimento finale del troppo pieno delle due vasche di raccolta esistenti in proprietà privata (SAAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 07.07.2014 Rep. n° 798, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela

dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 122.66 (Euro centoventidue/66) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 411 del 17 luglio 2014

L.R. 06/04/2013 N. 13 ART. 12. DGR 937/2012 - Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 163/2006 s.m.i., per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. CUP H78G12000240002 CIG 4446069434 D.G.R. n. 937 del 22 maggio 2012. Approvazione Quadro Economico Terza Annualità.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si estende l'importo contrattuale dell'Accordo Quadro con un unico operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 163/2006, a seguito riparto del finanziamento annualità 2014, previsto dalla D.G.R. 537 del 15 aprile 2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare il quadro economico del progetto in oggetto specificato per l'importo relativo, rimodulato a seguito delle attività previste nel progetto;
- di approvare l'All. A) parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari e i termini delle relative obbligazioni;
- di dare atto della nomina del gruppo di lavoro, individuato con il decreto n. 410 del 17.07.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.600.000,00 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2014 n. 101665;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 278269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 412 del 21 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 977/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta STEVANIN STEFANO AZ. AGRICOLA ALL. "LA TORRE" T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7967 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta STEVANIN STEFANO AZ. AGRICOLA ALL. "LA TORRE", intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00039 pari a (l/sec.0.039);

VISTO il disciplinare n. 107 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta STEVANIN STEFANO AZ. AGRICOLA ALL. "LA TORRE" *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Pietre il diritto di derivare, mod. medi 0.00039 pari a (l/sec.0.039)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.04.2014 n 107 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.18 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 413 del 21 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 814/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta MANTOVANI ELISA T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 09.09.2000 prot. n. 9937 del 12.09.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.09.2000 della ditta MANTOVANI ELISA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0,05 pari a (l/sec.5,00);

VISTO il disciplinare n. 108 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08/04/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MANTOVANI ELISA *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Paradiso il diritto di derivare, mod. medi 0,05 pari a (l/sec.5,00)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08/04/2014 n. 108 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 414 del 21 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. .1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 986/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta ROVERSO DESIDERIO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 22.12.2000 prot. n. 13482/02 del 27.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.12.2000 della ditta ROVERSO DESIDERIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01000 pari a (l/sec.1.00);

VISTO il disciplinare n. 105 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ROVERSO DESIDERIO *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via California il diritto di derivare, mod. medi 0.01000 pari a (l/sec.1.00)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.04.2014 n 105 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 122.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 415 del 21 luglio 2014

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1802/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Società Agricola 3V T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.02.2012 prot. n. 81397 del 20.02.2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.02.2012 della ditta Società Agricola 3V, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00250 pari a (l/sec.0.25);

VISTO il disciplinare n. 106 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08/04/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Società Agricola 3V P.I.03530130248 con sede a LONIGO, Strada Spessa il diritto di derivare, mod. medi 0.00250 pari a (l/sec.0.25) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (SETTE) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08/04/2014 n. 106 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 416 del 21 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1479/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta CAVION GIUSEPPE T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7812 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta CAVION GIUSEPPE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0,004 pari a (l/sec.0,40);

VISTO il disciplinare n. 104 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAVION GIUSEPPE *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Ponte Alto il diritto di derivare, mod. medi 0,004 pari a (l/sec.0,40)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.04.2014 n 104 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 417 del 21 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 476/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterrane ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta DAL MASO DOMENICO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/322 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta DAL MASO DOMENICO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01930 pari a (l/sec.1.93);

VISTO il disciplinare n. 149 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 09.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL MASO DOMENICO *(omissis)* con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Fracanzana il diritto di derivare, mod. medi 0.01930 pari a (l/sec.1.93)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.06.2014 n 149 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 418 del 21 luglio 2014

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 827/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta TRENTIN BORTOLO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 27.02.2013 prot. n. 88767 del 27.02.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.02.2013 della ditta TRENTIN BORTOLO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di GAMBELLARA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00300 pari a (l/sec.0.3);

VISTO il disciplinare n. 150 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 09/06/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TRENTIN BORTOLO *(omissis)* con sede a GAMBELLARA, Via Castello il diritto di derivare, mod. medi 0.00300 pari a (l/sec.0.30) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di GAMBELLARA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (SETTE) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09/06/2014 n. 150 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 419 del 21 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 595/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta ISELLE FRANCO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/553 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta ISELLE FRANCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00810 pari a (l/sec.0.81);

VISTO il disciplinare n. 156 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 16/06/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ISELLE FRANCO *(omissis)* con sede a Montebello Vicentino, Via Londra il diritto di derivare, mod. medi 0.00810 pari a (l/sec.0.81)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16/06/2014 n. 156 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 420 del 22 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 960/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta GENTILIN GRAZIANA T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/423 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta GENTILIN GRAZIANA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.02320 pari a (l/sec.2.32);

VISTO il disciplinare n. 154 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 16.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GENTILIN GRAZIANA *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Sabbioni il diritto di derivare, mod. medi 0.02320 pari a (l/sec.2.32)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2014 n 154 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 421 del 22 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 475/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta DAL MASO DOMENICO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/323 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta DAL MASO DOMENICO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.03480 pari a (l/sec.3.48);

VISTO il disciplinare n. 159 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 19.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL MASO DOMENICO *(omissis)* con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Fracanzana il diritto di derivare, mod. medi 0.03480 pari a (l/sec.3.48)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.06.2014 n 159 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 422 del 22 luglio 2014

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 835/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale in comune di Chiampo a favore della ditta Conceria Nuova Leon srl T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 30.06.1995 prot. n. 390038 del 18.09.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.06.1995 della ditta Conceria Nuova Leon srl, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso industriale in Comune di Chiampo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0095 pari a (l/sec.0.95);

VISTO il disciplinare n. 167 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 07.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Conceria Nuova Leon srl Partita IVA n. 02036350243 con sede a Chiampo via Giovanni Pascoli il diritto di derivare mod. medi 0.0095 pari a (l/sec.0.95) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Chiampo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/07/2014 n 167 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.404,86 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 423 del 22 luglio 2014

Concessione assimilata a preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Decreto di rettifica. Pratica n. 277/AS.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rettifica il decreto n.299 del 27/05/2014 di concessione di derivazione d'acqua assimilata a preferenziale da falda sotterranea - ditta EUROPOLVERI SPA di Sandrigo T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza di rettifica della ditta in data 07/07/2014 - Prot.n.289781.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 299 del 27/05/2014 e allegato Disciplinare n.136 del 12.05.2014;

VISTA la nota della ditta Europolveri spa in data 07.07/2014 Prot. n.289781 nella quale la ditta richiede la modifica dell'utilizzo del prelievo da uso industriale ad uso industriale, igienico sanitario e assimilato all'igienico;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della ditta in data 04/07/2014 e la relazione tecnica allegata all'istanza del 04/02/1997 dalle quali si evince che l'uso attuato dalla ditta dal 30.06.1996 è industriale, igienico sanitario e assimilato all'igienico;

RILEVATA alla luce di quanto sopraesposto la necessità di rettificare il Decreto n. 299 del 27.05.2014 e allegato Disciplinare n.136 del 12.05.2014

decreta

ART. 1 - Di aggiungere alla parola "industriale" dell'art.1 del disciplinare n.136 del 12.05.2014 le seguenti parole: "igienico sanitario e assimilato all'igienico".

ART. 2 - Di aggiungere alla parola "industriale" riportata nell'art.1 del Decreto n.299 del 27.05.2014 le seguenti parole "igienico sanitario e assimilato all'igienico".

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 424 del 22 luglio 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1602/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico e antincendio in comune di Altavilla Vicentina a favore della ditta SAN MATTEO SPA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 15.10.2013 prot. n. 441556 del 25.10.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.10.2013 della ditta SAN MATTEO SPA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso igienico e antincendio in Comune di Altavilla Vicentina;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00038 pari a (l/sec.0.038);

VISTO il disciplinare n. 166 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 07.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SAN MATTEO SPA Partita IVA n. 01655130241 con sede ad Altavilla Vicentina, Via Lonigo il diritto di derivare mod. medi 0.00038 pari a (l/sec.0.038) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso igienico e antincendio nel Comune di Altavilla Vicentina.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.07.2014 n 166 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 425 del 22 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1427/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta PRETO ROBERTO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13169/48 del 19.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta PRETO ROBERTO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.017pari a (l/sec.1.7);

VISTO il disciplinare n. 163 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 25.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PRETO ROBERTO *(omissis)* con sede a LONIGO, Via Risaie il diritto di derivare, mod. medi 0.017 pari a (l/sec.1.7) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.06.2014 n 163 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 426 del 22 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1422/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di LONIGO a favore della ditta DE ANGELI MARCELLA T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 04.08.2000 prot. n. 13169/43 del 19.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.08.2000 della ditta DE ANGELI MARCELLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01000 pari a (l/sec.1.00);

VISTO il disciplinare n. 163 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 25.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DE ANGELI MARCELLA *(omissis)* con sede a LONIGO, Via CA' Bandia il diritto di derivare, mod. medi 0.01000 pari a (l/sec.1.00)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.06.2014 n 163 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.18 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 427 del 22 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 596/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta ISELLE FRANCO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/554 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta ISELLE FRANCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01930 pari a (l/sec.1.93);

VISTO il disciplinare n. 155 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 16.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ISELLE FRANCO *(omissis)* con sede a Montebello Vicentino, Via Londra il diritto di derivare, mod. medi 0.01930 pari a (l/sec.1.93)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.06.2014 n 155 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 278285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 428 del 22 luglio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 783/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico sanitario, irrigazione aree verdi e antincendio in comune di Montebello Vicentino a favore della ditta BOTTEGA VENETA SRL T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 21.12.2007 prot. n. 2814 del 03.01.2008.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2007 della ditta BOTTEGA VENETA SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso igienico sanitario, irrigazione aree verdi e antincendio in Comune di Montebello Vicentino;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.006 pari a (l/sec.0.60);

VISTO il disciplinare n. 168 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 07/07/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta BOTTEGA VENETA SRL Partita IVA. n. 07078730152 con sede a Vicenza, Via Della Siderurgia il diritto di derivare, mod. medi 0.006 pari a (l/sec.0.60) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso igienico sanitario, irrigazione aree verdi e antincendio nel Comune di Montebello Vicentino.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.07.2014 n 168 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 278259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 89 del 12 giugno 2014

Comitato regionale per la Bioetica - DGR 519/2010. Liquidazione al componente Dr. Enrico Furlan del compenso per attività di segreteria scientifica relativo al periodo gennaio 2013 - dicembre 2013.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si provvede a liquidare al componente del Comitato regionale per la Bioetica che svolge le funzioni di segreteria scientifica il compenso per l'attività relativa al periodo gennaio 2013 - dicembre 2013.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 4049 del 22 dicembre 2004 con la quale è stato istituito il Comitato regionale di Bioetica quale organismo di consulenza della Giunta regionale afferente l'Assessorato alle Politiche Sanitarie;

VISTE la deliberazione n. 2520 del 4 agosto 2009, n. 519 del 2 marzo 2010 e n. 1081 del 26.07.2011 con le quali è stata modificata la composizione del Comitato regionale per la Bioetica prevista dalla citata deliberazione e sono state riviste le funzioni ed i compiti allo stesso assegnati;

ATTESO che la deliberazione n. 519 del 2 marzo 2010 ha disposto, altresì, che le funzioni di segreteria scientifica del Comitato regionale per la Bioetica siano svolte da un componente del Comitato regionale per la Bioetica;

DATO ATTO che con Decreti n. 53 del 16 marzo 2010, n. 175 del 26 agosto 2011 e n. 15 dell'11 febbraio 2013 il Presidente della Giunta regionale ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato regionale per la Bioetica individuando i Signori:

AREA SANITARIA	
Davide Mazzon	medico anestesista-rianimatore
Umberto Tedeschi	medico dell'area chirurgica
Ernesto De Menis	medico dell'area internistica
Gino Gobber	medico palliativista
Franco Alberton	medico legale
Francesco Corazza	medico di medicina generale
Paolo Grotto	medico pediatra
Franco Bassan	medico oncologo
Angelo Paolo Dei Tos	medico anatomopatologo
Gian Antonio Dei Tos	Direttore Generale ULSS
Luigino Schiavon	infermiere professionale
Ivana Gerotto	ostetrica
Galileo Mestriner	tecnico sanitario di radiologia medica
Giampaolo Velo	farmacologo clinico
AREA NON SANITARIA	
Fabrizio Turoldo	bioeticista
Camillo Barbisan	bioeticista
Erminio Gius	psicologo
Benedetto Cortese	giurista
Francesco Lippiello	giurista
Maria Rizzi	assistente sociale
Vincenzo Rebba	economista
Mauro Niero	sociologo
Daniela Mordenti Boresi	esperto in comunicazione
Difensore Civico Regione Veneto	(ex officio)

Pubblico Tutore dei Minori del Veneto dr.ssa
Aurea Dissegna (ex officio)

SEGRETERIA SCIENTIFICA
Enrico Furlan laureato con specifica competenza in materia di bioetica;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata deliberazione n. 519 del 2 marzo 2010, ai componenti il Comitato regionale viene corrisposto un gettone di presenza di Euro 100,00.= (al lordo delle trattenute di legge), nonché il rimborso delle spese di viaggio sostenute per la partecipazione alle sedute del Comitato ed alle riunioni dei gruppi di lavoro e che, al componente che svolge l'attività di segreteria scientifica, in considerazione del diverso grado di impegno e delle competenze richieste per la specifica funzione di supporto tecnico scientifico ed organizzativo, viene corrisposto un ulteriore compenso pari a Euro 4.500,00/anno, da erogarsi previa presentazione di idonea documentazione contabile e di una relazione sulla prestazione effettuata;

ATTESO che con nota del 18 luglio 2012, indirizzata all'Assessore regionale alla Sanità ed al Segretario regionale per la Sanità, acquisita agli atti degli uffici, i componenti del Comitato regionale per la Bioetica hanno comunicato la rinuncia al gettone di presenza previsto per la partecipazione alle sedute plenarie del comitato e per quelle dei gruppi di lavoro accettando unicamente il rimborso delle spese di viaggio;

DATO ATTO che con Decreto del Dirigente della Direzione n. 133 del 3 ottobre 2013 si è provveduto a quantificare in Euro 13.000,00.= (tredicimila/00) la spesa complessiva per il funzionamento del Comitato regionale per la Bioetica per l'anno 2013 - di cui Euro 8.500,00.= (ottomilacinquecento/00) per rimborsi spese di viaggio per la partecipazione alle sedute ed Euro 4.500,00.= (quattromilacinquecento/00) quale compenso per le funzioni di segreteria scientifica - e a impegnare l'importo secondo le seguenti modalità:

- quanto a Euro 8.500,00.= (ottomilacinquecento/00) a carico del capitolo 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese" del bilancio di previsione 2013 - impegno n. 3366/2013;
- quanto a Euro 4.500,00.= (quattromilacinquecento/00) a carico del capitolo 101703 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione art. 20, comma 1, punto B, lettera A) D.Lvo 118/2011" del bilancio di previsione 2013 - impegno n. 3292/2013;

RICHIAMATE la nota prot. n. 88286 del 28.02.2014 e la nota prot. n. 88133 del 28.02.2014 della U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie con la quale si è provveduto a richiedere, rispettivamente, la relazione sull'attività complessivamente svolta nell'anno 2013 corredata da adeguata documentazione e la dichiarazione delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute del Comitato nello stesso anno;

ATTESO che il Dr. Enrico Furlan ha trasmesso in data 4 marzo 2014 a mezzo PEC la relazione sull'attività di Segreteria scientifica svolta nel periodo gennaio 2013-dicembre 2013, acquisita agli atti di questi uffici in data 25 marzo 2014 al prot. n. 127277 e che, sulla base dell'istruttoria degli uffici, al componente spetta il compenso previsto di Euro 4.500,00.= (quattromilacinquecento/00);

ATTESTATO che, in applicazione degli articoli 20, 21 e 22 del D.Lvo 118/2011 il capitolo 101703 di imputazione della spesa pari a Euro 4.500,00.= (quattromilacinquecento/00) rientra fra quelli di cui all'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i., a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

Richiamato il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie;

VISTA la legge regionale n. 1/1997 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 39/2001,

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare al componente del Comitato regionale per la Bioetica *Dr. Enrico Furlan* il compenso per l'attività di segreteria scientifica del Comitato regionale nel periodo gennaio 2013-dicembre 2013 per l'importo di Euro 4.500,00.= (quattromilacinquecento/00) sul capitolo cap. 101703 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione art. 20, comma 1, punto B, lettera A) D.Lvo 118/2011"* impegno n. 3292/2013;
3. di dare atto che, in applicazione degli articoli 20, 21 e 22 del D.Lvo 118/2011 il capitolo 101703 di imputazione della spesa pari a Euro 4.500,00.= (quattromilacinquecento/00) rientra fra quelli di cui all'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i. a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
4. di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lvo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 278249)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 179 del 09 giugno 2014

European Social Network - E.S.N.: adesione della Regione del Veneto per l'anno 2014 e partecipazione delegazione del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali alla 22^ Conferenza Europea dei Servizi Sociali.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede l'adesione della Regione del Veneto alla rete "European Social Network" - E.S.N. per l'anno 2014 attraverso il pagamento della quota annuale di iscrizione alla rete suddetta nonché la partecipazione di suoi delegati alla Conferenza annuale 2014 prevista a Roma dal 7 al 9 luglio di quest'anno. Spesa prevista: Euro 3.085,00; Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Programma operativo delle attività del Dipartimento Servizi Sociosanitarie e Sociali in ambito europeo e nazionale - anni 2014 e 2015, approvato con la DGR n. 574 del 15/04/2014; • Fattura n. E2107 dell'1/02/2014 - Sottoscrizione annuale per il 2014 alla rete European Social Network; • Fattura n. C449844A del 3/03/2014 - Partecipazione del delegati Regione del Veneto alla Conferenza annuale 2014 della rete European Social Network.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 574 del 15/04/2014 "Approvazione del programma operativo delle attività del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in ambito europeo e nazionale - Anni 2014 e 2015" con la quale la Giunta regionale ha incaricato il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali di dare esecuzione agli aspetti operativi e gestionali di detto programma;

PRESO ATTO che il suddetto programma, come da Allegato A della DGR n. 574 succitata, prevede l'adesione per gli anni 2014-2015, fra gli organismi europei, all'E.S.N. - European Social Network;

CONSIDERATO che tale adesione si pone l'obiettivo di promuovere comuni approcci concettuali e metodologici e facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche sull'organizzazione dei servizi sociali, attraverso incontri finalizzati al confronto dei contesti normativi, politici e organizzativi sui sistemi di welfare dei Paesi che aderiscono alla rete;

CONSIDERATO, al riguardo, che annualmente vengono organizzate conferenze che affrontano problematiche attinenti i servizi sociali ed i bisogni socio-sanitari che emergono in un ambiente sociale ed economico in continua evoluzione, a cui è prevista la partecipazione di uno o più rappresentanti della Regione del Veneto;

CONSTATATO che, nell'anno in corso, è prevista la Conferenza annuale della rete, che si terrà a Roma dal 7 al 9 luglio;

RITENUTA la necessità di aderire alla rete E.S.N. per l'anno 2014 con il versamento della quota di iscrizione pari ad euro 1.925,00 e di partecipare alla Conferenza annuale prevista a Roma dal 7 al 9 luglio dell'anno in corso, con una delegazione di due persone del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con il pagamento delle quote di partecipazione di euro 580,00 per delegato, già scontate del 20% in quanto la Regione del Veneto è associata alla Rete Sociale Europea;

VISTE le fatture n. E2107 del 28/02/2014 e n. C449844A del 3/03/2014 relative, rispettivamente, all'iscrizione annuale alla rete ed alla partecipazione di due delegati della Regione del Veneto alla Conferenza annuale 2014;

VISTA la L.R. n. 11 del 13/04/2001, art. 133, c. 3, lett. a);

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", artt. 42 e 44;

VISTA la LR n. 1 del 10/01/1997, art. 28, che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

decreta

1. di aderire alla rete E.S.N. per l'anno 2014, con in sede in Victoria House, 125 Queens Road-Brighton East Sussex BN1 3WB United Kingdom, versando la quota di iscrizione pari ad euro 1.925,00;
2. di partecipare alla Conferenza annuale della rete prevista a Roma dal 7 al 9 luglio dell'anno in corso, con due delegati del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, versando la quota di euro 580,00 per delegato, per complessivi euro 1.160,00;
3. di impegnare la spesa complessiva derivante dalle quote di cui ai punti 1. e 2. precedenti, pari ad Euro 3.085,00, sul capitolo di spesa 100709 "Fondo regionale per le politiche sociali - Attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" del Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di erogare la somma suddetta a fronte delle fatture di spesa nn. E2107 dell'1/02/2014 e C449844A;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 7/2011;
6. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE: 10301 - 1364;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Modolo

(Codice interno: 278250)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 186 del 16 giugno 2014

Rinnovo servizio di gestione di newsletter tramite web dedicata ai servizi sociali.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il rinnovo del servizio di gestione della newsletter tramite web attivata nel 2013 e finalizzata a rendere disponibile al territorio un cananle informativo per un reciproco scambio di notizie ed aggiornamenti, servizio alla cui fornitura subentra nel 2014 la società NWeb Srl di Milano. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Proposta economica per il servizio MailUp della società NWeb del 17/03/2014; - Fattura n. 346 del 31/12/2013 della società Aipem srl.

Il Direttore

RILEVATO che, nell'ambito dell'U.P.B. U0157, sono previsti gli interventi di cui alla lett. A) dell'art. 133 della L.R. 11/2001 relativi alle attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali, che trovano copertura nello stanziamento del capitolo di spesa 100709;

CONSIDERATO che da anni la Regione, nell'ambito della promozione e della diffusione di informazioni utili sui servizi e prestazioni erogati ai cittadini, persegue un sempre maggiore coinvolgimento del territorio nelle politiche regionali dei servizi sociali ed un più adeguato aggiornamento in materia sociale del personale che opera negli uffici competenti;

ATTESO che, negli anni, sono stati individuati diversi strumenti dell'attività informativa della Regione del Veneto nel campo dei servizi sociali, quali gli abbonamenti a riviste specializzate e ad agenzie di informazione on line;

VISTA l'offerta presentata in data 7/10/2012 dalla Società Aipem srl di Udine per la fornitura di una piattaforma per la realizzazione e la gestione di newsletter tramite web in grado di comporre, gestire ed inviare newsletter via posta elettronica nonché gestire ed inviare sms con un database fino ad un numero di 10.000 utenti registrabili, con un costo complessivo di Euro 3.267,00;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 495 del 31/12/2012 con il quale si è aderito all'offerta della società suddetta;

PRESO ATTO che il servizio della newsletter è scaduto il 21/04/2014 e che la società Aipem srl ha informato l'amministrazione regionale della possibilità del suo rinnovo tramite il subentro nella fornitura da parte della Società NWeb srl di Milano;

VISTA la proposta presentata da quest'ultima società in data 17 marzo 2014 relativa al servizio professionale di gestione newsletter e direct marketing MailUp con le seguenti caratteristiche tecniche principali:

- *Disponibilità di Console MailUp con banda riservata per invio di 1 Kb/sec, con capacità di invio di 3,000 email in 8,4 ore e possibilità di trasmissione ino a 3.153.600 email in un anno;*
- *Assistenza tecnica;*

per un costo complessivo di Euro 1.263,60 + IVA 22%;

CONSIDERATA l'esigenza di assicurare per la Regione del Veneto la continuità del servizio della Newsletter nelle tematiche del sociale che ha dato buoni risultati nel precedente esercizio;

VISTA la DGR n. 354 del 6/03/2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto" che, per le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00 e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00 (art. 13 del "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" allegato alla medesima deliberazione), prevede l'affido diretto ad un determinato operatore economico;

VISTA la fattura di euro 1.514,94 IVA inclusa, corrispondente al saldo del 50% del canone annuo a sei mesi dal primo invio della newsletter, presentata dalla Società Aipem srl di Udine, come previsto dal DDR n. 495 del 31/12/2012;

PRESO ATTO che il suddetto decreto, al punto 6. del dispositivo dispone di rinviare a successivo decreto dirigenziale l'impegno della quota rimanente della spesa relativa al servizio acquistato in forza del medesimo atto;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 42, 1° comma, e art. 44;

decreta

1. di aderire all'offerta della Società NWeb Srl di Milano illustrata in premessa per una spesa di Euro 1..541,59 (IVA 22% inclusa);
2. di erogare la somma su presentazione di regolare documento fiscale;
3. di erogare la seconda quota del servizio fornito dalla società Aipem di Udine, come previsto dal DDR n. 495 del 32/12/2012, a fronte della fattura n. 346 della stessa società di Euro 1.514,94 (IVA 22% inclusa);
4. di impegnare rispettivamente, a favore della Società NWeb srl di Milano, l'importo di euro 1.541,59, e a favore della Società Aipem srl di Udine Euro 1.514,94, per l'ammontare complessivo di Euro 3.056,53, al capitolo 100709 "Fondo regionale per le politiche sociali - Attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" del Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;
6. di attribuire alla spesa i seguenti codici SIOPE: 1.03.01 - 1364;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul B.U.R.

Mario Modolo

(Codice interno: 278251)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 190 del 18 giugno 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Ambulatoriale per tossicodipendenti - Serd di Dolo (VE) dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione di attività socio sanitaria e sociale ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Ambulatoriale per tossicodipendenti Serd di Dolo - Via Arino n. 4 dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio prot. n. 41858 del 14/5/2014 parere dell'Azienda Ulss trasmesso con nota protocollo n. ----- del -----

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che l'accertamento e la verifica dei requisiti minimi e di qualità, presso le Unità di offerta delle Comunità Terapeutiche, sono stati effettuati dall'Agenzia regionale socio sanitaria, istituita con legge regionale 29 novembre 2001, n. 32;

Che a seguito della soppressione dell'Arss disposta con l'art. 4 della lr n. 43/2012, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5.7.2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002;

Preso atto

Che con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 210 del 16/6/2009, il Servizio Ambulatoriale per tossicodipendenti Serd di Dolo - Via Arino n. 4 dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE), è stato autorizzato ai sensi della L.R. n. 22/2002 per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento;

Che in data 14 maggio 2014 - prot. 41858 l'Azienda Ulss n. 13 di Mirano, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate alla Dgr n. 1667/2011 confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.r. n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Servizio stesso;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, presentata dall'Azienda Ulss n. 13 con sede legale in Via Mariutto n. 76 - Mirano (VE), risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici, non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per la durata di cinque anni, ai sensi della lr n. 22/2002 e della Dgr n. 84/2007, il Servizio Ambulatoriale per tossicodipendenti - Serd di Dolo - Via Arino n. 4 dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di rendere noto che il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE), al Comune di Dolo (VE), secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Mario Modolo

(Codice interno: 278252)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 191 del 18 giugno 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del consultorio familiare "La famiglia", sito in Via Galliano, 10 cap. 36078 Valdagno (VI), gestito dal consultorio privato "La Famiglia". L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare La Famiglia, già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 220784 del 21/05/2014; parere in data ..... dell'Azienda Ulss ..... trasmesso con nota prot. n. ..... del .....

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22", con D.G.R. 84/2007 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002).*";

Che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*".

Che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare La Famiglia (c.f. 85001480244), sito in via Galliano, 10, cap. 36078 Valdagno (VI), è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 193 del 06/08/2008;

che con nota protocollo n. 220784 del 21/05/2013 il legale rappresentante del Consultorio Familiare La Famiglia gestito dal Consultorio Privato La Famiglia ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo le procedure indicate dalla D.D.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso. .

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare La Famiglia, sito in via Galliano, 10, 36078 Valdagno (VI), gestito dal Consultorio Privato La Famiglia, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 193 del 06/08/2008 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare La Famiglia (c.f. 85001480244), sito in via Galliano, 10, cap. 36078 Valdagno (VI) e gestito dal Consultorio Privato La Famiglia;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avvero il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare La Famiglia (c.f. 85001480244), sito in via Galliano, 10, cap. 36078 Valdagno (VI) e all'Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino.

Mario Modolo

(Codice interno: 278253)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 203 del 24 giugno 2014

Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare Rezzara, sito in Via delle Grazie, 12, CAP. 36100 VICENZA, gestito dall'Associazione Consultorio Familiare Rezzara. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare Rezzara, già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 190187 del 02/05/2014; parere in data...dell'Azienda Ulss..trasmesso con nota prot. n.... del....

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002).*";

Che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*".

Che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare Rezzara (c.f. 03192760241), sito in via delle Grazie, 12, cap. 36100 Vicenza, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 49 del 19/02/2009;

che con nota protocollo n. 190187 del 02/05/2014 il legale rappresentante del Consultorio Familiare Rezzara gestito da Associazione Consultorio Familiare Rezzara ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo le procedure indicate dalla D.D.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso. .

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare Rezzara, sito in via delle Grazie, 12, 36100 Vicenza, gestito dall'Associazione Consultorio Familiare Rezzara, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 49 del 19/02/2009 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare Rezzara (c.f. 03192760241), sito in via delle Grazie, 12, cap. 36100 Vicenza e gestito dall'Associazione Consultorio Familiare Rezzara;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avvero il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare Rezzara (c.f. 03192760241), sito in via delle Grazie, 12, cap. 36100 Vicenza e all'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza.

Mario Modolo

(Codice interno: 278254)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 204 del 24 giugno 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio familiare Ucipem, sito in via Fogazzaro, 28, CAP. 31029 VITTORIO VENETO (TV), gestito dal Centro di Consulenza Familiare Ucipem. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare Ucipem di Vittorio Veneto (TV), già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale aittività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 233456 del 29/05/2014; parere in data... dell'Azienda Ulss...trasmesso con nota prot. n.... del...

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002).*";

Che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*".

Che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare Ucipem di Vittorio Veneto (c.f. 93005550269), sito in via Fogazzaro, 28, cap. 31029 Vittorio Veneto (TV), è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 147 del 24/06/2008;

che con nota protocollo n. 233456 del 29/05/2014 il legale rappresentante del Consultorio Familiare Ucipem di Vittorio Veneto gestito dal Centro di Consulenza Familiare Ucipem ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo le procedure indicate dalla D.D.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso.

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare Ucipem di Vittorio Veneto, sito in via Fogazzaro, 28, 31029 Vittorio Veneto (TV), gestito dal Centro di Consulenza Familiare Ucipem, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 147 del 24/06/2008 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare Ucipem di Vittorio Veneto (c.f. 93005550269), sito in via Fogazzaro, 28, cap. 31029 Vittorio Veneto (TV) e gestito dal Centro di Consulenza Familiare Ucipem;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avvero il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare Ucipem Vittorio Veneto (c.f. 93005550269), sito in via Fogazzaro, 28, cap. 31029 Vittorio Veneto (TV) e all'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV).

Mario Modolo

(Codice interno: 278255)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 211 del 01 luglio 2014

Istituzione Commissioni di valutazione e attività di tutoraggio e monitoraggio in relazione ai bandi "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili" Terza Edizione; "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza Edizione; "Corde libere - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto" -DGR n. 2404/2013.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento istituisce le Commissioni di valutazione e dispone in ordine all'attività di tutoraggio e monitoraggio in relazione ai bandi "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili" - Terza Edizione; "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza Edizione; "Corde libere - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto" - DGR n. 2404/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1908/2012, DDR n. 489/2012; DGR n. 2404/2013; DDR n. 541/2013.

Il Direttore

Visto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Politiche Giovanili "Il futuro della sostenibilità - la sostenibilità del futuro: i giovani del Veneto", sottoscritto in data 3 settembre 2008 dalla Regione del Veneto, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri che definisce le linee di sviluppo triennale delle politiche giovanili venete;

vista la DGR n. 1718 del 07.08.2012 che definisce le linee guida per l'attuazione della fase conclusiva dell'APQ ed affida all'Osservatorio Regionale Politiche Sociali la realizzazione di un'attività pilota di sviluppo della terza annualità, da declinarsi operativamente attraverso un elaborato progettuale che sviluppi progetti e bandi innovativi nelle aree prioritarie della partecipazione, cittadinanza attiva e creatività giovanile;

visti la DGR n. 1908 del 18.09.2012 che approva l'elaborato progettuale presentato dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, il DDR n. 489 del 28.12.2012 che assegna il finanziamento previsto a favore dell'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), ente cui è affidata la gestione amministrativa ed economico-contabile delle attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, il DDR n. 300 del 8.08.2013 che, con riferimento al bando "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili - 2^ edizione", approva le risultanze istruttorie dello stesso e dà atto della decisione della commissione di valutazione di non attribuire il budget previsto, non essendo i progetti pervenuti, per quanto interessanti sotto vari aspetti, in grado di porsi come "generatori di risorsa" per il mercato;

vista la DGR n. 2404 del 16.12.2013 che, approvando il nuovo elaborato progettuale presentato dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, individua come linee d'azione in materia di politiche giovanili due bandi specifici, in continuità con la sperimentazione avviata con l'Accordo di Programma Quadro, sulla cittadinanza attiva "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato - Terza Edizione" e sulla creatività giovanile "Corde libere - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto" e propone una nuova edizione del bando "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili", assegnando il relativo finanziamento all'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV), ente cui è affidata la gestione amministrativa ed economico-contabile delle attività del suddetto Osservatorio;

considerato che, come stabilito nella DGR n. 2404 del 19.09.2012, si rende necessario istituire le Commissioni di valutazione per la selezione dei progetti, individuando quali componenti persone di comprovata esperienza, rilevante professionalità o attinenza specifica agli ambiti oggetto di intervento, e definire, ove previsto, le funzioni di tutoraggio/monitoraggio, così come indicato nei bandi summenzionati;

visto il budget progettuale relativo alla terza annualità dell'APQ riferito alla DGR n. 1908/2012 che prevede un importo pari a Euro 30.0000 alla voce "Rimborsi spese commissioni bandi e monitoraggio e tutoring" per i relativi bandi dell'edizione 2012, di cui al DDR n. 55/2013 e DDR n. 129/2013, e considerato che, a conclusione delle attività, si è resa disponibile la somma indicativa di Euro 14.874,32;

decreta

1. di stabilire, così come di seguito indicato, la composizione delle Commissioni di valutazione per la selezione dei progetti relativi ai bandi esplicitati in premesse:

- bando "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili" - Terza Edizione:
  Carlo Brancaleoni, Dirigente Area Produzione film d'esordio, documentari e sperimentali per Rai Cinema, con funzione di Presidente; Elisabetta Bruscolini, Direttore Generale Centro Sperimentale di Cinematografia Production; Giovanna Cordova, regista e sceneggiatore; Maria Teresa De Gregorio, Direttore del Dipartimento Cultura della Regione del Veneto; Lino Zani, esperto nell'ambito multimediale e produttore televisivo; Mario Modolo, Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto, quest'ultimo presente per la regolarità degli atti e senza diritto di voto, o loro delegati;
- bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza Edizione:
  Matteo Novello, Presidente della Consulta Provinciale Studentesca della Provincia di Venezia; Filippo Merlo, vincitore del bando "Crea-lavoro: creatività giovanile per il Veneto del nuovo sviluppo" - 1^ ed.; Edoardo Rizzi, giovane del progetto regionale Opinion Leader; Alessia Vivolo, giovane del progetto europeo Play Europe; Michela Possamai, MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto come rappresentante delle Istituzioni scolastiche; Enoch Soranzo, Sindaco del Comune di Selvazzano Dentro (PD) quale rappresentante dei Comuni, Mario Modolo, Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto con funzione di Presidente, o loro delegati;
- bando "Corde libere - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto":
  Giò Alajmo, giornalista e critico musicale; Fabio Caon, docente del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati - Università Ca' Foscari, Maria Teresa De Gregorio, Direttore del Dipartimento Cultura della Regione del Veneto; Tolo Marton, musicista e compositore; Francesco Sartori, musicista e compositore; Mario Modolo, Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto, con funzione di Presidente, o loro delegati;

2. di destinare l'economia di spesa relativa ai "rimborsi spese commissioni bandi e monitoraggio e tutoring" dell'edizione 2012 di cui alla DGR n. 1908/2012, a favore della nuova edizione dei bandi in oggetto in considerazione delle medesime finalità delle iniziative e della continuità presente tra le stesse;
3. di ripartire, in via previsionale e con possibilità di compensazione nel caso di maggiori o minori costi, i rimborsi spese e monitoraggio delle commissioni dei bandi di cui al punto 1), nel modo seguente:

   - bando "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili" - Terza Edizione Euro 7.500,00;
   - bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato" - Terza Edizione Euro 1.374,32;
   - bando "Fiori di parole in musica - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto" Euro 6.000,00;

4. di dare atto che i rimborsi di cui al punto 3) comprendono l'attività di monitoraggio e tutoraggio, così come definita nei bandi citati, da espletarsi, in relazione al bando "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili" - Terza Edizione, da parte di Giovanna Cordova e Lino Zani, esperti nel campo delle attività culturali e multimediali con i giovani; in relazione al bando "Corde libere - Omaggio delle giovani generazioni ai poeti del Veneto" da parte dei professionisti dell'ambito musicale di cui al punto 1);
5. di ritenere fin d'ora, per quanto di competenza regionale, come definitivamente espressi i giudizi valutativi delle predette commissioni resi sulla base dei criteri di valutazione indicati nei bandi citati;
6. di vincolare i membri delle Commissioni a mantenere la riservatezza in merito allo stato dei lavori di valutazione e ai risultati finali fino alla loro ufficializzazione, nonché il segreto professionale ed il rispetto dei diritti d'autore relativamente alle idee e a tutti i materiali contenuti nei progetti posti alla loro valutazione.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

Mario Modolo

(Codice interno: 278256)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 213 del 02 luglio 2014

Pubblicazione e distribuzione della compilation con i brani finalisti relativi al Bando "Fiori di parole in musica - Omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto" - DGR n. 1908/2012

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone in merito alla pubblicazione e distribuzione della compilation con i brani finalisti relativi al Bando "Fiori di parole in musica - Omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto" - DGR n. 1908/2012 e DDR n. 489/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana - Castelfranco (TV), per quanto espresso in premesse, provvederà in via sperimentale alla pubblicazione e distribuzione della compilation di cui al Bando "Fiori di parole in musica - Omaggio delle giovani generazioni ad un grande poeta veneto", senza onere alcuno per la Regione del Veneto/Osservatorio Regionale Politiche Sociali e fermi restando in capo alla Regione stessa tutti i relativi diritti pregressi e conseguenti, anche in considerazione dell'eventuale successo derivante dall'immissione del prodotto nel mercato;
2. di dare atto che eventuali risorse provenienti per quanto disposto al punto 1) saranno introitate dalla Regione del Veneto nel capitolo di entrata del bilancio di previsione regionale che sarà individuato in successivo provvedimento del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

Mario Modolo

(Codice interno: 278257)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 216 del 07 luglio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti sito in Via Molmenti n. 8 - Conegliano Veneto (TV) Ente gestore: Associazione Piccola Comunità di Conegliano Veneto (TV). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione di attività socio sanitaria e sociale ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio prot. n. 39170 del 29.1.2014. parere dell'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (TV) trasmesso con nota protocollo n. 17625 del 19/5/2014.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che l'accertamento e la verifica dei requisiti minimi e di qualità, presso le Unità di offerta delle Comunità Terapeutiche, sono stati effettuati dall'Agenzia regionale socio sanitaria, istituita con legge regionale 29 novembre 2001, n. 32;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr 1667 del 18 ottobre 2011 "L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle relative liste di verifica, contenente i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR n. 445/2000);

Che a seguito della soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS disposta con l'art. 4 della L.R. n. 43/2012), soggetto deputato alle verifica di parte terza della rispondenza dei requisiti necessari al rilascio dell'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture del sistema socio sanitario regionale, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5.7.2013 ha stabilito di avvalersi delle Aziende ULSS per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della L.R. n. 22/2002;

Preso atto

Che con Dgr n. 2156 del 29/7/2008, il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti sito in Via Molmenti n. 8 - Conegliano Veneto (TV) dell'Associazione Piccola Comunità di Conegliano Veneto (TV), è stato autorizzato ai sensi della L.R. n. 22/2002 per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento e per una capacità ricettiva di n. 30 posti;

Che in data 22/1/2014 - prot. n. 31, il Presidente dell'Associazione Piccola Comunità, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Servizio sopracitato, a riscontro della quale, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con nota emessa in data 28/3/2014 - prot. n. 133143 ha incaricato l'Azienda Ulss n. 7 con sede legale in Via Lubin n. 16 - Pieve di Soligo (TV) alla verifica per l'accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalla L.r. n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84/2007 per il genere di attività svolta presso la Comunità stessa;

Rilevato

Che l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (TV) a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti Via Molmenti n. 8 - Conegliano Veneto TV) dell'Associazione Piccola Comunità;

Considerato

Che al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione, effettuata in data 5/5/2014, con nota prot. n. 17625 del 19/5/2014 l'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (TV), ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali tutta la documentazione e il Servizio in parola risulta rispondente ai requisiti per l'autorizzazione all'esercizio per una capacità ricettiva di n. 30 posti;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti - Via Molmenti n. 8 - Conegliano Veneto (TV) per una capacità ricettiva di n. 30 posti e per la durata di cinque anni;
2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione, al fine di dare continuità ai servizi erogati dal Servizio Residenziale di Tipo B, l'autorizzazione già rilasciata con Dgr. n. 2156 del 29/7/2008, si intende prorogata alla data di notifica del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
4. di rendere noto che il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Associazione Piccola Comunità con sede in Conegliano Veneto (TV) - Via Molmenti n. 8, all'Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (TV), al Comune di Conegliano Veneto (TV), secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Mario Modolo

(Codice interno: 278258)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 229 del 21 luglio 2014

Conerma di iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali. L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e D.G.R. 3 aprile 2007, n. 897.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla conferma d' iscrizione all'Albo delle Cooperative Sociali delle Cooperative che ne fanno richiesta e per le quali permangono i requisiti previsti per l'iscrizione stessa.

Il Direttore

PREMESSO che :

- con la Legge 8 novembre 1991, n. 381 sono state disciplinate le Cooperative Sociali e stabiliti i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e le Cooperative Sociali;
- con la L.R. 3 novembre 2006, n. 23, art. 5 è stato istituito l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;
- con successiva deliberazione del 3 aprile 2007, n. 897, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione all'Albo regionale e che l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ha validità biennale;

DATO ATTO che

- le Cooperative Sociali: *"Alveare"* di Vicenza (VI*),"La Tana dell'Orsetto"* di Caltrano (VI*),"Servire"* di Treviso (TV),*"Sorgente"* di Farra di Soligo (TV),*"Prometeo"* di Chioggia (VE),*"Aquilone Rosazzurro"* di Conegliano (TV), *"Aurora"* di Castelfranco Veneto (TV), *"Consorzio Integra"* di Conegliano (TV), *"Samarcanda"* di Belluno (BL), *"Verdearancio"* di Cerea (VR), *"La Casetta"* di Vicenza (VI),*"AGAPE"* di Vicenza (VI), *"Crescere"* di Belluno (BL),*"Erreservices"* di Adria (RO), *"Il Ponte"* di San Donà di Piave (VE), *"La Gagiandra"* di Venezia (VE), *"Multi Valori"* di Verona (VR), *"San Camillo"* di Verona (VR), *"S.AR.HA."* di Chirignago (VE),*"Serenissima"* di Arzignano (VI),*"Sette Z"* di Silea (TV),*"Socialdent Brescia Società Cooperativa Sociale"* di Padova (PD), *"Squero"* di Venezia (VE), *"Agorà"* di Lovadina - Spresiano (TV), *"Arcobalena"* di Roncade (TV), *"Città Invisibile"* di Padova (PD), "*L'Incontro Industria"* di Castelfranco Veneto (TV), *"Tusitala"* di Venezia (VE);
- che le istanze di conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali/Consorzi summenzionati, sono risultate conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di cooperazione sociale;

RITENUTO di provvedere alla conferma di iscrizione delle Cooperative Sociali/Consorzi summenzionati nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

VISTO l'art. 5 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23;
VISTA la DGR 3 aprile 2007, n. 897;

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 per il quale, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il Dirigente responsabile della Direzione regionale competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di confermare le iscrizioni all'Albo Regionale delle seguenti Cooperative Sociali/Consorzi, ai sensi della L.R. 3 novembre 2006 n. 23, e della DGR 897/2007, a decorrere dalla data sotto indicata:

N°	***DENOMINAZIONE***	**SEDE**	***POSIZIONE***		**DECORRENZA**
			Coop. Tipo	***Prov. Nr. Prog***	
1	*Alveare*	Via Divisione Folgoren. 28, 36100Vicenza (VI)	B	VI0112	07/06/2014

2	*La Tana dell'Orsetto*	Via Braglio n. 24, 36030 Caltrano (VI)	A	VI0113	07/06/2014
3	*Servire*	Via Marchesan n. 4/F, 31100 Treviso (TV)	A	TV0113	07/06/2014
4	*Sorgente*	*Via Carlo Conte n. 26, Soligo 31010Farra di Soligo (TV)*	A	TV0112	07/06/2014
5	*Prometeo*	Via Pigafetta n. 237, 30015 Chioggia (VE)	A	VE0034	12/06/2014
6	*Aquilone Rosazzurro*	Via Vital n. 6, 31015 Conegliano (TV)	A	TV0088	17/06/2014
7	*Aurora*	Via Ospedale n. 10, 31033 Castelfranco Veneto (TV)	B	TV0089	17/06/2014
8	*Consorzio Integra*	Via Immacolata di Lourdes n. 51/A, 31015 Conegliano (TV)	C	TV0090	17/06/2014
9	*Samarcanda*	Via Ippolito Caffi n. 113, 32100 Belluno (BL)	A	BL0023	17/06/2014
10	*Verdearancio*	Via Borghetto n. 8, 37053 Cerea (VR)	A	VR0127	17/06/2014
11	*La Casetta*	Via Vaccari n. 117, 36100 Vicenza (VI)	A	VI0049	20/06/2014
12	*AGAPE*	Via Coltura del Tesina n. 18, 36100 Vicenza (VI)	A	VI0055	21/06/2014
13	*Crescere*	Via G. Marchiori n. 1, 32100 Belluno (BL)	A	BL0034	21/06/2014
14	*Erreservices*	Via Cesare Zen n. 2, 45011 Adria (RO)	B	RO0070	21/06/2014
15	*Il Ponte*	Corso S. Trentin n. 7, 30027San Donà di Piave (VE)	A	VE0178	21/06/2014
16	*La Gagiandra*	Via Santa Maria dei Battuti n. 1/D, 30174 Venezia (VE)	B	VE0179	21/06/2014
17	*Multi Valori*	ViaScuderlando n. 302, 37135 Verona (VR)	A	VR0190	21/06/2014
18	*San Camillo*	Via Leone Pancaldo n. 68, 37038 Verona (VR)	A	VR0189	21/06/2014
19	*S.AR.HA.*	Via Miranese n. 255, 30174 Chirignago (VE)	P	VE0033	21/06/2014
20	*Serenissima*	Via Trento n. 5, 36071 Arzignano (VI)	A	VI0147	21/06/2014
21	*Sette Z*	Via Treviso n. 61/13, 31057 Silea (TV)	A	TV0160	21/06/2014
22	*Socialdent Brescia Società Cooperativa Sociale*	Via Annibale da Bassano n. 39, 35135 Padova (PD)	A	PD0207	21/06/2014
23	*Squero*	Via Venezia - Castello n. 620/R, 30122 Venezia (VE)	A	VE0177	21/06/2014
24	*Agorà*	Via Matteotti n. 5 - Lovadina, 31027 Spresiano (TV)	A	TV0062	28/06/2014
25	*Arcobalena*	Via Principe n. 35, 31056 Roncade (TV)	A	TV0104	28/06/2014
26	*Città Invisibile*	Via Trieste n. 32, 35121 Padova (PD)	B	PD0069	28/06/2014
27	*L'Incontro Industria*	Via Ospedalen. 10, 31033 Castelfranco Veneto (TV)	B	TV0063	28/06/2014
28	*Tusitala*	Via Tasso n. 15/A, 30172 Venezia (VE)	A	VE0070	28/06/2014

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

Il presente decreto è pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Modolo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 278301)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 34 del 08 luglio 2014

Surroga del Consigliere regionale Paolo Tosato con il signor Enrico Corsi.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

PREMESSO che con nota del 2 luglio 2014 il consigliere Paolo Tosato ha comunicato le sue dimissioni da consigliere regionale a seguito della sua elezione a Senatore della Repubblica e pertanto occorre procedere ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, come modificato dalla legge 23 febbraio 1995, n. 43, alla sua sostituzione;

CONSIDERATO che, come risulta dal verbale dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Verona relativo alla circoscrizione elettorale di Verona, il primo dei non eletti per la lista Lega Nord-Liga Veneta risulta essere il signor Enrico CORSI a cui pertanto va attribuito il seggio che si è reso vacante;

CONSIDERATO altresì che si procederà, a norma dell'articolo 37 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alla convalida, una volta accertata da parte dell'Ufficio di Presidenza, l'insussistenza di condizioni di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108;

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43;

VISTO lo Statuto della Regione;

con votazione palese,

delibera

1) di sostituire il consigliere regionale Paolo Tosato, dimissionario, con il signor Enrico CORSI, nato a Verona il 19 gennaio 1962;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 278302)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 35 del 08 luglio 2014

Surroga del Consigliere regionale Remo Sernagiotto con il signor Amedeo Gerolimetto.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

PREMESSO che con nota del 7 luglio 2014 il consigliere Remo Sernagiotto ha comunicato le sue dimissioni da consigliere regionale in seguito alla sua elezione al Parlamento europeo e pertanto occorre procedere ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, come modificato dalla legge 23 febbraio 1995, n. 43, alla sua sostituzione;

CONSIDERATO che, come risulta dal verbale dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Treviso relativo alla circoscrizione elettorale di Treviso, il primo dei non eletti per la lista Popolo della libertà risulta essere il signor Amedeo GEROLIMETTO a cui pertanto va attribuito il seggio che si è reso vacante;

CONSIDERATO altresì che si procederà, a norma dell'articolo 37 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alla convalida, una volta accertata da parte dell'Ufficio di Presidenza, l'insussistenza di condizioni di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108;

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43;

VISTO lo Statuto della Regione;

con votazione palese,

delibera

1) di sostituire il consigliere regionale Remo Sernagiotto, dimissionario, con il signor Amedeo GEROLIMETTO, nato a Castelfranco Veneto il 7 giugno 1956;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 278313)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 36 del 08 luglio 2014

Pronuncia di decadenza e contestuale sostituzione di due componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Consiglio regionale

VISTE le proprie deliberazioni n. 44 del 28 maggio 2013 e n. 47 del 18 giugno 2013 con le quali venivano nominati componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto i signori Andrea Martin, Riccardo Colombari e Attilio Padoan;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 35 del 12 giugno 2014 con la quale si è preso atto della sopravvenuta incompatibilità dei signori Colombari Riccardo e Padoan Attilio, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, avendo essi assunto successivamente alla nomina a revisore incarichi di membro del collegio sindacale presso aziende ULSS della Regione del Veneto;

VISTO l'articolo 28, comma 4, della lr 47/2012, a norma del quale la decadenza viene dichiarata con provvedimento del Consiglio regionale;

CONSIDERATO che contestualmente alla pronuncia di decadenza occorre provvedere alla sostituzione dei sunnominati signori Colombari e Padoan;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della lr 47/2012, che prevede la nomina dei membri del collegio mediante estrazione a sorte tra gli iscritti all'apposito elenco formato ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale medesima;

PRESO ATTO che le modalità di estrazione dei nominativi sono state stabilite con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 10 del 13 febbraio 2013;

PRESO ATTO che l'elenco da cui estrarre a sorte i nominativi dei revisori è stato da ultimo aggiornato con la citata deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 35/2014;

PRESO ATTO che il Segretario generale del Consiglio regionale, ha estratto i nominativi dei consiglieri regionali Giuseppe Bortolussi e Santino Bozza;

PRESO ATTO che i citati consiglieri Bortolussi e Bozza hanno estratto rispettivamente il numero 34 dell'elenco corrispondente al Signor Renzo Zaccaria e il numero 24 corrispondente al signor Martino Meneghini;

delibera

1) di pronunciare la decadenza dei signori Riccardo Colombari e Attilio Padoan dalla carica di revisore dei conti della Regione del Veneto;

2) di nominare quali componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto i signori:

- ZACCARIA Renzo, nato a Tregnago (Verona) il 19 novembre 1948;
- MENEGHINI Martino, nato a Verona il 3 settembre 1968;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET), ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 278380)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 38 del 09 luglio 2014

Temporanea sostituzione del Consigliere Renato Chisso con il signor Francesco Piccolo.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 ed in particolare gli articoli 7 e 8;

PRESO ATTO del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2014 di accertamento della sospensione del signor Renato Chisso dalla carica di assessore e Consigliere regionale, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 235/2012 con decorrenza dal 31 maggio 2014;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sostituzione temporanea del Consigliere Renato Chisso secondo quanto disposto dall'articolo 24 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

CONSIDERATO che, dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Venezia relativo all'elezione del Consiglio regionale del Veneto - anno 2010 - risulta primo dei candidati non eletti nella lista provinciale n. 7, avente come contrassegno Il Popolo della Libertà - Berlusconi per il Veneto, il signor Francesco Piccolo;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 8 luglio 2014, n. 39;

CONSIDERATO altresì che si procederà, a norma dell'articolo 37 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alla convalida, una volta accertata da parte dell'Ufficio di Presidenza, l'insussistenza di condizioni di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO lo Statuto della Regione;

con votazione palese,

delibera

1) di prendere atto dell'accertamento della sospensione del signor Renato Chisso dalla carica di assessore e consigliere regionale a decorrere dal 31 maggio 2014;

2) di disporre la temporanea sostituzione del consigliere sospeso, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti nella persona del signor Francesco Piccolo, nato a Dolo (VE) il 12 gennaio 1958;

3) di prendere atto che la supplenza terminerà con la cessazione della sospensione;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 278381)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 39 del 09 luglio 2014

Temporanea sostituzione del Consigliere Giampietro Marchese con il signor Alessio Alessandrini.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 ed in particolare gli articoli 7 e 8;

PRESO ATTO del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2014 di accertamento della sospensione del signor Giampietro Marchese dalla carica di Consigliere regionale, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 235/2012 con decorrenza dal 31 maggio 2014;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sostituzione temporanea del Consigliere Giampietro Marchese secondo quanto disposto dall'articolo 24 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

ConsiDerato che, dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Venezia relativo all'elezione del Consiglio regionale del Veneto - anno 2010 - risulta primo dei candidati non eletti nella lista provinciale n. 4, avente come contrassegno Partito Democratico, il signor Alessio Alessandrini;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 8 luglio 2014, n. 40;

CONSIDERATO altresì che si procederà, a norma dell'articolo 37 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alla convalida, una volta accertata da parte dell'Ufficio di Presidenza, l'insussistenza di condizioni di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO lo Statuto della Regione;

con votazione palese,

delibera

1) di prendere atto dell'accertamento della sospensione del signor Giampietro Marchese dalla carica di consigliere regionale a decorrere dal 31 maggio 2014;

2) di disporre la temporanea sostituzione del consigliere sospeso, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti nella persona del signor Alessio Alessandrini, nato a Portogruaro (VE) il 16 marzo 1950;

3) di prendere atto che la supplenza terminerà con la cessazione della sospensione;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 278107)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1188 del 15 luglio 2014

Autorizzazione alla vendita in deroga al vincolo d'inalienabilità decennale della prima casa di abitazione di cui alla DGR 1136/04 recante "Interventi in favore delle famiglie, sostegno delle giovani coppie: bando di concorso pubblico per l'assegnazione di mutui a tasso zero".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizzano il sig. F.A. e la sig.ra Z. J. alla vendita anticipata della prima casa di abitazione, acquistata con le agevolazioni previste dalla DGR n. 1136/04, per intervenute gravi motivazioni non rientranti tra quelle indicate dalla DGR n. 1731/08 recante "Deroga al vincolo d'inalienabilità decennale della prima casa di cui alle DGR 1136/04 e 3191/05". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza (v. nota del 18/06/2014) dei signori F.A. e Z. J. di autorizzazione alla vendita anticipata della prima casa di abitazione, acquistata con le agevolazioni previste dalla DGR n. 1136/04, per intervenute gravi motivazioni.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Con legge n. 289/02 (legge finanziaria 2003) art. 46, comma 2, e successivo decreto interministeriale attuativo del 18 aprile 2003, sono stati assegnati alle Regioni dei fondi per le "Politiche in favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa d'abitazione e per il sostegno alla natalità".

La Regione del Veneto nel 2004 con delibera n. 1136 "Interventi in favore delle famiglie, sostegno alle giovani coppie: bando di concorso pubblico per l'assegnazione di mutui a tasso zero" ha aperto un bando per offrire a coppie in via di formazione, con determinati requisiti, la possibilità di accesso ad un mutuo di importo massimo di Euro 75.000,00 e della durata massima di anni 10, per l'acquisto della prima abitazione a tasso zero, accollandosi la Regione stessa l'onere del pagamento dell'interesse.

Fra i requisiti previsti nell'allegato A della deliberazione 1136/04 al punto 3 intitolato "Requisiti d'ammissibilità delle abitazioni" alla lettera d), è previsto che "l'immobile acquistato non dovrà essere venduto (a pena di restituzione del contributo stesso) per almeno 10 anni dalla data di acquisto".

Tra i beneficiari ammessi a tale agevolazione vi sono anche i signori A. F. e Z. J., i quali hanno presentato domanda di partecipazione al suddetto bando e, risultati aggiudicatari dello stesso, sono stati inseriti nella graduatoria definitiva approvata dalla Regione del Veneto con DDR n. 227 del 15 dicembre 2004.

A seguito di tale aggiudicazione, la Regione del Veneto, ha liquidato, con mandato di pagamento n. 3255 del 31 marzo 2005, alla banca di credito cooperativo di Campiglia dei Berici SCARL, autorizzata all'erogazione del mutuo ai sensi del DDR n. 118 del 22 luglio 2004 e DDR n.193 del 5 novembre 2004, l'importo di 9.362,79, a titolo di interesse sulla somma di denaro mutuata.

Successivamente con DGR n. 1731 del 24 giugno 2008, la Regione Veneto ha previsto una deroga al vincolo d'inalienabilità decennale della prima casa di cui alle DGR 1136/2004, qualora si acquisti un'altra abitazione e siano salvaguardate le finalità del bando.

In tale provvedimento sono stati disciplinati i casi e le condizioni che consentono tale deroga, rinviando ad un provvedimento di Giunta la valutazione in merito ad ulteriori richieste non rientranti tra quelle previste.

Con nota del 18/06/2014 i signori A.F. e Z. J. hanno chiesto alla Regione del Veneto l'autorizzazione alla vendita dell'immobile in deroga al vincolo d'inalienabilità decennale ma non hanno espresso l'intenzione di acquistare una nuova abitazione.

A fondamento di tale richiesta i signori adducono le seguenti motivazioni valutabili dietro circostanziata documentazione agli atti.

In primo luogo i signori A.F. e Z. J. hanno comunicato che, essendo aumentato il nucleo familiare da due a cinque componenti, l'immobile acquistato non è più ora sufficiente a garantire una decorosa e salutare crescita familiare. A riguardo, in particolare, hanno fatto presente che i tre figli dormono in un'unica camera di 11,90 mq e uno di questi soffre di una grave patologia certificata, per la quale sono necessari spazi di abitazione più idonei, tali da evitare, specie durante la notte, promiscuità con i fratelli e i loro giochi.

Si consideri al riguardo che s'intende sovraffollato l'alloggio la cui superficie utile risulta inferiore al 70% dei valori di cui al comma 3 dell'art. 9 della l.r. n. 10/96 e l'abitazione in questione rientra nei parametri indicati dalla legge regionale, essendo inferiore a mq 66,50 per un nucleo familiare di 5 persone (v. DGR n. 1731/2008).

Si consideri, inoltre, che la legge 17 febbraio 1992, n. 179 all'art. 20 prevede la possibilità di alienare gli alloggi prima della scadenza del vincolo imposto, qualora sussistano gravi, sopravvenuti e documentati motivi, previa autorizzazione della Regione.

Si aggiunga che i signori A.F. e Z. J. hanno provveduto ad estinguere anticipatamente il mutuo con la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola (già Banca di Credito Cooperativo di Campiglia dei Berici SCRAL), come consentito dall'art. 6 del Protocollo Operativo n. 15799 del 14/12/2004, stipulato tra la Regione del Veneto e l'Associazione Temporanea di Impresa degli Istituti di Credito Cooperativo.

Poiché i Signori A. F. e Z. J. hanno chiesto se anche nel caso di vendita della casa per giusta causa, prima del termine previsto per il vincolo d'inalienabilità, siano costretti a restituire il contributo percepito, si propone alla Giunta, valutata la documentazione prodotta e ritenute accoglibili le gravi motivazioni ivi esposte, di concedere ai sensi della DGR n. 1731/2008, l'autorizzazione alla vendita dell'immobile, in deroga al vincolo decennale d'inalienabilità, senza obbligo di restituzione del contributo ricevuto, tenuto conto anche della salvaguardia della finalità del bando rivolto alla formazione e al sostegno di nuove famiglie.

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento;

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista DGR n. 1136/2004;

- Visto il DDR n. 118/2004;

- Visto il DDR n. 193/2004;

- Visto il DDR n.227/2004;

- Vista DGR n. 1731/08

delibera

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di concedere ai signori F.A. e Z. J., l'autorizzazione alla vendita anticipata della prima casa di abitazione, in deroga al vincolo decennale d'inalienabilità dall'atto di acquisto, previsto dalla DGR n. 1136/04, per intervenute gravi motivazioni esposte in premessa e debitamente documentate, non rientranti tra quelle indicate dalla DGR n. 1731/08;

3. di notificare il presente provvedimento ai signori F.A e Z.J.;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale,

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 278109)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1190 del 15 luglio 2014

Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. L.R. n. 11 del 13.04.2001 art. 133. Assegnazione contributo straordinario Aziende ULSS 8 e 7.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intendono sostenere, attraverso un finanziamento regionale, i progetti personalizzati presentati dalle Aziende Ulss 8 e 7 in favore rispettivamente della signora A.T. di Castelfranco e G.G. di Conegliano.

Il Vice Presidente on Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 133 della Legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001 ha istituito il "Fondo regionale per le politiche sociali" per il conseguimento degli obiettivi di programmazione regionale in materia di servizi sociali, in cui confluiscono risorse statali e risorse regionali.

Con Legge regionale di Bilancio n. 12 del 2 aprile 2014, in conformità agli indirizzi previsti dal suddetto articolo, è stata approvata la ripartizione di tale Fondo per il corrente esercizio.

Nell'ambito dello stanziamento del capitolo 100016 sono previsti finanziamenti per attività progettuali e di informazione e altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali.

L'Azienda ULSS n. 8 ha presentato un progetto riguardante il caso di una cittadina residente a Castelfranco Veneto, in stato di handicap grave, invalida al 100%, con indennità di accompagnamento per paraplegia flaccida, vescica neurogena in esiti di mielomeningocele lombosacrale" .

A. T. è una persona cognitivamente integra, con una importante disabilità motoria, frequenta l'Università di Padova, sostenendo con regolarità gli esami. Ha la patente e si sposta con un'auto modificata. Lavora per circa 20 ore settimanali presso un centro privato di prenotazioni ospedaliere.

Vive con i genitori e tre sorelle in un'abitazione di proprietà, una villetta a piano rialzato con barriere architettoniche interne ed esterne incompatibili con le impedite capacità motorie permanenti di A.

Il progetto è destinato all'adeguamento dell'abitazione dall'interno.

Preso atto della valutazione effettuata dall'Azienda ULSS sulle condizioni del soggetto e sul preventivo di spesa dei lavori di ristrutturazione e ampliamento del fabbricato che consentano l'accesso alla propria abitazione in completa autonomia, si propone di sostenere tale progetto di ristrutturazione, comprendente l'abbattimento delle barriere architettoniche, con un contributo economico di Euro 12.000,00.

L'Azienda ULSS n. 7 ha invece, rappresentato il caso di una cittadina residente a Conegliano, vittima di una grave aggressione agita in ambito familiare, che le ha provocato gravi danni permanenti sia a livello fisico che psicologico, infatti presenta "disabilità globale di grado severo in tetraplagia incompleta di livello neurologico C5 in postumi di politraumatismo da aggressione.

Attualmente la sig.ra è ancora ricoverata presso l'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza con rientri nei fine settimana al proprio domicilio. La sig.ra vive con il figlio, frequentante l'ultimo anno della scuola superiore, che presenta anch'egli una situazione di fragilità, conseguente agli avvenimenti familiari ed è seguito dallo psicologo del Consultorio familiare di riferimento.

Il nucleo famigliare abita presso un alloggio popolare alla periferia di Conegliano. L'abitazione, di cui la signora è proprietaria, su cui grava un mutuo (con rata mensile di Euro 400,00) è sita al primo piano di un edificio datato e fatiscente, privo di ascensore e con importanti barriere architettoniche interne. L'alloggio pertanto risulta inidoneo alla gestione di una persona con grave disabilità.

L'Azienda ULss ha sottolineato la precisa volontà della signora di rientrare al proprio domicilio e riprendere la propria quotidianità ed ha previsto una serie di interventi mirati per favorire il rientro e la permanenza a domicilio della signora con

adeguata assistenza, garantirne l'accessibilità e la fruibilità degli spazi di vita all'interno dell'alloggio, promuovere l'attivazione relazionale e sociale anche favorendo la ripresa degli usuali ritmi di vita personali e familiari.

Gli enti deputati alla presa in carico della signora (Ulss 7 e Comune di Conegliano) sono stati attivati per la realizzazione di parte del progetto complessivo che per il suo pieno realizzo necessita di un ulteriore intervento straordinario quantificabile nella misura di 12.000,00 come da progetto per adeguamento e accessibilità alloggio redatto dal servizio tecnico comunale in data 25/03/2014.

Preso atto del progetto mirato di intervento per favorire la domiciliarità e l'inclusione sociale della signora G.G. e delle valutazioni tecniche da parte del competente ufficio comunale, si propone di sostenere il rientro a domicilio della signora con un contributo di euro 12.000,00 destinato ai lavori di adeguamento ed accessibilità dell'alloggio.

Le Aziende ULSS, che seguono i succitati progetti individuali dovranno rendicontare le spese sostenute dalle assistite almeno in misura pari al contributo assegnato, maggiorato del 20%. In caso contrario il contributo verrà diminuito in proporzionalmente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale n. 9 del 22 gennaio 2010;

VISTA la Legge regionale di Bilancio n. 12 del 2 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di assegnare il contributo di Euro 12.000,00 all'Azienda Ulss 8 a sostegno del progetto personalizzato in favore della sig.ra A.T. e all'Azienda Ulss 7 il contributo di Euro 12.000,00 a sostegno del progetto personalizzato in favore della sig.ra G.G.;

2. di impegnare a favore delle Aziende Ulss 8 e 7 la spesa di Euro 24.000,00 sul capitolo n. 100016 ad oggetto: "Fondo regionale per le politiche sociali" - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (Art. 133, c.3, lett. a, LR 11/2001)" UPB U0157 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope 10503 - 1538;

5. di incaricare il Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

6. di stabilire che l'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- 80% in acconto, a seguito di apposita dichiarazione di avvio;
- il saldo a seguito della presentazione di rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 30.06.2015.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278110)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1191 del 15 luglio 2014

Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. n. 78/2010.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Approvazione del piano di spesa che le Strutture regionali prevedono di sostenere per l'anno 2014 per informazione ai cittadini mediante acquisto di spazi pubblicitari su Radio, TV, Stampa Internet e affissioni.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto svolge un'articolata attività di promozione e informazione, a favore della popolazione locale, nazionale ed internazionale, delle varie iniziative regionali che saranno poste in essere nel corso del 2014. In attuazione delle norme sul contenimento della spesa di cui all'art. 6 del D.L. n.78/2010, si ritiene di procedere anche per il corrente anno all'approvazione di un Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario per l'anno 2014, in analogia a quanto disposto dalla legge n. 150/2000 che, all'art. 13, prevede che le Amministrazioni dello Stato, si dotino di progetti di comunicazione a carattere pubblicitario, che prevedano la diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa, e l'indicazione delle modalità e dei mezzi ritenuti più idonei al raggiungimento della massima efficacia della comunicazione.

Com'è noto, infatti, le spese di comunicazione istituzionale di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 150/2000, da realizzarsi attraverso l'acquisto di spazi su stampa, tv, radio, internet ed affissioni (c.d. pubblicità) non debbono essere conteggiate ai fini della riduzione prevista dal D.L. n. 78/2010, purché inserite in una programmazione annuale che ne consenta l'esclusione ai fini del contenimento della spesa, come ribadito dalla successiva deliberazioni della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012, ad oggetto: "Modalità applicative dell'art. 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del decreto legge 31.5.2010, n. 78 convertito in legge 30.7.2010, n. 122 e degli artt. 12 e 15 della L.R. 7.1.2011, n. 1" con la quale la Giunta regionale ha approvato le direttive sul contenimento della spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010, per l'anno 2012, che esplica tuttora i suoi effetti.

Gli obiettivi che l'Amministrazione regionale deve considerare, nell'ambito della programmazione della propria attività di comunicazione istituzionale, da espletarsi in particolare con l'utilizzo dei mezzi sopraindicati, sono quelli di rendere visibili e trasparenti ai cittadini, le azioni, le progettualità, gli interventi o i comportamenti che arrecano vantaggi diretti o indiretti alla collettività.

Per tale motivo, i messaggi comunicativi devono essere semplici e facilmente comprensibili dai cittadini, così da consentire una percezione immediata dell'azione regionale, sia sotto il profilo della conoscenza dell'Istituzione e dei suoi progetti, sia sotto il profilo della sensibilizzazione su tematiche regionali di generale interesse.

In ordine alla corretta configurazione giuridico - economica da dare al Progetto in questione, si ritiene di richiamare la giurisprudenza della Corte dei Conti, che, intervenuta nel merito del contenimento delle spese di pubblicità, ha precisato che "nel computo delle spese, al fine del rispetto del limite di cui art. 6, comma 8, D.L. n. 78/2010, vanno escluse quelle coperte mediante finanziamenti trasferiti da altri soggetti pubblici e privati "(*ex multis* cfr. Corte Conti sez. reg. controllo per il Piemonte, n. 40/2011; sez. reg. controllo per la Lombardia, n. 605/2011; sez. reg. controllo per la Liguria, n. 1/2012; sez. reg. controllo per la Lombardia, n. 398/2012). "E', infatti, evidente che l'obiettivo della disposizione è realizzare un contenimento degli oneri finanziari degli Enti in funzione di salvaguardia degli obiettivi di bilancio, e non quello di limitare comunque le azioni, attività o prestazioni realizzate con tali spese a prescindere dal loro impatto sul bilancio dell'ente che le sostiene."

Alla luce delle precitate decisioni della magistratura contabile, si ritiene di proporre che all'interno del Progetto vengano inserite le iniziative di comunicazione che si realizzano nel corrente anno con l'indicazione del loro costo, ma, ai fini del rispetto del limite succitato, nella specificazione dei mezzi di comunicazione che saranno utilizzati, saranno riportate esclusivamente le spese sostenute con finanziamenti regionali ovvero, nell'ipotesi di cofinanziamento, sarà riportata la sola quota regionale, non considerando le spese a carico di fondi statali e/o comunitari**.**

Queste ultime saranno, comunque, oggetto di monitoraggio e dovranno, altresì, essere inserite nella comunicazione annuale alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni delle spese per pubblicità istituzionale sostenute, ai sensi dell' art. 41, comma 3, del Decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177, "Testo Unico della radiotelevisione".

A seguito di puntuale analisi, effettuata mediante confronto con le Strutture regionali e gli Assessorati, si evidenzia l'esigenza di informare, coinvolgere e motivare i destinatari delle iniziative di comunicazione istituzionale, scegliendo accuratamente i mezzi attraverso i quali le informazioni saranno fornite, in ragione del target dei messaggi comunicativi e delle risorse economiche a disposizione della Giunta regionale.

Vengono pertanto delineate alcune materie per le quali si rende necessario provvedere, da un lato, ad individuare le tematiche da pubblicizzare e, d'altro lato, a programmare le iniziative di comunicazione attraverso i media, come dettagliate in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**).

L'iniziativa di comunicazione a carattere pubblicitario relativa alla Promozione turistica integrata indicata in allegato non è prevista dal "P.T.A. - Piano Turistico Annuale (L.R. n.11/2013)" per l'anno 2014 approvato dalla Giunta regionale, il quale costituisce il documento di riferimento che giustifica le attività nel settore.

Per quanto concerne le spese relative all'acquisto di spazi su mezzi di comunicazione di massa, che non siano state ricomprese tra quelle sopra individuate, le stesse faranno riferimento al budget messo a disposizione, secondo le vigenti disposizioni, di ciascun Assessore, sino ad esaurimento del budget stesso, pari a complessivi Euro 438.700,35 come per l'anno precedente.

L'adozione degli impegni delle spese di pubblicità quantificate nell'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato A**), è demandata ai Direttori delle Strutture regionali competenti per le materie di riferimento, sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2014.

Il Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario per l'anno 2014, evidenzia, una riduzione della spesa rispetto al 2009, secondo le percentuali previste dal citato art. 6 comma 8 del D.L. n.78/2010.

Il presente atto viene trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. n. 150/2000;

VISTO il D.L. n. 78/2010;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO l'art. 2 co 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1174 del 16 luglio 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2245 dell'10 dicembre 2013;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, il Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario per l'anno 2014, per le materie elencate e con gli importi dettagliati in allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

2. di dare atto che le materie oggetto del Progetto di cui al punto 1. sono le seguenti:

- Ambiente
- Attività Culturali e Spettacolo
- Beni culturali
- Comunicazione e Informazione
- Economia e Sviluppo Montano
- Energia - Lavori Pubblici
- Enti Locali - Grandi Eventi
- Flussi Migratori

- Formazione
- Parchi, Biodiversità e Tutela del Consumatore
- Pianificazione Territoriale
- Programmazione FESR
- Promozione Turistica Integrata
- Servizi sociali
- Sistema Statistico;

3. di dare atto che le spese pubblicitarie per le materie ricomprese nel Progetto di cui al punto 1. sono così suddivise:

- per acquisto spazi su stampa: Euro 607.488,80;
- per acquisto spazi su emittenti televisive Euro 742.625,00;
- per acquisto spazi su emittenti radiofoniche Euro 173.500,00;
- per acquisto spazi su siti internet Euro 123.415,00;
- per affissioni Euro 52.923,00;

4. di dare altresì atto che le spese pubblicitarie non ricomprese tra quelle sopra individuate faranno riferimento al budget a disposizione di ciascun Assessore, fino ad esaurimento del budget stesso;

5. di demandare ai Direttori delle Strutture regionali competenti per le materie di cui al punto 2. l'assunzione, con propri atti, degli impegni delle spese di pubblicità come innanzi quantificate, a carico dei fondi stanziati sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2014;

6. di dare atto che eventuali modifiche e/o integrazioni nel Progetto di cui al punto 1. formeranno oggetto di un successivo provvedimento della Giunta regionale;

7. di incaricare la Sezione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1191 del 15 luglio 2014

Materia - Componente Giunta di riferimento	Oggetto comunicazione	Destinatari	Contenuti da diffondere	Fondi	Articolazione fondi regionali				
				regionali	RADIO	TV	STAMPA	INTERNET	AFFISSIONI
Ambiente – Assessore Maurizio Conte	Promozione presso la popolazione della conoscenza dei Piani regionali in materia di rifiuti/cave/aria/servizio idrico oltre alle azioni di salvaguardia per la tutela del territorio in materia di difesa del suolo e attività dei servizi forestali	generalità dei cittadini	diffusione della conoscenza delle tematiche ambientali di competenza regionale, sensibilizzazione alla salvaguardia del territorio a comportamenti ed abitudini ecocompatibili da attuarsi su stampa locale, emittenti televisive locali e su web	95.000,00	16.000,00	54.000,00	15.000,00	10.000,00	/
Attività Culturali e Spettacolo – Vice Presidente Marino Zorzato	Progetto "Scopri il Veneto di Paolo Veronese"	pubblico regionale e nazionale	progetto finalizzato a struttura un itinerario nel Veneto per la visita delle opere permanenti del Veronese. Prevista la realizzazione di un'identità grafica e un sito internet dedicato e la realizzazione di una campagna di comunicazione mediante affissioni ed a mezzo stampa cn quotidiano nazionale e stampa locale	82.723,00	/	/	39.800,00	/	42.923,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 1191 del 15 luglio 2014

Attività Culturali e Spettacolo – Vice Presidente Marino Zorzato	Iniziative e progetti culturali sostenuti con L.R.51/84 e L.R.52/84 anche tramite la collaborazione di importanti Istituzioni della regione.	popolazione interessata ai temi della cultura e delle attività culturali	iniziative culturali promosse dalla Regione mediante acquisto di spazi televisivi (telegiornali e speciali) e spazi su stampa (articoli brevi e pagine speciali)	109.750,00	/	54.875,00	54.875,00	/	/
	Diffusione delle attività culturali e di spettacolo sostenute attraverso la L.R. 7/1999 art. 51 accordi di programma con gli Enti Locali	pubblico regionale e nazionale	iniziative sostenute e promosse dall'Amministrazione regionale mediante appositi spazi televisivi (sia di informazione veloce che speciali dedicati) e mediante testate giornalistiche che dedicano articoli brevi o pagine speciali	87.500,00	/	43.750,00	43.750,00	/	/
	Diffusione delle attività culturali e di spettacolo sostenute attraverso la L.R. 49/1978 iniziative dirette che promuovono iniziative e progetti anche tramite la collaborazione con le più importanti Istituzioni culturali e di spettacolo della regione	pubblico regionale e nazionale	iniziative sostenute e promosse dall'Amministrazione regionale mediante appositi spazi televisivi (sia di informazione veloce che speciali dedicati) e mediante testate giornalistiche che dedicano articoli brevi o pagine speciali	96.000,00	/	48.000,00	48.000,00	/	/

	Iniziative promozionali attivate in occasione della partecipazione alla 71, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia	operatori nazionali ed internazionali del settore cinematografico	promozione sulla stampa specializzata in occasione della Mostra di Venezia con indicazione delle iniziative e attività promosse dalla Regione a favore del sostegno della produzione cinematografica e della cultura del settore.	6.000,00	/	/	6.000,00	/	/
Beni Culturali – Vice Presidente Marino Zorzato	Valorizzazione patrimonio dei beni della Grande Guerra	cittadini, turisti, istituzioni	in occasione del centenario si intende dar rilevanza alle attività programmate sul territorio al fine di rendere tutti consapevoli dell'importanza delle celebrazioni di un evento di portata mondile che ha segnato il territorio veneto	50.000,00	25.000,00	/	25.000,00	/	/
Comunicazione e Informazione – Presidente Luca Zaia	Progetto d'informazione integrata sull'attività della Giunta regionale	generalità dei cittadini	informazione ai cittadini su eventi, progettualità, provvidenze in favore della collettività, attraverso il confezionamento di "pillole informative" da trasmettere mediante acquisto di spazi pubblicitari su emittenti radiofoniche locali e regionali	105.000,00	105.000,00	/	/	/	/
Economia e Sviluppo	Progetto "Fattorie Didattiche"	insegnanti, famiglie, consumatori	promozione e valorizzazione della rete regionale delle fattorie didattiche	27.000,00	15.000,00	2.000,00	/	10.000,00	/

Montano – Assessore Marino Finozzi									
Energia e Lavori Pubblici – Assessore Massimo Giorgetti	Partecipazione allo "Smart Energy" di Verona 8-10 ottobre 2014	Enti locali, cittadini, operatori del settore	attività divulgativa e promozionale tramite stampa internet e radio connessa alla partecipazione regionale alla manifestazione tramite stand, seminari e workshop.	20.000,00	2.500,00	/	15.000,00	2.500,00	/
	Progetto di sensibilizzazione ed informazione rivolto a cittadini ed Enti Locali sui temi del risparmio/efficienza energetica, della produzione di energia da fonti rinnovabili e sulle buone pratiche	Enti locali, cittadini, operatori del settore	in ottemperanza a quanto previsto anche dal Piano Regionale dell'Energia adottato dalla Giunta regionale saranno realizzati opuscoli e/o CD e materiale informativo da distribuire tramite stampa	55.000,00	/	/	55.000,00	/	/
Enti Locali e Grandi Eventi - Presidente Luca Zaia	Esposizione Universale Expo Milano 2015	Pubbliche Amministrazioni, Enti di promozione turistica, Utenti e Stakehorder in genere appartenenti al mondo culturale, dell'imprenditoria, commercio, turismo ecc.	comunicazione istituzionale assicurata attraverso comunicati, conferenze, speciali all'interno dei quotidiani/settimanali a maggior tiratura e finalizzata a dar visibilità alle iniziative che saranno poste in essere relative alla partecipazione al Salone Internazionale Expo 2015	200.000,00	10.000,00	30.000,00	100.000,00	50.000,00	10.000,00

Flussi Migratori - Presidente Luca Zaia	Progetto "Veneti nel Mondo"	collettività venete nel mondo e cittadini residenti nel territorio regionale	informazione sulla implementazione delle funzionalità del sito web in materia al fine di garantire alla collettività venete nel mondo una pronta conoscenza dei principali fatti ed eventi di interesse oltre a favorire rapporti imprenditoriali con le ditte venete	10.000,00	/	/	/	10.000,00	/
Formazione – Assessore Elena Donazzan	Festival delle Scuole della Ristorazione	studenti degli istituti alberghieri, centri di formazione professionale, insegnanti, famiglie, rappresentanti delle Istituzioni e del mondo imprenditoriale	promozione della V° edizione del Festival che vede protagonisti gli studenti degli istituti professionali ed i centri di formazione professionale di ristorazione del Veneto, quali futuri Chef e maitres	7.978,80	/	/	7.063,80	915,00	/

Parchi, Biodiversità e Tutela del Consumatore – Assessore Franco Manzato	Promozione di Parchi e Aree protette	visitatori parchi, cittadinanza	progetto di comunicazione per la valorizzazione dei parchi veneti e delle tipicità dei aree protette, con attenzione particolare ai singoli ecosistemi e biodiversità, tramite trasmissioni e/o servizi televisivi sulle principali emittenti nazionali e locali, sviluppo del sito internet e relativo posizionamento nei motori di ricerca	170.000,00	/	150.000,00	/	20.000,00	/
	Progetti di Tutela del Consumatore	consumatori	divulgazione e informazione delle attività attuate dalle Associazioni dei Consumatori iscritte nel registro regionale tramite l'utilizzo di Special nei programmi televisivi oltre a trasmissioni e spot ad hoc	60.000,00	/	60.000,00	/	/	/
Pianificazione Territoriale – Vice Presidente Marino Zorzato	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Enti locali e territoriali, ordini professionali, associazioni di categoria, culturali e ambientaliste, professionisti, cittadini	comunicazione a mezzo stampa dell'organizzazione di eventi/workshop in materia di aggiornamento e integrazione del PTRC quale principale strumento regionale di governo del territorio, anche a seguito dell'attività di controdeduzione alle varie osservazioni pervenute	40.000,00	/	/	40.000,00	/	/

Programmazione FESR – Assessore Roberto Ciambetti	Piano di comunicazione POR CRO FESR 2007-2013	potenziali beneficiari dei finanziamenti, grande pubblico, scuole, università, giornalisti, media	promozione e informazione dei programmi FESR per garantire la trasparenza degli interventi oltre a valorizzare il ruolo di UE, Stato e Regione	60.000,00	/	35.000,00	25.000,00	/	/
	Piano di comunicazione POR CRO FESR 2014-2020	potenziali beneficiari dei finanziamenti, grande pubblico, scuole, università, giornalisti, media	informazione sull'avvio della nuova programmazione FESR 2014-2020	60.000,00	/	35.000,00	25.000,00	/	/
Promozione Turistica Integrata – Assessore Marino Finozzi	Programma promozionale agricolo e agroalimentare settore primario per l'anno 2014	consumatori finali e buyers	promozione delle azioni orientate a valorizzare le imprese e produzioni tipiche e di qualità del Veneto, sui mercati nazionali ed esteri per: - fornire elementi utili al consumatore/cliente/turista per orientarlo nella scelta dei prodotti; - incremetare le capacità commerciali delle imprese; - incentivare il coordinamento e sinergia delle azioni di promozione del territorio, delle eccellenze turistiche e culturali e la coniugazione di queste con i prodotti agroalimentari ed eno-gastronomici	200.000,00	/	80.000,00	100.000,00	20.000,00	/

ALLEGATOA alla Dgr n. 1191 del 15 luglio 2014

Servizi Sociali - Presidente Luca Zaia	Interventi a favore dei minori, dei giovani, degli anziani e portatori di handicap, settore del no profit e del volontariato	tutta la cittadinanza	comunicazione e approfondimenti relativi a tutte le aree del sociale con l'obiettivo di sensibilizzare, sostenere, risolvere, proporre, coinvolgere, condividere e divulgare le iniziative a tutta la popolazione	150.000,00	/	150.000,00	/	/	/
Sistema Statistico – Vice Presidente Marino Zorzato	Convegno di presentazione del Rapporto Statistico Regionale 2014	decisori politici, docenti universitari, studiosi, esperti di settore, cittadini	diffusione delle notizie del convegno e dei dati statistici di carattere sociale ed economico tramite stampa locale	8.000,00	/	/	8.000,00	/	/
TOTALI									
Materia - Componente Giunta di riferimento	**Oggetto comunicazione**	**Destinatari**	**Contenuti da diffondere**	**Fondi regionali**	**Articolazione fondi regionali**				
					RADIO	**TV**	**STAMPA**	**INTERNET**	**AFFISSIONI**
TOTALI				**1.699.951,80**	**173.500,00**	**742.625,00**	**607.488,80**	**123.415,00**	**52.923,00**

(Codice interno: 278115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1194 del 15 luglio 2014

Gestione dei benefici per la frequenza di master universitari per giovani oriundi veneti residenti all'estero. Approvazione schema di Accordo di collaborazione. Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2014. D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014. L.R. n.2/2003 così come modificata dalla L.R. n.10/2013.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Sottoscrizione schema di accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Aziende regionali per il diritto allo studio universitario Esu di Padova, Venezia e Verona per la gestione di benefici per la frequenza di master universitari per giovani oriundi veneti residenti all'estero. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014; D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014 la Giunta Regionale, nell'approvare, ai sensi della L.R. n. 2/2003, come modificata dalla L.R. n.10/2013, il programma degli interventi regionali per i veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, ha previsto al punto C2.1 la promozione di sinergie con il mondo universitario per favorire lo scambio di conoscenze del contesto culturale, sociale ed economico del Veneto. Ciò al fine di favorire la frequenza a master universitari presso Università del Veneto, di studenti in possesso dei requisiti di cui alla legge regionale n.2/2003, sostenendone i costi attraverso il rimborso delle spese sostenute dagli stessi secondo modalità e termini stabiliti nelle Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

Dette Direttive prevedono che per master si intenda un titolo universitario che si può conseguire sia dopo la laurea triennale (master di primo livello), sia dopo la laurea magistrale (master di secondo livello), frequentando un percorso di durata almeno annuale, che comporti l'acquisizione di almeno 60 crediti formativi e che possano accedere alla concessione del beneficio regionale i soggetti che siano:

- cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei Comuni del Veneto e che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi, coniuge superstite e discendenti fino alla quinta generazione dei predetti soggetti, che intendano mantenere la propria residenza all'estero;
- in possesso di laurea triennale o di laurea magistrale;
- di età compresa tra i 18 e i 39 anni;
- in possesso di un buon livello di conoscenza della lingua italiana.

Per quanto riguarda la gestione dei benefici, e in particolare del vitto e dell'alloggio, con la sopracitata delibera n. 1035 del 24 giugno 2016 la Giunta Regionale ha previsto che potranno essere stipulate convenzioni con le aziende per il diritto allo studio universitario del Veneto. Tale gestione era stata affidata anche nel 2012 alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (ESU-ARDSU). Ciò in ragione della mission istituzionale di queste ultime, le quali hanno dato la loro disponibilitàsenza oneri aggiuntivi, secondo le modalità fissate nell'accordo di collaborazione di cui al testo approvato con D.G.R. n. 2001 del 2 ottobre 2012.

Preso atto della avvenuta scadenza del sopraccitato Accordo, si rende ora necessario sottoscrivere un nuovo Accordo con gli ESU-ARDSU di Padova, Venezia, e Verona, Enti strumentali della Regione del Veneto, ove vengano fissate le concrete modalità operative così come innanzi sintetizzate e regolamentati i rispettivi rapporti.

Tale Accordo, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento **(Allegato A)** avrà durata annuale per l'anno accademico 2014-2015.

Si ritiene opportuno che la Sezione regionale competente provveda con propri atti a pubblicare nel sito istituzionale l'avviso, la scadenza entro cui presentare le domande e l'apposito modulo. I richiedenti verranno ammessi al beneficio, qualora in possesso dei requisiti richiesti, secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda, limitatamente alle risorse disponibili.

I competenti uffici provvederanno, come detto, secondo un ordine temporale di presentazione delle domande, a comunicare alle Aziende competenti per territorio i nominativi dei giovani selezionati.

Come per le precedenti annualità il beneficio regionale potrà coprire i costi di viaggio, le tasse di iscrizione al master, le spese di vitto e alloggio presso le residenze universitarie, nei limiti dell'importo messo annualmente a disposizione nei singoli avvisi; qualora dovessero residuare risorse potrà essere richiesto il rimborso anche di libri di testo.

I costi verranno rimborsati su presentazione di idonea documentazione di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014;

VISTA la D.G.R. n.1035 del 24 giugno 2014;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, ai fini della regolamentazione dei rapporti tra Regione e Aziende regionali per il diritto allo studio universitario del Veneto per le attività di gestione dei benefici di cui alla D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014, lo schema di Accordo di collaborazione, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa **(Allegato A)**. L'Accordo di collaborazione sarà sottoscritto per la Regione del Veneto dal Direttore pro-tempore della Sezione Flussi Migratori e per le Aziende ESU-ARDSU del Veneto dai rispettivi Direttori;

3. di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 (codice SIOPE 1.05.03.1549) del bilancio 2014 "Trasferimenti per iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro";

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1194 del 15 luglio 2014 pag. 1/6

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE VENETO, GLI E.S.U.-A.R.D.S.U. DI PADOVA, DI VENEZIA E DI VERONA PER LA GESTIONE DI BENEFICI PER LA FREQUENZA A MASTER UNIVERSITARI A FAVORE DI GIOVANI ORIUNDI VENETI RESIDENTI ALL'ESTERO

Tra

La Regione del Veneto cod. fiscale 80007580279, con sede legale in Dorsoduro 3901 30123 Venezia (d'ora innanzi denominata "Regione"), rappresentata dal Direttore ……..., autorizzato alla stipula del presente atto con delibera della Giunta Regionale del Veneto n…... del…

e

L' E.S.U. - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, cod. fiscale 00815750286, con sede legale in Padova, Via San Francesco, 122 (d'ora innanzi denominata "Azienda"), rappresentata dal Direttore, autorizzato alla stipula del presente atto con…….

e

L'E.S.U. - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia, cod. fiscale 01740230279, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3439/a (d'ora innanzi denominata "Azienda"), rappresentata dal Direttore, autorizzato alla stipula del presente atto con…….

e

L'E.S.U. - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona, cod. fiscale 01527330235, con sede legale in Verona, Via dell'Artigliere, 9 (d'ora innanzi denominata "Azienda"), rappresentata dal Direttore, autorizzato alla stipula del presente atto con…….

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, attraverso la propria “Direzione del Presidente”, intende contribuire alla formazione specialistica di livello universitario dei giovani oriundi veneti residenti all’estero;

- le Aziende in premessa intendono sviluppare, in modo coordinato ed in coerenza con i propri ordinamenti ed in stretto raccordo con il territorio e con le istituzioni di questo rappresentative, il supporto agli studi al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze di formazione accademica degli studenti e, più in generale, alle istanze culturali che provengono dalle comunità venete all’estero;

- lo sviluppo di forme di collaborazione tra Aziende e Regione, nell’ambito dell’attività di supporto al diritto allo studio, contribuisce a garantire un processo coordinato di rinnovamento delle conoscenze e degli strumenti formativi all’interno dei percorsi di studio universitari;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Disposizioni generali

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo di collaborazione.

Art. 2 – Oggetto dell’accordo

1. Il presente accordo ha per oggetto la corresponsione di un rimborso dei costi sostenuti per la frequenza di un master universitario che si può conseguire sia dopo la laurea triennale (master di primo livello), sia dopo la laurea magistrale (master di secondo livello), frequentando un percorso di durata almeno annuale, che comporti l'acquisizione di almeno 60 crediti formativi, stabilito con apposita delibera regionale e nel rispetto della normativa vigente in materia anche interna alle Aziende, per la formazione di livello specialistico universitario, di giovani veneti nel mondo, residenti all’estero, selezionati appositamente secondo quanto stabilito al successivo art. 3.

Art. 3 - Requisiti e doveri dei candidati

1. Possono accedere alla concessione del beneficio regionale i soggetti che siano:

- cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei Comuni del Veneto e che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi, coniuge superstite e discendenti fino alla quinta generazione dei predetti soggetti, che intendano mantenere la propria residenza all'estero;
- in possesso di laurea triennale o di laurea magistrale;
- di età compresa tra i 18 e i 39 anni;
- in possesso di un buon livello di conoscenza della lingua italiana.

2. Il candidato dovrà presentare in allegato alla domanda la seguente documentazione:
   - per quanto riguarda l'origine veneta:
     - copia di un documento di identità in corso di validità;
     - in caso di partecipante cittadino italiano residente all'estero, autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il Comune veneto di provenienza;
     - in caso di partecipante cittadino italiano o comunitario, residente all'estero, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il grado di parentela e il Comune veneto di provenienza dell'ascendente partito dal Veneto;
     - in caso di partecipante non comunitario, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, dichiarazione relativa al grado di parentela e al Comune veneto di provenienza dell'ascendente. In tale ultima ipotesi qualora alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotti i certificati dai quali desumere il grado di parentela;
   - per quanto riguarda i titoli di studio:
     - documentazione vidimata dal Consolato competente, a dimostrazione dei titoli accademici posseduti, corredata di traduzione ufficiale munita di legalizzazione;
     - dichiarazione di valore originale di diploma di laurea ai fini della continuazione degli studi in Italia rilasciata dal Consolato italiano.

3. Il candidato dovrà presentare, all'atto della domanda, apposita dichiarazione con la quale si impegna a restituire le somme corrispondenti al valore dei servizi di cui al successivo Art. 5, punto 3, già erogati dall'Azienda, nell'ipotesi in cui non superi la frequenza minima o la prova finale prevista dal master prescelto.

Art. 4 – Doveri della Regione

1. La Regione in conformità a quanto previsto dal Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo approvato con D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014 ha stanziato per l'anno 2014 nel proprio bilancio un apposito fondo di € 30.000,00, da destinare al rimborso dei costi di cui all'art. 2, comma 1, del presente accordo a n. 3 giovani oriundi veneti entro la quinta generazione residenti all'estero, per un importo massimo omnicomprensivo di € 10.000,00 ciascuno.
2. La Regione provvederà a selezionare i candidati, sulla base dei requisiti di cui al precedente art. 3, e secondo un ordine temporale di presentazione delle domande, a comunicare alle Aziende competenti per territorio i nominativi dei giovani selezionati.
3. La Regione si impegna a trasferire all'Azienda l'importo di ciascun beneficio all'atto della comunicazione all'Azienda dei nominativi selezionati ai sensi del precedente punto 2 del presente articolo.
4. Il beneficio regionale potrà coprire i costi di viaggio, le tasse di iscrizione al master, le spese di vitto e alloggio presso le residenze universitarie, nei limiti dell'importo messo annualmente a disposizione nei singoli avvisi; detti costi verranno rimborsati su presentazione di idonea documentazione di spesa.

Art. 5 – Doveri dell'Azienda

1. L'Azienda territorialmente interessata in ragione dell'Università di iscrizione o del luogo in cui verrà svolta l'iniziativa formativa, si impegna a trasmettere la documentazione ricevuta dalla Regione all'Università competente, ai fini della valutazione dei curricula e della coerenza dei titoli universitari posseduti dai candidati in relazione al percorso universitario prescelto.
2. Al temine del percorso prescelto, l'Azienda invierà alla Regione apposita relazione afferente le modalità di erogazione di ciascuna beneficio, nonché una dichiarazione dell'Università competente che attesti la frequenza e il superamento degli obblighi formativi.
3. L'Azienda rimborserà allo studente i costi ammissibili sostenuti corrispondendo parte del beneficio in servizi. A tal fine procederà alle seguenti operazioni, nei limiti del massimale previsto e nell'ordine sottoindicato:
   - rimborso delle spese documentate di viaggio;
   - pagamento diretto della quota di iscrizione al master prescelto dal borsista;

- trattenuta del costo di vitto e alloggio presso le mense e le residenze ESU.

Qualora dovessero residuare risorse, potrà essere richiesto il rimborso anche di libri di testo.

4. L'Azienda verificherà la regolarità ed effettività delle spese sostenute dal corsista.
5. Qualora i costi relativi al vitto e alloggio presso le strutture ESU fossero superiori al massimale previsto, gli ulteriori costi saranno a carico del beneficiario.
6. Qualora i costi complessivi siano inferiori al massimale previsto l'Azienda restituirà alla Regione le somme eccedenti.
7. Le Aziende comunicheranno agli uffici regionali il nominativo del responsabile del procedimento e l' ufficio competente a tenere i rapporti sia con la Regione sia con i beneficiari.
8. La gestione delle risorse finanziarie avverrà secondo le norme della Legge Regionale di Contabilità n. 39/2001.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali da parte delle Aziende, che si rendesse necessario per garantire la piena realizzazione degli impegni di cui al presente accordo di collaborazione, avverrà nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

Art. 7 - Durata

1. Il presente Accordo ha la durata di un anno per l'anno accademico 2014/2015.

Art. 8 – Imposta di bollo

1. Il presente accordo è esente dall'imposta di bollo, in quanto atto scambiato tra Regione e Aziende regionali, ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131/86, a cura e a spese della parte richiedente.

Art. 9 - Controversie

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.
2. Qualora non fosse possibile la definizione in via amichevole, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello di Venezia.

Art. 10 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia e a quelle del Codice Civile.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1194 del 15 luglio 2014

Venezia , lì …….

Regione del Veneto
Il Direttore

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – E.S.U. di Padova
Il Direttore

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – E.S.U. di Venezia
Il Direttore

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – E.S.U. di Verona
Il Direttore

(Codice interno: 278096)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1196 del 15 luglio 2014

Incarico all'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto a rogare un atto a favore dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile - L.R. 28 gennaio 1991 n. 8 e L.R. 10 giugno 1991 n. 12 art. 182.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, istituito con L.R. n. 8/1991, ha chiesto l'intervento dell'Ufficiale Rogante regionale per rogare un atto di permuta di imbarcazioni. Trattandosi di Ente strumentale si demanda l'Ufficiale Rogante regionale a rogare.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto roga ex art. 182 della L.R. n.12/1991 tutti gli atti in forma pubblica amministrativa ove nei suddetti atti sia parte la stessa Regione del Veneto.

L'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Ente strumentale della Regione, istituito con L.R. n. 8/1991, con nota prot. n. 1805 del 5 giugno 2014, essendo sfornito della figura dell'Ufficiale Rogante, ha chiesto l'intervento dell'Ufficiale Rogante regionale al fine di rogare un atto di permuta di imbarcazioni.

Poiché trattasi di Ente istituito dalla Regione del Veneto per svolgere funzioni di interesse regionale, non si vedono ostacoli ad incaricare l'Ufficiale Rogante regionale a rogare l'atto richiesto, tenuto conto di quanto indicato dall'art. 182 della succitata L.R. n. 12/1991 che non esclude tale possibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 28 gennaio 1991 n.8;

VISTA la L.R. 10 giugno 1991 n. 12;

VISTA la richiesta effettuata dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;

VISTO l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di incaricare l'Ufficiale Rogante regionale a rogare l'atto richiesto dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, iscrivendo il medesimo atto nel Repertorio in capo a tale Pubblico Ufficiale.

2. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

3. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 278728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1197 del 15 luglio 2014

Intesa Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento (L.R. 26 ottobre 2007 n. 13 e L.P. 16 novembre 2006 n. 21). Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza; approvazione del relativo Accordo di Attuazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone all'approvazione della Giunta l'Accordo di Attuazione dell'Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza di cui all'intesa tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento (L.R. 26 ottobre 2007 n. 13 e L.P. 16 novembre 2006 n. 21). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - L.R. 26 ottobre 2007 n. 31, - L.P. provincia di Trento 16 novembre 2006 n. 21, - Intesa Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento del 4 luglio 2007, - Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza del 16 giugno 2010.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 1439 del 22 maggio 2007 la Giunta Regionale promuoveva il perfezionamento di un'Intesa con la Provincia Autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 11, comma 8, della Costituzione, al fine di favorire la crescita competitiva delle aree del territorio del veneto confinanti con la Provincia stessa.

L'Intesa veniva sottoscritta dai Presidenti delle Amministrazioni interessate a Recoaro Terme (VI) in data 4 luglio 2007 e successivamente ratificata con Legge della Regione del Veneto n. 31 del 26 ottobre 2007 e con legge della Provincia Autonoma di Trento n. 21 del 16 novembre 2007.

Il Piano Operativo annuale degli interventi dell'Intesa relativamente alle annualità 2008 e 2009 veniva approvato con Deliberazione n. 4014 del 30 dicembre 2008 della Giunta regionale del Veneto e con DGP n. 3329 del 30 dicembre 2008 della Provincia Autonoma di Trento.

Tra i progetti inseriti nel piano operativo annuale 2008 e finanziato con i fondi del Programma Triennale degli interventi dell'Intesa del giugno 2008 si rinviene quello predisposto dalla Provincia di Belluno per il completamento della dorsale di distribuzione est dell'infrastruttura in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni limitrofi in provincia di Belluno e Vicenza ed in particolare attraverso i comuni veneti di Sovramonte, Lamon, Arsiè e Cismon del Grappa.

Trattasi di progetto dal costo complessivo di Euro 4.998.323,69, così finanziati:

a) Fondi Intesa Regione del Veneto - Provincia Autonoma di Trento: Euro 3.158.376,19;
b) Regione del Veneto, risorse Fas di cui alla Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006: Euro 200.000,00;
c) Provincia Autonoma di Trento: Euro 1.339.947,50;
d) Provincia di Belluno: Euro 150.000,00;
e) Consorzio Bim Piave e Belluno: Euro 150.000,00.

Con Deliberazione n. 175 del 3 febbraio 2010 la Giunta regionale approvava l'Accordo di programma che definiva le modalità di attuazione e di finanziamento del progetto "realizzazione di una infrastruttura per la banda larga mediante la chiusura della dorsale di distribuzione est della rete in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in Provincia di Belluno e Vicenza".

La medesima deliberazione dava mandato al Dirigente generale della Direzione Sistemi Informativi, ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi, affinché provvedesse all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari per l'attuazione del provvedimento.

Tale Accordo di programma, sottoscritto in data 16 giugno 2010, affida alla Provincia di Belluno la progettazione e realizzazione dell'intervento sul territorio regionale e alla Provincia di Trento la progettazione e realizzazione dell'intervento sul territorio provinciale nonché la progettazione, fornitura e posa in opera del cavo in fibra ottica sull'intera estensione della rete. All'art. 4, comma 1, demanda ad uno o più accordi successivi la definizione degli aspetti di gestione della rete e di erogazione dei servizi e la definizione della proprietà delle infrastrutture o altri diritti reali di godimento; all'art. 6, comma 3, demanda ad apposita convenzione successiva la definizione delle modalità di erogazione alla Provincia di Belluno dei contributi a valere sui fondi dell'Intesa tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento e sui fondi regionali che sono stati impegnati come di seguito indicato:

Provvedimento	capitolo	Importo impegnato Euro	N. impegno
D.G.R. n. 4014 del 30/12/2008	101034	2.0000.000,00	n. 6754 del 2008
D.D.R. n. 5 del 28/05/2009 Direzione Programmazione	101276	1.159.000,00	n. 2274 del 2009
D.D.R. n. 49 del 29/06/2010 Sistema informatico	100458	200.000,00	n. 2921 del 2010

All'uopo è stato pertanto predisposto l'Accordo di Attuazione dell'Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza di cui all'intesa tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento (L.R. 26 ottobre 2007 n. 13 e L.P. 16 novembre 2006 n. 21) (**Allegato A**).

La proprietà dei nodi e dell'infrastruttura del tratto di dorsale est della rete in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento nei Comuni di Sovramonte (BL), Lamon (BL), Fonzaso (BL), Arsiè (BL), Cismon del Grappa (VI) rimarrà sul territorio e pertanto sarà attribuita, in parti uguali fra loro, alla Provincia di Belluno e al Consorzio BIM Piave, con le seguenti precisazioni.

Alla Provincia Autonoma di Trento, per le finalità di chiusura dell'anello orientale della rete provinciale trentina, sarà riconosciuta la proprietà di un cavo standard di dorsale a 288 fibre, attestato ai telai dei nodi realizzati in territorio veneto o giuntato in muffole posate nelle vasche di scorta.

Un minicavo da 192 fibre ottiche SMR, attestato ai telai dei nodi realizzati in territorio veneto, rimarrà a disposizione della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Consorzio BIM Piave. L'utilizzo di tale infrastruttura con l'obiettivo di fornire servizi di connettività alle comunità locali, con particolare riguardo alla messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni, sarà di volta in volta oggetto di specifici accordi tra gli stessi Regione, Provincia e Consorzio. A questi ultimi, comunque, al fine di veicolare i propri servizi informatici istituzionali a beneficio degli Enti locali del territorio, sarà riservato l'uso esclusivo di alcune delle suddette fibre ottiche ed in particolare:

- Regione del Veneto: 48 fibre ottiche;
- Provincia di Belluno: 10 fibre ottiche;
- Consorzio BIM Piave Belluno: 10 fibre ottiche.

La gestione, manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria dell'opera, considerato che la stessa, dal punto di vista funzionale, è parte dell'anello dorsale est che si sviluppa in territorio trentino, attualmente gestito dalla Provincia Autonoma di Trento, sarà assicurata a titolo gratuito dalla Provincia Autonoma di Trento, anche per il tramite della sua società in house Trentino Network S.r.l..

Tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutti i canoni di concessione demaniale dell'opera saranno a carico della Provincia di Trento.

Regione del Veneto erogherà alla Provincia di Belluno il contributo previsto dall'Accordo di programma per il completamento della dorsale di distribuzione est dell'infrastruttura in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento sottoscritto il 16 giugno 2010 a valere sui fondi dell'Intesa tra Regione del Veneto a la Provincia Autonoma di Trento e su fondi regionali secondo le seguenti modalità:

- erogazioni sino al 90% del valore dell'opera per stati di avanzamento lavori, dietro presentazione dei giustificativi delle spese sostenute;
- erogazione del saldo pari al 10% del valore dell'opera alla rendicontazione finale dell'intervento. In tale occasione la Provincia di Belluno dovrà trasmettere, unitamente ai giustificati delle spese sostenute, il provvedimento di approvazione della regolare esecuzione dell'intervento e di approvazione della relativa rendicontazione.

Si propone infine di demandare al Direttore della Sezione Sistemi Informativi la sottoscrizione dell'approvando Accordo di Attuazione dell'Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza di cui all'intesa tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento (L.R. 26 ottobre 2007 n. 13 e L.P. 16 novembre 2006 n. 21) (**Allegato A**), confermando il mandato allo stesso già affidato dal dispositivo della D.G.R. n. 175 del 3 febbraio 2010 circa il compimento di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari per l'attuazione dell'Accordo di Programma, compresa l'adozione degli accordi per l'utilizzo, con l'obiettivo di fornire servizi di connettività alle comunità locali, del minicavo da 192 fibre ottiche SMR, attestato ai telai dei nodi realizzati in territorio veneto, a disposizione della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Consorzio BIM Piave.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. n. 31 del 26 ottobre 2007;

Vista la D.G.R. n. 1439 del 22 maggio 2007;

Vista la D.G.R. n. 4014 del 30 dicembre 2008;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare l'Accordo di Attuazione dell'Accordo di Programma per il completamento della dorsale in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con i comuni di confine in provincia di Belluno e Vicenza di cui all'intesa tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento (L.R. 26 ottobre 2007 n. 13 e L.P. 16 novembre 2006 n. 21) (**Allegato A**);

3. di demandare al Direttore della Sezione Sistemi Informativi la sottoscrizione dell' Accordo di Attuazione approvato al punto n.2) del presente dispositivo, confermando il mandato allo stesso già affidato dal dispositivo della D.G.R. n. 175 del 3 febbraio 2010 circa il compimento di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari per l'attuazione del provvedimento, compresa l'adozione degli accordi per l'utilizzo, con l'obiettivo di fornire servizi di connettività alle comunità locali, del minicavo da 192 fibre ottiche SMR, attestato ai telai dei nodi realizzati in territorio veneto, a disposizione della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Consorzio BIM Piave.

4. di dare atto che la spesa a valere sui fondi dell'Intesa tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento e sui fondi regionali sono stati impegnati come di seguito indicato:

Provvedimento	capitolo	Importo impegnato Euro	N. impegno
D.G.R. n. 4014 del 30/12/2008	101034	2.0000.000,00	n. 6754 del 2008
D.D.R. n. 5 del 28/05/2009 Direzione Programmazione	101276	1.159.000,00	n. 2274 del 2009
D.D.R. n. 49 del 29/06/2010 Sistema informatico	100458	200.000,00	n. 2921 del 2010

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1197 del 15 luglio 2014 pag. 1/7

ACCORDO DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

(Intesa Regione del Veneto – L.R. 26 ottobre 2007, n. 31 e Provincia Autonoma di Trento L.P. 16 novembre 2007, n. 21)

PER IL COMPLETAMENTO DELLA DORSALE DI DISTRIBUZIONE EST DELL'INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO ATTRAVERSO IL COLLEGAMENTO CON I COMUNI DI CONFINE IN PROVINCIA DI BELLUNO E VICENZA

tra

- la **Regione del Veneto** con sede a Venezia, Dorsoduro 3901 (C.F. 80007580279) per la quale interviene e agisce nel presente atto …… nato a ……, in qualità di ……. giusta DGR n. ;
- la **Provincia Autonoma di Trento**, con sede in Trento, Piazza Dante n. 15 (C.F. 00337460224) per il quale interviene ed agisce nel presente atto ……., nato a ……, in qualità di ……;
- la **Provincia di Belluno**, con sede in Belluno, Via S. Andrea n. 5 (C.F. 93005430256) per il quale interviene ed agisce nel presente atto ……., nato a ……, in qualità di ……;
- il **Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno** (di seguito denominato "**Consorzio BIM Piave Belluno**"), con sede in Belluno, Via Masi Simonetti n. 20 (C.F. 80000330250) per il quale interviene ed agisce nel presente atto ……., nato a ……., in qualità di ……;

- PREMESSO CHE:
- l’articolo 15 della Legge n. 241 del 1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l’articolo 2, comma 203, della Legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni e integrazioni detta la disciplina della programmazione negoziata;
- l’articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- RICHIAMATO l’Accordo di programma per il completamento della dorsale di distribuzione est dell’infrastruttura in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento sottoscritto il 16 giugno 2010 fra la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia di Belluno e il Consorzio BIM Piave Belluno, nel quale si concordano le modalità di programmazione ed esecuzione dell’intervento di realizzazione dell’opera in esame;
- RICHIAMATO l’art. 4, comma 1, dell’accordo sopracitato, il quale dispone che le parti si impegnano a stipulare uno o più accordi in merito agli aspetti di gestione della rete di erogazione dei servizi, e a definire la titolarità della proprietà delle infrastrutture o di altri diritti reali di godimento;
- RICHIAMATO l’art. 6, comma 3, dell’accordo sopracitato, il quale dispone che le modalità di erogazione dei contributi a valere sui fondi dell’Intesa tra Regione del Veneto a la Provincia Autonoma di Trento e su fondi regionali saranno oggetto di apposita convenzione da sottoscriversi tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno;

tutto ciò premesso e richiamato

Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia di Belluno e Consorzio BIM Piave Belluno ritengono opportuno, per l'intervento sopraccennato, stipulare tra loro un Accordo di attuazione dell'Accordo di Programma al fine di definire la proprietà, la gestione funzionale, la manutenzione dell'opera in esame e le modalità di erogazione dei contributi da Regione del Veneto a Provincia di Belluno concordando quanto segue.

ART. 1 – RIFERIMENTO ALLE PREMESSE

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di attuazione dell'Accordo di Programma a valere sull'Intesa Regione del Veneto – L.R. 26 ottobre 2007, n. 31, e Provincia Autonoma di Trento L.P. 16 novembre 2007, n. 21, e contribuiscono a chiarirne la causa.

ART. 2 – OGGETTO

1. Oggetto del presente Accordo di Programma sono:

a. l'intestazione della proprietà dell'opera denominata "Tratto dorsale est della rete in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento nei Comuni di Sovramonte (BL), Lamon (BL), Fonzaso (BL), Arsiè (BL), Cismon del Grappa (VI)";

b. le modalità di gestione funzionale e di manutenzione dell'opera.

c. Le modalità di erogazione dei contributi da Regione del Veneto a Provincia di Belluno;

ART. 3 – PROPRIETA' DELL'INFRASTRUTTURA, DEI CAVI IN FIBRA OTTICA

1. Le parti concordano di attribuire la proprietà dei nodi e dell'infrastruttura di rete in territorio veneto di cui al precedente art. 2, comma 1, lett. a), alla Provincia di Belluno e al Consorzio BIM Piave, in parti uguali fra loro, salvo quanto precisato al successivo comma 2.
2. Per le citate finalità di chiusura dell'anello orientale della rete provinciale trentina, alla Provincia Autonoma di Trento è riconosciuta la proprietà di un cavo standard di dorsale a 288 fibre, attestato ai telai dei nodi realizzati in territorio veneto o giuntato in muffole posate nelle vasche di scorta dei medesimi dell'infrastruttura di rete di cui all'art. 2, comma 1, lett. a).

3. Nell'ambito dell'opera, così come definita all'art. 2, comma 1, in proprietà indivisa tra Provincia di Belluno e Consorzio BIM Piave, un minicavo da 192 fibre ottiche SMR, attestato ai telai dei nodi realizzati in territorio veneto, rimane a disposizione della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Consorzio BIM Piave. L'utilizzo di tale infrastruttura con l'obiettivo di fornire servizi di connettività alle comunità locali, con particolare riguardo alla messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni, sarà di volta in volta oggetto di specifici accordi tra gli stessi Regione, Provincia e Consorzio. Questi ultimi, comunque, al fine di veicolare i propri servizi informatici istituzionali a beneficio degli Enti locali del territorio, si riservano l'uso esclusivo di alcune delle suddette fibre ottiche ed in particolare:
   - Regione del Veneto: 48 fibre ottiche;
   - Provincia di Belluno: 10 fibre ottiche;
   - Consorzio BIM Piave Belluno: 10 fibre ottiche.

ART. 4 – GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'INFRASTRUTTURA

1. Considerato che l'opera in oggetto, dal punto di vista funzionale, è parte dell'anello dorsale est che si sviluppa in Provincia Autonoma di Trento, attualmente gestito dalla Provincia Autonoma di Trento, ritenuto opportuno garantire una gestione ottimale dell'intera rete dorsale tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione del Veneto, le parti concordano che la sua gestione, manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria sia svolta dalla Provincia Autonoma di Trento a titolo gratuito, anche per il tramite della sua società in house Trentino Network S.r.l.

2. A tal fine la Provincia di Trento o, per essa, Trentino Network S.r.l, sono sin d'ora autorizzate ad entrare e a disporre di spazi all'interno dei nodi di rete in territorio veneto per la collocazione dei loro apparati.

3. Tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutti i canoni di concessione demaniale dell'opera sono a carico della Provincia di Trento.

ART. 5 – MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Regione del Veneto erogherà alla Provincia di Belluno il contributo previsto dall'Accordo di programma per il completamento della dorsale di distribuzione est dell'infrastruttura in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento sottoscritto il 16 giugno 2010 a valere sui fondi dell'Intesa tra Regione del Veneto a la Provincia Autonoma di Trento e su fondi regionali secondo le seguenti modalità:

- erogazioni sino al 90% del valore dell'opera per stati di avanzamento lavori, dietro presentazione dei giustificativi delle spese sostenute;
- erogazione del saldo pari al 10% del valore dell'opera alla rendicontazione finale dell'intervento.

In tale occasione la Provincia di Belluno dovrà trasmettere, unitamente ai giustificati delle spese sostenute, il provvedimento di approvazione della regolare esecuzione dell'intervento e di approvazione della relativa rendicontazione.

Tutta la documentazione di rendicontazione dell'intervento dovrà essere trasmessa a Regione del Veneto, Sezione Sistemi Informativi.

ART. 6 – DURATA

1. Il presente accordo, in particolare per gli effetti di cui all' articolo3, comma 3 e dell' 4, avrà una durata pari a 20 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto accordo, rinnovabile previo accordo delle parti.

ART. 6 – GRUPPO TECNICO DI LAVORO

1. Al fine di assicurare il più ampio coordinamento tra le parti firmatarie del presente accordo viene costituito un gruppo tecnico di lavoro in cui sono nominati i seguenti tecnici, referenti dei soggetti firmatari:

- il dirigente della Sezione Sistemi Informativi o suo delegato per la Regione del Veneto;
- l'ing. Paolo Simonetti per la Provincia Autonoma di Trento/Trentino Network;
- l'ing. Luca Soppelsa per la Provincia di Belluno;
- il dott. Stefano Savaris per il Consorzio BIM Piave Belluno;

Ogni componente può essere coadiuvato da altro tecnico di propria fiducia o, previa comunicazione scritta al gruppo tecnico, da questi sostituito in caso di impedimento.

ART. 7 – CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie che potessero insorgere per causa, in dipendenza o per l'inosservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, anche per quanto non espressamente contemplato, non componibili in via bonaria, verranno deferite all'Autorità Giudiziaria ordinaria. Per la definizione di tali controversie è competente il Foro di Belluno.

ART. 8 – ESENZIONE DEL BOLLO E REGISTRAZIONE

1. Il presente Accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972 Allegato B, art.16 nel testo integrato e modificato dall'art.28 del D.P.R. n.955 del 30.12.1982 e D.M. 20 Agosto 1992.

2. Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art.1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione" allegata al D.P.R. n.131 del 26.04.1986.

ART. 9 – DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art.34 del D. Lgs. n.267/2000 e all'art.15 della Legge n.241 del 07.08.1990.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

PER LA REGIONE DEL VENETO

……..

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 1197 del 15 luglio 2014

PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

……..

_____

PER LA PROVINCIA DI BELLUNO

……..

_____

PER IL CONSORZIO BIM PIAVE BELLUNO

……..

_____

(Codice interno: 278098)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1198 del 15 luglio 2014

Ratifica recesso parziale di un contratto di concessione amministrativa con la Provincia di Verona per l'utilizzo di parte dei locali ubicati in un immobile di proprietà provinciale, quale sede di parte degli uffici regionali siti in Verona.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si tratta, in primo luogo, di prendere atto del recesso parziale dalla concessione amministrativa in essere con la Provincia di Verona, per l'utilizzo di alcuni locali di proprietà di quest'ultima quali sedi di uffici periferici regionali. Con il presente atto, inoltre, si autorizza il conseguente trasferimento degli uffici del Servizio Forestale Regionale presso la sede della Sezione del Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona, ubicata all'interno dell'immobile di proprietà regionale in Verona Piazzale Cadorna.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'Amministrazione Regionale con propria deliberazione n. 2795 in data 24 dicembre 2012 ha autorizzato la stipula di una concessione amministrativa con la Provincia di Verona per l'utilizzo di una parte dei locali siti al primo piano del Palazzo "Capuleti" in Verona alla Via Franceschine n. 10 di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, al fine di collocare in tale sede gli uffici regionali siti in Verona, precedentemente ubicati in altro immobile oggetto di locazione passiva da parte della Regione del Veneto.

L'atto di concessione amministrativa, di durata quinquennale, ma recedibile, con preavviso di sei mesi, è stato stipulato in data 8 gennaio 2013.

Il canone concordato con la proprietà è stato fissato in Euro 120.000,00 annui, oltre l'aggiornamento ISTAT di legge.

La soluzione proposta è risultata essere congrua per gli interessi della Amministrazione regionale, consentendo, in primo luogo, un risparmio economico annuo pari a circa Euro 150.000,00 rispetto a quanto corrisposto alla precedente proprietà. Non solo, ma la disposizione degli spazi ha consentito una collocazione ottimale anche degli uffici dell'URP (Ufficio relazioni con il pubblico), operanti presso una sede inserita nell'elenco dei beni di cui al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione ex art.16 L.R. 7/2011.

Nella vigenza dell'attuale concessione, ed a seguito del processo di riorganizzazione delle strutture regionali, la struttura del Servizio Forestale regionale è stata funzionalmente accorpata all'interno della Sezione Bacino Idrografico Adige Po, unitamente alla struttura del Genio Civile di Verona.

Il Direttore della Sezione ha, pertanto, comunicato, in data 23 aprile 2014, alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, struttura competente per materia, di voler procedere all'unificazione degli uffici facenti capo alla suddetta sezione, unificazione da attuarsi mediante trasferimento degli uffici del Servizio Forestale presso quelli attualmente ospitanti la sede del Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna, sede di proprietà dell' Amministrazione Regionale.

In merito va considerato che, con L.R. 21 dicembre 2012 n.47, l'Amministrazione Regionale ha recepito, con riferimento ai contratti di locazione passiva dalla stessa stipulati, quanto previsto, per le Amministrazioni pubbliche, dall'art.3 comma 4 del D.L. 95/2012 come recepito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213 , intendendo così procedere alla razionalizzazione degli spazi dalla stessa occupati nelle sedi utilizzate in regime di locazione passiva, anche con riferimento al rispetto del parametro mq/dipendente individuato dalla normativa succitata.

La soluzione proposta, per quanto concerne gli uffici della Sezione Bacino Idrografico Adige Po, si pone in linea con le prescrizioni normativa, consentendo di concentrare in una sede di proprietà buona parte di uffici sinora utilizzati in regime di locazione passiva.

Conseguentemente con nota prot. n. 262467/69.02.01 del 18/06/2014 la Sezione Demanio Patrimonio Sedi, avvalendosi di quanto previsto dall'art.4 della succitata concessione amministrativa in essere con la Provincia di Verona, ha comunicato a quest'ultima il recesso parziale anticipato dalla concessione stessa, nel rispetto del termine di preavviso ivi previsto.

Si tratta, quindi, con il presente atto di ratificare il recesso parziale dalla concessione amministrativa come sopra formulato, autorizzando il trasferimento degli uffici del Servizio Forestale Regionale presso la sede regionale in proprietà sita in Verona,

Piazzale Cadorna.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista: la L.R. 54/2012 art. 2 comma 2 lett. o);

- Vista la propria precedente deliberazione n. 2795 in data 24 dicembre 2012;

- Vista la nota della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 262467/69.02.01 del 18/06/2014;

- Vista: la documentazione tutta agli atti.

delibera

1. di ratificare, per i motivi espressi in premessa, il recesso parziale, nel rispetto del termine di preavviso, dalla concessione amministrativa stipulata in data 8 gennaio 2013 tra Regione del Veneto e Provincia di Verona, formulato con nota prot. n. 262467/69.02.01 del 18/06/2014 dal Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi;

2. di autorizzare, pertanto, il trasferimento degli uffici del Servizio Forestale di Verona presso la sede della Sezione del Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona, ubicata all'interno dell'immobile di proprietà regionale in Verona Piazzale Cadorna;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278100)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1199 del 15 luglio 2014

Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva a norma dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali veneti. DGR n. 1006 del 23/03/2010 e DGR n. 1542 del 08/06/2010. Ripetizione dei servizi analoghi, ai sensi dell'art. 57 comma 5, lett. b) del D.lgs 163/2006. e ss.mm.ii, per il periodo dal 01/08/2014 al 01/08/2015.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento intende autorizzare la ripetizione dei servizi analoghi, ai sensi dell'art. 57 comma 5, lett. b) del D.lgs . n. 163/2006 e ss.mm.ii, per il periodo dal 01/08/2014 al 01/08/2015, così come previsto nel bando di gara "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva a norma dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto,formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali veneti", autorizzato con DGR n. 1006 del 23/03/2010 e DGR n. 1542 del 08/06/2010. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 505 del 15/04/2014 ; - Norme Tecniche Gazzetta Ufficiale n.59 del 12 marzo 2014 (Supplemento Ordinario n. 20); - D.Lgs.n..163/06 e ss.mm.ii; - DELIBERAZIONE CNIPA n. 11/2004; - DGR n. 1006 del 23/03/2010; - DGR n. 1542 del 08/06/2010; - DDR n. 16 del 14/06/2010;

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 505 del 15/04/2014 la Regione del Veneto ha mosso un importante passo verso l'eliminazione della carta nei procedimenti amministrativi (la cosiddetta "dematerializzazione").

Con detto provvedimento è stato approvato un avviso pubblico in cui l'Amministrazione regionale ha proposto agli Enti Locali Veneti la stipula di un accordodi collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90,finalizzato alla gestione associata della procedura - di prossima indizione - per l'acquisto dei servizi di firma digitale, marcatura temporale, conservazione a norma dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata ed help desk ai sensi degli artt. 55 co. 2 e 59 co. 4 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Gli Enti locali possono aderire all'iniziativa in forma individuale o associata - -attraverso centri servizi territoriali o altre forme di aggregazione, (CST) - presentando entro il 30.06.2014 il relativo piano dei fabbisogni.

La procedura di gara che verrà successivamente indetta è volta a soddisfare i fabbisogni della Regione e degli altri enti convenzionati, consentendo di raggiungere molteplici benefici a partire dalla riduzione del costo dei servizi, grazie alle economie di scala ottenibili dal convenzionamento di un gran numero di enti.

Nell'ambito di detta gara sarà messo a disposizione un servizio di conservazione sostituiva a norma dei documenti informatici.

La conservazione costituisce un fattore fondamentale per la sostenibilità del processo di dematerializzazione, poiché garantisce che documenti/informazioni in formato digitale siano conservati nel lungo periodo - similmente ai documenti cartacei - in modo autentico ed accessibile. In assenza di tale garanzia non sarebbe infatti possibile ipotizzare una reale diffusione del processo di dematerializzazione.

La realizzazione di archivi accessibili e strutturati, con la messa a disposizione dell'enorme patrimonio informativo detenuto dalla Pubblica Amministrazione, costituisce quindi uno strumento indispensabile per tutti gli Enti. In questo contesto l'archivio e la gestione documentale acquisiscono in ambito digitale una nuova centralità la quale ne amplia aspetto, ruolo e funzioni, rispetto sia all'approccio tradizionale basato sostanzialmente sulla carta sia alla classica ripartizione dell'archivio in "corrente", "di deposito" e "storico".

Va da sé che, essendo i documenti da conservare e le problematiche applicative da affrontare i medesimi per tutti gli Enti Locali, la conservazione costituisce il tipico servizio esercitabile in forma associata tra gli stessi.

Gli enti pubblici, infatti, producono e trattano documenti simili, la cui dematerializzazione è bene avvenga sempre allo stesso modo, ossia con gli stessi formati, le stesse informazioni descrittive - quelli che vengono definiti 'metadati' - e le medesime regole di conservazione, come ad esempio la durata di permanenza in archivio.

Sul punto si evidenzia, altresì, che nella Gazzetta Ufficiale n.59 del 12 marzo 2014 (Supplemento Ordinario n. 20), sono entrate in vigore le nuove regole tecniche per la conservazione dei documenti informatici, le quali vanno proprio nella direzione di rendere omogenei tecnologie, processi, standard e regole per la gestione e la conservazione dei documenti amministrativi informatici tra le Pubbliche Amministrazioni.

Detta normativa, peraltro, apportando modifiche alla deliberazione CNIPA n. 11/2004, introduce il concetto di"sistema di conservazione", che assicura la conservazione a norma dei documenti elettronici e la disponibilità dei fascicoli informatici, stabilendo le regole, le procedure, le tecnologie e i modelli organizzativi da adottare per la gestione di tali processi.

In questo scenario la gestione associata dell'appalto consente di rendere integrabili tra loro sistemi documentali delle diverse Amministrazioni pubbliche, mettendo a fattore comune esperienze e conoscenze, creare un sistema veneto di eccellenza che metta in rete gli enti, i loro fornitori, i cittadini.

Si consideri, che la materia in questione è complessa, in continua evoluzione e mette in difficoltà soprattutto piccoli enti, che non dispongono di competenze approfondite, oltre che di risorse economiche. Molti di questi utilizzano la posta certificata, e poi stampano messaggi e documenti, procedendo alla protocollazione e archiviazione cartacea. E' di tutta evidenza, quindi, che il passaggio dal vecchio sistema "cartaceo" al nuovo "digitale", deve essere accompagnato da un'evoluzione dell'organizzazione e da una revisione dei processi interni. È richiesta una crescita culturale, una consapevolezza della direzione intrapresa, una formazione adeguata, un supporto professionale che garantiscano il reale successo di questa rivoluzione chiamata dematerializzazione.

Per tali motivi la Regione del Veneto già da tempo, ha avviato una serie di iniziative volte a supportare gli Enti veneti nel citato processo di dematerializzazione:

1. messa a disposizione, in forza del contratto d'appalto aggiudicato con DDR n. 16 del 14/06/2010, in favore di tutti gli Enti Locali veneti di una serie di servizi (alcuni gratuiti ed altri a pagamento) a supporto dei processi di dematerializzazione documentale: firma digitale, posta elettronica certificata, conservazione sostituiva a norma, formazione, supporto e affiancamento.
2. Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e centri servizi territoriali del Veneto (DGR n. 2300 del 29/12/2011) per lo sviluppo di progettualità e di collaborazioni nell'ambito dell'e–Governement e della Società dell'Informazione .
3. Convenzioni integrative al protocollo d'intesa di cui sopra per la realizzazione, da parte dei 4 centri servizi territoriali firmatari, di un progetto di dematerializzazione completa di uno o più flussi documentali (DGR n. 925 del 18/6/2013).

Tali iniziative, che vanno nella direzione di costituire un polo archivistico regionale, saranno ulteriormente potenziate dalle seguenti azioni:

1. definizione di un modello tecnologico ed organizzativo per la costituzione del polo archivistico regionale, secondo un approccio aperto e federato;
2. costituzione di un centro di competenza regionale di coordinamento organizzativo con il compito di definire gli standard di conservazione da adottare a livello regionale (tipologia dei documenti, metadati associati, tempi di conservazione, modalità di scarto ecc.) e di snodo tecnologico per isolare la complessità operativa nonché facilitare e supportare gli enti in tutte le fasi della conservazione: conferimento, ricerca, esibizione, scarto;
3. coinvolgimento e impulso delle imprese ICT affinché integrino i propri software gestionali (produttori e gestori di documenti informatici) nel rispetto degli standard di cui sopra.

Considerato che il predetto contratto, aggiudicato con DDR n. 16 del 14.06.2010, verrà in scadenza in data 31/07/2014, risulta allo stato necessario esperire una gara d'appalto, che avrà la peculiarità, come previsto dalla DGR 505/2014 e descritto in apertura, di essere gestita in modo associato con gli Enti Locali aderenti all'iniziativa, configuratasi anch'essa quale strumento propedeutico alla costituzione del predetto polo archivistico regionale.

L'iniziativa in parola ha suscitato tra gli Enti Locali veneti notevole coinvolgimento tanto da giustificare il differimento della scadenza del termine fissato per la presentazione del piano dei fabbisogni al 30.06.2014 al fine di consentire la massima partecipazione degli stessi, anche a fronte del rallentamento dell'attività amministrativa di alcune Amministrazioni locali , essendo avvenuto il rinnovo dei relativi consigli comunali, a seguito delle recenti consultazioni elettorali

Alla luce di quanto esposto si evidenzia che l'avvio della nuova procedura di gara deve scontare i tempi richiesti agli Enti locali interessati per percepire la complessità e la novità del progetto proposto, nonché per attivare le procedure amministrative interne preliminari all'adesione.

Si precisa, inoltre, che la stesura degli atti di gara presenta elementi di complessità tecnico amministrativa nonché novità procedurali, trattandosi di un appalto che viene gestito in forma associata, volto a soddisfare i fabbisogni di soggetti terzi, vale a dire gli Enti locali e che sfocerà nella stipula di un Accordo Quadro tra il soggetto aggiudicatario della nuova gara d'appalto e l'Amministrazione regionale, ex art. 59 co. 4 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii..

Tale attesa, alla luce dei tempi che si presumono necessari per lo svolgimento della gara, rende necessaria la proposta di autorizzazione, peraltro già prevista esplicitamente nel bando di gara di cui alle DGR n. 1006 del 23/03/2010 e n. 1542 08/06/2010, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D..Lgs. 163/06, a proseguire il servizio erogato dall'attuale fornitore per ulteriori 12 mesi (dal 01/08/2014/ al 01/08/2015).

Detta ripetizione consentirà peraltro, in ipotesi di aggiudicazione dell'appalto ad un nuovo fornitore, di gestire in modo efficiente il periodo di "transizione", ossia di iniziale affiancamento alla ditta attualmente conduttrice dei servizi in oggetto, al fine di garantire la continuità e la qualità del servizio affidato.

L'onere economico connesso a detto prolungamento risulta ad essere pari ad Euro 169.848,40 (iva compresa) e potrà trovare copertura sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica".

Si precisa che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, trattandosi di spese relative ai servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva a norma dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata della Regione del Veneto.

Per l'attuazione del presente provvedimento inoltre si propone di incaricare lo stesso Direttore della Sezione Sistema Informativi all'attuazione delle procedure necessarie per la ripetizione dal 01/08/2014 al 01/08/2015 compresa l'assunzione degli impegni di spesa ed ogni altro aspetto inerente l'esecuzione del contratto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.);
- VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii;
- VISTO l'art. 11 co. 3 dello Statuto della Regione del Veneto;
- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 01/08/2014 dicembre 2012.
- RICHIAMATE le DGR n. 505 del 15/04/2014 ; n. 1006 del 23/03/2010; n. 1542 08/06/2010;
- RICHIAMATE le regole tecniche pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n.59 del 12 marzo 2014
- VISTA la deliberazione CNIPA n. 11/2004

delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. 163/06 in conformità al bando della gara, autorizzata con DGR n. 1006 del 23/03/2010 e DGR n. 1542 08/06/2010, la ripetizione dei servizi analoghi (per un periodo di n. 12 mesi decorrenti dal 01/08/2014 al 01/08/2015,) per un importo pari ad Euro 169.848,40 (IVA compresa) a favore dell'attuale fornitore, Infocert SPA (CF e P.IVA 07945211006);

2. di determinare in Euro 169.848,40 (iva compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al punto 1) per il periodo decorrente dal 01/08/2014 al 01/08/2015, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Sistemi Informativi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" dei bilanci relativi agli esercizi 2014-2015, interessati all'erogazione dei servizi in oggetto;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi del compimento di tutti gli atti necessari all'attuazione della procedura per la ripetizione dei servizi analoghi di cui al punto 1), rinviando a successivi decreti del medesimo l'assunzione del relativo impegno di spesa ed ogni altro aspetto inerente l'esecuzione del contratto;

4. dare atto che la spesa di cui ai punti 1) e 2) del dispositivo, i cui impegni vengono rinviati a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

5. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278101)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1200 del 15 luglio 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Belluno proposto dal Sig. Zannini Francesco contro la Regione Veneto d altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 01620130001962266 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 278102)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1201 del 15 luglio 2014

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti al Tribunale di Venezia proposto da Acquamarina srl in liquidazione contro la Regione del Veneto per l'annullamento, del decreto del Dirigente regionale della Direzione Industria e Artigianato n. 646 del 22.10.2013 di revoca del contributo concesso per l'ottenimento di aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili - attivato sul POR 2007-2013 parte FESR asse 1.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 278103)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1202 del 15 luglio 2014

N. 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 278104)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1203 del 15 luglio 2014

Procedimento penale avanti il Tribunale di Belluno n. 871/13 R.G.N.R. - n. 897/13 RG GIP. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 278105)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1204 del 15 luglio 2014

Procedimento penale avanti il Tribunale di Firenze - n. 18495/08 R.G.N.R. - 4545/09 R.G.G.I.P Nomina nuovo difensore e procuratore speciale e contestuale revoca del precedente.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 278106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1205 del 15 luglio 2014

Adesione al Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale delle biblioteche del Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia e della Biblioteca del Centro regionale di cultura veneta "Paola di Rosa Settembrini" di Venezia-Mestre. L.R. n. 50/1984. DGR n. 2077/2008. DGR n. 2428/2013.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende accogliere le richieste di adesione delle biblioteche del Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia al Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale, di cui è titolare la Regione del Veneto, e ratificare l'adesione della Biblioteca del Centro regionale di cultura veneta "Paola di Rosa Settembrini" di Venezia-Mestre, di proprietà della Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: lettera della Direzione Attività Culturali - Settore Servizi Bibliotecari e Multimediali del Comune di Venezia del 01.10.2013, prot. n.424675; lettera della Direzione regionale Beni Culturali del 28.10.2013, prot. n. 424626; lettera della Direzione Attività Culturali - Settore Servizi Bibliotecari e Multimediali del Comune di Venezia del 28.3.2014, prot. n.134322; lettera della Sezione regionale Beni Culturali del 15.4.2014, prot. n. 164964.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete bibliotecaria più importante in Italia, contando la partecipazione di oltre 5.000 biblioteche di ogni tipologia funzionale - di pubblica lettura, di conservazione, scolastiche, universitarie -, appartenenti a istituzioni pubbliche e private.

La rete SBN è organizzata in Poli locali - attualmente sono 85 in quasi tutte le regioni italiane -, di varia grandezza, in grado di gestire i servizi per gli utenti con procedure automatizzate, in collegamento con la base dati nazionale, il sistema "Indice SBN", gestito dall'Istituto per il Catalogo Unico (ICCU) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che contiene il catalogo collettivo di tutte le biblioteche aderenti a SBN.

La catalogazione partecipata è la funzionalità principale di SBN: consiste nel prevedere che un documento, catalogato dalla prima biblioteca della rete nazionale che lo acquisisce, non debba più essere catalogato da altre, che si possono limitare a segnalare la presenza della copia fisica nella propria struttura. Questa operazione, esercitata su larga scala, consente enormi economie di scala e una grande qualità delle informazioni bibliografiche. Ma anche il prestito interbibliotecario nazionale e internazionale è una realtà di servizio importante, in graduale aumento e allargamento a biblioteche non inserite in SBN.

La Regione del Veneto partecipa a SBN dal 1989, quando, in esecuzione della DGR n. 377 dello stesso anno, sottoscrisse con il Ministero una convenzione per "l'attivazione del progetto per il Servizio Bibliotecario Nazionale nel Veneto"; accordo che la Regione del Veneto ha rinnovato il 31 luglio 2009, con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa che ha fissato nuovi obiettivi per SBN, rinnovandone l'organizzazione complessiva.

La Regione del Veneto è titolare del Polo regionale del Veneto (codice ICCU: "VIA"), che si è rinnovato nell'organizzazione con DGR n. 2077 del 29 luglio 2008 e che costituisce ad oggi il secondo polo SBN in Italia per dimensione complessiva: ad esso, infatti, aderiscono attualmente 252 biblioteche principalmente di pubblica lettura, ma sono numerose anche quelle di conservazione, speciali e scolastiche; gli iscritti nel 2013 sono stati oltre trecentomila; il catalogo è di un milione e mezzo di titoli, a cui corrispondono oltre quattro milioni di esemplari cartacei.

Le biblioteche del Polo "VIA" sono presenti in sei province: Belluno, Treviso, Venezia - in queste tre con l'adesione di quasi tutte le biblioteche e con la partecipazione degli stessi Enti Provincia -, Padova, Verona e infine Vicenza - anche qui con l'adesione dell'Ente provinciale e dove ha sede il coordinamento tecnico del Polo regionale.

L'adesione al Polo regionale del Veneto SBN è regolato da quanto previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 2077 del 29 luglio 2008, in cui è stato disegnato l'attuale profilo organizzativo del Polo e approvati gli schemi di convenzione da sottoporre alla sottoscrizione degli Enti intenzionati a partecipare.

Nel territorio veneto esistono cinque Poli bibliotecari che partecipano a SBN. Oltre al Polo "VIA", sono attivi: il Polo "PUV", gestito dall'Università degli Studi di Padova, nel quale è inserito il Sistema Bibliotecario Urbano di Padova; il Polo "ROV", gestito dalla Provincia di Rovigo con il concorso dell'Accademia dei Concordi, in cui sono inserite le biblioteche del territorio rodigino; il Polo "VEA", gestito dalla Biblioteca Nazionale Marciana, in cui sono inseriti molti istituti culturali della città di Venezia e le Università Ca' Foscari e IUAV; infine, il Polo "VEB", gestito dal Comune di Venezia, in cui sono inserite le biblioteche di proprietà del Comune inserite nella Rete Bibliotecaria Urbana e alcune Fondazioni private.

Con lettera prot. n. 424675 del 01.10. 2013, il Comune di Venezia, in esecuzione all'indirizzo di Giunta espresso con deliberazione n.35 del 27.9.2013, ha chiesto alla Regione del Veneto che le biblioteche del Sistema Bibliotecario Comunale potessero aderire al Polo regionale "VIA", dismettendo quindi il proprio Polo "VEB", in ragione delle economie di scala e di specializzazione che si sarebbero così ottenute e in considerazione della presenza nel Polo regionale della gran parte delle biblioteche dei Comuni in Provincia di Venezia, cosa che avrebbe garantito servizi integrati ai cittadini.

Il Dirigente della Direzione Beni Culturali, con lettera del 28.10.2013, prot. n. 462626, aveva risposto positivamente per quanto riguardava la fattibilità tecnica dell'operazione, rimandando a una decisione della Giunta regionale per la formalizzazione dell'adesione, come previsto dalla DGR n. 2077/2008, e invitando il Comune a rapportarsi con la Provincia di Venezia, quale soggetto di coordinamento territoriale competente; il Comune ha quindi ottemperato inviando alla Provincia una informativa con richiesta di adesione al Polo regionale SBN con lettera del 07.11.2013, prot. n. 484638, ricevendone risposta positiva.

Sono seguite quindi la deliberazione di Giunta comunale di Venezia n.706 del 20.12.2013, oggetto "Approvazione schema convenzione per l'adesione al Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario nazionale e migrazione dei dati catalografici del Sistema Bibliotecario Comunale nel Polo regionale. Dismissione del Polo VEB" e la successiva determinazione dirigenziale n.343 del 25.3.2014, oggetto "/CIG5638485105/NO11043 Processo di migrazione dei dati catalografici, gestionali, circolatori, anagrafici e servizi connessi, delle biblioteche comunali veneziane, verso il Polo regionale Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale", che hanno consentito di impostare la necessaria analisi di fattibilità del progetto di dismissione del Polo "VEB" e di iniziare le sperimentazioni di conversione dei dati catalografici, delle informazioni anagrafiche, dei movimenti di prestito bibliotecario e la corretta configurazione sistemica delle biblioteche secondo le regole adottate dal Polo "VIA".

Il Comune di Venezia, con lettera del 28.3.2014, prot. n. 134322, ha quindi informato l'ICCU, quale organismo di gestione nazionale di tutte le attività tecniche sull'Indice SBN, e la Regione del Veneto per le attività di competenza, sul progetto comunale di dismissione del Polo VEB; il Direttore della Sezione Beni Culturali del Dipartimento Cultura, con lettera del 15.4.2014, prot. n. 164964, ha aggiornato l'ICCU delle attività tecniche in corso, consistenti in simulazioni e prove di migrazioni di dati in ambiente di collaudo regionale.

Le biblioteche interessate a entrare nel Polo regionale del Veneto SBN sono: Biblioteca Civica di Mestre; Biblioteca decentrata di Burano; Biblioteca decentrata di Murano; Biblioteca decentrata "Bruno Bruni" di Favaro Veneto; Biblioteca Centro Donna; Biblioteca del Circuito Cinema di Venezia; Biblioteca decentrata di Cagnaccio San Pietro; Biblioteca decentrata di Carpenedo-Bissuola; Biblioteca decentrata di Castello; Biblioteca decentrata della Giudecca; Biblioteca decentrata "Hugo Pratt" del Lido; Biblioteca decentrata di Marghera; Biblioteca decentrata di San Tomà; Biblioteca decentrata di Via Dante; Biblioteca decentrata di Zelarino; Biblioteca della Fondazione "Bevilacqua La Masa"; Biblioteca della Fondazione "Gianni Pellicani"; Punto di lettura della Gazzera; Biblioteca pedagogica "Lorenzo Bettini"; Biblioteca dell'Archivio generale del Comune di Venezia.

A queste si aggiunge la Biblioteca del Centro regionale di cultura veneta "Paola di Rosa Settembrini" di Venezia-Mestre: di proprietà della Regione del Veneto grazie a un lascito testamentario del precedente proprietario, dott. Arnaldo Settembrini, è stata affidata in gestione al Comune di Venezia - Biblioteca Civica in base all'Accordo di Programma sottoscritto il 10.01.2014. Grazie a questo accordo, dal 6 maggio 2014 si è garantita un'apertura al pubblico quattro pomeriggi alla settimana e si sono poste le basi della sua integrazione sia con le altre biblioteche del Sistema Bibliotecario Comunale, sia con il Polo regionale del Veneto SBN. Al fine di assicurare la conversione dei dati catalografici dei 12.000 volumi della Biblioteca "Settembrini", la Giunta regionale aveva anche deliberato con atto n. 2428 del 20.12.2013 l'impegno finanziario di euro 5.246,00, IVA inclusa.

Tutte le prove tecniche previste dal progetto, condotte sotto la supervisione e il controllo del Coordinamento tecnico del polo regionale del Veneto SBN, si sono ora concluse positivamente, per cui, per consentire economie di scala e di specializzazione, nonché per garantire l'integrazione dei servizi agli utenti, si propone di accogliere nel Polo "VIA" SBN le biblioteche del Sistema Bibliotecario Comunale di Venezia, già aderenti al Polo "VEB" SBN del Comune di Venezia, nonché la Biblioteca del Centro regionale di cultura veneta "Paola di Rosa Settembrini" di Venezia-Mestre, autorizzando il Direttore della Sezione Beni Culturali, come da DGR n. 2077/2008, a sottoscrivere la convenzione di adesione con gli enti proprietari di queste realtà e ad assegnare loro in comodato d'uso le necessarie licenze del programma di catalogazione e gestione bibliotecaria "Sebina OpenLibrary" (SOL) della ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico S.P.A. con Socio Unico di Roma.

Di quanto descritto sopra non sono previste spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L. R. n. 50 del 5 settembre 1984;

- VISTA la DGR n. 2077 del 29 luglio 2008;

- VISTA la DGR n. 2428 del 20 dicembre 2013;

- VISTA la documentazione agli atti;

- CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

- VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n.54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di accogliere le richieste di ingresso nel Polo regionale del Veneto "VIA" SBN delle biblioteche del Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia: Biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Venezia: Biblioteca Civica di Mestre; Biblioteca decentrata di Burano; Biblioteca decentrata di Murano; Biblioteca decentrata "Bruno Bruni" di Favaro Veneto; Biblioteca Centro Donna; Biblioteca del Circuito Cinema di Venezia; Biblioteca decentrata di Cagnaccio San Pietro; Biblioteca decentrata di Carpenedo-Bissuola; Biblioteca decentrata di Castello; Biblioteca decentrata della Giudecca; Biblioteca decentrata "Hugo Pratt" del Lido; Biblioteca decentrata di Marghera; Biblioteca decentrata di San Tomà; Biblioteca decentrata di Via Dante; Biblioteca decentrata di Zelarino; Biblioteca della Fondazione "Bevilacqua La Masa"; Biblioteca della Fondazione "Gianni Pellicani"; Punto di lettura della Gazzera; Biblioteca pedagogica "Lorenzo Bettini"; Biblioteca dell'Archivio generale del Comune di Venezia;

2. di autorizzare a tale fine il Direttore della Sezione Beni Culturali a sottoscrivere, nei termini indicati in narrativa, le convenzioni per l'adesione al Polo;

3. di autorizzare l'adesione nel Polo "VIA" della Biblioteca del Centro regionale di cultura veneta "Paola di Rosa Settembrini" di Venezia-Mestre, di proprietà della Regione del Veneto;

4. di rilasciare agli enti sopra citati, in comodato d'uso e per un tempo illimitato, la licenza del programma "Sebina OpenLibrary" (SOL), della ditta Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico S.P.A. con Socio Unico di Roma, in quanto software unico di catalogazione e gestione del Polo regionale;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1206 del 15 luglio 2014

Adesione a NEREUS - Network of European REgions Using Space technologies. Quota associativa anno 2014.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto aderisce dal 2008 all'Associazione NEREUS, network delle Regioni Europee (26 regioni appartenenti a 9 paesi dell'Unione Europea) le cui finalità prevedono l'utilizzo delle potenzialità fornite dalle nuove tecnologie spaziali. L'Assemblea Generale di NEREUS ha stabilito in Euro 10.000,00 la quota associativa annuale. Si ritiene opportuno confermare l'adesione della Regione del Veneto.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 2805 del 11/09/2007, preso atto delle potenzialità fornite dalle nuove tecnologie spaziali e dell'interesse al Piano Spaziale Europeo, ha aderito alla costituzione del Network of European REgions Using Space technologies (NEREUS) e, con successiva deliberazione n. 3904 del 04/12/2007 ha autorizzato l'adesione all'assemblea costituente attraverso la sottoscrizione della "Carta Politica": documento sottoscritto in data 18/12/2007 a Tolosa (Francia), da 23 regioni appartenenti a 9 Paesi dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna, Regno Unito, Grecia); per l'Italia hanno aderito le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Lazio, Lombardia, Molise, Toscana, Veneto, Piemonte e Puglia.

Con delibera n. 871 dell'8 aprile 2008, la Giunta Regionale ha autorizzato la sottoscrizione dello Statuto avvenuta presso lo Studio Notarile "Van de Veld & Guillemyn" con sede in Bruxelles.

In data 7/07//2008, presso la sede del Comitato delle Regioni, in Bruxelles, si è tenuta la prima Assemblea Generale del Network nella quale si proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, composto da 11 membri tra i quali la Regione del Veneto, ed ha deliberato la quota annua di adesione per i Full Members (Regioni) in Euro 10.000,00.

Da tale data la Regione del Veneto ha sempre rinnovato la quota di adesione annuale per partecipare in maniera attiva alle attività del Network.

Il Veneto infatti è tra le regioni maggiormente attive nel Network partecipando come membro nel gruppo di lavoro GNSS (Global Navigation Satellite System) e GMES (Global Monitoring for Environment and Security) e coordinando con la Regione Lombardia il sottogruppo "Land Application".

Nell'ambito delle attività svolte all'interno di tali gruppi di lavoro (Working Groups) sono stati prodotti e pubblicati il volume "25 uses of GMES in Nereus Regions"(2010), e il volume "The Growing Use of GMES Across Europe's Region" (2012) distribuiti al Parlamento Europeo e un documento denominato "Satellite Navigation in the NEREUS Region" (2011).

Attraverso queste pubblicazioni si vuole stimolare a livello regionale lo sviluppo della rete GNSS e del programma GMES a livello regionale dimostrando l'importanza delle applicazioni di tali realtà.

Il settore dello spazio svolge infatti un ruolo molto importante nel garantire elevati livelli di capacità tecnologiche e industriali con ricadute importanti anche in settori diversi fra loro come l'ambiente, i trasporti, la protezione civile, le comunicazioni, l'agricoltura e la pesca.

Nel dicembre 2012 la Commissione Europea ha definito, a grandi linee, il nuovo programma denominato "Copernicus" quale aggiornamento del previgente programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security), che prevede il lancio di una costellazione di satelliti tra il 2014 e il 2020 e, in particolare, sei famiglie di satelliti chiamate Sentinel che si occuperanno del monitoraggio della Terra.

In tale contesto, fra le attività svolte all'interno del Network nel corso dell'anno 2013, si segnala la partecipazione ai lavori per la redazione del nuovo regolamento del programma Copernicus (già GMES). Tale provvedimento, approvato successivamente dalla Commissione Europea nel marzo 2014, definisce il nuovo programma in questione, che permetterà di osservare e controllare a intervalli regolari i sottosistemi della terra, come l'atmosfera, gli oceani e i mari e le superfici continentali e fornirà informazioni affidabili e garantite, a sostegno di un ampia gamma di applicazioni e decisioni nel campo dell'ambiente e

della sicurezza.

E' utile ricordare che il programma GMES ora Copernicus, nel campo dell'osservazione della terra e il programma GALILEO, nell'ambito della navigazione satellitare, sono di interesse strategico per le politiche regionali sia sul fronte dell'utilizzo dei dati e delle applicazioni, sia rispetto allo sviluppo e mantenimento delle infrastrutture spaziali. In questo senso aprono una serie di opportunità e prospettive interessanti per le regioni, e per il Veneto in particolare, in materia di pianificazione territoriale, gestione delle risorse ambientali, innovazione e ricerca, con evidenti ricadute socio-economiche dovute al coinvolgimento dell'industria nello sviluppo di componenti della strumentazione tecnica, nonché per l'analisi ed elaborazione dei dati raccolti.

Considerata la presenza sul territorio Veneto di enti di ricerca e di realtà industriali, impegnati nello sviluppo e nell'utilizzo delle applicazioni spaziali e della relativa tecnologia, per i quali il Network NEREUS può rappresentare uno strumento importante per lo sviluppo del tessuto produttivo verso nuovi settori, si ritiene opportuno confermare l'adesione della Regione del Veneto al Network NEREUS anche per l'anno 2014.

Si propone pertanto di provvedere al versamento della quota associativa per l'anno 2014, pari ad Euro 10.000,00, impegnando tale importo sul capitolo di spesa n. 3030 esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la D.G.R.V. n. 2805 del 11/09/2007;
- Vista la D.G.R.V. n. 3904 del 04/12/2007;
- Vista la D.G.R.V. n. 871 del 08/04/2008;
- Vista la D.G.R.V. n. 1879 del 20/07/2010;
- Vista la D.G.R.V. n. 2008 del 29/11/2011;
- Vista la D.G.R.V. n. 1260 del 03/07/2012;
- Vista la D.G.R.V. n. 1349 del 30/07/2013;
- Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;
- Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto che l'Assemblea Generale del Network - NEREUS ha stabilito in Euro/anno 10.000,00 l'importo della quota di adesione per i Full Members (Regioni);

2. di impegnare a favore di NEREUS "Network of European Regions Using Space Technologies" con sede in Rue Montoyer, 21 - Brussels, Belgio, C.F. 898367286 la spesa di Euro 10.000,00 (debito non commerciale), sul capitolo n. 3030 (codice SIOPE 1.03.01.1364) ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di disporre che la liquidazione dell'importo di cui al punto 2 del dispositivo avvenga, su presentazione di regolare documentazione contabile, entro l'esercizio finanziario 2014;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278239)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1208 del 15 luglio 2014

Tassa Automobilistica Regionale: approvazione schemi di atti di proroga dei contratti in essere ad esiti positivi istruttoria requisiti di ordine generale ex art. 38 D. Lgs. 163/2006.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, in esecuzione al disposto della DGR n. 3011 del 30.12.2013 ad approvare gli schemi di contratto di proroga in essere con la GEC s.p.a. ad esiti positivi delle verifiche di ordine generale ex art. 38 D.Lgs. 163/2006 ed altro.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La tassa automobilistica costituisce la più importante fonte di finanziamento della manovra autonoma del bilancio regionale.

Per tale motivo, con DGR n. 78 in data 29.01.2013 la Giunta Regionale approvava lo schema di contratto per "... *l'affidamento dei servizi amministrativi di postalizzazione e complementari alla riscossione del bollo auto e alla lotta contro la sua evasione*.", sottoscritto tra le parti in data 08.04.2013 a rogito del Dott. Alberto Gasparotti, Notaio in Venezia -Mestre, rep.27946, racc.n. 15531, prorogato poi, in esecuzione alla DGR n. 1129 in data 05.07.2013 per ulteriori mesi sei.

Successivamente, con DGR n. 3011 in data 30.12.2013 la Giunta regionale sceglieva, tra le varie saminate, l'opzione della gestione futura dei servizi amministrativi di gestione della tassa automobilistica rgionale a mezzo soggetto esterno cui affidare, a seguito di nuova gara europea da bandirsi, i servizi ritenuti necessari a seguito di rivisitazione attualizzata del bando di gara già oggetto di approvazione della Giunta rgionale con DGR n. 1931 del 22.11.2011. Con il medesimo provvedimento la Giunta regionale disponeva quindi, ". . *di prorogare, al fine di garantire la corretta prosecuzione del servizio pubblico di riscossione che dell'evaso nelle more dell'espletamento della nuova gara europea e in deroga alla precedente dispozione di cui alla DGR 1129/2013, la validità del contratto in essere con la G.E.C. S.p.A. ... omissis... per anni uno fino al 31.12.2014 e alle seguenti condizioni...*".

Le condizioni imposte dalla Giunta regionale alla G.E.C. S.p.A. per la proroga del contratto in essere erano le seguenti:

- manifestare la propria disponibilità in tal senso con nota formale entro il 31.12.2013;
- impegnarsi a mantenere invariate le condizioni di contratto ed economiche già previste nella attuale "*versione annuale*", più favorevole alla Regione, applicata su proposta delle precedenti gestioni commissari giudiziali, sotto la supervisione ed autorizzazione della magistratura torinese, nella sola prospettiva del pareggio aziendale di bilancio;
- rinnovare alla loro scadenza naturale le garanzie già detenute dalla Regione a garanzia della corretta e puntuale esecuzione delle attività previste a contratto;
- accettare preventivamente apposita condizione che autorizza la Regione a recedere anticipatamente dal contratto prorogato per anni uno in caso di definizione della gara europea prima del 31.12.2014.

L'anzidetta DGR 3011/2013 precisava infine che il contratto, cosi come prorogato, doveva contenere anche la previsione delle modalità e degli eventuali costi aggiuntivi necessari alle attività di chiusura definitiva dello stesso al fine di consentire, senza soluzione di continuità, la gestione futura delle attività anzidette da parte di qualsiasi diverso soggetto.

Avviate prontamente dalla Sezione Risorse Finanziarie e Tributi le verifiche ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 in ordine sia alla GEC S.p.A. che ai subappaltatori dalla medesima comunicati, si è subito verificata la necessità di riavviare alcune di esse presso le varie competenti autorità, a causa di una serie di variazioni nella struttura di gestione societaria che hanno visto mutare, dalla fine del mese di febbraio alla fine del mese di aprile, le seguenti cariche: Presidente, Vicepresidente, tre componenti del collegio sindacale, ed alcuni procuratori.

Con il mese di Giugno sono pervenute le ultime attestazioni di regolarità previste a pena di nullità del contratto (alcune delle quali più volte sollecitate dalla Regione) che hanno portato la Sezione Risorse Finanziarie a comunicare al RUP la chiusura del procedimento *de quo* con nota in data 24.06.2014 al fine della sottoscrizione della proroga in essere.

Nel frattempo il RUP avviava la procedura necessaria a concordare le modalità di chiusura del contratto e i costi ad esse connessi, valutati congrui anche dalla Sezione Sistemi Informativi per la parte tecnica di competenza come da allegato all'atto di proroga delcontratto d'appalto.

Con nota a ns. prot. gen. n. 568805 in data 30.12.2013, la società appaltatrice ha aderito a tutte le condizioni di impegno imposte dalla Giunta regionale con la DGR 3011/2013 sopra indicate producendo per ultimo, in data 11 Giugno 2014, anche copia della richiesta fidejussione bancaria n. 113_2014 e le necessarie certificazioni di qualità previste dal D.Lgs. 163/2006 da depositarsi in originale alla data della sottoscrizione della proroga contrattuale.

Collegata alla anzidetta proroga risulta opportuno oggi procedere anche con la proroga del contratto di mandato con rappresentanza sottoscritto in data 12.11.2013 tra la Regione e la G.E.C. S.p.A. a rogiti dell'Ufficiale Rogante regionale rep. n. 7109 racc. 6393, *"... per dare attuazione operativa ai contenuti del contratto (d'appalto) ... ai fini di facilitare l'applicazione di quanto previsto dall'art. 1 ultimo periodo del contratto (d'appalto)*" e di consentire all'appaltatore di operare in nome e per conto della Regione in regime di esenzione IVA come disposto dall'art. 15 del DPR 633/1972.

Considerato poi che il lavoro di rivisitazione della documentazione necessaria a bandire nuova gara europea per la gestione dei servizi amministrativi di supporto alla tassa automobilistica regionale secondo le attuali esigenze della Regione si e' concluso in data 19.06.2014 e che pertanto è opportuno formalizzare quanto prima la proroga contrattuale necessaria alla gestione dei servizi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- VISTA la Legge regionale 02 aprile 2014 n. 12 - Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2014 e Pluriennale 2014-2016;

- VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni;

- VISTO il D.P.R. n. 207, del 5 ottobre 2010 "Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei Contratti";

- RICHIAMATE le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 1931 in data 22.11.2011, n. 2978 in data 28.12.2012, n. 78 in data 29.01.2013, n. 1129 del 05.07.2013, n. 3011 in data 30.12.2013 e n. 322 in data 11.03.2014;

- VISTO il contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la GEC S.p.A. rep. 27946, racc. n. 15531 in data 08.04.2013 a rogito del Notaio in Venezia Dott. Alberto Gasparotti e l'atto di sua proroga a rogiti dell'Ufficiale rogante regionale rep. n. 7112 racc. n. 6396 in data 26 novembre 2013 registrato a Venezia il 29.11.2013 al n. 1486 serie atti pubblici;

- VISTO il contratto di mandato con rappresentanza stipulato in data 12.11.2013, agli atti dell'Ufficiale Rogante regionale rep. n. 7109 racc. n. 6393, registrato a Venezia il 13.11.2013 al n. 1359 serie atti pubblici, in esecuzione del contratto d'appalto per l'affidamento dei servizi amministrativi di postalizzazione e complementari alla riscossione del bollo auto e alla lotta contro la sua evasione di cui al precedente punto;

- VISTE le nota a firma dell'Amministratore delegato della G.E.C. S.p.A. prot. gen . reg. n. 568805 in data 30.12.2013 e prot. n. 305834 pervenuto in data 15.07.2014 di cui in premessa;

- Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta dei relatori;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di atto di proroga del contratto d'appalto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la GEC S.p.A. rep. 27946, racc. n. 15531 in data 08.04.2013, **allegato A)** al presente provvedimento quale parte integrante lo stesso, dal quale risultano espressamente rispettate le condizioni imposte dalla Giunta regionale con la precedente DGR n. 3011 in data 30.12.2013 e definite le modalità di chiusura del contratto stesso ed i relativi costi;

3. di prendere atto dello schema di proroga del contratto di mandato con rappresentanza, **allegato B)** al presente provvedimento quale parte integrante lo stesso, redatto nei medesimi termini di quello già stipulato in data 12.11.2013, agli atti

dell'Ufficiale Rogante regionale rep. n. 7109 racc. n. 6393, registrato a Venezia il 13.11.2013 al n. 1359 serie atti pubblici, di attuazione operativa ai contenuti del contratto d'appalto, art. 1 ultima parte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del DPR 633/1972 ;

4. di incaricare, il Direttore dell'Area Bilancio a sottoscrivere gli atti di proroga con l'assistenza dell'Ufficiale Rogante della Regione per la prevista stipula con atto notarile informatico;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, dell'esecuzione di ogni ulteriore adempimento necessario all'esecuzione del presente atto compresa l'adozione dei necessari impegni di spesa;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 1208 del 15 luglio 2014 pag. 1/12

Rep. n. Racc. n.

PROROGA AL CONTRATTO D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI POSTALIZZAZIONE E COMPLEMENTARI ALLA RISCOSSIONE DEL BOLLO AUTO E ALLA LOTTA CONTRO LA SUA EVASIONE (CIG 4964522527) STIPULATO TRA REGIONE DEL VENETO E G.E.C. - S.P.A. IN DATA 8 APRILE 2013, REP. N. 27946 DEL NOTAIO ALBERTO GASPAROTTI DI MESTRE, REGISTRATO IN VENEZIA 2 IL 10 APRILE 2013 AL N. 3450/1T

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici, oggi ..... del mese di luglio

.VII.2014

In Venezia, presso gli uffici della Regione del Veneto, Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23, avanti a me ZAGNONI dott. Pierpaolo, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, con sede in Venezia, sono comparsi personalmente i signori:

- TRAPANI dott. Mauro nato a Vicenza il 24 aprile 1960, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi e quindi, in nome e per conto, della Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, codice fiscale 80007580279, in forza della Legge Regionale n. 54 in data 31 dicembre 2012 e della deliberazione dell'Ente predetto n. 3011 in data 30 dicembre 2013;

- **RAMONDETTI DOMENICO** nato a MONDOVI'(CN) il 30 OTTOBRE 1947, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Amministratore Delegato e quindi, in nome e per conto,

della società GESTIONE ESAZIONI CONVENZIONATE S.P.A. siglabile G.E.C. - S.P.A., con sede legale in Cuneo, Corso IV Novembre 18, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo 03125140040, capitale sociale Euro 5.000.000,00 interamente versato, a quant'infra autorizzato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del **/**/2014

Detti comparenti, della cui identità personale e qualifica sono certo e faccio personalmente fede io Ufficiale Rogante, a mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me Ufficiale Rogante personalmente diretta

p r e m e t t o n o

- in data 8 aprile 2013 veniva stipulato tra Regione del Veneto e G.E.C. - S.P.A. apposito contratto d'appalto per l'affidamento dei servizi amministrativi di postalizzazione e complementari alla riscossione del bollo auto e alla lotta contro la sua evasione (CIG 4964522527), atto notarile informatico Rep. n. 27946 del Notaio Alberto Gasparotti di Mestre, registrato a Venezia 2 il 10 aprile 2013 al n. 3450/1T;

- detto contratto d'appalto decorreva dalla data di stipulazione, con efficacia retroattiva a far data dal 1° gennaio 2013, con durata di mesi sei, prorogabili di ulteriori sei mesi, previa deliberazione in tal senso della Giunta Regionale del Veneto;

- con provvedimento n. 1129 in data 5 luglio 2013 la Giunta Regionale del Veneto deliberava di prorogare la validità del succitato contratto d'appalto fino al 31 dicembre 2013;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.P.R. 633/1972 su richiesta di G.E.C. S.p.A. - accettata da Regione del Veneto - di formalizzazione del mandato con rappresentanza , con atto ai miei rogiti in data 12 novembre 2013, Rep. n. 7109, registrato a Venezia il 13 novembre 2013 al n. 1359 Serie Atti Pubblici, veniva stipulato, tra Regione del Veneto e G.E.C. - S.P.A., contratto di mandato con rappresentanza per tutte le attività necessarie nell'ambito dei rapporti da intrattenere con Poste Italiane S.p.A. inerenti le comunicazioni da spedire ai contribuenti in relazione ai servizi amministrativi e complementari alla riscossione del bollo auto della Regione del Veneto;

- in esecuzione del succitato provvedimento di Giunta n. 1129/2013, con atto ai miei rogiti in data 26 novembre 2013, Rep. n. 7112, registrato a Venezia il 29 novembre 2013 al n. 1486, Regione del Veneto e G.E.C. - S.P.A., si davano reciprocamente atto che la validità del contratto d'appalto per l'affidamento dei servizi amministrativi di postalizzazione e complementari alla riscossione del bollo auto e alla lotta contro la sua evasione (CIG 4964522527), atto informatico Rep. n. 27946 del Notaio Alberto Gasparotti di Mestre, registrato a Venezia 2 il 10 aprile 2013 al n. 3450/1T, veniva prorogata fino al 31 dicembre 2013;

- con provvedimento n. 3011 in data 30 dicembre 2013 la Giunta Regionale del Veneto deliberava di autorizzare l'avvio del procedimento di indizione di nuova gara europea per la gestione dei servizi amministrativi di supporto alla tassa automobilistica regionale;

- con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale del Veneto deliberava di prorogare, al fine di garantire la corretta prosecuzione del servizio pubblico di riscossione anche dell'evaso nelle more dell'espletamento della nuova gara europea e in deroga alla precedente disposizione di cui alla DGR 1129/2013, la validità del contratto in essere con G.E.C. - S.P.A., Rep. 27946, Racc. n. 15531 in data 8 aprile 2013 a rogito del Notaio in Venezia Alberto Gasparotti, per anni uno fino al 31 dicembre 2014;

- G.E.C. - S.P.A. con nota del 27 dicembre 2013 prot. 4414, pervenuta al protocollo regionale in data 30 dicembre 2013 n. 568805, e quindi nei termini di validità del contratto, manifestava, così come richiesto dal succitato provvedimento di Giunta, la propria disponibilità a prorogare il contratto d'appalto stipulato in data 8 aprile 2013, REP. N. 27946 per ulteriori dodici mesi alle medesime condizioni applicando il listino dei compensi per i servizi resi concordato per la durata annuale dell'affidamento e fatte salve le sole eventuali variazioni dei costi di recapito conseguenti ad aumenti delle tariffe applicate da Poste Italiane S.p.A., a consegnare a Regione del Veneto una fidejussione bancaria - valida per tutta la durata della proroga - a garanzia degli obblighi scaturenti dall'affidamento del servizio di cui al contratto - e ad accettare preventivamente apposita condizione che autorizza Regione del Veneto a recedere anticipatamente dal contratto prorogato per anni uno in caso di definizione della gara europea prima del 31 dicembre 2014;

- la Regione e G.E.C. - S.P.A. concordano reciprocamente sulle modalità individuate come necessarie per la chiusura del contratto nonchè sui costi

aggiuntivi, in relazione alle stesse quantificati, nella nota prot. n. 2068 del 15/07/2014 della sopracitata società G.E.C. - S.P.A., come descritti nell'allegato sub ..... al presente contratto già approvato con la DGR ..... in data ..... su proposta del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi;

- il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi con nota in data 25 giugno 2014 prot. n. 273592 comunicava l'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 38 D. Lgs. 163/2006 eseguite sull'affidatario G.E.C. - S.P.A. e sui sub appaltatori LEADERFORM S.P.A., KOMEC S.R.L. TELEKOTTAGE PLUS S.R.L.

Tutto ciò premesso e confermato e che si intende formi parte integrante e sostanziale del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1) Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2) Regione del Veneto e G.E.C. - S.P.A., come sopra rispettivamente rappresentate, si danno reciprocamente atto che la validità del contratto d'appalto per l'affidamento dei servizi amministrativi di postalizzazione e complementari alla riscossione del bollo auto e alla lotta contro la sua evasione (CIG 4964522527), atto informatico Rep. n. 27946 del Notaio Alberto Gasparotti di Mestre, registrato a Venezia 2 il 10 aprile 2013 al n. 3450/1T, è prorogata fino al 31 dicembre 2014.

Articolo 3) Le Parti convengono di prorogare il contratto d'appalto stipulato in data 8 aprile 2013, REP. N. 27946 per ulteriori dodici mesi alle medesime condizioni applicando il listino dei compensi per i servizi resi concordato per la durata annuale dell'affidamento così come verificabile dall'allegato "B", alla pagina 1° - tabella A) "periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2013", alla DGR n. 78 in data 29 gennaio 2013 inserito nel rogito del Notaio Alberto Gasparotti in data 8 aprile 2013 suo Rep. n. 27946 - qui richiamato e fatte salve le sole eventuali variazioni dei costi di recapito conseguenti ad aumenti delle tariffe applicate da Poste Italiane S.p.A..

Articolo 4) Le Parti convengono che i costi aggiuntivi necessari alle attività di chiusura del contratto, allegati allo schema di contratto approvato con DGR n .. del ....,sono quelli rappresentati nell'allegato sub ... al presente contratto quale parte integrante del contratto medesimo.

Articolo 5) G.E.C. - S.P.A. autorizza la Regione a recedere anticipatamente dal contratto prorogato per anni uno in caso di definizione della gara europea prima del 31 dicembre 2014.

Articolo 6) Il presente contratto rimane comunque sottoposto alla clausola di recesso prevista dall'art. 92 comma 3 del D.Lgs. 159/2011.

Articolo 7) A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del contratto la G.E.C. - S.P.A. ha presentato fidejussione bancaria n. _____ di Euro 350.000,00 emessa in data ** luglio 2014 dalla Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Società Cooperativa per Azioni con sede in Carrù (CN) Via

Stazione 10, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo 00195530043, iscritto all'Albo Enti Creditizi al n.4291.10, all'Albo Società Cooperative al n. A159716 Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, autenticata nelle firme dal Notaio ..... di ..... in data ..... , Rep. n. .....

La fidejussione bancaria prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile, nonchè l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

Articolo 8) Resta ferma ogni altra parte del contratto d'appalto dell'8 aprile 2013, tra cui gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari e le clausole per l'attuazione del Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, in fase di rinnovo..

Articolo 9) Le spese inerenti le imposte di bollo, le imposte di registrazione e le copie autentiche occorrenti sono a carico di G.E.C. - S.P.A.

S'invoca l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa prevista dall'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Richiesto io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto in modalità elettronica, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.L.vo 163/2006 e che verrà conservato a norma presso il sistema di conservazione della Regione del Veneto, del quale ho dato lettura alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno

dichiarato conforme alla loro volontà ed in prova di ciò, alla mia presenza, previo accertamento della loro identità e non essendo in contrasto con l'ordinamento giuridico, lo sottoscrivono con firma autografa che acquisisco digitalmente ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D.L.vo 82/2005.

F.to digitalmente dott. Pierpaolo Zagnoni Ufficiale Rogante

GEC GESTIONE ESAZIONI SPA CONVENZIONATE

Sede legale: Corso IV Novembre n. 18 - 12100 CUNEO - Tel. +39 0171 437458 - Fax +39 0171 437458 - C.F. e Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo 03125140040 - Partita IVA: 03125140040 - Numero R.E.A.: CN-244703 Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00 i.v. - www.gec.it - PEC: direzione@pec.gec.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data arrivo
Data registraz. 15 LUG. 2014
Prot. N. 305834 DEL 17/07/2014
Indice classificazione C101
Pratica / Fascicolo

Prot. n° 0002068 del 15/07/2014 Gec spa

201400002068

ALLEGATO A

Attività di chiusura del contratto rep. n. 27946 dell'08 aprile 2013 e relativi costi

Alla scadenza del contratto - ossia successivamente al 31/12/2014 ovvero alla precedente data di cui all'art. 5 della proroga del **/**/**** del contratto rep. n. 27946 dell'08 aprile 2013- G.E.C. S.P.A. si impegna:

a) a continuare a respingere - secondo le istruzioni in precedenza impartite alla G.E.C. S.p.A. dalla Regione medesima - alla banca mittente gli eventuali accrediti disposti dai contribuenti e ricevuti da GEC successivamente al 29/03/2013;

b) ad interrompere l'attività di prelievo del materiale pervenuto presso il CMP VENEZIA - Via Ca' da Mosto 2 30173 TESSERA e consentire alla Regione, se ed in quanto possibile, di subentrare nel conto di credito speciale n. 003/N/2009 acceso presso l'Ufficio di Venezia CMP inerente l'addebito delle spese postali delle buste preaffrancate che riportano l'autorizzazione n. CB-N01669/N/2009 del 28/07/2009 i cui costi saranno integralmente a carico della Regione ovvero, nel caso non risultasse possibile o utile, a mantenere attivo detto conto per il tempo strettamente necessario alla chiusura della attività di cui al presente allegato e comunque non oltre il 30.06.2015;

c) a restituire a Poste Italiane S.p.A. l'eventuale documentazione consegnata alla G.E.C. S.p.A. "fuori procedura" e di spettanza della Regione;

d) ad accordare, qualora possibile, il subentro della Regione Veneto negli indirizzi di posta elettronica, nel numero di fax e nel numero a tariffazione

REGIONE DEL VENETO
SEGRETARIO PATRIMONIO E SEGR.

ripartita 840848484, indicati negli avvisi di accertamento postalizzati nell'anno 2014;

e) a disabilitare le credenziali, utilizzate da terzi per l'accesso agli applicativi web dedicati; in particolare portale web 'Grandi Utenti Veneto', 'Redmine Ticketing' e 'Bolly', nonché a disabilitare - ad ultimazione delle procedure di trasferimento dei dati così come concordato al successivo punto h) del presente allegato A - le credenziali utilizzate dalla Regione Veneto ai suddetti applicativi web;

f) a cessare l'attività di "doblonatura anagrafiche";

g) a trasferire alla Regione tutta la documentazione cartacea in proprio possesso, la cui lavorazione sia ultimata o da ultimare, ed in particolare trasmettendo in plichi separati le memorie difensive dei contribuenti, gli esiti di notifica nonché gli esiti di postalizzazione per spedizioni effettuate tramite Atto Giudiziario, Raccomandata AR, Posta Massiva e Posta Prioritaria.

Le Parti - previo accordo circa le modalità tecniche nonché i tempi di esecuzione del trasferimento e fermo restando che le relative spese vive (a titolo esemplificativo selezione del materiale, attività di trasporto/carico/scarico, etc.) saranno integralmente a carico della Regione - si impegnano a completare il suddetto trasferimento nel più breve tempo possibile e comunque, per il solo materiale cartaceo, entro e non oltre sei mesi dalla scadenza della proroga del **/**/**** del contratto rep. n. 27946 dell'08 aprile 2013. Decorso tale termine qualora l'attività di trasferimento non sia conclusa per cause imputabili alla Regione la G.E.C. S.p.A.

GEC SPA GESTIONE ESAZIONI CONVENZIONATE
Sede Legale: Corso IV Novembre n. 18 - 12100 CUNEO - Tel. +39.0171.43.74.11
Fax +39.0171.437459 - C.F. e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo: 03125140040 - Partita IVA: 03125140040 - Numero R.E.A.: CN-244704
Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00 i.v. - www.gec.it - PEC: direttore@gec.legalmail.it

addebiterà alla Regione stessa gli oneri relativi alla conservazione del materiale cartaceo;

h) a trasferire alla Regione, su supporti informatici, i dati digitali in proprio possesso e più precisamente le seguenti categorie di dati:

- Esiti di Notifica, a fronte di comunicazioni inviate in Atto Giudiziario e Raccomandata AR. Sono incluse:
  - informazioni (file alfanumerici);
  - immagini (file immagine).
- Memorie difensive ricevute dal contribuente. Sono incluse:
  - informazioni (file alfanumerici);
  - immagini (file immagine).
- Comunicazioni inviate al contribuente ("Pratiche"). Tra queste comunicazioni s'intendono inclusi gli Avvisi di Accertamento e gli Avvisi di Scadenza emessi. Sono incluse:
  - informazioni (file alfanumerici);
  - immagini (file immagine).
- Pagamenti pervenuti dal contribuente. Sono incluse:
  - informazioni (file alfanumerici);
- Grandi Utenti. Sono incluse:
  - informazioni (file alfanumerici).

Qualora l'attività di trasferimento dei flussi informatici e delle immagini di cui sopra non venga effettuato da GEC S.P.A. nei tempi concordati o secondo le modalità concordate con la Regione o qualora i sovra detti flussi presentino, all'atto della validazione da parte della Sezione Sistemi Informativi della Regione, errori o anomalie rispetto a quanto concordato, G.E.C. S.p.A. si impegna a risolvere le suddette problematiche a spese proprie nel più breve tempo possibile.

Le Parti concorderanno le modalità tecniche ed i tempi per i sovra detti trasferimenti, fermo restando l'applicazione dei costi così come di seguito

GEC GESTIONE ESAZIONI SPA CONVENZIONATE Sede legale: Corso IV Novembre n. 18 - 12100 CUNEO - Tel. +39.0171.43.74.11 Fax +39.0171.437458 - C.F. e Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo: 03125140040 - Partita IVA: 03125140040 - Numero R.E.A.: CN-284704 Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00 i.v. - www.gec.it - PEC: direttore@gec.legalmail.it

concordati

1. **Trasferimento dati cartacei:** € 4,80 a scatola per una stima di n. 2.300 scatole alla data del 14/07/2014 che sarà oggetto di incremento in conseguenza della prosecuzione del servizio fino alla scadenza contrattuale del 31/12/2014 o altra data ai sensi dell'art. 5 della proroga del **/**/**** del contratto rep. n. 27946 dell'08 aprile 2013.
2. **Trasferimento dati informatici:** quotazione a giornata uomo: € 500,00 per stimate 100 giornate.

G.E.C. S.p.A.
GESTIONE ESAZIONI CONVENZIONATE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1208 del 15 luglio 2014 pag. 1/5

Rep. n. Racc. n.

PROROGA AL CONTRATTO DI MANDATO CON RAPPRESENTANZA IN ESECUZIONE ALLA PROROGA DEL CONTRATTO D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI POSTALIZZAZIONE E COMPLEMENTARI ALLA RISCOSSIONE DEL BOLLO AUTO E ALLA LOTTA CONTRO LA SUA EVASIONE STIPULATO TRA REGIONE DEL VENETO E G.E.C. - S.P.A. IN DATA 8 APRILE 2013, REP. N. 27946 DEL NOTAIO ALBERTO GASPAROTTI DI MESTRE, REGISTRATO IN VENEZIA 2 IL 10 APRILE 2013 AL N. 3450/1T

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici, oggi ..... del mese di luglio

.....VII.2014

In Venezia, presso gli uffici della Regione del Veneto, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio 23, avanti a me ZAGNONI dott. Pierpaolo, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, con sede in Venezia, sono comparsi personalmente i signori:

- TRAPANI dott. Mauro nato a Vicenza il 24 aprile 1960, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi e quindi, in nome e per conto, della Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, codice fiscale 80007580279, in forza della Legge Regionale n. 54 in data 31 dicembre 2012 e della deliberazione dell'Ente predetto n. 3011 in data 30 dicembre 2013;

- RAMONDETTI DOMENICO nato a MONDOVì (CN) il 30 OTTOBRE 1947, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio,

ma nella sua qualità di Amministratore Delegato e quindi, in nome e per conto, della società GESTIONE ESAZIONI CONVENZIONATE S.P.A. siglabile G.E.C. - S.P.A., con sede legale in Cuneo, Corso IV Novembre 18, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo 03125140040, capitale sociale Euro 5.000.000,00 interamente versato, a quant'infra autorizzato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del **/**/2014

Detti comparenti, della cui identità personale e qualifica sono certo e faccio personalmente fede io Ufficiale Rogante, a mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me Ufficiale Rogante personalmente diretta

premettono

- con atto ai miei rogiti Rep. n. ....., la Regione del Veneto e la G.E.C. - S.p.A. si davano reciprocamente atto che la validità del contratto d'appalto per l'affidamento dei servizi amministrativi di postalizzazione e complementari alla riscossione del bollo auto e alla lotta contro la sua evasione (CIG 4964522527), atto informatico Rep. n. 27946 del Notaio Alberto Gasparotti di Mestre, registrato a Venezia 2 il 10 aprile 2013 al n. 3450/1T, veniva prorogata fino al 31 dicembre 2014;

- per dare attuazione operativa ai contenuti della suddetta proroga il Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi con nota in data 25 giugno 2014 prot. n. 273592 chiedeva di predisporre anche il relativo atto connesso del mandato con rappresentanza negli stessi termini del precedente contratto di mandato con rappresentanza ai miei rogiti in data 12 novembre 2013, Rep. n. 7109, registrato a Venezia il 13 novembre 2013 al n.

1359 Serie Atti Pubblici.

Tutto ciò premesso e confermato e che si intende formi parte integrante e sostanziale del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1) La Regione del Veneto come sopra rappresentata consente di prorogare alla G.E.C. S.p.A., che come sopra rappresentata accetta il mandato speciale con rappresentanza, già stipulato ai miei rogiti ..... accordando la relativa procura, affinchè essa G.E.C.S.p.A. esegua, in nome e per conto della medesima Regione, tutte le attività necessarie nell'ambito dei rapporti da intrattenere con Poste Italiane S.p.A. inerenti le comunicazioni da spedire ai contribuenti in relazione ai servizi amministrativi e complementari alla riscossione del bollo auto della Regione del Veneto compatibili con le norme di legge in esecuzione al contratto stipulato in data 8 aprile 2013 Rep. n. 27946 del Notaio Alberto Gasparotti di Mestre

Articolo 2) Per l'esecuzione dell'attività di cui al precedente articolo 1, alla G.E.C.S.p.A. vengono conferiti i seguenti poteri e facoltà, da esercitarsi ai soli fini della corretta e completa esecuzione del contratto di proroga ai miei rogiti Rep. n. …….: sottoscrivere in nome e per conto della Regione tutta la documentazione necessaria o comunque propedeutica (a titolo esemplificativo moduli, richieste, istanze, dichiarazioni, autorizzazioni, etc.) o richiesta e ritiro di atti, documentazione, etc..

Nell’espletamento dell’incarico affidatogli, la G.E.C.S.p.A. si impegna a non eccedere i limiti fissati dal presente atto e si obbliga, inoltre, a rispettare

le eventuali direttive che ad essa verranno comunicate per iscritto dalla Regione.

La G.E.C. S.p.A. è altresì autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per l'espletamento dell'incarico, anche se qui non espressamente menzionati, il tutto con promessa di rato e valido, sotto gli obblighi di legge.

Articolo 3) La fatturazione delle spese postali per i servizi di cui al contratto di proroga ai miei rogiti Rep. n. ……. affidati alla G.E.C. S.p.A. viene pertanto emessa da Poste Italiane S.p.A. a carico della Regione; le fatture sono notificate alla G.E.C. S.p.A., che provvede anticipatamente al pagamento dei relativi costi; la Regione rimborsa pertanto le spese postali sostenute dalla G.E.C. S.p.A., previa trasmissione delle corrispondenti fatture.

Articolo 4) La Regione vieta espressamente alla G.E.C.S.p.A. di sostituire altri a se stessa in assenza di autorizzazione.

Articolo 5) Il presente mandato è a titolo gratuito.

Articolo6) Il presente mandato è revocabile da parte della Regione attraverso comunicazione da inviare con raccomandata A/R e con effetti immediati al ricevimento della raccomandata A/R.

Articolo7) Il presente atto di proroga del mandato sopra descritto ha durata fino alla durata del contratto di proroga ai miei rogiti Rep. n..... e cesserà i propri effetti con efficacia ex tunc nell'ipotesi in cui cessi per qualsiasi motivo l'efficacia del suddetto contratto di proroga.

Articolo 8) Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto trovano applicazione le disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di mandato e

di procura.

Articolo 9) Per tutte le controversie sull'interpretazione ed esecuzione del presente atto sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Articolo 10) Le spese inerenti le imposte di bollo, le imposte di registrazione e le copie autentiche occorrenti sono a carico della G.E.C. - S.p.A.

Il presente atto è sottoposto a registrazione in misura fissa ai sensi dell'art. 11 Tariffa Parte Prima del D.P.R. 131/1986.

Richiesto io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia su numero due (n. 2) fogli per pagine scritte intere cinque (n. 5) e fino a qui della sesta del quale ho dato lettura alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà ed in prova di ciò con me lo sottoscrivono

(Codice interno: 278195)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1209 del 15 luglio 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 35) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 275141 del 26/06/2014 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.000.000,00= dal capitolo 044022/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100944/U, appartenenti alla stessa UPB (U007);
- con nota prot. n. 276613 del 27/06/2014 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 7.000,00= dal capitolo 101723/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 045738/U, appartenenti alla stessa UPB (U0125);
- con nota prot. n. 281705 del 01/07/2014 del Dipartimento Cultura, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 146.000,00= dal capitolo 003400/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100643/U, appartenenti alla stessa UPB (U0010);
- con nota prot. n. 290074 del 07/07/2014 della Sezione Protezione Civile, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 243.000,00= dal capitolo 101224/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101902/U, appartenenti alla stessa UPB (U0119);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**.

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 della L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 "Bilancio di previsione l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", prevede che la Giunta regionale possa effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguare la classificazione di bilancio al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 e successive modifiche.

La D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", al paragrafo 5, consente, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, alla Struttura competente di richiedere una variazione compensativa in termini di competenza per recepire la nuova classificazione prevista dalla citata normativa in materia di armonizzazione contabile.

Pertanto, viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 275162 del 26/06/2014 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 4.000,00= dal capitolo 003470/U e rimpinguamento per lo stesso importo dell'istituendo capitolo 102173/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U005), con contestuale ridenominazione dei capitoli 003470/U e 102173/U;

- con nota prot. n. 276561 del 27/06/2014 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 2.700.000,00= dal capitolo 101589/U e rimpinguamento per lo stesso importo dell'istituendo capitolo 102174/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0104), con contestuale ridenominazione del capitolo 101589/U;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 223204 del 22/05/2014 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 450,00= dal capitolo 045326/U e rimpinguamento per lo stesso importo a favore del capitolo 045322/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato A)**.

La delibera CIPE n. 9 del 20/01/2012 ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, definendo le azioni cardine e le risorse finalizzate alla realizzazione delle stesse.

La D.G.R. n. 487 del 16/04/2013 ha approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007-2013".

Il sopracitato Manuale nel delineare le modalità e procedure operative, organizzative e di controllo per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013, prevede l'istituzione di un numero di capitoli di spesa pari al numero degli Assi Prioritari contenuti nel PAR, da assegnarsi alla responsabilità di budget delle Strutture competenti all'attuazione degli interventi.

Le risorse che riguardano il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, sono iscritte a Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014-2016 in un capitolo Fondo (101021/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito dell'attuazione delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013.

A seguito delle richieste pervenute con nota prot. n. 271128 del 24/06/2014 e nota prot. 280799 del 01/07/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, che ha il ruolo di coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali di attuazione degli interventi e gli organi nazionali, considerata inoltre la D.G.R. 2324 del 16/12/2013 "Programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione. PAR - FSC Veneto 2007/2013. Approvazione progetti a regia regionale." che individua i sei Assi prioritari, tra cui l'Asse 4 - Mobilità sostenibile e l'Asse 3 - Beni culturali e naturali, si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 22, c. 2, lett. b), della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di nuovi capitoli di spesa (102172/U, 102175/U, 102176/U), da assegnare alla Struttura regionale responsabile della gestione, mediante prelievo di Euro 29.176.693,92= dal capitolo Fondo 101021/U come riportato nell'**allegato A)**.

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di competenza secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 003470/U, 101589/U e 102173/U, come indicato nell'**allegato B)**;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	+450,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART. 6, L. 24/03/1989, N.122)	-450,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	-29.176.693,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 2453					
Cap. 102172 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+24.185.693,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102175 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+3.391.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 2149					
Cap. 102176 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+1.600.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 2149					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0005 INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 003470	AZIONI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 02/12/1991, N.30 - L.R. 09/09/1999, N.46 - ART. 3, L.R. 30/01/2004, N.1)	-4.000,00	-4.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice	0202				
Cap. 102173 (CNI)	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 02/12/1991, N.30 - L.R. 09/09/1999, N.46 - ART. 3, L.R. 30/01/2004, N.1)	+4.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice	0202				

Upb: U0007 TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 044022	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART. 4, C. 1, LETT. A, B BIS, L.R. 16/12/1999, N.54 - ART. 17, L.R. 03/02/2006, N.2 - ART. 57, L.R. 19/02/2007, N.2)	-1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice	0202				
Cap. 100944	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE PER LA SISTEMAZIONE DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART. 57, L.R. 19/02/2007, N.2)	+1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice	0202				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0010 CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	-146.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Codice 0270					
Cap. 100643	AZIONI REGIONALI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	+146.000,00	+146.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Codice 0270					

Upb: U0104 INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101589	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 39, C. 2, LETT. A, B TER, L.R. 27/02/2008, N.1)	-2.700.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					
Cap. 102174 (CNI)	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 39, C. 2, LETT. A, B TER, L.R. 27/02/2008, N.1)	+2.700.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0119 RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101224	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (ARTT. 2, 4, L.R. 27/11/1984, N.58 - DIR P.C.M. 27/02/2004)	-243.000,00	-243.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					
Cap. 101902	TRASFERIMENTI REGIONALI A FAVORE DEL CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (DIR P.C.M. 27/02/2004)	+243.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					

Upb: U0125 STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 27, L.R. 09/02/2001, N.5)	+7.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1837					
Cap. 101723	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI (L.R. 27/04/2012, N.15)	-7.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1837					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+101.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice	2455				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 278196)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1210 del 15 luglio 2014

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 38) // CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

La legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", all'art. 8 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli in termini di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 273801 del 25/06/2014 della Sezione Protezione Civile;
- nota prot. n. 275410 del 26/06/2014 della Sezione Infrastrutture;
- nota prot. n. 278362 del 30/06/2014 della Sezione Coordinamento Attività Operative;
- nota prot. n. 288868 del 07/07/2014 della Sezione Protezione Civile;

si procede alle relative variazioni compensative di cassa, come riportato nell'**allegato A).**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04/04/2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045298	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ADOZIONE DI MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL TRAFFICO COMMERCIALE IN AMBITO URBANO (L.R. 09/08/1999, N.36)	0,00	+65.714,70	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	0,00	+500,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART. 6, L. 24/03/1989, N.122)	0,00	-125.464,67	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 050034	CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (ART. 11, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	-440,20	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1634					
Cap. 080400	SPESE PER MAGGIORI ONERI MATURATI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 14/09/1994, N.48)	0,00	+7.011,88	0,00	0,00
Upb: U0197	ONERI MATURATI PER ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE REGIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice 2659					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	0,00	-6.571,68	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1432					
Cap. 100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	+3.719,56	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					
Cap. 100371	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI - RISORSE REGIONALI (ART. 25, L.R. 30/01/2004, N.1)	0,00	-400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					
Cap. 100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	-48.984,52	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					
Cap. 100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	+15.264,96	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100880	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INCENTIVAZIONE TURISTICA ANCHE MEDIANTE INTERVENTI A FAVORE DELLA VIABILITA' (DEL. CIPE 27/05/2005, N.35)	0,00	+59.249,97	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 102110	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 110, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+30.000,00	0,00	0,00
Upb: U0121	MEZZI IN DOTAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					
Cap. 102154	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI - RISORSE STATALI (ARTT. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, N.194)	0,00	+400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice 1736					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 278114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1211 del 15 luglio 2014

L.R. 8.05.1980, n. 43 e successive modificazioni. Contributo per l'anno 2014 a favore dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto), della Delegazione Regionale dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) e dell'URPV (Unione Regionale delle Province del Veneto).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Vengono stabiliti i criteri di ripartizione del contributo relativo all'anno 2014 a favore dell'ANCI Veneto, dell'UNCEM Veneto e dell'URPV e assunzione dell'impegno di spesa al cap. 3010 Bilancio 2014 (codice SIOPE 1.05.01 -1512).

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La legge regionale 8 maggio 1980 n. 43, così come modificata dalla legge regionale 18 maggio 1983, n. 27, intitolata "Contributi a favore delle Sezioni regionali dell'ANCI e dell'UPI, nonché della Federazione Regionale dell'AICCE e della Delegazione Regionale dell'UNCEM "prevede che la Regione del Veneto, al fine di potenziare l'autonomia degli Enti Locali, conceda contributi annuali a detti organismi. A tal fine, per il 2014, si ritengono particolarmente significative le attività collegate alla presenza attiva delle Associazioni agli organismi e tavoli di concertazione e raccordo regionali, nonché alle attività di supporto ai Comuni, alle Province e alle Comunità Montane o Unioni Montane di subentro, nei processi di riordino territoriale e di trasformazione istituzionale. Inoltre, la tornata delle elezioni amministrative del maggio scorso ha comportato in molti casi un ricambio degli amministratori locali che spesso richiede una riorganizzazione amministrativa e una riprogrammazione degli obiettivi e delle attività per conseguirli . In questa fase di transizione è indispensabile sostenere i nuovi amministratori con apposite attività formative,con l'approfondimento di tematiche , problematiche di interesse per gli Enti locali. A questo fine, l'ANCI rappresenta senz'altro un punto di riferimento per il rafforzamento e l'aggiornamento delle competenze degli amministratori locali per contribuire alla crescita dei loro territori e alla necessità di agire come sistema.

Premesso quanto sopra, per quanto riguarda il riparto dei contributi, tenuto conto che per l'anno 2014 il capitolo di spesa n. 3010 del Bilancio di previsione 2014, prevede uno stanziamento per Euro 100.000,00 si ritiene di confermare i criteri già adottati in passato che tengono conto sia del numero degli enti rappresentati e sia dei costi sostenuti (dati consuntivi 2013) e il riparto che ne consegue è quindi il seguente:

- Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto) euro 60.000,00
- Delegazione Regionale dell'U.N.C.E.M. (UNCEM Veneto) euro 20.000,00
- Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV) euro 20.000,00

Totale euro 100.000,00

I contributi saranno liquidati con l'adozione dei decreti del direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi una volta acquisita dai soggetti beneficiari , entro la data del 30 aprile 2015, apposita domanda di erogazione del contributo con allegata la seguente documentazione:

a. Conto consuntivo 2014;
b. Relazione sull'attività 2014 dalla quale risulti la realizzazione delle azioni indicate nelle premesse;
c. Bilancio preventivo 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 43/1980 e successive modificazioni.

VISTA la L.R. n.12 del 02.04.2014.

VISTO l'art. 28 della L.R. n. 1/1997.

VISTA la L.R. n. 54/12 art. 2 c.2

VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa, che, per l'anno 2014, il contributo previsto dalla L.R. n. 43/1980 e successive modificazioni sia determinato nei seguenti importi :

00101245 Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto) euro 60.000,00
00038563 Delegazione Regionale dell'U.N.C.E.M. (UNCEM Veneto) euro 20.000,00
00069542 Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV) euro 20.000,00
Totale euro 100.000,00

2. di impegnare a favore dell'ANCI Veneto, dell'UNCEM Veneto e dell'URPV l'importo complessivo di euro 100.000,00 sul capitolo n. 3010 ad oggetto "Contributi a favore delle sezioni regionali dell'ANCI e dell'UPI, nonché alla Federazione regionale dell'AICCE e alla delegazione regionale dell'UNCEM (LR 43/1980 art. 1,2,3-LR 27/1983)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.05.01 - 1512);

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di demandare ad apposito decreto del direttore della Sezione Enti locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, la liquidazione degli importi del contributo in oggetto a favore dei soggetti beneficiari, una volta acquisita dagli stessi, entro la data del 30 aprile 2015, la domanda di erogazione del contributo con i relativi allegati, previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 43/80 succitata;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278099)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1212 del 15 luglio 2014

Assemblea ordinaria della Veneto Sviluppo S.p.A. del 18 luglio 2014 alle ore 10.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Sviluppo S.p.A., convocata per il giorno 18 luglio 2014 alle ore 10.00, in seconda convocazione e avente all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente, la richiesta della Regione del Veneto inerente procedimenti avviati dalla Corte dei Conti e gli effetti su Veneto Sviluppo della normativa in materia spending review.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con nota n. 12137/14 del 11 giugno 2014, la società Veneto Sviluppo S.p.A., partecipata al 51% dalla Regione del Veneto, ha comunicato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 1 luglio 2014 alle ore 10.00, presso la sede della Società in Venezia - Marghera, Parco Scientifico Tecnologico Vega - Edificio Lybra - Via delle Industrie 19/D, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 18 luglio 2014, stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Richiesta Regione del Veneto inerente procedimenti avviati dalla Corte dei Conti - delibere inerenti e conseguenti;
3. Effetti su Veneto Sviluppo della normativa in materia spending review: delibere inerenti e conseguenti.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, si rappresenta che con DPGR n. 69 del 15 maggio 2014, in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2013, veniva chiesto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di procedere senza indugio, anche ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, ad effettuare le opportune verifiche in merito alle vertenze aperte dalla Procura regionale presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto, e di presentare conclusioni ed eventuali proposte di idonee azioni, atteso che le verifiche e le eventuali azioni dovranno concludersi ed essere avviate entro i termini di prescrizione previsti dagli artt. 2393 e 2393 bis c.c..

Sul punto la Società in data 3 luglio 2014 ha trasmesso varia documentazione in relazione alla vertenza V2008/00519/Min (Vertenza Soveda) e alla vertenza V2008/00744/Min (Vertenza Bain) tra cui la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il parere del Collegio Sindacale (**Allegato A**).

Va rilevato che, in merito alla predette relazioni informative, l'Avvocatura regionale del Veneto, con propria nota del 10 luglio 2014, ha segnalato che:

- gli elementi di conoscenza proposti non sono completi al fine di valutare la sussistenza di danni imputabili alla responsabilità degli amministratori allora in carica, atteso che l'azione di responsabilità deve fondarsi sull'indispensabile presupposto che si sia verificato un danno concreto;
- il perseguimento degli interessi pubblici può essere svolto dal socio Regione del Veneto sia attivando diligentemente gli strumenti di governo della Società volti a perseguire eventuali responsabilità degli amministratori, sia agendo in proprio, purché lo strumento prescelto sia adeguato allo scopo.

Ora, per quanto riguarda la vicenda relativa agli incarichi affidati a Bain & Company per l'assistenza alla redazione del piano industriale di Veneto Sviluppo S.p.A., dalle relazioni presentate all'assemblea sembra emergere, per lo meno, una violazione del principio di corretta amministrazione da parte dell'organo amministrativo, a prescindere da comportamenti dei singoli suoi componenti.

L'assenza di valutazione di offerte alternative di altri fornitori, la mancata verifica del lavoro svolto da Bain & Company, il mancato utilizzo delle consulenze e dei piani strategici elaborati sono tutti indicativi di una violazione del principio di diligenza necessario allo svolgimento dell'incarico di amministratore, previsto dall'art. 2392 del codice civile. Inoltre il frazionamento degli incarichi denota una mancanza di visione strategica del Consiglio di Amministrazione ed ha comportato, in alcuni casi, una mancanza di trasparenza da parte del Presidente dell'organo.

Considerato quanto riportato nella documentazione trasmessa dalla Società e tenuto conto che, alla fine, la spesa complessiva (comprensiva dell'IVA) è stata pari ad Euro 910.740,00, il comportamento dell'organo amministrativo risulta essere stato imprudente e aver provocato un danno finanziario alla Società.

Si propone, pertanto, di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, fatte le opportune valutazioni in ordine al danno e alla sua imputabilità ex art. 2392, di procedere ai sensi dell'art. 2393 c.c., laddove ne rilevino gli estremi, con la dovuta tempestività al fine di non pregiudicare l'azione per prescrizione dei termini.

In merito alla Vertenza n. V2008/00519/Min., con riferimento alla transazione del 27/2/2009 sottoscritta tra la Veneto Sviluppo s.p.a. ed i soci di Soveda s.r.l., è necessario porre in evidenza che l'acquisizione della partecipazione in Soveda S.r.l. era avvenuta tra gennaio 2000 e dicembre 2001 nell'ambito dell'iniziativa Retex, gestita dalla Veneto Sviluppo S.p.A., sulla base di Convenzione con la Regione del Veneto, con l'utilizzo di una quota di fondi pubblici.

Ad ogni modo, per quanto riguarda la vicenda Soveda srl, il Collegio Sindacale, nel suo parere, rileva chiaramente un comportamento censurabile dell'allora Presidente della Società, in quanto agendo senza autorizzazione del CdA va a proporre una transazione a tre soci della predetta società, in contraddizione con le azioni giudiziarie già intraprese e volte a recuperare l'intero credito. Tale proposta a giudizio dell'organo ha indebolito la posizione di Veneto Sviluppo S.p.A. nel prosieguo della controversia, tanto da far risultare quasi obbligata la successiva transazione autorizzata dal Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, si propone, anche in questo caso, di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, fatte le opportune valutazioni in ordine al danno e alla sua imputabilità ex art. 2392 c.c., di procedere ai sensi dell'art. 2393 c.c., laddove l'organo rilevi gli estremi per agire, con la dovuta tempestività al fine di non pregiudicare l'azione per prescrizione dei termini.

Nel contempo, si propone di trasmettere la documentazione ricevuta sulla questione da Veneto Sviluppo S.p.A. alla Procura regionale presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto.

Per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, si rappresenta che con il citato DPGR n. 69/2014 era stato chiesto alla Società di convocare un'assemblea ordinaria nella quale il Consiglio di Amministrazione avrebbe presentato una proposta volta al contenimento delle spese ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 39/2013 e L.R. 47/2012. La Società sul punto ha trasmesso la documentazione che si allega (**Allegato B**) anche in risposta ai rilievi effettuati col citato decreto sul rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013.

La proposta di contenimento dei costi presentata dalla Società verte sulla riduzione dei costi relativi alla struttura dirigenziale e alle collaborazioni professionali esterne che dovrebbero passare da Euro 847.500,00 circa del 2013 ad Euro 620.600,00 nel 2014 e Euro 561.200,00 nel 2015.

Si propone di condividere la proposta di contenimento come riportata nella documentazione allegata (**Allegato B**).

Si propone inoltre di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società nella documentazione allegata in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013 e, tuttavia, di ribadire nel contempo la necessità di attenersi a quanto prescritto dal citato provvedimento Giuntale, dalla L.R. 39/2013 e dalla L.R. 47/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la LR 47/1975;

VISTA la LR 47/2012;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTO lo statuto di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTA la nota protocollo n 12137/14 del 11/06/2014 di comunicazione della convocazione dell'assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società in merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea (**Allegato A**);

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società in merito al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea (**Allegato B**);

delibera

1. in merito al secondo punto all'ordine del giorno, per quanto riguarda le vertenze V2008/00744/Min (Vertenza Bain) e V2008/00519/Min (Vertenza Soveda) di votare in assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, fatte le opportune valutazioni in ordine al danno e alla sua imputabilità ex art. 2392 c.c., di procedere ai sensi dell'art. 2393 c.c., laddove l'organo rilevi gli estremi per agire, con la dovuta tempestività al fine di non pregiudicare l'azione per prescrizione dei termini;

2. di trasmettere la documentazione ricevuta sulla vertenza V2008/00519/Min (Vertenza Soveda) da Veneto Sviluppo S.p.A. alla Procura regionale presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto;

3. in merito al terzo punto all'ordine del giorno, di condividere la proposta di contenimento predisposta ai sensi della L.R. 39/2013, come riportata nella documentazione allegata (**Allegato B);**

4. di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società nella documentazione allegata (**Allegato B**)in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013 e, tuttavia, di ribadire nel contempo la necessità di attenersi a quanto prescritto dal citato provvedimento giuntale, dalla L.R. 39/2013 e dalla L.R. 47/2012;

5. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura regionale presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto, quale organo giurisdizionale che ha attivato le due vertenze;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 278198)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1213 del 15 luglio 2014

Parziale modifica delle iniziative previste dalla DGR n. 4066 del 30 dicembre 2008 "Interventi per il risanamento dell'ambiente, per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto. Art. 15 L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008".

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Parziale modifica delle iniziative programmate con DGR n. 4066 del 30 dicembre 2008, nell'ambito delle finalità previste dall'art. 15 delle L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008 in materia di bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 101 del 18 marzo 2003 – Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto (ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n° 93) – sono stati stanziati i primi fondi, assegnati, per lo specifico ruolo in materia di salute pubblica, alla Direzione Regionale Prevenzione per la realizzazione della mappatura del territorio regionale.

Ad integrazione e completamento delle attività promosse dalla suddetta norma, la Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 (Finanziaria regionale per il 2008), all'art. 15, individua risorse finanziarie da assegnare a favore dei comuni per sostenere interventi che prevedano il risanamento dell'ambiente mediante bonifica e smaltimento dell'amianto e per favorire iniziative di informazione al pubblico sui rischi derivanti dalla presenza di amianto su territorio.

Il comma 2 del predetto articolo di legge, prevede altresì che i comuni predispongano un catasto dei siti da bonificare, individuando e censendo nell'ambito dei rispettivi territori la presenza di siti contenenti amianto. Il terzo comma infine individua e quantifica nella somma di Euro 500.000,00 i fondi resi disponibili per l'attuazione delle attività sopra descritte per ciascuno degli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010.

Al fine di garantire adeguata esecuzione alle sopra richiamate norme, con provvedimento n. 4066 del 30 dicembre 2008, la Giunta Regionale, a fronte dell'oggettiva difficoltà ravvisabile nell'assegnare, a sostegno delle suddette iniziative, uno stanziamento diretto a favore di ciascun Comune del Veneto, ha stabilito, per una più razionale ed efficace pianificazione e concreta realizzazione degli interventi previsti, di coinvolgere l'ANCI Veneto nella riconosciuta veste di struttura rappresentante dei Comuni del Veneto.

Il progetto promosso dall'ANCI Veneto, verificato nei contenuti dalla Direzione Regionale Tutela Ambiente e affidato all'ARPAV per la parte esecutiva, si proponeva di garantire un adeguato supporto tecnico-formativo ai tecnici di tutti i Comuni del Veneto per un corretto impiego ed elaborazione di un archivio georeferenziato sul modello del SIRA (come da prescrizioni previste dal DM n. 101 del 2003) a disposizione dei Comuni.

Riscontrato che le attività previste dal suddetto provvedimento non sono ad oggi state avviate per l'insorgere di particolari vincoli legati al rispetto del patto di stabilità interno in capo ad ARPAV, l'Amministrazione regionale ha ritenuto necessario convocare la Direzione di ANCI Veneto al fine di verificare, allo stato attuale, la possibilità di impiegare i fondi stanziati coerentemente con le finalità individuate dal richiamato dettato normativo.

Nel corso del suddetto incontro, avvenuto in data 24 giugno 2014, anche alla presenza di un tecnico rappresentante dell'ARPAV, è stato evidenziato che l'Agenzia regionale, negli anni successivi il provvedimento in oggetto, ha comunque dato corso, attingendo le necessarie risorse da altri fondi di natura regionale e ministeriale, alla mappatura dei siti contenenti amianto. ARPAV ha infatti proposto a ciascuna Amministrazione comunale del territorio veneto la compilazione di apposite schede ricognitive riferite dapprima alle scuole pubbliche o private ed, in prospettiva, censire anche le rimanenti tipologie di siti caratterizzati dalla presenza di amianto. Sulla base delle schede fino ad oggi acquisite ARPAV dispone di una graduatoria degli interventi su edifici pubblici censiti disposti secondo i criteri di priorità dettati dal D.M. 101/2003.

Considerata l'ingente mole di attività svolta ad oggi dall'ARPAV in termini di mappatura del territorio e tenuto peraltro conto di quanto rappresentato dagli uffici regionali a proposito dell'imminente radiazione dal Bilancio regionale degli impegni di spesa relativi alle somme a suo tempo stanziate a favore di ANCI Veneto, nel corso del medesimo incontro, la Direzione di ANCI Veneto ha prospettato l'ipotesi di impiegare le somme in parola, non più a sostegno dell'operazione di mappatura del territorio, attività attualmente in piena attuazione ad opera di ARPAV, bensì a favore di un concreto avvio della conseguente

fase di *risanamento dell'ambiente mediante bonifica e smaltimento dell'amianto*.

Detta iniziativa, peraltro già prevista dal 1° comma del citato art. 15, vorrebbe inoltre costituire, nel contesto della sinergica azione istituzionale a proposito simultaneamente svolta dalla Regione, dall'ANCI Veneto e dall'ARPAV, un efficace stimolo rivolto alle amministrazioni comunali che non hanno tuttora provveduto a riscontrare adeguatamente le schede ricognitive trasmesse dall'Agenzia regionale funzionali alla mappatura dell'amianto sulla base delle previsioni del citato D.M.

L'ipotesi sopra rappresentata è stata quindi formalizzata dall'ANCI Veneto con la *richiesta di parziale modifica delle iniziative previste dalla DGR n. 4066 del 30 dicembre 2008* acquisita dall'Amministrazione regionale con prot. 285550 del 03/07/2014.

La proposta avanzata dall'ANCI prevede in sostanza la trasmissione di una comunicazione a tutti comuni del Veneto invitando, in particolare le Amministrazioni che non hanno ancora provveduto, a trasmettere solertemente, entro la corrente estate, all'ARPAV le suddette schede ricognitive relativamente alle diverse tipologie di strutture contenenti amianto e prevedendo di acquisire, anche dalle Amministrazioni che hanno diligentemente già trasmesso i dati richiesti, dati relativi alla reale cantierabilità dei rispettivi interventi di bonifica e al periodo di tempo previsto per la loro conclusione.

Una volta acquisite le suddette schede, verrà predisposta, sempre in collaborazione con ARPAV, una nuova graduatoria utilizzando i criteri e le priorità individuate dal D.M. 101/2003 peraltro integrati, vista l'incombente necessità di concludere celermente le attività in parola, anche dal criterio legato alla rapida attuazione degli interventi stessi.

Una volta formalizzata la graduatoria degli interventi candidati a finanziamento, adottando i criteri sopra accennati, ANCI Veneto potrà procedere all'assegnazione delle risorse disponibili a loro sostegno, applicando una significativa percentuale di contribuzione al fine di permettere, anche alle numerose amministrazioni in difficoltà economiche, di portare comunque a termine gli interventi garantendo il finanziamento delle spese non coperte da contributo.

Ultimati gli interventi finanziati, entro il mese di luglio 2015, i comuni interessati trasmetteranno le corrispondenti rendicontazioni delle spese sostenute all'Amministrazione di ANCI Veneto, la quale provvederà a sua volta ad inoltrarle tempestivamente all'Amministrazione regionale. Dopo aver acquisito la corrispondente somma, ANCI Veneto riverserà ai singoli comuni le rispettive quote di contributo relativamente agli interventi di bonifica portati a termine.

Riconosciuto l'indubbio interesse da parte dell'Amministrazione regionale nel garantire appropriato utilizzo delle risorse stanziate in così peculiare ambito di intervento e nella convinzione di poter attivare, con quanto sopra prospettato dall'ANCI Veneto, una seppur esigua, ma concreta e significativa azione di stimolo verso l'ambiziosa meta dell'integrale risanamento del territorio veneto dall'amianto, si ritiene appropriato accogliere la proposta avanzata prevedendo la parziale modifica delle iniziative previste dalla DGR n. 4066/2008 a favore del progetto proposto da ANCI Veneto da realizzarsi, in collaborazione con ARPAV, secondo le modalità ed i tempi di realizzazione sopra descritti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 23 marzo 2001, n° 93;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 101 del 18 marzo 2003;

VISTA la DGR n. 4066 del 30 dicembre 2008;

VISTA la nota trasmessa da ANCI Veneto acquisita con prot. n. 285550 del 03/07/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di confermare in capo ad ANCI Veneto la somma di Euro 500.000,00, assegnata alla medesima struttura con DGR n. 4066 del 30 dicembre 2008;

2. di approvare, per le motivazioni e secondo le finalità richiamate in premessa, la parziale modifica delle iniziative previste dalla DGR n. 4066/2008 prevedendo l'impiego delle risorse assegnate a sostegno del progetto proposto da ANCI Veneto da realizzarsi, in collaborazione con ARPAV, secondo le modalità ed i tempi di realizzazione ivi descritti.

3. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione di ANCI Veneto e alla Direzione Generale dell'ARPAV.

(Codice interno: 278199)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1214 del 15 luglio 2014

Provvidenze a favore delle Comunità Montane e dei Comuni Montani serviti da acquedotti a sollevamento. Assegnazione contributi esercizio 2014. L.R. 06.11.1984, n. 55.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Assegnazione della somma di Euro. 40.000,00; esercizio 2014; alle Comunità Montane e ai Comuni Montani serviti da acquedotti a sollevamento.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

Con L.R. 2 aprile 2014, n. 12, pubblicata sul B.U.R del 03/04/2014 n. 36 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, è stata stanziata, sul cap. 14010, che fa capo alla U.P.B.0114 - Azioni per l'impiego delle Risorse Idriche - la somma di Euro. 40.000,00 per sostenere provvidenze a favore delle Comunità Montane e dei Comuni Montani serviti da acquedotti a sollevamento, ai sensi della L.R. 6 novembre 1984, n. 55.

Hanno presentato istanza per accedere al contributo per l'anno 2014 sulle spese di esercizio sostenute per il proprio acquedotto a sollevamento, ai sensi della citata L.R. 55/1984, gli Enti riportati nella successiva tabella di ripartizione, che è stata determinata in base ai criteri previsti dalla Legge ed in base alle considerazioni che seguono per i casi più complessi:

- per quanto riguarda Acque Veronesi S.C.A.R.L l'erogazione dell'acqua avviene mediante un acquedotto di tipo misto, con adduzioni da sorgenti a gravità, da sorgenti con pompaggi a bassa pressione e con quota geodetica inferiore a 400 m ed infine con pompaggi da pozzi a quota geodetica superiore a 400 m. In termini quantitativi l'alimentazione dell'acquedotto avviene per circa il 20% del volume complessivo d'acqua erogata, in parte da fonti che consentono il servizio a gravità ed in parte da sollevamenti inferiori a 400 m. limite minimo per l'ammissibilità al contributo. In merito alla richiesta dell' Acque Veronesi, si ritiene quindi di operare, come per gli esercizi finanziari precedenti, una detrazione al contributo nella misura del 20%;

- per quanto riguarda il Comune di Rotzo (VI), servito da ETRA, sarà applicato per il 40% il contributo relativo all'altezza geodetica del sollevamento Val Renzola e per il 60% il contributo relativo all'altezza geodetica del sollevamento Oliero, in quanto l'erogazione dell'acqua avviene con adduzione dai due distinti acquedotti a sollevamento nella percentuale indicata.

Le richieste provenienti dalle Amministrazioni richiedenti ammontano a complessivi Euro. 456.256,07

Essendo lo stanziamento disponibile per l'esercizio 2014 sul capitolo di bilancio n. 14010 pari a Euro 40.000,00, si deve peraltro provvedere ad una ripartizione proporzionale dei contributi da assegnare agli enti istanti.

Si ritiene pertanto opportuno procedere alla ripartizione a favore dei Consigli di Bacino secondo la ripartizione indicata nel prospetto di seguito indicato:

Ente Beneficiario	Ente Gestore	Acquedotto	Quota	Contributo al Mc	Abitanti Serviti	Contributo Parziale	Contributo Complessivo	Contributo Concesso Erog. anno 2014
Consiglio di Bacino Brenta	ETRA (VI)	Comune di Enego	1.108	0,27883636	1.753	21.409,45		
		Comune di Lusiana	1.108	0,27883636	2.705	33.036,25		
		Comune di Gallio	1.108	0,27883636	2.392	29.213,57		
		Comune di Foza	1.108	0,27883636	715	8.732,32		
		Comune di Conco	1.108	0,27883636	2.205	26.929,74		
		Comune di Asiago	1.108	0,27883636	6.460	78.896,19		
		Comune di Roana	1.108	0,27883636	4.316	52.711,45		
		Comune di Rotzo - sollevamento Oliero	1.108	0,27883636	420	3.077,68		

		Comune di Rotzo - sollevamento Val Renzola	420	0,06618182	234	280,19	254.286,84	22.293,34
						Totale	Brenta	22.293,34
Consiglio di Bacino Bacchiglione	Alto Vicentino Servizi (VI)	Comune di Calvene - via Malleo	485	0,08627273	175	661,28		
		Comune di Calvene - via Giarre	403	0,06092727	111	296,22		
							957,50	83,94
						Totale	Bacchiglione	83,94
Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi	BIM Gestione ServiziPubblici S.p.A. (BL)	Comune di Belluno Acquedotto Col de Gou	521	0,09740000	101	430,88		
		Comune di Belluno Acq. Alpe del Nevegal	1.131	0,28594545	258	3.231,30		
		Comune di Lamon	508	0,09338182	275	1.124,78		
		Comune di Limana "Tassei Col Balcon"	415	0,06463636	320	905,94		
							5.692,90	499,10
						Totale	Dolomiti Bellunesi	499,10
Consiglio di Bacino Veronese	A.G.S. S.p.A.	Comune di Malcesine Località Paina	410	0,06309091	1.788	4.940,93		
		Comune di S.Zeno Acqedotto "Pora - Sciafera"	1.030	0,25472727	212	2.365,30		
		Comune di S.Zeno Acquedotto "Pai - Pora"	618	0,12738182	1.200	6.695,19		
		Comune di Sant'Ambrogio - Brentani di Sopra	455	0,07699999	36	121,41		
		Comune di Sant'Ambrogio - Calcarole	522	0,09770909	416	1.780,34		
	Comune di Selva di Progno	Località Paradiso	536	0,10203636	1.755	7.843,43		
	Acque Veronesi S.carl	Comune di Grezzana Località M. Castello	616	0,12676364	327	1.452,47		
		Comune di Grezzana Località Coda	483	0,08565455	695	2.085,93		
		Comune di Grezzana - zona bassa	440	0,07236364	506	1.283,02		
		Comune di Grezzana - Zona Alta	770	0,17436364	630	3.849,11		
		Comune di Fumane	890	0,21145455	1.249	9.254,30		
		Comune di S. Anna D'Alfaedo	890	0,21145455	1.321	9.787,77		
		Comune di S. Anna D'Alfaedo	1.150	0,29181818	1.237	12.648,71		
		Comune di Tregago	1.150	0,29181818	120	1.227,04		
		Comune di Marano di Valp. - zona alta	890	0,21145455	794	5.883,04		

		Comune di Negrar - zona alta	890	0,21145455	1.204	8.920,88		
		Comune di Negrar Fazione Mazzano	540	0,10327273	557	2.015,60		
		Negrar Frazione di Fane e Torbe	733	0,16292727	1.726	9.853,69		
		Comune di Erbezzo	1.150	0,29181818	607	6.206,76		
		Comune di Boscochiesanuova-zona bassa	720	0,15890909	865	4.816,47		
		Comune di Boscochiesanuova-zona alta	1.050	0,26090909	3.143	28.734,11		
		Comune di Roverè - zona alta	1.150	0,29181818	1.264	12.924,79		
		Comune di Roverè - zona bassa	857	0,21145455	942	6.979,62		
		Comune di Velo Veronese	1.150	0,29181818	791	8.088,22		
		Comune di S.Mauro di Saline	1.150	0,29181818	350	3.578,86		
		Comune di Cerro Veronese	770	0,17436364	2.478	15.139,84		
		Comune di Badia Calavena	1.150	0,29181818	171	1.748,53		
		Comune di Vestenanova	445	0,07390909	2.420	6.267,25		
							186.492,61	16.349,82
						Totale	Veronese	16.349,82
Consiglio di Bacino Veneto Orientale	Comune di Fregona	Comune di Fregona	412	0,06370909	3.163	8.826,22	8.826,22	773,80
						Totale	Veneto Orientale	773,80
						SOMMANO	456.256,07	40.000,00

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 6.11.1984, n. 55;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

VISTA la D.G.R. 17.04.1986, n. 2029, esecutiva;

VISTA la legge regionale 27.04.2012, n. 17;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale del 31.12.2012;

VISTO il D.lgs 14.03.2013, n. 33;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

delibera

1. di concedere i contributi a favore dei Consigli di Bacino che ricomprendono i territori delle Comunità Montane e dei Comuni Montani serviti da acquedotti a sollevamento per l'esercizio 2014 in applicazione della L.R. 06.11.1984, n. 55, secondo la ripartizione indicata nel prospetto di cui in premessa;

2. di impegnare l'importo di Euro 40.000,00 sul capitolo 14010 del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio 2014, inserito nella U.P.B.0114 - Azioni per l'impiego delle Risorse Idriche che presenta la necessaria disponibilità - a favore dei seguenti beneficiari: Consiglio di Bacino "Brenta" per un importo di Euro. 22.293,34; Consiglio di Bacino "Bacchiglione" per un importo di Euro. 83,94; Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" per un importo di Euro. 499,10; Consiglio di Bacino "Veronese" per un importo di Euro. 16.349,82; Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" per un importo di Euro. 773,80;

3. di dare atto che il corrispondente codice SIOPE è il seguente: 1 05 03 1550;

4. che le erogazioni avverranno in unica soluzione, per singolo ente beneficiario a seguito di specifica richiesta dell'ente stesso nei limiti delle risorse di cassa disponibili sul capitolo;

5. il presente impegno non ha natura di debito commerciale;

6. i beneficiari dovranno presentare richiesta di liquidazione entro novanta giorni dalla notifica del presente atto;

7. alla liquidazione delle somme impegnate provvederà con successivo provvedimento la Sezione Tutela Ambiente;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26 del D.lgs 14 marzo 2013; n. 33;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

11. avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

12. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti beneficiari interessati.

(Codice interno: 278200)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1216 del 15 luglio 2014

Ditta: Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., Comune di Scorzè (VE). Stabilimento di imbottigliamento in comune di Scorzè (VE) Aggiornamento dell'autorizzazione all'imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "SAN BENEDETTO", "FONTE GUIZZA" e "FONTE DELICATA" e bevande analcoliche derivate, e aggiornamento delle linee di produzione. - L.R. 40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Introduzione di una nuova linea per il confezionamento di bibite analcoliche in acqua minerale naturale non gassate in buste asettiche (pouch) e aggiornamento linea n. 42 presso lo stabilimento della ditta Acqua Minerale S.Benedetto S.p.A.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., con sede in Scorzè (VE), Viale Kennedy 65, C.F. 00593710247, è titolare in virtù della D.G.R. n. 4118 del 6.9.1994 dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali naturali "SAN BENEDETTO", "FONTE GUIZZA" e "FONTE DELICATA" e prodotti derivati, in comune di Scorzè (VE).

Lo stabilimento è stato successivamente modificato e ampliato con autorizzazione di cui alle DD.GG.RR. n.2304 del 22.6.98, n.3333 del 15.9.98, n.1893 del 1.6.99, n.4103 del 22.12.2000, n.705 del 21.3.2003, n.2723 del 10.9.2004, n. 2181 del 21.07.2009, n. 1946 del 22.11.2011 e ultima D.G.R. n. 907 del 22.05.2012 di aggiornamento e modifica delle linee di imbottigliamento.

Con domanda in data 21.02.2014, pervenuta ai sensi dell'art.38 della L.R. 40/89, per il tramite dell'U.L.S.S. n. 13 Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 13.05.2014 prot n. 207760, la ditta San Benedetto S.p.A ha chiesto l'autorizzazione per l'indtroduzione di una nuova linea per il confezionamento bibite analcoliche in acqua minerale naturale non gassate in buste asettiche (pouch).

In data 13.05.2014 l'U.L.S.S. n. 13 U.O.C con prot. n. 03.12/41239 NAD1656A pervenuta in data 13.05.2014 prot. n. 207760 ha espresso parere favorevole all'introduzione di una nuova linea identificata con il n. 67 presso lo stabilimento della Ditta Acqua Minerale S. Benedetto in comune di Scorzè (VE).

In data 12.05.2014 la ditta San Benedetto S.p.A. ha chiesto per il tramite dell'U.L.S.S. n. 13 l'aggiornamento della linea n. 42;

In data 12.06.2014 prot. n. 252709 è pervenuto il parere dell'ULSS n. 13 U.O.C. all'aggiornamento della linea n. 42;

Lo stabilimento con le modifiche sopra citate, risulta nel suo complesso essere ora così composto:

n. linea	**Prodotto imbottigliato**	**contenitori**	**n° contenitori/ora**
N 31 A	Acqua minerale e bevande analcoliche	Vetro	25.000
N 32 B	Acqua minerale e bevande analcoliche	Vetro	17.000
N 34 D	Bevande analcoliche	Vetro	32.000
N 35 E	Bevande analcoliche	Vetro	40.000
N39 AA	Bevande analcoliche	Lattine	60.000
N 42 V	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente	PET	45.000
N 43 H	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente e prodotti liquidi dietetici	PET	40.000
N 46 K	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente e prodotti liquidi dietetici	PET	40.000
N 50 O	Acqua minerale, bevande analcoliche, acqua di sorgente	PET	22.000
N 51 F	Acqua minerale	PET	52.000
N 52 Q	Acqua minerale e acqua di sorgente	PET	47.000
N 53 R	Acqua minerale e acqua di sorgente	PET	39.000

N 54 S	Acqua minerale	PET	40.000
N 55 T	Acqua minerale	PET	39.000
N 56 U	Acqua minerale e acqua di sorgente	PET	38.000
N 57 W	Acqua minerale e acqua di sorgente	PET	42.000
N 58 Z	Acqua minerale e acqua di sorgente	PET	40.000
N 60 M	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi	PET	34.000
N 61 L	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua di sorgente e succhi	PET	11.000
N 63 Y	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi	PET	35.000
N 64 P	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi	PET	45.000
N65 X	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi	PET	34.000
N66 AB	Bevande analcoliche in ambiente asettico prodotti liquidi dietetici acqua minerale e succhi	PET	40.000
N 67 J	Confezionamento in ambiente asettico di bevande analcoliche in buste (Pouch)	BUSTE	9.000

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 10 ottobre 1989, n.40;

VISTO il D.lgs n.176 del 8.10.2011 di attuazione della Direttiva 2009/54/CE sull'utilizzo e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

VISTA la D.G.R. n. 4118 del 6.9.1994 e successive modifiche ed ampliamenti, ultima modifica D.G.R. n. 907 del 22.05.2012;

VISTA la domanda presentata in data 21.02.2014, dalla ditta San Benedetto S.p.A per l'indtroduzione di una nuova linea per il confezionamento bibite analcoliche in acqua minerale naturale non gassate in buste asettiche (pouch).

VISTA la domanda presentata in data 12.05.2014, dalla ditta San Benedetto S.p.A. per l'aggiornamento della linea n. 42;

VISTO il parere favorevole dell'ULSS n.13 U.O.C , prot. n. 03.12/41239 NAD1656A del 13.05.2014;

VISTO il parere favorevole dell'ULSS n.13 U.O.C, prot. n. 03.12/48695 NAD1656A del 11.06.2014;

VISTA la documentazione richiamata nelle premesse;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di aggiornare considerato quanto in premessa esposto, l'autorizzazione, ai sensi degli artt. 39 e 40 della L.R. 10.10.1989 n. 40, alla ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede a Scorzè (VE), Viale Kennedy, 65 C.F. 00593710247, all'imbottigliamento nello stabilimento di Scorzè delle acque minerali naturali denominate "SAN BENEDETTO", "FONTE GUIZZA" e "FONTE DELICATA" e bevande analcoliche derivate, autorizzando le linee di imbottigliamento così come in premessa riportato;

2. di stabilire che la ditta è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- impiegare esclusivamente l'acqua minerale proveniente dalle concessioni minerarie autorizzate, ai sensi della L.R. 40/89;

- sottostare a tutti gli altri obblighi imposti dalle autorizzazioni Ministeriali ed dai provvedimenti regionali nelle premesse citati, purchè non in contrasto con il presente atto;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano la materia;
- assicurare ai funzionari della Regione e dell'U.L.S.S.n. 13, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sull'idoneità igienico sanitaria dello stabilimento di produzione, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
- richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;
- comunicare alla Regione tramite l'U.L.S.S. competente ogni variazione del Direttore Sanitario con le modalità di cui all'art.39 della L.R.40/89;

3. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n.13 e al Sindaco del Comune di Scorzè (VE);

4. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

(Codice interno: 278202)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1218 del 15 luglio 2014

Approvazione dell'aggiornamento 2013-2014 del Piano Strategico ARPAV 2012 - 2014 / Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014, ai sensi dell'art. 16, comma 2 e art. 2, commi 1 e 2, della l.r. 32/1996. DGR n. 128/CR del 3 ottobre 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'aggiornamento 2013-2014 del Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014.

L'Assessore Maurizio Conte, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il Direttore Generale dell'ARPAV, subito dopo l'insediamento, ha ricevuto l'incarico da parte del Presidente della Giunta Regionale di verificare la situazione economico-finanziaria dell'Agenzia e di redigere in tempi brevi un Piano Strategico contenente le azioni necessarie per il suo risanamento.

Detto documento ha acquisito, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 32/1996, il positivo parere del Comitato regionale di Indirizzo dell'ARPAV riunitosi in data 22/09/2011. La Giunta Regionale, con provvedimento n. 106/CR del 11/10/2011, ha preso atto dei contenuti del documento, ne ha condiviso gli obiettivi di razionalizzazione e ne ha disposto la trasmissione alla Commissione Consiliare per l'acquisizione del previsto parere ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, L.R. 32/1996. Una volta recepite le osservazioni e le indicazioni espresse dal citato organismo consiliare, è stato approvato il provvedimento definitivo con DGR n. 613 del 17/04/2012.

A fronte del concreto avvio delle previste azioni di risanamento economico-finanziario dell'Agenzia regionale, sono intervenuti ulteriori disposizioni in ordine alle azioni da intraprendere per il contenimento della spesa contenute in provvedimenti, sia a livello nazionale che regionale, nella fattispecie l'art. 20 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione ed il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174" nonché la DGR n. 418 del 10/04/2013 che ne ha specificato le modalità attuative; ciò ha comportato la necessità di procedere ad una sostanziale modifica e revisione del Piano Strategico, in applicazione delle citate disposizioni.

L'Agenzia regionale ha, quindi, predisposto un nuovo documento denominato "Piano Triennale 2012-2014 - Aggiornamento 2013-2014" che ha acquisito il favorevole parere da parte del Comitato regionale di Indirizzo dell'ARPAV, riunitosi in data 11 giugno 2013, nel quale sono previste ulteriori azioni tese alla riduzione della spesa anche attraverso l'anticipazione all'anno 2013 del conseguimento di alcuni risultati previsti, nel precedente documento, in annualità successive.

Si riferisce, inoltre, che nel corso del Comitato di Indirizzo dell'11/06/2013, le amministrazioni provinciali partecipanti hanno manifestato forti preoccupazioni in merito ad una possibile riduzione del livello dei servizi e delle prestazioni erogate e delle attività svolte dall'Agenzia a fronte del contenimento delle spese prospettato in quella sede.

Le preoccupazioni espresse dalle amministrazioni provinciali in sede di Comitato di Indirizzo dell'11/06/2013 e la necessità di consentire all'Amministrazione regionale la verifica analitica su base territoriale della compatibilità delle azioni intraprese per il raggiungimento delle riduzioni di spesa, rispetto al mantenimento del livello dei servizi e delle attività di prevenzione e controllo sui parametri ambientali e di tutela della salubrità del territorio regionale poste in capo all'ARPAV, hanno reso necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi; considerato, infatti, il carattere peculiare del Piano Triennale delle attività 2012 - 2014, che si sostanzia principalmente in una revisione del Piano strategico 2012 - 2014, si è ritenuto opportuno richiedere all'ARPAV la presentazione, sulla base del piano pluriennale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della l.r. 32/1996, del Piano annuale delle Attività 2013 nel quale sono descritte in maniera dettagliata ed analitica le attività programmate.

Con nota del 23 luglio 2013 ARPAV ha trasmesso il Programma Annuale di Attività 2013, approvato quale allegato della Deliberazione del Direttore Generale n. 165 del 20 giugno 2013; rispetto a tale documento le strutture regionali competenti hanno richiesto ad ARPAV in data 9 agosto 2013 ulteriori integrazioni e chiarimenti acquisiti in data 28 agosto e 5 settembre 2013.

Tenuto anche conto di quanto previsto dal sopravvenuto art. 2 bis della L.R. n. 32/1996, detto documento dovrà comunque in seguito essere assoggettato alla procedura prevista all'art. 19, comma 2 della L.R. n. 32/1996 sul controllo degli atti dell'ARPAV, come organicamente e dettagliatamente descritta con DGR n. 2809 del 19 novembre 2013, alla quale si rinvia per la valutazione e la verifica da parte delle strutture regionali competenti dei documenti trasmessi e la conseguente apposizione del visto di congruità.

Con deliberazione n. 128/CR del 3 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha condiviso i contenuti e quindi trasmesso il documento presentato dall'ARPAV, denominato "Piano Triennale 2012-2014 - Aggiornamento 2013-2014", alla competente Commissione Consiliare per acquisire il previsto parere ai sensi dall'art. 16, comma 2 e dall'art. 2, commi 1 e 2, della l.r. 32/1996.

A seguito della seduta del 16 aprile 2014, la VII^ Commissione Consiliare ha trasmesso, con Prot. n. 0008692 del 13 maggio 2014, il proprio parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con DGR n. 128/CR del 3 ottobre 2013 con le modifiche apportate all'Allegato A "Aggiornamento 2013-2014 del Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014", dettagliatamente riportate nel documento allegato al medesimo parere che ha così acquisito la seguente denominazione: "*Aggiornamento 2013-2014 del Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014 con adeguamento normativo e organizzativo del marzo 2014".*

La Commissione si è inoltre espressa in merito alle sedi decentrate ARPAV ritenendo che le sedi ad oggi ancora attive, quali Feltre, Este, Arzignano e Bassano, debbano continuare ad essere operative fino alla fine della validità del Piano in parola.

In seguito l'ARPAV, con nota prot. 0061232 del 18 giugno 2014, ha riscontrato corrispondente richiesta rappresentata dalla competente Struttura regionale in ordine alla descrizione delle specifiche modifiche apportate al testo in parola e alle rispettive motivazioni che le hanno rese necessarie.

Nella suddetta nota l'Agenzia comunica che, stante il tempo trascorso dalla prima stesura del documento, in sede di parere, ha ritenuto appropriato sottoporre alla Commissione Consiliare gli aggiornamenti normativi e operativi attualizzati al mese di marzo 2014, come di seguito richiamati:

- In riferimento alle sedi, recepita la decisione della Commissione Consiliare di mantenere aperte, fino allo scadere del Piano in parola (31 dicembre 2014), le sedi di Feltre, Este, Arzignano e Bassano, nel documento aggiornato si evince che le sedi in funzione saranno quindi 20 a fronte delle 47 inizialmente operative.
- In riferimento alla riorganizzazione dei laboratori è stata apportata una serie di aggiornamenti di carattere generale. Tra questi l'ARPAV ha ritenuto meritevole menzionare il mancato, seppure inizialmente previsto, assorbimento di personale da parte della Regione. Altre modifiche inerenti il personale sono state apportate per l'entrata in vigore della legge 30 ottobre 2013, n. 125.
- In attesa di eventuali sviluppi è stato mantenuto, all'interno della riorganizzazione dei laboratori, il sottocapitolo relativo al "*Riassetto strutture laboratoristiche regionali che si occupano di attività analitiche su matrici alimentari*", di cui alla DGR n. 864 del 4 giugno 2013, inerente il trasferimento dell'attività analitica sulle matrici alimentari da ARPAV all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- In forza della sopravvenuta sopra citata norma, si è prospettata inoltre la possibilità, su base volontaria, di collocare a riposo parte del personale, permettendo di conseguire un risparmio paragonabile a quello previsto nel documento inizialmente presentato.

Tutto ciò premesso, si ritiene quindi appropriato recepire le modifiche, apportate da ARPAV in sede di consultazione presso VII^ Commissione Consiliare, al documento allegato alla DGR n. 128/CR del 3 ottobre 2013 nonché il favorevole parere espresso in merito dal medesimo organo collegiale anche in ordine all'operatività delle citate sedi decentrate, come formalmente rappresentato con Prot. n. 0008692 del 13 maggio 2014 che recava in allegato il nuovo documento recante le modifiche sopra descritte e denominato "*Aggiornamento 2013-2014 del Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014 con adeguamento normativo e organizzativo del marzo 2014" che si allega al presente provvedimento (**Allegato A**) e che si propone pertanto all'approvazione.*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 18 ottobre 1996, n. 32 ed in particolare l'art. 16, comma 2 e l'art. 2, commi 1 e 2;

VISTO il verbale del Comitato di Indirizzo redatto in occasione della seduta dell'11/06/2013;

VISTA la propria deliberazione n. 128/CR del 3 ottobre 2013;

VISTO il parere trasmesso dalla VII^ Commissione Consiliare con prot. 0008692 del 13 maggio 2014;

VISTA la nota trasmessa dall'ARPAV con prot. 0061232 del 18 giugno 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare i contenuti del documento denominato "*Aggiornamento 2013-2014 del Piano Triennale ARPAV 2012 - 2014 con adeguamento normativo e organizzativo del marzo 2014" allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), approvato dalla competente VII^ Commissione Consiliare, per le motivazioni contenute in premessa che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale dell'ARPAV;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione del Veneto.

Revisione Piano Triennale 2012-2014 per gli anni 2013 e 2014

2012
2014
PIANO
TRIENNALE
ARPAV

AGGIORNAMENTO 2013-2014

con adeguamenti e aggiornamenti apportati dal parere 452 della Settima Commissione consiliare nella seduta del 16 aprile 2014

art. 16 della Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32

Direttore Generale Carlo Emanuele Pepe

Direttore Amministrativo Giuseppe Olivi

Direttore Tecnico Paolo Rocca

PADOVA, maggio 2013-marzo 2014

Con le variazioni approvate dalla Settima Commissione consiliare, VENEZIA, 16 aprile 2014

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
Italy

Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

"Spesso le grandi imprese nascono da piccole opportunità"
Demostene

INDICE

INTRODUZIONE **1**

QUADRO D'INSIEME DEGLI EFFETTI ECONOMICI E DELLE CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI **3**

SEDI ARPAV **9**

IO 1.1.1.0 DISMISSIONE DELLE SEDI ARPAV DECENTRATE 9

Aggiornamento schede operative 13

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento 14

IO 1.1.2.0 ALIENAZIONE DELLE SEDI ARPAV NON PIÙ UTILIZZATE 15

Aggiornamento schede operative 16

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento 17

RIORGANIZZAZIONE LABORATORI **18**

IO 1.2.1.0 RIDISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI LABORATORI 18

RIASSETTO STRUTTURE LABORATORISTICHE REGIONALI CHE SI OCCUPANO DI ATTIVITA' ANALITICHE SU MATRICI ALIMENTARI 23

Una nuova scheda 23

Le attività oggi in capo ad ARPAV 25

Analisi dei valori economici e della tempistica 26

IO 1.2.2.0 RIDISTRIBUZIONE ATTREZZATURE LABORATORI E OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA 28

STATO DELL'ARTE DELLA RIORGANIZZAZIONE 32

Fase 1: completamento della chiusura dei laboratori di Rovigo e Belluno 32

Fase 2: chiusura dei laboratori di Vicenza e Padova 33

Fase 3: ipotesi di assetto definitivo dei laboratori a regime esclusa l'attività di analisi alimenti 33

RISULTATI ATTESI 35

Aggiornamento schede operative 36

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento 37

RAZIONALIZZAZIONE DI STRUMENTI E MEZZI PER VERIFICHE E MONITORAGGI **38**

IO 1.3.1.0 RIDURRE I COSTI DI ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A PRIVATI PER LE VERIFICHE IN MARE 38

IO 1.3.2.0 ALIENAZIONE O GESTIONE CONSORZIATA DEL BATTELLO OCEANOGRAFICO ACQUISITO DA ARPAV 40

IO 1.4.1.0 ACCERTAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA NORMATIVA EUROPEA PER LA RETE ARIA 41

IO 1.4.2.0 REVISIONE GENERALE DEL CONTRATTO E DEI CRITERI DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO 42

Aggiornamento schede operative 42

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento 43

IO 1.5.1.0 DISMISSIONI, RAZIONALIZZAZIONI E VALUTAZIONI SUI CONTRATTI IN ESSERE RELATIVI ALLA FLOTTA DI AUTOMEZZI AZIENDALI 44
Aggiornamento schede operative 45
Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento 45

UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE 46
IO 2.1.1.0 UN NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO PER ARPAV 46
IO 2.1.2.0 ATTIVARE FORME DI PENSIONAMENTO E DI TRASFERIMENTO, PREVISTI DALLE ATTUALI NORMATIVE 50
Aggiornamento schede operative 52
Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento 52
IO 2.2.1.0 CONCENTRARE I PROGETTI COMMISSIONATI AD ARPAV SU LINEE DI ATTIVITA' COERENTI CON I COMPITI ISTITUZIONALI 53
IO 2.2.2.0 REINGEGNERIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE 53

MIGLIORARE CIO CHE E', CHE VUOL ESSERE, CHE SARA' ARPAV 55
IO 3.1.1.0 REDAZIONE DI UN PIANO DI INNOVAZIONE PER INSERIRE NUOVE TECNOLOGIE SU PROCESSI ED ATTIVITA' 55
IO 4.1.1.0 REDAZIONE E PROPOSTA DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA 58
Una nuova proposta di definizione e classificazione delle attività e funzioni dell'ARPAV 58
Il catalogo dei servizi 60
IO 5.1.1.0 REDAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE TESO A DIFFONDERE IL PERCORSO DI RAZIONALIZZAZIONE DI ARPAV 68
IO 5.2.1.0 INIZIATIVE PER LA MASSIMA DIFFUSIONE DEI DATI TECNICI E GESTIONALI DI ARPAV DIRETTAMENTE AI CITTADINI 71
IO 6.1.1.0 INIZIATIVE PER LA CONDIVISIONE DI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE 73
IO 6.1.2.0 ANALISI DI MODALITA' ORGANIZZATIVE PER MIGLIORARE LA SOCIALIZZAZIONE AZIENDALE 73

CONCLUSIONI 76

INTRODUZIONE

Il piano triennale di ARPAV, redatto ai sensi dell'articolo 16 della legge istitutiva dell'agenzia (L.R. 18 ottobre 1996, n. 32 e s.m.i.), ha avuto nell'arco del 2011 e del 2012 un articolato e complesso iter di definizione dei contenuti e, successivamente, di definitiva approvazione.
Dalla prima presentazione del "piano strategico" al Comitato di Indirizzo del 15 settembre 2011 alla riunione dello stesso Comitato del 19 giugno 2012, che ha preso atto della definitiva versione del Piano Pluriennale ARPAV 2012-2014, passando attraverso la deliberazione regionale di definitiva approvazione del piano strategico (n.613 del 17 aprile 2012) sono trascorsi diversi mesi; praticamente un anno dalla redazione alla approvazione del piano.
In quest'anno le situazioni generali sono mutate, sono intervenuti provvedimenti legislativi sia a livello nazionale sia regionale che hanno normato precisamente gli aspetti su cui ARPAV aveva programmato: riorganizzazione, revisioni organizzative e riduzione dei costi gestionali per noi erano una volontà di efficientamento e di revisione dimensionale, ora sono diventati obblighi normativi; ciò che noi avevano già deciso di fare è diventato "spending review" per tutti.
Dalle prime esperienze, dal mutato quadro normativo, dalla necessità di raggiungere meglio e prima i traguardi che ci eravamo posti si evidenzia quindi la necessità di redigere una revisione del piano triennale per gli ultimi due anni dello stesso, il 2013 ed il 2014, anni in cui l'efficacia delle azioni deve trovare compimento e misurazione.
Ecco il perché di questo documento.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Carlo Emanuele Pepe

ADEGUAMENTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DEL MARZO 2014

Le parole sopra riportate furono scritte nel maggio del 2013, quando fu redatta la review del Piano Strategico 2013-2014, secondo le allora indicazioni da parte della Giunta Regionale. L'iter di approvazione di quel documento di revisione è stato articolato: si parte dalla data di approvazione in Comitato di Indirizzo (11 giugno 2013), passando per l'approvazione della DGRV 128CR del 3 ottobre 2013, e si è in attesa del definitivo atto di approvazione. Nel frattempo alcune norme di riferimento, in particolar modo in tema di risorse umane, nuovi assetti gestionali resisi necessari dalla continuità operativa imprescindibile per ARPAV ed anche il superarsi di alcune date di riferimento, rendono necessario un adeguamento del documento presentato. E' quindi stata rivista la redazione con le necessarie integrazioni.

PARERE 452 della settima Commissione consiliare – seduta del 16 aprile 2014

Fu espresso parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta regionale con DGR n.128/CR del 03 ottobre 2013 con le modifiche inserite nel presente documento. Inoltre la commissione si è espressa nel mantenimento operativo nel Piano (non chiusura) delle sedi di Feltre, Este, Bassano e Arzignano.

pagina 2

QUADRO D'INSIEME DEGLI EFFETTI ECONOMICI E DELLE CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI

Si propone di seguito il quadro d'insieme dell'aggiornamento del Piano che sarà poi dettagliato nelle pagine successive. Il quadro d'insieme riunisce, per semplificazione, tutte le azioni del Piano Triennale di ARPAV in 5 gruppi di azioni-obiettivo:

- ✓ SEDI ARPAV
- ✓ RIORGANIZZAZIONE LABORATORI
- ✓ RAZIONALIZZAZIONE DI STRUMENTI E MEZZI PER VERIFICHE E MONITORAGGI
- ✓ UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE
- ✓ MIGLIORARE CIO CHE E', CHE VUOL ESSERE, CHE SARA' ARPAV

Nell'ambito di questi 5 gruppi sono stati poi rappresentati gli Interventi Operativi del Piano (IO) e le relative schede di intervento.
Per ciascuna di queste ultime sono stati indicati i risparmi effettivi già monitorati con lo specifico documento al 31 dicembre 2012 (cfr. con "Relazione di Monitoraggio delle Azioni del Piano Strategico 2012-2014 al 31 dicembre 2012", prot ARPAV 32835 del 25 marzo 2013). Si vuole sottolineare il fatto che sia per il monitoraggio dell'anno 2012 sia per le previsioni e le attese per il 2013 ed il 2014 siano stati considerati solo i risparmi chiamati effettivi, ovvero quelli che avevano portato o che potevano portare effetti diretti sui conti di bilancio dell'agenzia.

Non sono stati considerati, quindi, tutti quegli effetti strategici, anche legati ad una quantificazione economica (a volte anche significativa) che però non producevano risparmi "tangibili". Si pensi ad esempio a mancati investimenti possibili grazie a razionalizzazioni, spese previste ma non realizzate e tipologie simili: hanno prodotto dei risparmi dovuti al piano ma di questi non si potrà trovare traccia confrontando un bilancio economico d'esercizio con quello dell'anno precedente. A tal fine non sono stati considerati nel quadro d'insieme ed in generale in questo documento, anche se questi "risparmi strategici" sono stati e saranno indicati nei diversi documenti di monitoraggio semestrale del Piano.

RIFERIMENTI ALLE SCHEDE DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014		RISPARMI EFFETTIVI GIA'MONITORATI 31 DICEMBRE 2012	RISPARMI STIMATI NEL 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI NEL 2014 (aggiornamento Piano)	CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	TOTALE STIMA RISPARMI EFFETTIVI 2012-2014
SEDI ARPAV						
IO 1.1.1.0 DISMISSIONE DELLE SEDI ARPAV DECENTRATE						
1.1.1.1	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI BELLUNO	€ 78.100,00				**€ 78.100,00**
1.1.1.2	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI PADOVA	€ 337.000,00		€ 3.200,00		**€ 340.200,00**
1.1.1.3	ACCORPAMENTO DELLE SEDI DIREZIONE CENTRALE			€ 376.000,00	*Nuovo progetto di accorpamento*	**€ 376.000,00**
1.1.1.4	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI ROVIGO	€ 5.300,00				**€ 5.300,00**
1.1.1.5	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI TREVISO	€ 19.300,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00		**€ 49.300,00**
1.1.1.6	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI VENEZIA	€ 43.500,00	€ 29.300,00			**€ 72.800,00**
1.1.1.7	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI VERONA	€ 18.900,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00		**€ 33.900,00**
1.1.1.8	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI VICENZA	€ 11.900,00	€ 31.000,00	€ 10.500,00		**€ 53.400,00**
1.1.1.9	ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DEI PUNTI DI APPOGGIO	----------	----------	----------	*Nuova scheda da realizzare*	
IO 1.1.2.0 ALIENAZIONE DELLE SEDI ARPAV NON PIÙ UTILIZZATE						
1.1.2.1	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI BELLUNO (€ 3.588.000)				*I risparmi sono sulle spese per tasse e gestioni di proprietà da realizzarsi dopo le vendite. Le vendite assommano in totale ad un previsto incasso di quasi 16 milioni di euro (€ 15.793.000,00)*	
1.1.2.2	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI ROVIGO (€ 1.000.000)			€ 59.600,00		**€ 59.600,00**
1.1.2.3	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI TREVISO (€ 3.255.000)			€ 14.100,00		**€ 14.100,00**
1.1.2.4	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI VERONA (€ 5.400.000)			€ 104.500,00		**€ 104.500,00**
1.1.2.5	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI VICENZA (€ 2.550.000)			€ 270.200,00		**€ 270.200,00**
	subtotali	***€ 514.000,00***	***€ 81.800,00***	***€ 1.072.100,00***		***€ 1.457.400,00***

IFERIMENTI ALLE SCHEDE DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014		RISPARMI EFFETTIVI GIA'MONITORATI 31 DICEMBRE 2012	RISPARMI STIMATI NEL 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI NEL 2014 (aggiornamento Piano)	CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	TOTALE STIMA RISPARMI EFFETTIVI 2012-2014
RIORGANIZZAZIONE LABORATORI						
IO 1.2.1.0 RIDISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI LABORATORI						
1.2.1.1	RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO DEL DRL				*Le azioni non hanno risparmi effettivi ma solo teorici poiché il personale è in massima parte ancora in ARPAV. I risparmi effettivi sono legati ad una altra azione di riordino amministrativo (IO 2.2.2.0)*	
1.2.1.2	CHIUSURA DEL SERVIZIO LABORATORIO DI BL					
1.2.1.3	CHIUSURA DEL SERVIZIO LABORATORIO DI RO					
1.2.1.4	RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO LABORATORIO DI TV					
1.2.1.5	CHIUSURA DEL SERVIZIO LABORATORIO DI PD					
1.2.1.6	CHIUSURA DEL SERVIZIO LABORATORIO DI VI					
1.2.1.7	CESSIONE DELL'ATTIVITA' SUGLI ALIMENTI			€ 1.433.500,00	*Piano di cessione delle analisi sugli alimenti all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie*	**€ 1.433.500,00**
IO 1.2.2.0 RIDISTRIBUZIONE ATTREZZATURE LABORATORI E OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA						
1.2.2.1	ANALISI E PIANO DI RIDISTRIBUZIONE STRUMENTI NOTEVOLI					
1.2.2.2	ANALISI DEI RISPARMI GESTIONALI CONSEGUENTI ALLA RIDISTRIBUZIONE DEGLI STRUMENTI NOTEVOLI	€ 238.000,00	€ 50.000,00	€ 90.000,00		**€ 338.000,00**
1.2.2.3	ANALISI ORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO CAMPIONI E SUA REALIZZAZIONE	-€ 45.000,00	-€ 14.000,00	----------		**-€ 59.000,00**
	subtotali	***€ 193.000,00***	***€ 36.000,00***	***€ 1.523.500,00***		***€ 1.752.500,00***

RIFERIMENTI ALLE SCHEDE DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014		RISPARMI EFFETTIVI GIA'MONITORATI 31 DICEMBRE 2012	RISPARMI STIMATI NEL 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI NEL 2014 (aggiornamento Piano)	CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	TOTALE STIMA RISPARMI EFFETTIVI 2012-2014
RAZIONALIZZAZIONE DI STRUMENTI E MEZZI PER VERIFICHE E MONITORAGGI						
IO 1.3.1.0 RIDURRE I COSTI DI ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A PRIVATI PER LE VERIFICHE IN MARE						
1.3.1.1	CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTOCONVENZIONE CON DIREZIONE MARITTIMA DI VE					
IO 1.3.2.0 ALIENAZIONE O GESTIONE CONSORZIATA DEL BATTELLO OCEANOGRAFICO ACQUISITO DA ARPAV						
1.3.2.1	GESTIONE DELLA FORNITURA	€ -	€ -	€ -		**€ -**
IO 1.4.1.0 ACCERTAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA NORMATIVA PER LA RETE ARIA						
1.4.1.1	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE, QUALITA' DELL'ARIA	€ 183.400,00		€ 110.000,00		**€ 293.400,00**
IO 1.4.2.0 REVISIONE GENERALE DEL CONTRATTO E DEI CRITERI DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO						
1.4.2.1	REVISIONE DEL CONTRATTO DI MANUTENZIONE ED INNOVAZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO	€ 451.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00		**€ 951.000,00**
IO 1.5.1.0 DISMISSIONI, RAZIONALIZZAZIONI E VALUTAZIONI RELATIVE ALLA FLOTTA DI AUTOMEZZI AZIENDALI						
1.5.1.1	AZIONI DI RISPARMIO SULLA FLOTTA DI MEZZI AZIENDALI	€ 5.000,00	€ 30.000,00	€ 50.000,00		**€ 85.000,00**
	subtotali	***€ 639.400,00***	***€ 280.000,00***	***€ 410.000,00***		***€ 1.329.400,00***

RIFERIMENTI ALLE SCHEDE DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014		RISPARMI EFFETTIVI GIA'MONITORATI 31 DICEMBRE 2012	RISPARMI STIMATI NEL 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI NEL 2014 (aggiornamento Piano)	CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	TOTALE STIMA RISPARMI EFFETTIVI 2012-2014
UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE						
IO 2.1.1.0 UN NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO PER ARPAV						
2.1.1.1	LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DI ARPAV					
IO 2.1.2.0 ATTIVARE FORME DI PENSIONAMENTO E DI TRASFERIMENTO, PREVISTI DALLE ATTUALI NORMATIVE						
2.1.2.1	ATTUARE LE FORME DI PENSIONAMENTO POSSIBILI DA NORMATIVA	€ 895.000,00	€ 544.000,00	€ 1.500.000,00	*Previsioni 2013/2014 riviste in base alla normativa e situazioni contingenti*	**€ 2.939.000,00**
2.1.2.2	RENDERE OPERATIVE ED AGEVOLARE LE RICHIESTE DI TRASFERIMENTI IN USCITA	€ 419.000,00	€ 310.000,00	€ 855.000,00	*Previsioni 2013/2014 riviste in base alla normativa e situazioni contingenti*	**€ 1.584.000,00**
IO 2.2.1.0 CONCENTRARE I PROGETTI COMMISSIONATI AD ARPAV SU LINEE DI ATTIVITA' COERENTI CON I COMPITI ISTITUZIONALI						
2.2.1.1	VERIFICHE GESTIONALI SUI PROGETTI COMMISSIONATI AD ARPAV	€ -	€ -	€ -		**€ -**
IO 2.2.2.0 REINGEGNERIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE						
2.2.2.1	RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI FATTURAZIONE ATTIVA E PASSIVA	€ -	€ -	€ -		**€ -**
2.2.2.2	RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI RECUPERO CREDITI	€ -	€ -	€ -		**€ -**
2.2.2.3	ATTIVAZIONE DEI PAGAMENTI ANTICIPATI DELLE PRESTAZIONI	€ -	€ -	€ -		**€ -**
	subtotali	***€ 1.314.000,00***	***€ 854.000,00***	***€ 2.355.000,00***		***€ 4.523.000,00***

RIFERIMENTI ALLE SCHEDE DEL PIANO TRIENNALE 2012-2014		RISPARMI EFFETTIVI GIA'MONITORATI 31 DICEMBRE 2012	RISPARMI STIMATI NEL 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI NEL 2014 (aggiornamento Piano)	CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	TOTALE STIMA RISPARMI EFFETTIVI 2012-2014
MIGLIORARE CIO CHE E', CHE VUOL ESSERE, CHE SARA' ARPAV						
IO 3.1.1.0 REDAZIONE DI UN PIANO DI INNOVAZIONE PER INSERIRE NUOVE TECNOLOGIE SU PROCESSI ED ATTIVITA'						
3.1.1.1	PIANO DI INNOVAZIONE	€ -				€ -
IO 4.1.1.0 REDAZIONE E PROPOSTA DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA						
4.1.1.1	L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE ATTIVITA' DI ARPAV PER IL TERRITORIO					€ -
IO 5.1.1.0 REDAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE TESO A DIFFONDERE IL PERCORSO DI RAZIONALIZZAZIONE DI ARPAV						
5.1.1.1	IL PIANO DI COMUNICAZIONE SUL NUOVO PERCORSO DI ARPAV	€ -				€ -
IO 6.1.1.0 INIZIATIVE PER LA CONDIVISIONE DI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE						
6.1.1.1	INIZIATIVE PER LA CONDIVISIONE AZIENDALE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO	€ -				€ -
6.1.1.2	PIANO PER IL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE AZIENDALE	€ -				€ -
	subtotali	***€ 0,00***	***€ 0,00***	***€ 0,00***		***€ 0,00***

TOTALI GENERALI	RISPARMI EFFETTIVI GIA'MONITORATI 31 DICEMBRE 2012	RISPARMI STIMATI NEL 2013	RISPARMI STIMATI NEL 2014	CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI
	€ 2.660.400,00	***€ 1.251.800,00***	***€ 5.138.600,00***	*supporto ed armonizzazione delle azioni programmate da ARPAV da parte della Regione del Veneto con correlati interventi*	***€ 9.062.300,00***

IO 1.1.1.0 DISMISSIONE DELLE SEDI ARPAV DECENTRATE

La Giunta Regionale, nell'atto di approvazione del Piano Strategico 2012-2014 di ARPAV (DGRV 613 del 17 aprile 2012) ha integralmente recepito le osservazioni ed integrazioni inserite nel parere della VII[a] Commissione Consiliare. In particolare, il parere consiliare e il provvedimento della Giunta Regionale hanno rinviato le ipotesi di chiusura con conseguente dismissione delle sedi periferiche non ubicate nei capoluoghi di provincia, inserite nel sopraccitato piano strategico. Il "Piano Pluriennale 2012-2014 e Programma Annuale 2012", documento adottato da ARPAV con deliberazione del Direttore Generale (DDG) n. 107 del 19 aprile 2012, ha preso atto dello stralcio operativo degli interventi sulle sedi decentrate, inseriti nell'obiettivo 1.0.0.0 "Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse per diminuire i costi della produzione". In questo quadro, il parere consiliare e la deliberazione regionale, in ordine alla garanzia di mantenere invariato il livello dei servizi sul territorio, hanno disposto che l'ipotesi di chiusura delle sedi decentrate sia oggetto di una approfondita analisi da sottoporre al parere della VII[a] Commissione Consiliare.

ARPAV ha quindi predisposto lo specifico sottopiano con l'obiettivo di esplicitare, approfondire, analizzare, aggiornando ove necessario, i dati presentati nel Piano Strategico riguardanti gli interventi operativi oggetto dello stralcio operativo, inerenti la chiusura delle seguenti sedi:

PROVINCIA DI BELLUNO: Feltre
PROVINCIA DI PADOVA: Este e Camposampiero.
PROVINCIA DI VICENZA: Arzignano e Bassano

Il "Sottopiano operativo per la chiusura sedi decentrate" è stato trasmesso alle Segreterie per la Sanità e per l'Ambiente nel dicembre del 2012 (nota prot. ARPAV 143137 del 19 dicembre 2012), per il seguito di competenza al Consiglio Regionale. Detto sottopiano prevede, in sintesi, una trasformazione delle "sedi" in "punti di appoggio", con un risparmio annuo totale stimato in circa 300.000 €, mantenendo la presenza sul territorio di operatori tecnici ARPAV. Prendendo atto che la localizzazione delle sedi/punti di appoggio è dovuta alle disponibilità di locali in sede di avvio dell'agenzia nel 1996/1997 e non a precisi criteri basati sulle esigenze del territorio, in una seconda fase verrà approntato uno studio sull'ottimale presenza "diffusa" di ARPAV, minimizzando i costi e massimizzando l'efficacia dei tempi operativi di intervento. Mantenendo un'espressione sintetica dei modi in cui la chiusura delle sedi periferiche si attuerà, si possono considerare i seguenti argomenti:

Chiusura sedi ARPAV decentrate: la chiusura delle sedi decentrate rappresenta una specifica scelta organizzativa. Logisticamente ARPAV non avrà sul territorio altre sedi al di fuori di quella provinciale o interprovinciale, intendendo con il termine "sede" un riferimento puntuale per tutti i portatori di interessi e i cittadini, con uffici tecnici e amministrativi.

Attivazione/mantenimento di "punti di appoggio": l'attività operativa dell'agenzia si esplica sul territorio, lì dove vi sono le fonti di pressione, dove si verificano le emergenze ambientali, dove sono installati i punti delle reti di monitoraggio. Pur non prevedendo sedi decentrate, ARPAV organizza la propria attività operativa anche avvalendosi di "punti di appoggio", in altre parole punti in cui collocare mezzi e strumenti per svolgere con maggior efficacia tipicamente le attività di prevenzione e controllo, dove sono possibili postazioni "volanti" di lavoro e tavoli per attività saltuaria d'ufficio. Non sono sedi con personale distaccato, ma punti utilizzati dal personale per l'attività sul territorio. Le caratteristiche fondamentali dei punti di appoggio sono:

- gratuità per tutti i costi gestionali, con ricerca disponibilità o analisi delle possibilità presso ULSS. Comuni, Forze di Polizia ed altre istituzioni pubbliche;
- parcheggio privato chiuso o aperto e/o rimessa per auto di servizio;
- stanza e/o magazzino in uso per materiali/attrezzature;
- postazioni condivise di lavoro.

Garanzie sulla dimensione operativa: in una prima fase, la chiusura delle sedi decentrate avverrà progressivamente, parallelamente alla ricerca e conseguente apertura di punti di appoggio nelle località del territorio individuate come necessarie o nelle sue immediate vicinanze.
Questa prima fase, che si prevede di realizzare entro il 30 settembre 2013 (o comunque in 4/5 mesi dopo il via libera "istituzionale"), permetterà di realizzare le chiusure delle sedi decentrate e le conseguenti aperture dei punti di appoggio in modo progressivo, garantendo l'efficacia dell'azione operativa sul territorio, grazie anche a rinnovate organizzazioni dei processi operativi di controllo sul territorio da parte dei Direttori dei Dipartimenti Provinciali e dei rispettivi responsabili dei Servizi Controllo Ambientale e delle Unità Operative Fonti di Pressione.
Una seconda fase, che terminerà entro il 31 dicembre 2014, prevede una profonda analisi del territorio, delle sue caratteristiche "ambientali" (analisi storica e attualizzata delle fonti di pressione), nonché dei suoi aspetti geografici e di percorribilità, per evidenziare necessità di ulteriori punti di appoggio in aree che permettano una maggiore efficacia dell'intervento dell'agenzia. Caratterizzano questa seconda fase, a titolo indicativo, una mappatura delle principali fonti di pressione e la mappatura della viabilità in base a tempi di percorrenza.

Facilitazioni operative per il personale: la riorganizzazione dei processi operativi sul territorio, conseguente all'apertura dei punti di appoggio (e la chiusura delle sedi decentrate) avverrà sia mantenendo la dimensione operativa sia anche attuando un'organizzazione interna che massimizzi l'efficacia operativa del personale, offrendo allo stesso facilitazioni operative tali da migliorarne l'efficienza. Allo scopo, accompagneranno la fase due sopra evidenziata anche una mappatura della residenzialità del personale incrociata con le mappature operative per minimizzare i tempi di intervento tramite i punti di appoggio, una rinnovata analisi dei criteri per "entrata in servizio" e sulle modalità di

utilizzo degli automezzi di servizio e personali, nonché di altre attrezzature operative. Separatamente, sulla base di altre azioni del Piano Triennale e specificatamente quella legata al Piano di Innovazione, potranno essere programmati investimenti (condizionatamente alle risorse disponibili) per migliorare gli strumenti in dotazione agli operatori sul territorio, ma anche la gestione degli stessi operatori territoriali da parte della struttura direzionale (smartphone, notebook, ecc ...).

Abbiamo già visto in premessa come il Piano Strategico 2012-2014, che prevedeva la chiusura delle sedi, sia stato redatto nel settembre del 2011, e da quella data ha poi iniziato il suo iter. Oggi, pur essendo sospesi gli interventi operativi relativi alla chiusura delle sedi decentrate, la situazione operativa di fatto ha dovuto necessariamente prendere atto di fatti intervenuti, ovvero le dismissioni che, nelle more dei mesi trascorsi dalla presentazione fino alla definitiva approvazione del piano, erano state intanto attivate. In particolar modo la sede di **Porto Viro (RO)** è oggi già materialmente chiusa in quanto i locali avuti in comodato sono stati rimessi in disponibilità del Comune, e quindi restituiti. Analogamente è già stata chiusa la sede, in comodato, di **Montebello (VI)**, ed il relativo personale ed attrezzature collocate al momento presso la sede di Arzignano, in attesa degli sviluppi relativi alle azioni contenute in questo sottopiano operativo. Anche la sede di **San Donà di Piave (VE)** è stata già dismessa nell'aprile del 2012 per esigenze operative, ed il relativo personale ed attrezzature sono stati trasferiti in un punto d'appoggio presso la locale polizia municipale della stessa città veneziana. Il mantenimento del punto d'appoggio in questo comune è stato ritenuto strategico vista la conformazione della provincia di Venezia impegnata in un territorio molto vasto. Analoga situazione è intervenuta per la sede di **Bovolone (VR)** nei primi mesi del 2013. Ultima in ordine temporale la sede di **Thiene (VI)**, oggetto di una riorganizzazione di personale che ha reso non più necessario il suo mantenimento.

La situazione aggiornata delle sedi decentrate ancora attive è la seguente:

provincia	*località e indirizzo*	*titolo di uso*	*addetti*	*mq.*
BL	Feltre, via Borgo Ruga, 28	COMODATO	2	100
PD	Camposampiero, via P. Cosma, 1	COMODATO	6	100
PD	Este, via Principe Amedeo, 15	COMODATO	4	200
VI	Arzignano, Via Diaz, 7	LOCAZIONE	8	189
VI	Bassano, via Cereria, 16	PROPRIETA'	8	290

In totale si tratta quindi di 5 sedi decentrate (1 BL – 2 PD – 2 VI), di cui 3 in comodato, 1 in locazione e 1 in proprietà.

Volendo esplicitare maggiori dettagli in merito alla seconda fase delle azioni di riordino delle sedi decentrate, appare evidente come contenga l'obiettivo di riprendere dall'inizio il significato ed il valore della presenza fisica ed operativa di ARPAV sul territorio.

Le attuali sedi decentrate ARPAV sono collocate sul territorio non in relazione ad una maggiore o minore distribuzione delle fonti di pressione o in base ad una analisi di copertura dello stesso territorio con le squadre operative di ARPAV, ma in base ai trasferimenti che furono resi possibili in fase di avvio di ARPAV, nel 1996.

All'interno di un Piano Triennale 2012-2014, che ha come obiettivo generale riportare ad efficacia ed efficienza l'azione operativa e gestionale dell'agenzia, appare consequenziale che questo aspetto debba essere analizzato dall'inizio. Una volta realizzati i primi risparmi conseguenti la trasformazione da sedi a punti di appoggio dell'esistente in una prima fase, in una altra e seconda fase si potranno porre in essere tutte le analisi necessarie ad individuare le necessità di eventuali nuovi punti di appoggio per migliorare o rendere più efficace l'attività, oppure se del caso lo spostamento di quelli esistenti. L'analisi sopra evidenziata verterà principalmente sulle:

- ✓ caratteristiche "ambientali" del territorio, ovvero georeferenziazione storica ed attualizzata delle fonti di pressione;
- ✓ caratteristiche geografiche e di mobilità del territorio, con evidenziazione dei tempi di percorrenza per il raggiungimento dalle sedi DAP o dai punti di appoggio delle aree di concentrazione delle fonti di pressione o delle aree di suddivisione delle squadre di intervento;
- ✓ rapidità e facilità dell'entrata in servizio del personale, sia per attività programmata, sia e soprattutto per attività in emergenza, collegando le aree di residenza delle squadre operative con la collocazione attuale ed ipotetica dei punti di appoggio.

Questo tipo di attività dovrà necessariamente poi trovare sintesi con altre iniziative di gestione operativa, tipicamente legate alle emergenze, con il progetto di "reperibilità integrata regionale" o altri, al momento ancora in fase di definizione.
Questa analisi appare la modalità più corretta, mai realizzata finora dall'agenzia, per garantire al territorio una potenzialità omogenea di intervento operativo.

Con parere 452 emesso a maggioranza nella seduta del 16 aprile 2014, la Settima commissione consiliare *" ... si è espressa in merito alle sedci decentrate ARPAV ad oggi ancora attive, quali Feltre, Este, Arzignano e Bassano, ritenendo che le stesse debbano continuare ad essere operative fino alla fine della validità del Piano."*

Aggiornamento schede operative

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.1.1.1	**Trasformazione sede di Feltre**		€ 3.200	***Intervento eliminato***	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Risorse Umane
					P	DAP BL
1.1.1.2	**Trasformazione sede di Camposampiero**	**30/06/2014**	€ 2.000	***Intervento sospeso***	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Risorse Umane
					P	DAP PD
	Trasformazione sede di Este		€ 4.500	***Intervento eliminato***	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Risorse Umane
					P	DAP PD
1.1.1.3	**Accorpamento sedi della Direzione Centrale:** - *individuazione progetto di accorpamento*	**30/06/2014**	----------	*Una nuova valutazione dei risparmi sarà contenuta nel progetto di accorpamento. Può essere al momento preso come riferimento dimensionale il livello delle spese per affitti e condominio per le sedi centrali in accorpamento: € 376.000,00*	R	S. Tecnico Immobiliare
	- *riportare in uso via Rezzonico 39/41*	*già realizzato*	*oneroso*			
1.1.1.4	**Dismissione sede di Porto Tolle**	*già realizzato*				
1.1.1.5	**Dismissione sedi di Conegliano e TV** (via Castagnole)	*già realizzato*	€ 30.000	*La sede di Conegliano è stata effettivamente dismessa il 10 maggio 2013*		
1.1.1.6	**Dismissione sede di Dolo**	*già realizzato*	€ 300		R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Risorse Umane
					P	DAP VE
	Dismissione sede di Strà	*già realizzato*	€ 29.000	*La sede, che ospita un'officina di precisione, vede ancora in corso di perfezionamento il passaggio di proprietà con il Demanio regionale, propedeutico ad una sua alienazione.*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. E Legali
1.1.1.7	**Trasformazione sede di Bovolone**	*già realizzato*	€ 15.000	*Dismessa il 15 maggio 2013*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Risorse Umane
1.1.1.8	**Dismissione sede di Vicenza, Borgo Casale**	31/12/2013	€ 125.000	*Dismessa il 30 settembre 2013*	R	S. Tecnico Immobiliare
	Trasformazione sede di Arzignano		€ 86.000	***Intervento eliminato***	P	S. Risorse Umane
	Trasformazione sede di Bassano		€ 31.000	***Intervento eliminato***	P	DAP VI
	Trasformazione sede di Thiene	30/06/2013	€ 14.000	*Dismessa il 21 marzo 2014*	I	Servizio Informatica
1.1.1.9	**Analisi della distribuzione dei punti di appoggio**	**31/12/2014**	*da valutare*	*NUOVA SCHEDA*	R	S. Ambiente e Territ.rio
					P	S. Tecnico Immobiliare
					P	Coordinamento DAP

LEGENDA SCHEDE		LEGENDA RUOLI DI RESPONSABILITA' ATTUAZIONE PIANO			
#	TITOLO	LETTERA	SIGNIFICATO	LETTERA	SIGNIFICATO
SCHEDA 1.1.1.1	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI BELLUNO	R	responsabile dell'intervento/azione (firma i documenti)	P	partecipa/collabora all'intervento/azione (sigla i documenti)
SCHEDA 1.1.1.2	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI PADOVA				
SCHEDA 1.1.1.3	ACCORPAMENTO DELLE SEDI DELLA DIREZIONE CENTRALE				
SCHEDA 1.1.1.4	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI ROVIGO				
SCHEDA 1.1.1.5	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI TREVISO	I	deve essere informato durante lo sviluppo dell'intervento/azione (vista i documenti)	C	deve essere consultato dal responsabile o partecipante all'intervento/azione
SCHEDA 1.1.1.6	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI VENEZIA				
SCHEDA 1.1.1.7	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI VERONA				
SCHEDA 1.1.1.8	DISMISSIONE DI SEDI IN PROVINCIA DI VICENZA				

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento

IO 1.1.1.0 DISMISSIONE DELLE SEDI ARPAV DECENTRATE

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	*DI CUI EFFETTIVI*	*DI CUI STRATEGICI*				
SCHEDA 1.1.1.1	**€ 78.100,00**	*€ 78.100,00*		*Sblocco dell'intervento da parte VII[a] Commissione del Consiglio Regionale*			**€ 78.100,00**
SCHEDA 1.1.1.2	**€ 337.000,00**	*€ 337.000,00*				€ 3.200,00	**€ 340.200,00**
SCHEDA 1.1.1.3				*Nuovo progetto di accorpamento*		€ 376.000,00	**€ 376.000,00**
SCHEDA 1.1.1.4	**€ 5.300,00**	*€ 5.300,00*		*Sblocco dell'intervento da parte VII[a] Commissione del Consiglio Regionale*			**€ 5.300,00**
SCHEDA 1.1.1.5	**€ 19.300,00**	*€ 19.300,00*			€ 15.000,00	€ 15.000,00	**€ 49.300,00**
SCHEDA 1.1.1.6	**€ 43.500,00**	*€ 43.500,00*			€ 29.300,00		**€ 72.800,00**
SCHEDA 1.1.1.7	**€ 18.900,00**	*€ 18.900,00*			€ 7.500,00	€ 7.500,00	**€ 33.900,00**
SCHEDA 1.1.1.8	**€ 11.900,00**	*€ 11.900,00*			€ 31.000,00	*€ 10.500,00*	**€ 53.400,00**
SCHEDA 1.1.1.9	*non prevista*	----------	----------		----------	*da valutare*	
TOTALI	***€ 514.000,00***	***514.000,00***	***0***		***€ 81.800,00***	***€ 623.700,00***	**€ 1.009.000,00**

IO 1.1.2.0 ALIENAZIONE DELLE SEDI ARPAV NON PIÙ UTILIZZATE

Quasi tutti gli enti pubblici italiani, compreso lo Stato in molte sue articolazioni, cercano di compensare la mancanza di fondi per l'attività vendendo proprietà non utilizzate o appositamente rese disponibili.

ARPAV non sfugge a questa logica e già nel Piano Strategico vi erano tutta una serie di alienazioni di immobili; ora, nella revisione del Piano per gli anni 2013 e 2014, gli interventi vengono riproposti con alcuni aggiornamenti economici, nel frattempo intervenuti, ed una variazione di immobile.

Per alcuni di questi immobili sono già stati resi operativi esperimenti di vendita (sedi di Treviso ad esempio), ma la forte stagnazione del mercato immobiliare e l'indiretta concorrenza che si fanno tutti gli enti pubblici che stanno mettendo in vendita il proprio patrimonio immobiliare, fa sì che necessariamente debbano essere ricercate nuove strade, nuove iniziative.

La Giunta Regionale, a tal proposito, si è attivata con alcune iniziative alle quali ARPAV spera di essere ammessa o comunque ricompresa.

Fra le iniziative regionali si possono citare la presentazione di un disegno di legge (PdL n.325 – DGRV 28/DDL del 4 dicembre 2012) denominato "Modifiche alla Legge Regionale 14 settembre 1994, n.55 <<Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle unità locali socio sanitarie e delle aziedne ospedaliere in attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 'riordino della disciplina in materia sanitaria', così come modificato dal decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n.517". In particolare detto disegno di legge discilina l'opportunità, attraverso uno specifico fondo di rotazione, di poter effettuare investimenti da parte delle strutture della sanità veneta (cui ARPAV è gestionalmente assimilata) anche con i "proventi derivanti dalle alienazioni dei cespiti costituenti il patrimonio disponibile ...".

Altre iniziative regionali, legati alla vendita del patrimonio immobiliare regionale, potrebbero vedere ARPAV ammessa a partecipare, sempre con la finalità di recuperare risorse economiche importanti.

Per l'agenzia il totale delle alienazioni immobiliare potrebbe portare in cassa circa 16 milioni di euro.

Aggiornamento schede operative

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.1.2.1	**Alienazione nuova sede di Belluno, via Tomea: *valore € 3.588.000***	31/12/2013		*Il valore indicato è quello di acquisto ma non vi è certezza che lo stabile possa essere collocato a quel prezzo. E' stato attivato l'iter valutativo da parte dell'Agenzia del Territorio e si è in attesa di una formale valutazione. Con quel valore si chiederà autorizzazione alla vendita da parte della Regione.*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					I	DAP BL
1.1.2.2	**Alienazione della sede di Rovigo, via Porta Po: *valore € 1.000.000***	31/12/2013	€ 59.600,00	*Si è modificata la valutazione sulle sedi rodigine e si è verificato che sia più funzionale ed operativo spostare tutto il DAP nella sede di Viale della Pace, 73 mettendo in vendita quella di via Porta Po. Il valore è al momento indicativo (stima uffici ARPAV) poiché va richiesta una valutazione formale all'Agenzia del Territorio. Al valore di vendita andranno sottratti i necessari lavori di manutenzione straordinaria della sede di Viale della Pace, il cui progetto è da redigere.*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					I	DAP RO
1.1.2.3	**Alienazione della sede di Treviso, P.zza PIO X: *valore € 1.080.000***	31/12/2013	€ 5.100,00	*Non essendo riusciti i precedenti tentativi di vendita, sono state richieste nuove stime dei valori degli immobili all'Agenzia del Territorio. I nuovi valori sono € 1.355.000,00 complessivamente più bassi rispetto a quelli delle precedenti stime valutative, e si spera che ora siano più aderenti all'andamento del mercato e permettano il buon fine delle vendite*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					C	DAP TV
	Alienazione della sede di Treviso, via D'Annunzio: *valore € 2.175.000*	31/12/2013	€ 9.000,00		R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					C	DAP TV
1.1.2.4	**Alienazione della sede di Verona, via Salvo D'Acquisto: *valore € 4.400.000***	31/12/2013	€ 92.100,00	*Si sta valutando con l'ULSS, a cui l'immobile è stato in frattempo dato in comodato, possibilità di vendita congiunta delle reciproche proprietà afferenti però ad uno stesso stabile*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					I	DAP VR
	Alienazione della sede di Verona, via Giovanni della Casa: *valore € 1.000.000*	31/12/2013	€ 12.400,00	*Si sta proponendo una revisione del valore di stima dell'Agenzia del Territorio, per rendere l'alienazione più appetibile al mercato*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					I	DAP VR
1.1.2.5	**Alienazione della sede di Vicenza, via Spalato: *valore € 2.250.000***	31/12/2013	€ 236.400,00	*La vendita della sede di Vicenza, successiva all'entrata in funzione della nuova sede in acquisizione, è stata anticipata di un anno, contando che possa essere entro il primo semestre 2013 perfezionato il rogito della nuova sede.*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					I	DAP VI
	Alienazione della sede di Bassano, via Cereria: *valore € 300.000*	31/12/2013	€ 33.800,00	*La vendita della sede di Bassano è condizionata sia dalla chiusura della sede (vedi precedente scheda 1.1.1.8) sia dalla particolare tipologia della stessa (che la rende acquistabile praticamente solo dalla ULSS).*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Affari Gen. e Legali
					I	DAP VI
	€ 15.793.000	**TOTALE VALORI ALIENAZIONI**				

LEGENDA SCHEDE		LEGENDA RUOLI DI RESPONSABILITA' ATTUAZIONE PIANO			
#	TITOLO	LETTERA	SIGNIFICATO	LETTERA	SIGNIFICATO
SCHEDA 1.1.2.1	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI BELLUNO	R	responsabile dell'intervento/azione (firma i documenti)	P	partecipa/collabora all'intervento/azione (sigla i documenti)
SCHEDA 1.1.2.2	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI ROVIGO				
SCHEDA 1.1.2.3	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI TREVISO				
SCHEDA 1.1.2.4	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI VERONA	I	deve essere informato durante lo sviluppo dell'intervento/azione (vista i documenti)	C	deve essere consultato dal responsabile o partecipante all'intervento/azione
SCHEDA 1.1.2.5	ALIENAZIONE SEDI IN PROVINCIA DI VICENZA				

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento

IO 1.1.2.0 ALIENAZIONE DELLE SEDI ARPAV NON PIÙ UTILIZZATE

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	*DI CUI EFFETTIVI*	*DI CUI STRATEGICI*				
SCHEDA 1.1.2.1				*I risparmi sono sulle spese per tasse e gestioni di proprietà da realizzarsi dopo le vendite. Le vendite assommano in totale ad un previsto incasso di quasi 16 milioni di euro (€ 15.793.000,00)*			
SCHEDA 1.1.2.2						€ 59.600,00	**€ 59.600,00**
SCHEDA 1.1.2.3						€ 14.100,00	**€ 14.100,00**
SCHEDA 1.1.2.4						€ 104.500,00	**€ 104.500,00**
SCHEDA 1.1.2.5						€ 270.200,00	**€ 270.200,00**
TOTALI	***0***	***0***	***0***		***0***	***€ 448.400,00***	**€ 448.400,00**

RIORGANIZZAZIONE LABORATORI

OS 1.0.0.0 RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE PER DIMINUIRE I COSTI DELLA PRODUZIONE

AS 1.2.0.0 RIORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE LABORATORI

IO 1.2.1.0 RIDISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI LABORATORI

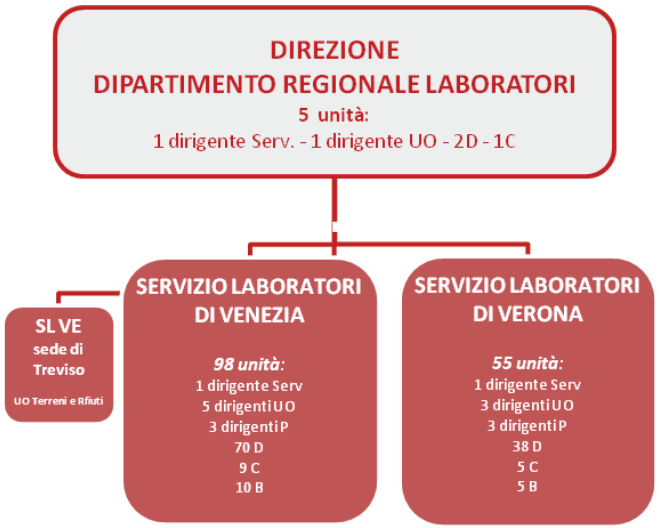
L'ipotesi di riorganizzazione approvata con il Piano Strategico prevede una Direzione di Dipartimento e 2 strutture di laboratorio principali situate a Venezia e Verona. Il laboratorio di Treviso diverrà sede staccata del laboratorio di Venezia.

Con il riassetto dei laboratori, ARPAV avrà la potenzialità di svolgere le stesse attività espresse come numero di determinazioni, con il medesimo livello di qualità, utilizzando nel contempo minori risorse.

Dall'attività effettuata nel 2013 sulla base di dati esistenti nel sistema informativo dei laboratori (LIMS) e presso l'ufficio personale, è possibile ricavare i dati che saranno successivamente esplicitati, relativi alla "produttività" delle singole strutture di laboratorio. Dai dati di attività dei singoli laboratori è possibile inoltre confrontare la differenza fra il numero di prestazioni erogate dai laboratori stessi e il personale impiegato.

Preme evidenziare che non si dispone al momento di un dato assoluto che definisca la produttività "standard" di un laboratorio del sistema agenziale, espresso come "n. di campioni o determinazioni per persona al giorno"; pertanto sarà possibile un confronto con dati "esterni" reperibili sul sito di ARPA Toscana.

Va anche sottolineato come l'efficienza dei laboratori sia correlata fortemente con la tipologia dei campioni analizzati e che, quindi, i dati ed i numeri elaborati non possano univocamente rappresentare l'efficienza di un laboratorio rispetto ad un altro.



Nelle tabelle che seguono sono schematicamente rappresentati i dati di attività e le loro correlazioni (dati 2011, 2012 e 2013).

Tabella 1 - Campioni analizzati (rendicontazione 2013)

Tipologia/SL	*DAP PD*	*DAP TV*	*DAP VE*	*DAP VR*	*DAP Vi*	*ARPAV*
campioni reti di monitoraggio	22.065	1.562	3.068	1.182	3.525	**31.402**
campioni fonti di pressione ambientale	1.392	1.089	1.312	219	1.021	**5.033**
campioni alimenti	666	555	647	186	4.240	**6.294**
campioni acque potabili	991	2.878	1.187	408	3.777	**9.241**
altri campioni	4.068	874	2.459	286	1.520	**9.207**
Totali	**29.182**	**6.958**	**8.673**	**2.281**	**14.083**	**61.117**

Tabella 2 – parametri analizzati e determinazioni(2013)

provincia di	*n. campioni*	*n. parametri analizzati*
PD	29.182	289.662
TV	6.958	165.554
VE	8.673	185.268
VR	2.281	367.616
VI	14.083	67916
Totali	**61.117**	**1.076.016**

ANNO	*personale equivalente in servizio (*)*	*n. campioni analizzati*	*campioni/operatore al giorno (**)*
2011	218	70.076	**1.46**
2012	186	62.349	**1.52**
2013	180	61.177	**1.55**

(*) personale effettivo che tiene conto dei part-time ed altre riduzioni dell'orario
(**) considerati 220 giorni lavorativi per anno

Tabella 4 – parametri per operatore (anno 2013)

struttura	*personale in servizio*	*n. determinazioni*	parametri/ operatore/ giorno
SERVIZIO LABORATORIO DI PD	34	269.337	**32.4**
SERVIZIO LABORATORIO DI TV	32	160.283	**18.2**
SERVIZIO LABORATORIO DI VE	44	178.134	**15.5**
SERVIZIO LABORATORIO DI VR	40	360.842	**37.1**

Tabella 5 – parametri per operatore (anno 2013)

personale in servizio	*personale equivalente in servizio*	parametri/ operatore/ giorno
119	643.525	**24,6**
40	360.842	**37,1**

Dai dati delle tabelle precedenti si può verificare come il numero di campioni giornalieri analizzati per operatore abbia un valore medio di 1.48 campioni al giorno nel 2012. Osservando invece il numero di parametri giornalieri nel 2011 per operatore si va da un minimo di 15,3 ad un massimo di 49. Nel 2012 il valore medio risulta di 28,5 parametri al giorno per operatore.

La produttività dei nostri laboratori può essere paragonata con quelli di ARPA Toscana, riportata sul loro sito web. Per il triennio 2011-2013 i dati sono i seguenti:

Tabella 6 – parametri per operatore ARPA Toscana

anno di riferimento	*N campioni al giorno /addetto*
2011	**0,59**
2012	**0,82**
2013	**1.06**

Come è facile verificare per confronto con i dati di tabella 3, la produttività dei nostri laboratori è maggiore in tutto il triennio considerato rispetto a quella dei laboratori di ARPA Toscana.

In base al nuovo modello organizzativo, il personale del Dipartimento Regionale Laboratori ha subito un decremento, passando dalle 225 unità del 2011 a 197 a fine 2012 e a 183 della fine del 2013 (differenza dal 2011 di 14 unità, meno 7%).

Con il 2013 si è completato il trasferimento dell'attività analitica dalla sede operativa di Vicenza a Verona, determinando ulteriori riduzioni di personale.

Di seguito, nelle tabelle, vengono rappresentati degli indicatori di "efficienza". Si è cercato di verificare, seppure in maniera accorpata e molto sintetica, le variazioni della mole di attività e del personale avvenute tra il 2007, prima della precedente riorganizzazione, ed oggi. La produttività è stata misurata utilizzando il criterio dei campioni per persona al giorno. E' necessario mettere in evidenza che, nel 2007, tutti i laboratori (sette) effettuavano l'analisi di tutte le matrici.

Confrontando la produttività, espressa in termini di numero campioni per persona/giorno nei due anni considerati, questa risulta leggermente aumentata, e si stima sia destinata a crescere leggermente al termine della riorganizzazione proposta (ipotesi 2015).

Tabella 7 – analisi multitemporale dell'"efficienza"

	ANNO 2007 *n. campioni per persona/giorno*	*ANNO 2011* *n. campioni per persona/giorno*	*ANNO 2012* *n. campioni per persona/giorno*	*ANNO 2013* *n. campioni per persona/giorno*
SERVIZIO LABORATORIO DI BL	1,98	1,84		
SERVIZIO LABORATORIO DI PD	1,71	3,86		
SERVIZIO LABORATORIO DI RO	1,74	0,92		
SERVIZIO LABORATORIO DI TV	0,95	0,80		
SERVIZIO LABORATORIO DI VE	1,58	0,85	***1.46***	***1.85***
SERVIZIO LABORATORIO DI VI	1,42	0,94		
SERVIZIO LABORATORIO DI VR	2,04	1,39	***1.50***	***1.60***

Nonostante sia variata la distribuzione e la tipologia delle attività dei servizi nei 2 anni considerati (2007 e 2011), la produttività del sistema è leggermente incrementata, anche se non va però trascurato il fatto che con la riorganizzazione successiva al 2007 il sistema dei laboratori si è fatto carico di 17 unità aggiuntive, 12 del Servizio Amministrativo e 5 della Direzione. A ciò va aggiunta l'assunzione di oltre 30 persone nei laboratori, autorizzata dalla Regione del Veneto per evitare le mobilità interprovinciali.

Analizzando ora i tempi di risposta delle analisi, è stata effettuata una valutazione dapprima sul servizio trasporto dei campioni, attivato nel 2008, che si è verificato non ha influito negativamente sui tempi di risposta, che invece sono considerevolmente migliorati nel corso degli anni successivi.

Questa valutazione può suffragare e parzialmente dimostrare come il piano di riorganizzazione vada nella corretta direzione, analogamente a quello del 2007, direzione che propone di aumentare la concentrazione dei punti di analisi dei campioni, nella precedente ristrutturazione per matrice specialistica, nella nuova organizzazione su meno strutture operative.

Il nuovo riordino, infatti, aumentando la concentrazione delle matrici presso un minor numero di laboratori, consentirà di destinare la strumentazione ad un più costante uso specialistico, fattori entrambi che determineranno una riduzione dei tempi di analisi e, si stima, anche dei costi.

La tabella che segue riporta i dati dei tempi medi di refertazione del 2007, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Tabella 8 – tempi medi di refertazione (in giorni dall'accettazione alla validazione)

	Anno 2007		*Anno 2010*		*Anno 2011*		*Anno 2012*	
	media	*95° percentile*	*media*	*95° percentile*	*media*	*95° percentile*	*media*	*95° percentile*
biologia alimenti	**17**	67	**13**	32	**10**	20	**9**	20
chimica degli alimenti	**47**	105	**43**	103	**27**	75	**21.4**	79
chimica degli alimenti (pesticidi)			**29**	74	**12**	43	**10.5**	29
acque destinate al consumo umano	**16**	39	**11**	27	**11**	28	**11.7**	36
acque reflue	**21**	48	**20**	43	**16**	31	**18.9**	28
rifiuti	**57**	123	**22**	63	**29**	62	**25**	92
terreni	**48**	101	**20**	43	**50**	78	**29.5**	45.5

RIASSETTO STRUTTURE LABORATORISTICHE REGIONALI CHE SI OCCUPANO DI ATTIVITA' ANALITICHE SU MATRICI ALIMENTARI

Una nuova scheda

Con la revisione del Piano Triennale, alla Azione Strategica di riorganizzazione del Dipartimento Regionale Laboratori di ARPAV (AS 1.2.0.0) e più specificatamente all'intervento operativo di ridistribuzione del personale dei laboratori (IO 1.2.1.0), viene aggiunta una scheda (1.2.1.7) denominata: "**Cessione delle attività analitiche sulle matrici alimentari**".

Questa azione di riorganizzazione del Dipartimento Laboratori di ARPAV è stata inserita su specifica richiesta della Regione del Veneto per attivare un percorso finalizzato al riassetto delle strutture laboratoristiche regionali che attualmente si occupano di attività analitiche sulle matrici alimentari.

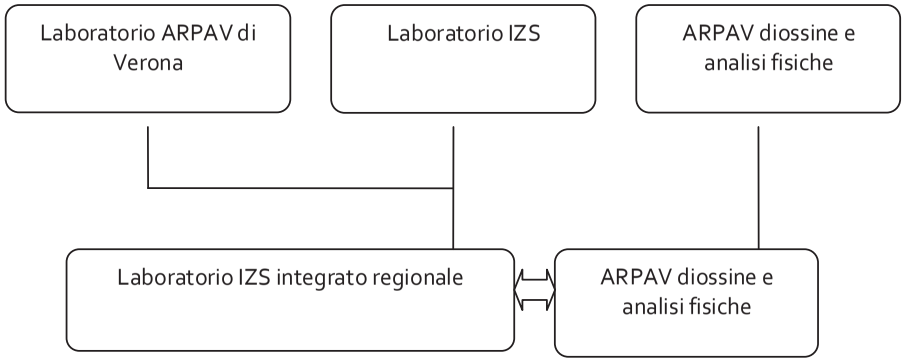
L'individuazione di una sola struttura laboratoristica che opera sugli Alimenti, nelle finalità regionali, permetterà, nel medio/lungo periodo, di ottenere una razionalizzazione delle attività analitiche di tipo chimico e microbiologico relative al controllo ufficiale degli alimenti che darà origine a importanti sinergie, a possibili economie di scala ed alla possibilità di gestire in maniera integrata ed univoca una tematica che, fino ad oggi, è stata gestita in maniera del tutto autonoma e differenziata da due strutture laboratoristiche totalmente indipendenti dal punto di vista operativo ed organizzativo.

Prima di esaminare l'operazione nei suoi dettagli, va anche premesso che il controllo ufficiale degli alimenti è in buona parte programmato sulla base di specifici programmi nazionali e comunitari di monitoraggio e sorveglianza effettuati da laboratori pubblici che per legge devono essere accreditati. Questo vale sia per le matrici di origine animale, sia per quelle origine vegetale. Attualmente in Regione del Veneto le attività analitiche sono svolte da due strutture laboratoristiche, quelle di ARPAV che effettua le analisi dei prodotti di origine vegetale non trasformati e trasformati e quelle dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per gli alimenti di origine animale. L'iniziativa ha lo scopo di unificare, potenziare e valorizzare queste attività, nonché proporre sinergie operative tra le due strutture.

Dopo un'analisi tecnica di ARPAV, nella revisione del Piano, è stata inserita una scheda operativa con lo scopo di prevedere la realizzazione delle indicazioni avviate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 864 del 4 giugno 2013: "*Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2011, art. 10, Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione Veneto. Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. – Avvio delle procedure di riordino con riattribuzione di funzioni similari*"

inerente il passaggio delle attività analitiche sulle matrici alimentari da ARPAV all'IZS, affinchè quest'ultimo sia l'unica struttura laboratoristica operante in regione a trattare la matrice alimenti.

Solo le attività relative alle verifiche per le determinazioni di PCDD/PCDF (diossine) e di radioattività negli alimenti rimarrebbero in capo ad ARPAV che le svolgerà istituzionalmente a favore di IZS secondo una programmazione annuale coordinata a livello regionale.



Sarà possibile prevedere anche attività in convenzione in aggiunta alla programmazione annuale, anche se ciò appare al momento possibile lavorando solo con una visione di medio periodo, uniformando le scadenze dei contratti già in essere per entrambi le organizzazioni.

Un inquadramento normativo dell'argomento vede i seguenti riferimenti:

- Legge 30 aprile n. 283, DPR 30 marzo 1980 n. 327, Legge 7 agosto 1986 n. 462:
- D. L. vo 27.01.1992 n. 120, attuazione della direttiva 88/320/CEE e 90/18/CEE in materia di ispezione e verifica della Buona Prassi di Laboratorio.
- D. Ministero Sanità 23.12.1992 (recepisce la Direttiva 90/642/CEE) fissa l'atto di indirizzo alle Regioni per dare attuazione al programma relativo al controllo per la ricerca dei residui di antiparassitari. La Regione Veneto in applicazione al Decreto, ha provveduto a integrare e ripartire il numero minimo di campioni da assegnare all'ambito territoriale di ciascuna ULSS con Nota Prot. 13113/20311 del 31.03.1993.
- D. L. vo 3 marzo 1993 n. 123 (attuativo della Direttiva 89/397/CEE) rivolto agli organi che effettuano il controllo ufficiale degli alimenti al fine di armonizzare il sistema dei controlli.
- DPR 14 luglio 1995 n. 132 stabilisce le linee per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale in coordinamento tra le Regioni
- D. L. vo 26 maggio 1997, n. 156 (attuazione della direttiva 93/99/CEE) concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, che prescrive che i laboratori predetti si adeguino entro il 1 novembre 1998 alla Norma Europea EN 45001 e alle Procedure Operative Standard
- Reg. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Le attività oggi in capo ad ARPAV

In materia di igiene degli alimenti l'ARPAV svolge, come previsto dall'art. 6 della LR 32/96, le attività laboratoristiche di supporto tecnico-scientifico ai Dipartimenti di Prevenzione delle ULSS che hanno la competenza diretta sulla materia. Inoltre effettua controlli analitici anche per Organi di Polizia Giudiziaria e per Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) regionali ed extraregionali.

Scopo dei controlli è quello di verificare la rispondenza di un determinato campione a specifici requisiti, dettati sia dalla normativa vigente che da criteri di natura igienico-sanitaria. In particolare occorre assicurare la conformità degli alimenti alle disposizioni dirette a :

- prevenire i rischi per la salute pubblica attraverso controlli a garanzia della sicurezza alimentare;
- tutelare il diritto dei consumatori alla corretta informazione (etichette ingannevoli o scorrette)
- assicurare la lealtà delle operazioni commerciali.

Il personale del Dipartimento Regionale Laboratori di ARPAV assegnato specificatamente al controllo degli alimenti è costituito da 19 addetti di cui 2 dirigenti, presso la sede di Verona.

I laboratori ARPAV effettuano sugli alimenti determinazioni analitiche di tipo:

- chimico, per la verifica della corrispondenza delle denominazioni riportate in etichetta, dell'elenco degli ingredienti, della presenza di additivi, di residui di fitofarmaci, di microinquinanti (IPA, PCB...), di micotossine, metalli pesanti,...;
- microbiologico, per la verifica delle caratteristiche igienico-sanitarie collegate anche con i patogeni emergenti
- fisiche e PCDD/PCDF (diossine).

Vista la specificità delle strutture laboratoristiche necessarie allo svolgimento delle analisi PCDD/PCDF (diossine) e radioattività, considerati i considerevoli investimenti necessari per il loro allestimento, tenuto conto che le tecniche sono molto complesse e utilizzabili per le diverse tipologie di matrici ambientali e alimentari, dato che il numero di campioni non giustifica al momento una duplicazione delle strutture di laboratorio, si propone che tali attività siano svolte istituzionalmente da ARPAV con una programmazione regionale coordinata.

Per le analisi chimiche e microbiologiche, nell'anno 2013 ARPAV ha analizzato campioni di cui 2.727 per le analisi microbiologiche e 3793 per quel che riguarda la chimica. Il grafico e la relativa tabella riportano il dettaglio della suddivisione per categorie di enti prelevatori. Le determinazioni analitiche totali effettuate sono state circa 245.000, di seguito la suddivisione effettuate per categoria di ente prelevatore. Per quanto riguarda la determinazione di residui di fitofarmaci, ARPAV ha analizzato circa 1200 campioni sui quali vengono ricercati circa 166 principi attivi per campione.

Il numero di campioni analizzati a favore delle ULSS sono individuati dal PRIC, definito annualmente dalla Regione del Veneto.

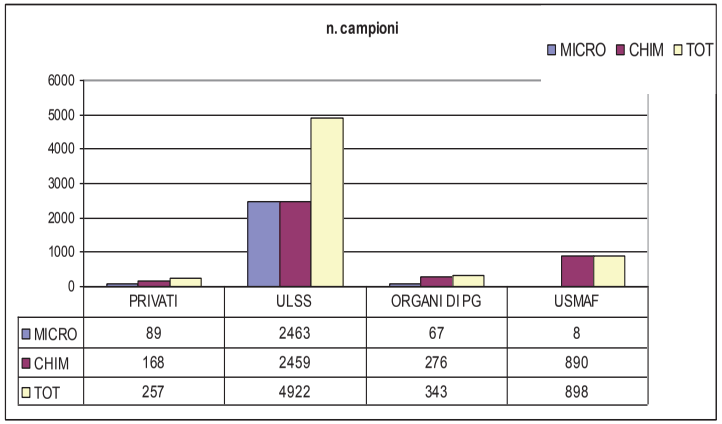
Tale piano è coerente con quanto previsto dal DPR 14/7/1995 e dal piano regionale per i residui dei fitosanitari (contributo della Regione Veneto al Piano Nazionale Residui Antiparassitari). ARPAV provvede trimestralmente a fornire un monitoraggio delle attività svolte dalle singole AULSS rispetto all'attività programmata.

E' il Servizio Laboratorio di Verona, quindi, quello attualmente attrezzato per svolgere la gran parte delle prove richieste sugli alimenti. Le principali linee analitiche per lo svolgimento del controllo analitico degli alimenti sono elencate di seguito:

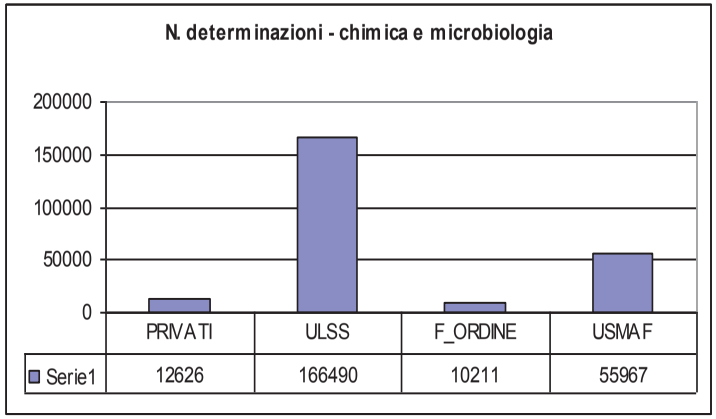
- residui di fitofarmaci su prodotti vegetali non trasformati freschi e surgelati e trasformati (vini, succhi di frutta, conserve vegetali, prodotti surgelati, farine e derivati, caffè crudo e tostato, spezie…) con l'uso di LC MS/MS e GC MS
- determinazione di micotossine su prodotti vegetali trasformati con l'uso di LC MS/MS e HPLC con rivelatore fluorimetro e DAD
- determinazione di microinquinanti organici PCB e IPA con GC MS e HPLC fluorimetro
- determinazione di metalli pesanti con ICP MS e GF AAS
- determinazione dei componenti nutrizionali, additivi, verifica in gradienti sui principali alimenti trasformati.

Ne deriva che il laboratorio dispone, come attrezzature dedicate, di una LC MS/MS, di 2 GS MS, di 1 ICP MS, due HPLC e diversi GC con rivelatori tradizionali.

Tra gli investimenti futuri che erano stati proposti come necessari per questa attività vi era anche l'acquisto di un GC MS/MS e l'acquisizione della seconda LC MS/MS. La messa in comune di strumentazione tra i due laboratori, potrebbe ridimensionare tali investimenti.



	PRIVATI	ULSS	ORGANI DI PG	USMAF
MICRO	89	2463	67	8
CHIM	168	2459	276	890
TOT	257	4922	343	898



	PRIVATI	ULSS	F_ORDINE	USMAF
Serie1	12626	166490	10211	55967

Analisi dei valori economici e della tempistica

I costi annui per lo svolgimento dell'attività analitica sugli alimenti sono stati stimati sulla base dei costi medi reali del personale dipendente. I costi sono riportati comprensivi di IVA.

PERSONALE € 778.000		GESTIONE ATTIVITÀ ANALITICA € 545.000				SPESE GESTIONE SEDE € 110.000			Totale € 1.433.000
2 unità Dirigenti	17 unità Comparto	Materiali e prodotti consumabili	Manutenzione attrezzature dedicate	Lavaggio vetreria	Altre spese	Pulizie laboratorio	Manutenzioni Straordinarie	Utenze elettriche gas, ecc…	
€ 234.000	€ 544.000	€ 200.000	115.000	160.000	70.000	25.000	15.000	70.000	

Di seguito si riporta un ipotesi con i tempi di possibile realizzazione del percorso di integrazione

Tabella9 - riepilogo tempistica realizzazione progetto di integrazione

Attività/Tempi	31 dicembre 2013	30 giugno 2014	30 settembre 2014	31 dicembre 2014
Elaborazione schema progettuale preliminare				
Attivazione progetto operativo da parte della Regione e condivisione con IZS				
Produzione progetto multisito accreditamento della struttura				
Definizione piani di attività				
Adozione dei provvedimenti amministrativi da parte della Regione (e conseguenti di ARPAV) e da parte di IZS				
Adozione delle iniziative per la mobilità del personale e trasferimento del personale				
Predisposizione della domanda di accreditamento multisito				
Visita di accreditamento				

IO 1.2.2.0 RIDISTRIBUZIONE ATTREZZATURE LABORATORI E OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

E' stato completato il piano di distribuzione delle attrezzature e della strumentazione notevole tra i laboratori. Va precisato che restano da trasferire alcune attrezzature che non è possibile spostare con mezzi e risorse interne. Non appena sarà possibile reperire le risorse economiche, tale spostamento sarà completato.

Le attrezzature di alta e media tecnologia si sono ridotte passando da 169 pre-riorganizzazione a 135, con una riduzione del 20% circa. Sia la precedente specializzazione di 3 laboratori su 7, sia la più recente chiusura delle sedi laboratorio di Rovigo e Belluno ha consentito di ridurre il numero delle apparecchiature in manutenzione. Va anche tenuto conto che dal 2009 i laboratori di ARPAV non hanno acquistato nuove apparecchiature di alta e media tecnologia, potendo sostituire e/o riparare quelle dei restanti laboratori utilizzando attrezzature dismesse o parti di ricambio disponibili.

Vi è stata anche una riduzione dei servizi richiesti; in particolare i laboratori hanno svolto internamente un maggior numero di attività di manutenzione ordinaria e di taratura che prima erano in carico al servizio esterno.

Evidentemente, il parco attrezzature di ARPAV risulta però più obsoleto, a causa dell'impossibilità di procedere con nuovi investimenti per sostituire le apparecchiature meno adeguate. Si fa presente che trattandosi di manutenzione il servizio è pagato a canone.

Le spese sostenute per i servizi di manutenzione delle attrezzature tecnico-scientifiche dal 2011 risultano le seguenti:

Tabella 10: andamento delle spese del servizio di manutenzione attrezzature

Conto 0401030901 servizi di manutenzione attrezzature tecnico-scientifiche	
Bilancio esercizio 2011	**983.270**
Bilancio preventivo 2012	**950.000**
Bilancio assestato 2012	**939.612**
Budget autorizzato 2013	**856.554**
Spesa 2013 solo DRL	**650.000**

L'andamento della spesa fa prevedere, a chiusura bilancio, una spesa totale a fine anno pari a circa € 650.000,00 con una riduzione dei costi rispetto all'anno precedente stimabile di oltre il 30% circa.

Tale riduzione dei costi si è mantenuta anche se dal mese di luglio il DRL ha accorpato anche la struttura CRR/CRA e fin da subito è stato necessario procedere con un intervento di manutenzione straordinaria per il difrattometro a raggi X per un importo di circa € 15.000,00 e recentemente autorizzare una manutenzione del microscopio elettrico per un importo di € 6.000,00.

A metà del 2013 si è concluso il trasferimento delle attività analitiche dai laboratori di Vicenza, per cui si è verificata una ulteriore riduzione del numero di attrezzature in manutenzione. Inoltre sarà possibile sostituire le apparecchiature più obsolete di altri laboratori con quelle eventualmente dismesse da Vicenza, con consentente riduzione dei fermi macchina e delle spese per parti di ricambio consumabili fuori contratto.A fine 2014 è prevedibile una diminuzione, ma poco consistente in quanto il laboratorio di Padova trasferisce una mterice specilistica, quella dell'aria, con tutte le relative apparecchiature.

Tabella 11: strumenti di alta e media tecnologia e spese di manutenzione

anno	*n° strumenti*	*costi manutenzione*
2011	169	938.000,00
2012	144	700.000,00
2013	123	650.000,00
2014	115	630.000,00

Per quanto riguarda le spese dei consumabili, sono stimate leggermente inferiori nel 2014:

Tabella 12: spese consumabili di laboratorio

	Conto 0401010101: materiali diagnostici e prodotti chimici	*Conto 0401010201: presidi chirurgici e materiali sanitari*	*Somma conti 0401010101 e 0401010201*
Bilancio esercizio 2011	670.473,00	558.608,00	1.229.082,00
Bilancio preventivo 2012	710.000,00	630.000,00	1.340.000,00
Bilancio assestato 2012	681.850,00	567.092,00	1.248.942,00
Ipotesi di bilancio 2013	680.000,00	560.000,00	1.240.000,00
Stima preventivo 2014	600.000,00	560.000,00	1.160.000,00

La spesa prevista resta nei limiti di quella dell'anno precedente in quanto al momento non è prevedibile una diminuzione dell'attività analitica; inoltre, dato che entro il mese di marzo andrà a scadenza la precedente gara dei consumabili, sarà possibile fare stime più precise dopo l'aggiudicazione della nuova gara.

Va considerato che all'interno di queste voci di spesa sono compresi anche i servizi di fornitura dei gas tecnici e manutenzione delle linee (95.000,00 euro/anno) nonché il pagamento dei circuiti interlaboratorio (60.000,00 euro/anno).

Lo scorso anno, a seguito di revisione organizzativa, si è potuto ridurre il servizio di lavaggio vetreria. Il budget di questo servizio non è a carico del DRL, ma del Servizio Tecnico. Rispetto allo scorso anno infatti il risparmio per il servizio sarà pari a oltre € 260.000,00 annui passando dagli € 661.000,00 dello scorso anno a circa € 394.000,00 del prossimo anno. Con la chiusura di Vicenza entro metà anno è possibile prevedere una ulteriore piccola riduzione delle prestazioni a servizio.

Dal 1 giugno 2012 e per un importo annuo di € 137.000,00 (compreso di IVA), ARPAV ha affidato il servizio trasporto campioni. Tale servizio viene effettuato con due mezzi refrigerati in grado di soddisfare le esigenze di trasporto campioni tra le varie sedi provinciali e garantire il trasporto quasi giornaliero tra le sedi di RO e BL e i laboratori di Venezia e Verona.

La spesa 2011 per il servizio effettuato da un solo vettore era stata pari a € 89.000,00 (IVA inclusa); tuttavia si è reso necessario implementare il servizio per soddisfare le nuove esigenze di trasporto campioni che si sono presentate con il trasferimento dell'attività analitica da alcune sedi laboratoristiche.

Come era stato ampiamente previsto, il trasferimento delle attività analitiche dai laboratori di Rovigo e Belluno ha reso necessario richiedere l'impiego di due mezzi per un aumento delle tratte di trasporto che ha avuto come riflesso l'incremento di spesa di circa € 45.000,00 annui. Non va dimenticato che comunque tale incremento è stato ampiamente controbilanciato da risparmi su altre voci di spesa come già visto.

La gara attualmente in essere andrà a scadere con il mese di maggio 2013, in coincidenza con la chiusura della sede operativa di Vicenza, e quindi la nuova gara dovrà tenere conto di una modifica del calendario attuale. Per la nuova gara si ritiene di impiegare sempre due vettori, ma incrementare il numero di tratte in quanto si rende necessario un passaggio quasi giornaliero su Vicenza. I km settimanali stimati dagli attuali 1.883 dovrebbero essere incrementati a circa 2.000, quindi un aumento del 15 % del chilometraggio. Considerato che il numero di vettori non verrà aumentato, si ritiene che per la prossima gara si possa prevedere un aumento di spesa del 10% circa. Oltre ai risparmi delle spese di manutenzione, è possibile stimare il risparmio in mancati investimenti pari a circa € 600.000,00 in quanto ARPAV, chiudendo le sedi laboratoristiche di Rovigo e Belluno, potrà evitare di acquistare nuove apparecchiature in sostituzione di quelle obsolete.

Sebbene alcuni trasferimenti siano ancora in corso, al momento è stato possibile risparmiare l'acquisto presso i laboratori di Verona e di Venezia di:

1. assorbimento atomico con fornetto (€ 100.000,00)
2. cromatografi ionici (€ 100.000,00)
3. GC MS (€ 220.000,00)
4. spettrofotometri UV-VIS (€ 80.000,00)
5. ICP ottico (€ 100.000,00)

La prevista chiusura delle sedi operative di Padova consentirà di ridurre ulteriormente anche le spese di investimento, che comunque dovranno essere previste per le sostituzioni di quelle obsolete e per i necessari adeguamenti tecnologici. Uno degli aspetti rilevanti conseguenti al riassetto delle strutture laboratoristiche sarà quello relativo agli spazi da destinare alla Unità Operativa Aria, che verrà trasferita con la chiusura del SL di PD, presso il laboratorio di VE. Dovranno trovare spazio, oltre alla strumentazione dedicata e le specifiche attrezzature relative alle funzioni trasferite, anche le apparecchiature necessarie alla termostatazione di alcuni locali. Una definizione di dettaglio della riorganizzazione degli spazi della struttura laboratoristica di Venezia è stata ipotizzata, ma alcuni interventi di adeguamento sono stati sospesi in attesa di disponibilità finanziarie aggiuntive. Il piano di riassetto sarà redatto entro il secondo semestre dell'anno 2013. Per il Servizio Laboratorio di Verona non è al momento prevista la necessità di nuovi spazi all'interno dei locali adibiti ad analisi, mentre sarà valutata la necessità di spazi per le postazioni di lavoro del personale al di fuori dei locali del laboratorio. Nel corso della prima metà dell'anno 2013 sarà concluso il trasferimento delle apparecchiature dal laboratorio di Vicenza, considerando l'adeguatezza tecnologica delle apparecchiature da trasferire. La strumentazione di alta tecnologia da trasferire dal SL di Vicenza sarà in numero limitato (2 LC/MS, 1 ICP OES, 2 cromatografi ionici più recenti) considerato l'anno di acquisizione e il ciclo di vita della strumentazione.

Tabella 13 – Tabella riepilogativa tempistica attività chiusura SL di Padova e Vicenza

Attività/Tempi	30 aprile 2013	30 settembre 2013	31 dicembre 2014
Progettazione di dettaglio del trasferimento attività analitiche da SL PD e VI ad altri laboratori, Comunicazioni ai clienti istituzionali			
Piano di distribuzione della strumentazione e delle apparecchiature tra DAP VI			
Predisposizione nuova accettazione campioni			
Trasferimento della strumentazione e delle attrezzature termostatiche da SL VI e PD			

Trasferimento del personale dal SL VI e PD al DAP VR e VE			
Valutazione finale risultati			

STATO DELL'ARTE DELLA RIORGANIZZAZIONE

Fase 1: completamento della chiusura dei laboratori di Rovigo e Belluno

Nella prima fase si è proceduto al trasferimento delle attività analitiche residue dal laboratorio di Rovigo e dal laboratorio di Belluno rispettivamente ai laboratori di Verona, Padova e Venezia (sede di Treviso).

Presso le sedi ARPAV delle province sono rimaste operative le accettazioni campioni. Gli operatori assegnati possono svolgere anche altre funzioni dal DAP; i campioni sono infatti consegnati dal personale ARPAV, ULSS e dagli altri Enti conferenti presso tutte le sedi dei Dipartimenti Provinciali di ARPAV e da qui, utilizzando il servizio di trasporto campioni, trasferiti ai laboratori di assegnazione.

Nel corso del 2012 la riorganizzazione del DRL ha interessato esclusivamente i due laboratori di Belluno e Rovigo (oltre al Servizio Amministrativo), presso i quali operavano 26 unità che sono state riassegnate ai Dipartimenti Provinciali.

FASE 1 A: Completamento della chiusura del laboratorio di Rovigo

Da luglio del 2012 è stata completata la chiusura delle sedi laboratoristiche di Rovigo con il trasferimento delle attività analitiche al Servizio Laboratorio di Verona. Le attività in carico al SL RO che sono state trasferite al DAP RO sono:

- attività di biologia ambientale relative alle acque di marino costiere;
- lettura pollini;
- accettazione campioni e altre attività amministrative connesse.

Le attrezzature e piccola strumentazione a servizio delle attività di biologia ambientale sono state assegnate al Dipartimento di Rovigo. Per quanto riguarda le attrezzature per le analisi chimiche, queste sono state trasferite.

FASE 1 B: Completamento della chiusura del laboratorio di Belluno

Nel mese di ottobre è stato completato il trasferimento delle attività analitiche dalla sede operativa di Belluno al Servizio laboratorio di Venezia nelle due sedi di Mestre e Treviso. Le attività in carico a SL BL che sono state trasferite al DAP BL sono:

- attività di biologia ambientale svolte attualmente anche a supporto della Provincia di TV;
- lettura pollini;
- accettazione campioni e altre attività amministrative connesse.

Per quanto riguarda la strumentazione e le attrezzature, alcune sono state trasferite della sede di Belluno al laboratorio di Venezia (sedi di Mestre e Treviso), in particolare è stato attuato lo spostamento della strumentazione gascromatografica a VE-Mestre e i cromatografi ionici a VE-TV, mentre strumentazione e attrezzature di Rovigo a Verona,
Per contenere i costi, nei casi in cui la strumentazione non richiedeva attività tecniche particolari, il personale ARPAV ha effettuato autonomamente il trasferimento; ciò ha permesso di limitare i costi alla sola prima installazione, costi che sono stati fatti rientrare nei programmi di manutenzione già in essere.

FASE 1C: trasferimento delle attività di biologia ambientale ai DAP
Entro l'anno 2012 sono stati conclusi i passaggi del personale e delle attività di biologia ambientale e lettura pollini, dai laboratori di Belluno e Rovigo ai rispettivi DAP.
Il personale destinato allo svolgimento di tali attività nei laboratori di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso è rimasto assegnato, almeno per tutto il 2013, al Dipartimento Regionale Laboratori.
Le attività di biologia ambientale, già organizzate su base regionale, sono coordinate dai laboratori. A fine 2013, si valuterà se assegnare tutte le attività di biologia ai DAP, anche sulla base dell'esperienza maturata nei DAP BL e RO.

Fase 2: chiusura dei laboratori di Vicenza e Padova

Gli obiettivi della Fase 2, parte del 2013 e parte del 2014, sono la chiusura dei laboratori di Vicenza e Padova, il trasferimento delle relative attività analitiche ai Servizi Laboratorio di Verona e Venezia.
La chiusura del laboratorio di Vicenza è stata conclusa il mese di giugno 2013 e subito dopo ha avuto avvio la progettazione della chiusura di Padova, che si presume potrà concludersi a fine 2014/primi mesi 2015.
Per quanto riguarda i livelli di attività, si fa riferimento alle precedenti tabelle riferite ai dati 2013. Sulla base delle esigenze e delle attività attuali si possono quindi ipotizzare le seguenti necessità per i due laboratori: VERONA incremento di 4 unità per le analisi chimiche e 2 per quelle microbiologiche; VENEZIA incremento di 22 unità da destinare 15 alle analisi chimiche e 7 alle analisi biologiche.
Considerando le esigenze di personale di laboratorio al termine del processo riorganizzativo rispetto alla dotazione attuale, si dovrebbe passare dalla attuali 182 unità a circa 170 unità, in linea con quanto già previsto in fase di progettazione.

Fase 3: ipotesi di assetto definitivo dei laboratori a regime esclusa l'attività di analisi alimenti

La chiusura delle 4 sedi laboratoristiche di Rovigo, Belluno, Vicenza e Padova cui andrebbe ad aggiungersi anche il trasferimento dell'attività analitiche sugli alimenti, dovrebbe portare a regime nel 2015 / fine 2014 ad un assetto definitivo della struttura laboratoristica di ARPAV con 125 unità operative assegnate suddivise tra i due laboratori:

Servizio Laboratorio di Venezia - con due sedi operative una a Mestre e l'altra a Treviso, che effettua le analisi su tutta la matrice acque delle province di Belluno, Treviso, Venezia e Padova, le analisi regionali sulla matrice aria, per la determinazione su tutte le matrici delle diossine, le analisi regionali della matrice terreni/rifiuti. Il personale assegnato sarà pari a circa 128 unità di cui 11 dirigenti e 117 tecnici del comparto, suddivisi tra le due sedi opertive.

Servizio Laboratorio di Verona che effettuerà le analisi delle acque potabili, di piscina, di balneazione, sotterranee, superficiali, di scarico provenienti dalle province di Rovigo, Vicenza e Verona nonché le analisi per l'amianto e per la radioattività. Il personale assegnato sarà pari a 40 addetti di cui 5 dirigenti e 35 tecnici del comparto.



RISULTATI ATTESI

Queste pagine sono sostanzialmente una vera e propria revisione della riorganizzazione dei laboratori di ARPAV (sono di fatto un vero e proprio sottopiano operativo) e quindi dettagliano e specificano quanto previsto dal "Piano Strategico ARPAV 2012-2014" (DGRV 613 del 17 aprile 2012) e dal correlato "Piano Pluriennale 2012-2014 e Programma annuale 2012" approvato da ARPAV (DDG 107 del 19 aprile 2012).

I punti qualificanti di questo che può essere considerato un vero e proprio SOTTOPIANO OPERATIVO PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI ARPAV, in versione definitiva, si possono riassumere in:

- preferenza al mantenimento delle professionalità anche in varianza della sede di lavoro;
- mantenimento della potenzialità analitica complessiva;
- necessità di minori investimenti strumentali e completo utilizzo della strumentazione già in dotazione, con incremento dell'efficienza strumentale;
- riduzione dei costi per la manutenzione delle apparecchiature e per il lavaggio vetrerie, nonché dei costi di gestione delle strutture laboratoristiche (manutenzione linee gas tecnici, smaltimento rifiuti in un numero minore di sedi, riduzione dei costi di lavaggio camici, ecc). Solo per il lavaggio vetrerie la riduzione di costi attesa sarà del 25%, passando da circa € 600.000,00 a € 450.000,00;
- maggior numero di persone assegnate e formate su singoli e specifici settori operativi permetterà di affrontare in maniera più adeguata eventuali situazioni di emergenza.

Le criticità sono essenzialmente due:

- far comprendere all'interno, ma soprattutto all'esterno, di ARPAV che una diversa collocazione dei punti di analisi non significa minor controllo del territorio. Le due cose sono completamente scollegate. Dove si analizzano i campioni prelevati nel territorio è un problema organizzativo interno e non una minor efficacia esterna, anzi si stanno ricercando minori costi, minori tempi di refertazione, maggiori efficientamenti.
- la massimizzazione del risparmio per l'agenzia con la riorganizzazione dei laboratori si potrà ottenere se parte del personale viene assorbito da altri laboratori o altre strutture della sanità. Da tempo vi sono state comunicazioni in tal senso provenienti dal mondo della sanità regionale o dalla stampa, ma al momento attuale non vi è alcuna iniziativa operativa. Ovviamente la preoccupazione di ARPAV è la tutela del personale che potrà avere la possibilità di ricollocarsi mantenendo il più possibile le professionalità e la territorialità nel territorio di residenza.

Aggiornamento schede operative

IO 1.2.1.0 RIDISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI LABORATORI

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.2.1.1	**Riorganizzazione del Servizio Amministrativo del DRL**	30/06/2012	*realizzata*	*Già realizzata (con ridistribuzione interna ARPAV del personale). I risparmi non sono effettivi ma riconducibili ad altre azioni del piano*	R	S. Risorse Umane
1.2.1.2	**Chiusura del servizio laboratorio di Belluno**	31/12/2012	*realizzata*	*Già realizzata (con ridistribuzione interna ARPAV del personale). I risparmi non sono effettivi ma riconducibili ad altre azioni del piano*	R	S. Risorse Umane
1.2.1.3	**Chiusura del servizio laboratorio di Rovigo**	31/12/2012	*realizzata*	*Già realizzata (con ridistribuzione interna ARPAV del personale). I risparmi non sono effettivi ma riconducibili ad altre azioni del piano*	R	S. Risorse Umane
1.2.1.4	**Riorganizzazione del servizio laboratorio di TV**	30/06/2013	*realizzata*	*Non sono al momento previsti effetti economici*	R	DRL
					I	S. Risorse Umane
1.2.1.5	**Chiusura del servizio laboratorio di Padova**	31/12/2014	1.127.000,00		R	DRL
					P	S. Tecnico Immobiliare
					P	DAP PD – TV - VE
					I	S. Risorse Umane
1.2.1.6	**Chiusura del servizio laboratorio di Vicenza**	30/06/2013	€ 660.000,00	*Già realizzata (con ridistribuzione interna ARPAV del personale). I risparmi non sono effettivi ma riconducibili ad altre azioni del piano*	R	DRL
					P	S. Tecnico Immobiliare
					P	DAP VI
					I	S. Risorse Umane
1.2.1.7	**Cessione delle attività analitiche sulle matrici alimentari**	31/12/2014	1.433.500,00	*Si aggiunge, su indicazione regionale, una nuova scheda relativa alla cessione di attività, attrezzature e personale relativo alle analisi sugli Alimenti.*	R	DRL
					I	S. Risorse Umane

IO 1.2.2.0 RIDISTRIBUZIONE ATTREZZATURE LABORATORI E OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.2.2.1	**piano di ridistribuzione degli strumenti notevoli**	31/12/2014	----------		R	DRL
					P	S. Tecnico Immobiliare
1.2.2.2	nuovo DRL**: verifica costi**	31/12/2014	€ 140.000	*Gli 70.000 euro (50.000 2013 e 20.000 2014) di risparmi si aggiungono ai 238.000 già realizzati nel 2012 per qunato riguarda le manutenzioni, mentre il risparmio 2014 sui consumabili (rispetto al 2011) è prevedibile in circa 70.000 €*	R	S. Tecnico Immobiliare
					P	S. Econ. Finanziario
					I	S. Acquisizioni B,S e L.
					C	DA, Cdg - SPPL - STI
1.2.2.3	trasporto campioni**: attuazione processo**	31/12/2013	*€ - 14.000*	Costo annuale aggiuntivo per nuova gara (da giugno)	R	DRL
					P	S. Acquisizioni B,S e L.

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento

IO 1.2.1.0 RIDISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI LABORATORI

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	*DI CUI EFFETTIVI*	*DI CUI STRATEGICI*				
SCHEDA 1.1.2.1	**€ 394.000,00**	-	*€ 394.000,00*	*ARPAV ha già realizzato quanto era possibile per gli interventi programmati. I risparmi saranno effettivi correlatamente ad altre azioni del piano*			
SCHEDA 1.2.1.2	**€ 616.000,00**	-	*€ 616.000,00*				
SCHEDA 1.2.1.3	**€ 645.000,00**	-	*€ 645.000,00*				
SCHEDA 1.2.1.4	**-**	-	-				
SCHEDA 1.2.1.5	**-**	-	-				
SCHEDA 1.2.1.6	**-**	-	-				
SCHEDA 1.2.1.7				*Regia e fattibilità della Regione (DGRV)*		€ 1.433.500,00	**€ 1.433.500,00**
TOTALI	***€ 1.655.000,00***	**€ 0,00**	**€ 1.655.000,00**			***€ 1.433.500,00***	***€ 1.433.500,00***

IO 1.2.2.0 RIDISTRIBUZIONE ATTREZZATURE LABORATORI E OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	*DI CUI EFFETTIVI*	*DI CUI STRATEGICI*				
SCHEDA 1.2.2.1	------			*I risparmi sono direttamente legati al proseguire del percorso di riorganizzazione dei laboratori*	----------	----------	----------
SCHEDA 1.2.2.2	**€ 838.000,00**	*€ 238.000,00*	*€ 600.000,00*		€ 50.000,00	€ 90.000,00	**€378.000,00**
SCHEDA 1.2.2.3	**€ -45.000,00**	*€ -45.000,00*	-----		€ -14.000,00	----------	**- 59.000,00**
TOTALI	***€ 793.000,000***	***€ 193.000,00***	***€ 600.000,00***		***€ 36.000,00***	***€ 90.000,00***	**€ 319.000,00**

RAZIONALIZZAZIONE DI STRUMENTI E MEZZI PER VERIFICHE E MONITORAGGI

OS 1.0.0.0 RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE PER DIMINUIRE I COSTI DELLA PRODUZIONE

*AS **1.3.0.0 RAZIONALIZZAZIONE DEI MONITORAGGIO E DELLE VERIFICHE SULLE ACQUE MARINO COSTIERE***

IO 1.3.1.0 RIDURRE I COSTI DI ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A PRIVATI PER LE VERIFICHE IN MARE

Il monitoraggio delle acque marine costiere è coordinato dalla Regione del Veneto da oltre quindici anni, ma fin dalla sua attivazione operativa (nel 1999) ARPAV gestisce le attività sul mare con il compito di tutelare un sistema estremamente delicato e soggetto a pressioni di diverso tipo. Gli obiettivi principali dei monitoraggi sono la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la protezione ambientale dal punto di vista sanitario ed ecologico, la promozione di un utilizzo sostenibile della risorsa "mare".

E' attivo un servizio per l'aggiornamento della balneabilità di tutti i corpi idrici destinati alla balneazione nella Regione del Veneto e precisamente delle coste venete del mare Adriatico (province di Venezia e Rovigo) e del lago di Garda, dello specchio nautico dell'isola di Albarella, del lago di Santa Croce, del lago del Mis, del lago di Lago e del lago di Santa Maria, nonché i controlli di legge sulla fascia costiera e sulle lagune del Veneto.

Tutte le attività erano in passato effettuate in modo sistematico ed esteso su imbarcazioni che ARPAV utilizzava mediante specifiche convenzioni con strutture private. Nel Piano Triennale era stato programmato un risparmio, finalizzando ad una convenzione con la Capitaneria l'utilizzo di imbarcazioni per le verifiche ed i monitoraggi in mare, rispetto ad un appalto esterno del servizio. Le Guardie Costiere del Veneto, coordinate dalla Direzione Marittima di Venezia e la Regione Veneto attraverso le strutture specialistiche di ARPAV, hanno infatti siglato nel mese di giugno 2011 un accordo di collaborazione di grande rilevanza per garantire il miglior controllo integrato sul mare del Veneto a tutela della sicurezza di naviganti e navigazione, della salute della popolazione, del controllo ecologico sulla qualità del mare a supporto dell'industria veneta del turismo e della tutela e valorizzazione della risorsa alieutica.

L'accordo ha un grande significato strategico per la Regione del Veneto, e per ARPAV in primis, perché rappresenta un esempio di percorso virtuoso di collaborazione e scambio tra due organismi pubblici istituzionali con competenze sull'area marina, incrementando la qualità del servizio erogato ai cittadini e agli stakeholders e razionalizzando nel contempo in maniera consistente i costi per l'esecuzione delle attività previste dalla normativa vigente.

Grazie alla collaborazione ed alla disponibilità della Direzione Marittima di Venezia, e all'impegno erogato dalla nuova Direzione di ARPAV si è riusciti in questo caso a trasformare "una situazione di crisi in un'opportunità" aumentando il livello della qualità scientifica delle attività di controllo sul mare da espletare e riducendo contemporaneamente e in modo consistente i costi, nel pieno rispetto delle indicazioni ricevute. La Direzione Marittima ha messo a disposizione mezzi tecnici più avanzati e risorse umane altamente qualificate, mezzi che sono stati attrezzati per alcune situazioni con apparecchiature scientifiche di ARPAV per i controlli ecologici.

Il calcolo annuale dei risparmi, visto l'andamento stagionale dell'operatività e gli interventi effettuati nel 2012 non ancora rendicontati (la stagione si attiva il 1 aprile di ogni anno), è stato effettuato sui costi consuntivi del 2011 ed una stima di quelli del 2012. Su base annuale (con i dati disponibili) il risparmio riscontrato rispetto alle precedenti attività appaltate a privati è stato di poco più di € 78.000,00 per i controlli della balneazione e di € 82.000,00 per i monitoraggi delle acque marino-costiere, per un totale di € 160.000,00.

Nella convinzione che questa sia la strada giusta, ovvero l'attuazione di accordi fra enti pubblici per effettuare le attività con miglior competenze e minori costi, dopo la sperimentazione della stagione estiva 2011, nel prossimo triennio questa attività andrà consolidata e rafforzata. Si dovranno quindi cercare migliori e maggiori ottimizzazioni delle sinergie, in relazione alle caratteristiche dei mezzi nautici necessari a seconda del tipo di prelievo o di monitoraggio, una gestione ottimale delle attrezzature ARPAV da portare a bordo, concordare con la massima omogeneità possibile i calendari delle uscite in mare a seconda delle esigenze, relative alla programmazione tecnica ARPAV e quella della Direzione Marittima, verificare la possibilità di uscite condivise quando queste abbiano la stessa finalità (emergenze ambientali in mare, monitoraggi ecologici, ecc …).

I mezzi nautici della Direzione Marittima e le attrezzature tecnico scientifiche di ARPAV possono e devono lavorare sinergicamente sugli stessi percorsi della conoscenza.

IO 1.3.2.0 ALIENAZIONE O GESTIONE CONSORZIATA DEL BATTELLO OCEANOGRAFICO ACQUISITO DA ARPAV

ARPAV ha attivato, nel 2008, una procedura di gara per la fornitura di un battello oceanografico da utilizzare per le ricerche e i monitoraggi marini. La gara europea è stata aggiudicata all'RTI composto da Cantieri Navali Megaride Soc. Coop. capogruppo mandataria e SO.PRO. MAR. S.p.A. mandante.
L'azione strategica prevedeva l'esperimento di una gara per la vendita del battello, considerandolo oggi eccessivo per le funzioni che doveva svolgere per l'agenzia. In realtà, successivamente alla redazione del piano, la fornitura del battello è stata rifiutata da ARPAV poiché lo stesso non ha superato il collaudo. Pertanto l'agenzia non ha pagato le ultime due rate ed ha attivato le procedure per il rimborso di quanto già versato. E' da annotare che sono pendenti contenziosi giudiziali per inadempimento contrattuale, risoluzione contrattuale nonché per le mancate escussioni delle polizze fideiussorie.
I risparmi evidenziati al 31 dicembre 2012 sono "virtuali" poiché corrispondono ai mancati pagamenti previsti; saranno da aggiornare, con i prossimi monitoraggi del Piano, man mano che la questione assumerà contorni più definiti dal punto di vista del contenzioso.

Non vi sono aggiornamenti economici né ulteriori valutazioni sui risparmi possibili

IO 1.4.1.0 ACCERTAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA NORMATIVA EUROPEA PER LA RETE ARIA

L'entrata in vigore del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", di fatto abroga la legislazione nazionale previgente in materia e chiarisce diversi concetti in tema di gestione e valutazione della qualità dell'aria ambiente.
Il decreto prevede espressamente l'adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria alle disposizioni ivi introdotte, con predisposizione di un preciso progetto e di un conseguente programma di valutazione. L'adeguamento della rete di misura al decreto comporta una conseguente valutazione economica del processo, che in questo caso si converte in un risparmio sui costi di manutenzione preventiva e correttiva associati agli strumenti ed alle centraline di monitoraggio, riconducibili alle seguenti azioni:
adeguare il monitoraggio alla nuova zonizzazione;
razionalizzare il numero dei punti di misura e delle stazioni della rete nel rispetto dei canoni di efficienza, di efficacia e di economicità;
attivare il monitoraggio del particolato PM2.5, inquinante di recente introduzione nel monitoraggio con fissazione di limiti di qualità dell'aria per la salute umana.
Nel 2012 la pianificazione di settore, con la documentazione tecnica fornita alla Regione per il successivo inoltro al Ministero dell'Ambiente, ed il numero dei punti di monitoraggio è stato adeguato alla nuova normativa, riducendo conseguentemente le spese di manutenzione
ARPAV quindi intende effettuare una riorganizzazione della rete di misura della qualità dell'aria del Veneto per adeguarla alle disposizioni introdotte dal decreto.
Il risparmio per l'adeguamento della rete aria è legato alla manutenzione di un minor numero di stazioni, con un risparmio effettivo 2012 pari a € 183.367,00. Il contratto di manutenzione delle reti è in global service; per quanto riguarda la rete delle stazioni di qualità dell'aria è stato ridotto per il corrispondente minor numeri di stazioni. I risparmi non sono ancora a regime nel 2012, ma cresceranno con successivi interventi tecnico-operativi nel biennio 2013-2014 (arrivando a € 290.000,00 stimati).

IO 1.4.2.0 REVISIONE GENERALE DEL CONTRATTO E DEI CRITERI DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO

Si è intervenuto – come previsto - su due fronti sul contratto in questione, riducendo da una parte i costi della manutenzione (eliminando stazioni per riduzione o per gestione con risorse interne) e dall'altra riducendo gli investimenti
Nel 2012 il risparmio sulle spese correnti (manutenzioni) è stato di € 451.093,30. Le mancate spese di investimento sono invece state pari a € 714.000,00
In particolare da metà marzo 2012 le modalità di manutenzione della rete agrometeorologica sono state variate per corrispondere agli indirizzi dell'azione strategica e sono stati internalizzati (cioè effettuati con risorse interne) interventi di primo livello, con dotazione specifica di materiali.
I risparmi relativi alle spese di investimento sono legati alla mancata acquisizione di elementi di rinnovamento della rete (DDG 262/2012), rinviando di fatto detti investimenti a specifici progetti adeguatamente finanziati.
Sono stimati ulteriori risparmi attivando ulteriori processi di razionalizzazione dei servizi di manutenzione delle reti e di revisione contrattuale, sui contratti non già toccati.

Aggiornamento schede operative

IO 1.4.1.0 ACCERTAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA NORMATIVA EUROPEA PER RETE ARIA

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.4.1.1	**Razionalizzazione della rete aria**	31/12/2014	€ 110.000	*Prosecuzione delle razionalizzazioni già avviate*	R	S. Osservatorio Aria
					P	S. Informatica e Reti
					P	S. Acquisizioni B,S e L.

IO 1.4.2.0 REVISIONE GENERALE DEL CONTRATTO E DEI CRITERI DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.4.2.1	**Revisione contratti**	31/12/2014	€ 500.000	*Attivazione di percorsi di risparmio si contratti in essere o in divenire*	R	S.Idrologico DRST
					P	S. Informatica e Reti

LEGENDA SCHEDE		LEGENDA RUOLI DI RESPONSABILITA' ATTUAZIONE PIANO			
#	TITOLO	LETTERA	SIGNIFICATO	LETTERA	SIGNIFICATO
SCHEDA 1.4.1.1	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA	R	responsabile dell'intervento/azione (firma i documenti)	P	partecipa/collabora all'intervento/azione (sigla i documenti)
SCHEDA 1.4.2.1	REVISIONE DEL CONTRATTO DI MANUTENZIONE ED INNOVAZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO	I	deve essere informato durante lo sviluppo dell'intervento/azione (vista i documenti)	C	deve essere consultato dal responsabile o partecipante all'intervento/azione

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento

IO 1.4.1.0 ACCERTAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA NORMATIVA EUROPEA PER RETE ARIA

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	*DI CUI EFFETTIVI*	*DI CUI STRATEGICI*				
SCHEDA 1.4.1.1	**€ 183.400,00**	*€ 183.400,00*		*Coordinamento tecnico con uffici della Regione del Veneto*		€ 110.000,00	**€ 293.400,00**
TOTALI	***€ 183.400,00***	***€ 183.400,00***			***0***	***€ 110.000,00***	**€ 293.400,00**

IO 1.4.2.0 REVISIONE GENERALE DEL CONTRATTO E DEI CRITERI DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	*DI CUI EFFETTIVI*	*DI CUI STRATEGICI*				
SCHEDA 1.4.2.1	***€ 1.165.000,00***	*€ 451.000,00*	*€ 714.000,00*	*Razionalizzazioni operative su contratti in essere o in divenire*	€ 250.000,00	€ 250.000,00	**€ 951.000,00**
TOTALI	***€ 1.165.000,00***	***€ 451.000,00***	***€ 714.000,00***		***€ 250.000,00***	***€ 250.000,00***	**€ 951.000,00**

IO 1.5.1.0 DISMISSIONI, RAZIONALIZZAZIONI E VALUTAZIONI SUI CONTRATTI IN ESSERE RELATIVI ALLA FLOTTA DI AUTOMEZZI AZIENDALI

ARPAV per la sua attività sul territorio, si avvale necessariamente di automezzi per gli spostamenti degli operatori e dei tecnici. A seguito degli interventi previsti per la razionalizzazione della flotta aziendale, nel 2012 sono stati dismessi n. 12 automezzi ante 2001 e non sono stati noleggiati altri veicoli con effetti economici totale stimabili in € 36.950,00. I risparmi effettivi sono per un totale di € 4.950,00, composti dal ricavato diretto delle vendite di 7 automezzi (€ 2.450,00) e dalla mancata gestione del parco automezzi (circa € 2.500,00), da cui sono già state detratte le spese di rottamazione. Inoltre la mancata consegna dei veicoli previsti dall'adesione a nuovi contratti di noleggio in Convenzione CONSIP e la conseguente riassegnazione temporanea di automezzi fra le strutture sul territorio dell'Agenzia ha comportato un risparmio (virtuale in quanto mancate spese) di circa € 32.000,00.

La tematica della flotta aziendale, necessaria ed indispensabile per espletare l'attività istituzionale dell'agenzia sul territorio, rimane uno dei punti di attenzione legato a sviluppi e risparmi, che sarà esplicato nelle azioni del piano del 2013 e 2014. In particolare dovranno essere studiati regimi gestionali ed operativi tali da massimizzare l'uso degli automezzi minimizzando i costi.



Inoltre è già in corso di definizione un progetto di marketing/sviluppo/innovazione sulla stessa flotta aziendale ed in particolare alle modalità di alimentazione degli automezzi. ARPAV, con il contributo enti ed aziende pubbliche e private, vorrebbe infatti innovare tutta la flotta aziendale delle strutture operanti nel territorio veneto, acquisendo automezzi di servizio operativo (ARPAV non ha auto blu!) con alimentazione a tecnologia ibrida (carburante fossile misto ad alimentazione elettrica). Le vetture ibride elettriche utilizzano un doppio motore: accanto a quello classico termico (benzina o gasolio) prevedono anche la presenza di un motore elettrico, il quale è alimentato da specifiche batterie ricaricabili. ARPAV utilizza, nella propria flotta, soprattutto auto furgonate, piccoli laboratori mobili in cui i tecnici possono operare sul territorio portando con sè la necessaria attrezzatura. Il mercato dell'automobile sta iniziando solo ora ad immettere sul mercato auto furgonate ibride, per cui qualsiasi iniziativa in tal senso dovrà valutare costi diretti ed indiretti ed affidabilità della scelta fra i pochi modelli del mercato oppure la trasformazione di auto a benzina o gasolio. Il riferimento e l'oggetto su cui lavorare, sia fosse con razionalizzazioni sia con innovazioni, è la flotta aziendale di ARPAV, la cui consistenza è riportata nelle seguente tabella (al 14 marzo 2013).

ELENCO SEDI	AUTOMEZZI ASSEGNATI				
	TOTALE AUTOMEZZI ASSEGNATI	A GASOLIO	A BENZINA	A BENZINA/GPL	A BENZINA/METANO
SEDE CENTRALE	9	6	2	0	1
DIP. SICUREZZA TERRITORIO	23	17	5	0	1
DAP BELLUNO	22	10	5	1	6
DAP PADOVA	34	17	7	0	10
DAP ROVIGO	17	14	1	2	0
DAP TREVISO	22	13	3	0	6
DAP VENEZIA	35	20	8	0	7
DAP VERONA	21	7	3	0	11
DAP VICENZA	23	11	10	0	2
TOTALI	**206**	**115**	**44**	**3**	**44**

Aggiornamento schede operative

IO 1.5.1.0 DISMISSIONI, RAZIONALIZZAZIONI E VALUTAZIONI RELATIVE ALLA FLOTTA DI AUTOMEZZI AZIENDALI

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
1.5.1.1	**Azioni di risparmio sulla flotta di automezzi aziendali**	31/12/2014	€ 80.000,00	*Andranno ricercate tutte le ottimizzazioni, razionalizzazioni e migliorie possibili per contemperare le necessità operative producendo risparmio sui costi connessi alla gestione della flotta degli automezzi*	R	Coordinamento DDAP
					P	S. Acquisizioni B,S e L.
					I	S.E.F.

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento

IO 1.5.1.0 DISMISSIONI, RAZIONALIZZAZIONI E VALUTAZIONI RELATIVE ALLA FLOTTA DI AUTOMEZZI AZIENDALI

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	DI CUI EFFETTIVI	DI CUI STRATEGICI				
SCHEDA 1.5.1.1	***€ 37.000,00***	*€ 5.000,00*	*€ 32.000,00*	*Progetto di razionalizzazione flotta*	*€ 30.000,00*	*€ 50.000,00*	**€ 85.000,00**
TOTALI	***€ 37.000,00***	*€ 5.000,00*	*€ 32.000,00*		***€ 30.000,00***	***€ 50.000,00***	**€ 85.000,00**

UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OS 2.0.0.0 DARE UNA NUOVA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE AD ARPAV

AS 2.1.0.0 REVISIONE ORGANIZZATIVA DI ARPAV

IO 2.1.1.0 UN NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO PER ARPAV

ARPAV ha avuto il suo avvio operativo (assegnazione formale del personale e dei beni mobili e immobili) il 1 gennaio 1999 e in quell'anno contava su una dotazione effettiva di personale di 833 persone, di cui 138 dirigenti (di cui ben 126 derivanti dal passaggio del personale dalle ULSS e parte da altri da altri comparti), quindi con un elevato rapporto 1 a 5 fra dirigenza e comparto. Questo personale in servizio era correlato però ad una Dotazione Organica Teorica di ben 175 dirigenti e 863 del comparto, per un totale di 1.038 unità.

Con la definitiva approvazione del Piano Strategico di ARPAV (Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 17 aprile 2012) è stata contestualmente approvata la proposta di razionalizzazione e ridimensionamento della struttura organizzativa dell'Agenzia per il periodo 2012-2014. In attuazione dei contenuti della predetta DGRV, l'Agenzia ha preso atto, con deliberazione n. 110 del 19 aprile 2012, della riduzione della propria Dotazione Organica Teorica a 1.150 posti complessivi, 115 dei quali riservati al personale delle Aree Dirigenziali e 1.035 riservati al personale del Comparto. Col medesimo provvedimento è stato inoltre adottato il nuovo modello organizzativo aziendale articolato in n. 74 strutture dirigenziali di natura gestionale; le rimanenti n. 41 posizioni dirigenziali sono state codificate come incarichi con competenze di natura professionale.

Vanno ribaditi, per chiarezza, i concetti di Dotazione Organica Teorica e Personale in Servizio. La Dotazione Organica Teorica (DOT) è il numero di posti formalmente approvato (nel caso di ARPAV dalla Giunta Regionale) che rappresenta il limite massimo del numero delle unità acquisibili in servizio per ruolo e categoria. Il Personale in Servizio è quello effettivamente nei ruoli dell'Agenzia ad una certa data.

ARPAV, negli anni, ha registrato un aumento del proprio personale in servizio, in funzione di un costante accrescimento delle attività da svolgere, che è andato di pari passo ad una progressiva affermazione del ruolo dell'ente nel contesto regionale, nazionale ed europeo.

Attualmente (alla data del 4 marzo 2014), per effetto delle azioni di razionalizzazione già attuate, vi è la presenza in servizio di 1.007 unità, di cui 104 dirigenti e 903 del comparto (rapporto 1 a 8,7).

Si rappresenta, a seguire, una tabella con indicato - a diversa data - il personale in servizio negli anni:

	31 dicembre 1999 (anno di attivazione)	*31 dicembre 2002*	*31 dicembre 2003*	*31 dicembre 2005*	*30 giugno 2012 (riorganizzazione)*	*15 maggio 2013*	*4 marzo 2014 (aggiornamento)*	*diff % 1999 / 2014 (marzo)*
dirigenti	**138**	**138**	**135**	**123**	**106**	**106**	**104**	***- 24,6%***
comparto	**695**	**826**	**831**	**923**	**933**	**913**	**903**	***+ 29,9%***
Ds	37	52	84	89	78	74	**74**	*+ 100,0%*
D	86	490	467	527	578	570	**564**	*+ 555,8%*
C	388	114	122	137	159	156	**154**	*-60,3%*
Bs	22	64	63	68	56	53	**52**	*+ 136,4%*
B	131	100	90	96	62	60	**59**	*-55,0%*
A	31	6	5	6	0	0	**0**	*-100,0%*
totali	**833**	**964**	**966**	**1046**	**1039**	**1019**	**1007**	***+ 20,9%***

Abbiamo visto la differenza fra personale in servizio e dotazione organica (DOT). Nel caso di ARPAV, quale ente strumentale regionale, la DOT è approvata dalla Giunta Regionale. I numeri più significati per valutare sinteticamente l'andamento della DOT sono quelli del 1999 (avvio), ante piano e post Piano strategico.

	DIRIGENTI	*COMPARTO*	*DOT TOTALE*
DOT approvata da Giunta Regionale nel 1999	175	863	**1.038**
Ultima DOT approvata da Giunta Regionale, ante Piano Strategico	127	1.132	**1.259**
DOT da Piano Strategico	**115**	**1.035**	**1.150**
Variazioni percentuali *(da 1999 a 2013 vigente DOT)*	**-34,29%**	**+19,93%**	**+10,80%**

Il complesso delle azioni previste già dal 2012, ma soprattutto nel 2013 e nel 2014, dal Piano Strategico e meglio definite da questo aggiornamento 2013-2014, porteranno ad una contrazione del personale in servizio. In altre parole gli interventi di razionalizzazione dei laboratori, delle funzioni gestionali e di sicurezza del territorio, potranno portare il personale delle unità operative di ARPAV ad essere numericamente inferiore a quello attualmente in servizio, pur erogando quantità similari di prestazioni.

Nel quadro normativo nazionale e regionale in essere relativo particolarmente alla "*spending review*", nel corso della riunione del Comitato di Indirizzo lo scorso 11 giugno (di cui all'art. 9 della Legge Regionale 18 ottobre 1996 n. 32 e s.m.i.), l'Agenzia ha illustrato i risultati fino a quel momento raggiunti in termini di risparmi di spesa – dovuti anche alla cessazione di n. 156 unità di personale da gennaio 2011 a maggio 2013 – ed ha presentato un documento di revisione del suddetto Piano con ulteriori riduzioni di spesa coerenti con le disposizioni di cui alla legge regionale n. 47/2012. In particolare, tra i nuovi obiettivi da conseguire, è stata prevista un'ulteriore diminuzione del personale a vario titolo in servizio nella misura di n. 128 unità.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 128CR del 3 ottobre 2013 ha preso atto del parere favorevole sulla revisione del Piano espresso dal Comitato di Indirizzo e, conseguentemente, la Giunta ha condiviso i contenuti del medesimo documento disponendone altresì la trasmissione al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione Consigliare previsto dall'art. 16, comma 2 e dall'art. 2, commi 1 e 2, della legge regionale n. 32/1996.

E' stato però in seguito pubblicato il **decreto-legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con Legge 30 ottobre 2013 n. 125**, relativo a **Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni**. In particolare, l'articolo 2, comma 3, del citato decreto-legge, prevede che, nei casi di dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni funzionali o finanziarie dell'amministrazione, le disposizioni previste dall'articolo 2, comma 11, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Nello specifico, le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica di ciascuna amministrazione e si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dal presente articolo.

É importante evidenziare come il citato articolo 2, comma 11, lettera a) del decreto-legge n. 95/2012, nell'ambito delle misure che le pubbliche amministrazioni devono adottare in relazione alle situazioni di soprannumero, prevede l'applicazione ai lavoratori che risultino in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi i quali, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), avrebbero comportato la decorrenza del trattamento medesimo entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica, con conseguente richiesta all'ente di appartenenza della certificazione di tale diritto. Viene inoltre prevista, senza necessità di motivazione, l'applicazione dell'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si è pertanto ritenuto che l'Agenzia, a fronte delle difficoltà finanziare sin qui emerse, possa conseguire gli obiettivi di riduzione della spesa per il personale previsti dal documento di revisione del Piano Strategico 2012-2014 mediante applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 11, lettera a) del decreto-legge n. 95/2012 concernente i pensionamenti in caso di eccedenza di personale.

Con ulteriori specificazioni, in base alle indicazioni fornite dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3 del 29 luglio 2013:

- il ricorso ai pensionamenti in deroga ha carattere sussidiario e, quindi, il riassorbimento della soprannumerarietà deve essere compiuto dando priorità ai pensionamenti secondo le regole ordinarie;
- risponde ad un criterio di ragionevolezza e all'esigenza di contemperamento degli interessi coinvolti il ricorso prioritario, nei limiti del soprannumero, all'esodo volontario, ossia l'attuazione dei pensionamenti in base alle domande volontariamente presentate dai dipendenti muniti dei requisiti. A tal fine, in caso di domande eccedenti il contingente del soprannumero, si ritiene ragionevole che sia seguito il criterio della maggior anzianità contributiva;
- se il ricorso all'esodo volontario non consente l'assorbimento del soprannumero, le amministrazioni devono procedere, senza necessità di motivazione, alla risoluzione obbligatoria del rapporto di lavoro con il preavviso di 6 mesi, cui segue l'applicazione del regime derogatorio di accesso al pensionamento.

Sul nuovo percorso sono state informate le rappresentanze sindacali del comparto e della dirigenza rispettivamente con note prot. n. 130688 e n. 130691 del 17 dicembre 2013.

In tema di risparmi legati al personale non va dimenticata la questione dei distaccati presso la Regione del Veneto, di cui alla DGRV 330 del 6 marzo 2012. Con quella deliberazione, infatti, la Giunta Regionale ha approvato un Protocollo d'Intesa, della durata di un anno, tra la Segreteria Regionale per l'Ambiente e ARPAV per l'attuazione di sinergie nell'utilizzo delle rispettive risorse professionali. Con deliberazione n. 199 del 05/07/2012, l'Agenzia ha approvato a sua volta il suddetto Protocollo e quindi attivato, con deliberazione n. 201 del 11 luglio 2012, il distacco di tredici dipendenti presso diverse strutture della Segreteria Regionale per l'Ambiente. Nel corso dei mesi successivi vi sono state alcune variazioni e nel 2013 il protocollo è stato prorogato di un altro anno, fatto salvo che, con nota prot. n. 72687 del 4 luglio 2013, ARPAV ha comunicato di poter dar corso al rinnovo del Protocollo solo a fronte del rimborso del costo sostenuto per il personale collocato in distacco, vista la non realizzata reciprocità nell'utilizzo delle rispettive risorse professionali.

Per il 2013 il rimborso all'Agenzia è stato, quindi, ricompreso nel finanziamento di funzionamento dell'ambiente, secondo quanto espresso dal "Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Veneto e ARPAV per l'assegnazione del contributo 2013", allegato e approvato con DGRV 1247 del 16 luglio 2013.

La fase sperimentale dei distacchi, insita nel dispositivo della DGRV 330/2012, può e deve essere riconsiderata, considerando o la possibilità di un trasferimento definitivo nei ruoli regionali di alcune o tutte le attuali 10 unità di personale distaccato a rimborso visto che, soprattutto a

causa ed effetto dell'adesione alla Legge 125/2013, ARPAV dovrà variare la propria dotazione organica e, conseguentemente, la propria organizzazione operativa.

Viste le indeterminatezze attualmente in essere sul dettaglio applicativo, in particolar modo legato alla Legge 125/2013, la nuova organizzazione e la nuova dotazione organica di ARPAV saranno proposti con il piano triennale 2015-2017.

IO 2.1.2.0 ATTIVARE FORME DI PENSIONAMENTO E DI TRASFERIMENTO, PREVISTI DALLE ATTUALI NORMATIVE

Pensionamenti

Il Piano è stato redatto prima che entrasse in vigore l'ulteriore riforma pensionistica, quella cosiddetta "Fornero" del 2012. Nello stesso anno si è riusciti a mantenere le previsioni (16 pensionamenti), ma (come evidenziato in altra parte del piano) si ritiene di poter percorrere le opportunità offerte dalla Legge 30 ottobre 2013 n. 125, che è un dispositivo normativo nazionale finalizzato al *"... perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni ..."*, stesso obiettivo del Piano Strategico 2012-2014 di ARPAV.

Una prima analisi del personale interessato, nel periodo 2014-2016, porta ad ipotizzare ad una risoluzione del rapporto di lavoro in base alle possibilità offerte dalla Legge 30 ottobre 2013 n. 125 di 73 persone in totale, di cui 21 dirigenti e 53 del comparto.

Chiarendo che questa è solo un'ipotesi che sta avendo continui e complessi gradi di verifica con tutte le organizzazioni deputate a certificare e ratificare il percorso fino al buon fine, in particolare l'INPS, si evidenzia una possibile tabella di stima dei risparmi per l'agenzia se tutto quanto previsto andasse in porto:

ruolo	***n°***	***stima risparmi***			
		€ stimati per 2014 *(quota parte)*	***€ stimati per 2015*** *(quota parte)*	***€ stimati per 2016*** *(quota parte)*	***Totale risparmio a regime*** *(con calcoli su base annua)*
dirigenti	21	€ 195.670	€ 501.670	€ 213.000	€ 2.475.000,00
comparto	52	€ 178.600	€ 264.400	€ 324.760	€ 2.051.580,00
totale	***73***	***€ 374.270***	***€ 766.070***	***€ 537.760***	***4.526.580,00***

Stima risparmi economici annuali € 1.500.000,00

Trasferimenti

Anche questa previsione deve essere rimodulata rispetto a quanto scritto nel Piano 2012-2014. Innanzi tutto perché altre azioni dello stesso piano prevedono la piena efficacia con il trasferimento di funzioni unitamente al personale addetto e sulle stesse impegnato (vedi alimenti).

Pertanto sono qui stimate solo le richieste di trasferimento volontarie che si ipotizza, sulla base dell'andamento storico, possano pervenire da personale non direttamente interessato da altre azioni di mobilità del piano.

A questa stima potrebbe aggiungersi il personale attualmente distaccato/comandato presso diverse strutture della Regione del Veneto. Si tratta di unità di personale, che essendo attualmente già a rimborso non creerebbe nell'immediato risparmi effettivi ma solo un riordino delle voci di spesa correlate

E' presumibile che i trasferimenti, da intendersi quindi aggiuntivi ad altri previsti su altre azioni del piano, per il 2013 ed il 2014 possano essere in numero di 6 per anno, con un risparmio effettivo sul costo del personale ARPAV stimato in € 310.000,00 €, per anno.

Si chiarisce che si è ritenuto di stimare importi legati alle sole competenze fisse per una valutazione di natura prudenziale.

ruolo	*n°*	*stima risparmi*
dirigenti	2	234.000,00
comparto	16	620.800,00
totale	***18***	***854.800,00***

Aggiornamento schede operative

IO 2.1.2.0 ATTIVARE FORME DI PENSIONAMENTO E DI TRASFERIMENTO, PREVISTI DALLE ATTUALI NORMATIVE

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL	AGGIORNAMENTO STIMA RISPARMI ECONOMICI ANNUALI	NOTE		RUOLI
2.2.1.1	**Rimodulazione delle previsioni relativamente alla attivazione delle "forme di pensionamento possibili da normativa"**	31/12/2013 31/12/2014	1.500.000,00	*Previsione rimodulato in funzione della applicazione della L. 125/2013*	R	S. Risorse Umane
2.2.2.1	**Rimodulazione delle previsioni relativamente alle "richieste di trasferimento in uscita"**	31/12/2013 31/12/2014	€ 855.000,00	*Previsione aggiornata*	R	S. Risorse Umane

Valutazioni economiche generali e condizioni per l'efficacia dell'intervento

IO 2.1.2.0 ATTIVARE FORME DI PENSIONAMENTO E DI TRASFERIMENTO, PREVISTI DALLE ATTUALI NORMATIVE

RIFERIMENTO	RISPARMI PREVISTI DA PIANO STRATEGICO 2012-2014 MONITORATI AL 31 DICEMBRE 2012			CONDIZIONI PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO OPERATIVO	RISPARMI STIMATI 2013 (aggiornamento Piano)	RISPARMI STIMATI 2014 (aggiornamento Piano)	TOTALE RISPARMI EFFETTIVI STIMATI 2012-2014
	TOTALI	DI CUI EFFETTIVI	DI CUI STRATEGICI				
SCHEDA 2.1.2.1	***€ 895.000,00***	*€ 895.000,00*		*Il percorso attuativo della L. 125/2013 riveste alcune caratteristiche di innovazione nel panorama della PA che devono essere verificate operativamente*	€ 544.000,00	€ 1.500.000,00	**€ 2.939.000,00**
SCHEDA 2.1.2.2	***€ 419.000,00***	*€ 419.000,00*			€ 310.000,00	€ 855.000,00	**€ 1.584.000,00**
TOTALI	***1.314.0000***	*1.314.0000*	***0***		***€ 854.000,00***	***€ 2.355.000,00***	***€ 4.523.000,00***

IO 2.2.1.0 CONCENTRARE I PROGETTI COMMISSIONATI AD ARPAV SU LINEE DI ATTIVITA' COERENTI CON I COMPITI ISTITUZIONALI

Un capillare lavoro è stato effettuato progetto per progetto, con analisi delle spese ammissibili ed una loro ottimizzazione nell'ambito dei costi gestionali di ARPAV. Di fatto è stato fatto in modo che le spese afferenti a ciascun progetto contenessero il più possibile i costi che ARPAV sosteneva, anche dal punto di vista gestionale, per la realizzazione di quella attività.

IO 2.2.2.0 REINGEGNERIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI FATTURAZIONE ATTIVA E PASSIVA
E' stata effettuata la centralizzazione della fatturazione passiva di tutte le strutture dell'Agenzia.
Il ciclo di fatturazione attiva sarà oggetto di studio del secondo semestre 2013 e sarà probabilmente anticipato rispetto alla scadenza di dicembre
L'azione può essere considerata in termini generali un efficientamento che non produce diretti risparmi. In realtà, con tempi medio lunghi, ci saranno minori costi valutabili in tempo/uomo pratica e, potenzialmente, minor necessità di risorse umane. Ciò la collega con le attività previste dalla scheda 2.1.1.1.

RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI RECUPERO CREDITI
Il nuovo processo di recupero crediti è stato realizzato velocizzando la tempistica, intensificando le azioni (creando uno specifico gruppo di azione) per realizzare maggiori recuperi.

La stima degli effetti economici 2012 è di € 300.000,00 tutti "strategici", valutati considerando la differenza (+ 186%) fra il recupero crediti del 2012, stimato per € 700.000,00, e quello realizzato nel 2011. L'intensificazione del recupero crediti era già stata attivata nel 2011, con un incremento del 477% rispetto al 2010. Per il 2013 e 2014 non sono state effettuati aggiornamenti sulla stima degli effettivi economici dell'azione, poiché produce risparmi non effettivi (crediti già a bilancio).

ATTIVAZIONE DEI PAGAMENTI ANTICIPATI DELLE PRESTAZIONI
I pagamenti anticipati saranno oggetto di studio del secondo semestre 2013

Non vi sono aggiornamenti economici né ulteriori valutazioni sui risparmi possibili

MIGLIORARE CIO CHE E', CHE VUOL ESSERE, CHE SARA' ARPAV

OS 3.0.0.0 INSERIRE NUOVE TECNOLOGIE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEI PROCESSI OPERATIVI

AS 3.1.0.0 PIANIFICARE PROCESSI INNOVATIVI, FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO OPERATIVO ED AL RISPARMIO GESTIONALE

IO 3.1.1.0 REDAZIONE DI UN PIANO DI INNOVAZIONE PER INSERIRE NUOVE TECNOLOGIE SU PROCESSI ED ATTIVITA'

Come previsto dal Piano Strategico 2012-2014, è stato redatto entro il 31 dicembre 2012 (e successivamente inviato agli uffici regionali) una bozza del Piano di Innovazione di ARPAV, documento che intende programmare e contribuire alla trasformazione dell'Agenzia in un ente più snello ed efficiente, mantenendo comunque alto il livello qualitativo del suo operare sul territorio.
Avendo ben presente il momento storico e le difficoltà economiche che investono il sistema paese, ed ARPAV in particolare, l'agenzia ha voluto sviluppare il proprio Piano di Innovazione sulle tre seguenti linee principali:

1. LA REVISIONE DEI PROCESSI: in tal senso la Direzione Generale di ARPAV ha già agito sotto il profilo dell'innovazione organizzativa con DDG n. 182 del 26 giugno 2012, individuando nuovi assetti interni per ottimizzare i processi produttivi. Si intende proseguire introducendo innovazione in quelle modalità operative (processi) utili ad ottenere una maggiore produttività ed un miglioramento nella qualità del servizio (prodotto). Una revisione dei processi significa mettere a punto le procedure informatizzate, i ruoli del personale, i sistemi di coordinamento e verifica, i rapporti tra uffici per migliorare la fluidità organizzativa (vedi Accordo di Programma). Il riferimento, vista la peculiarità del panorama operativo di ARPAV, sono le altre agenzie ambientali (sistema agenziale) ed i relativi documenti condivisi in merito a cataloghi di servizi, prassi operative e best practice. La finalità è il raggiungimento di quadri operativi chiari e condivisi, performance migliorate, omogeneità operativa sul territorio e quindi sviluppi nella qualità dei servizi dell'agenzia. Per la realizzazione della maggior parte di questi interventi non sono previsti dei costi, in quanto per la definizione degli obiettivi sopra evidenziati si provvederà ad intensificare il confronto fra le strutture della Direzione Centrale e quelle operative sul territorio, nell'ambito delle attività ordinarie di ciascuna struttura (performance).
2. LE POTENZIALI LINEE DI INNOVAZIONE: ARPAV non ha la disponibilità economica per poter destinare molti fondi ad intensi e ricchi programmi di innovazione, ma possiede la visione e la consapevolezza di dove potrebbe intervenire, soprattutto a livello strumentale e di attrezzature, per poter accrescere l'efficienza operativa. Avere delle linee di sviluppo dell'innovazione significa avere pronte le idee e la

documentazione per poter cogliere le opportunità di finanziamento che dovessero presentarsi (progetti europei o regionali, finanziamenti indiretti, progetti a finanziamento di "sponsor" istituzionali, ecc...) o permettere precise valutazioni in caso di finanziamento diretto e finalizzato di ARPAV su tali tematiche da parte della Giunta Regionale. In ogni caso ciascun intervento proposto sarà di volta in volta valutato dettagliatamente in base al quadro economico-finanziario del momento. Le linee di sviluppo produrranno moduli progettuali, (come ad esempio progetti innovativi su autoparco ibrido per richiesta finanziamenti a fondazioni bancarie oppure la redazione di linee di innovazione su strumenti informatici e telefonici oppure un Piano di investimenti del DRL al netto di quelli già programmati) realizzati con personale interno, che andranno proposti via via a potenziali soggetti finanziatori o sponsor, scelti fra quelli estranei alle attività aziendali e con finalità morali.

3. L'INNOVAZIONE POSSIBILE: in base alle necessità inderogabili o a precise scelte operative della Direzione, o ancora per l'obbligatorietà contrattuale di concludere scelte prese precedentemente, ARPAV ha un proprio - se pur minimo - piano di investimenti. Alcuni degli investimenti previsti nel biennio 2013-2014 rivestono caratteristiche di innovazione e pertanto possono essere rappresentati come "l'innovazione possibile" ovvero quella che ARPAV riuscirà a realizzare con le poche risorse disponibili.

Il quadro riassuntivo delle azioni previste (scheda 3.1.1.1) è il seguente:

1 LA REVISIONE DEI PROCESSI				
SCHEDA	*AZIONI*	*ENTRO IL*	*RUOLI*	
1.1	Nuovo Catalogo dei Servizi di ARPAV (adattamento e personalizzazione del Catalogo dei Servizi del Sistema Agenziale)	30/04/2013	R	Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			P	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizio Coordinamento OR e ST
1.2	Proposta alla Giunta Regionale di un accordo di programma basato sul Nuovo Catalogo dei Servizi	31/08/2013	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizio Coordinamento OR e ST
			I	Tutti i DDAP e DDR
			I	Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
1.3	Articolazione del Catalogo dei Servizi ARPAV in prestazioni ed attività	30/09/2014	R	Servizio Coordinamento OR e ST
			P	Tutti i DDAP e DDR
			P	DA – Controllo di Gestione
			C	Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			C	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
1.4	Attivazione di processi per la valutazione sui costi di produzione dei servizi ARPAV del nuovo catalogo	31/12/2014	R	DA – Controllo di Gestione
			P	Tutti i DDAP, DDR, OR e servizi interessati
			C	Servizio Coordinamento OR e ST

1.5	Aggiornamento degli strumenti di programmazione operativa	31/12/2013	R	Servizio Coordinamento OR e ST
			P	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			C	Tutti i DDAP e DDR
1.6	Aggiornamento della carta dei servizi	31/12/2014	R	DG – Ufficio Relazioni con il Pubblico
			P	Tutti i DDAP, DDR, OR e servizi interessati
1.7	Aggiornamento del Tariffario di ARPAV	31/12/2014	R	Servizio Coordinamento OR e ST
			C	Servizio Affari Generali e Legali
1.8	Comunicazione del percorso di ARPAV verso una nuova definizione del Catalogo dei Servizi	31/12/2014	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
1.9	Ridefinizione dei processi e delle procedure del sistema di Gestione in base alla nuova definizione dei servizi del catalogo	31/12/2014	R	DG – staff Sistema di Gestione
2	**LE POTENZIALI LINEE DI INNOVAZIONE**			
SCHEDA	*AZIONI*	*ENTRO IL*	*RUOLI*	
2.1	Progetti innovativi su autoparco ibrido per richiesta finanziamenti a potenziali sponsor o finanziatori	31/12/2014	R	Servizio Acquisti Beni e Servizi
			P	Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			P	Tutti i DDAP e DDR
			I	Servizio Economico Finanziario
2.2	Redazione di linee di innovazione su strumenti informatici e telefonici	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	Tutti i DDAP e DDR e servizi interessati
2.3	Redazione di un progetto di innovazione ed ampliamento del SIRAV	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			I	Tutti i DDAP e DDR e servizi interessati
2.4	Redazione di linee di sviluppo per processi gestionali ARPAV	31/10/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	Servizio Affari Generali e Legali
2.5	Piano di investimenti del DRL al netto di quelli già programmati	30/11/2014	R	Dipartimento Regionale Laboratori
			P	Servizio Acquisizione B,S e L
			I	Servizio Economico Finanziario
3	**L'INNOVAZIONE POSSIBILE**			
SCHEDA	*AZIONI*	*ENTRO IL*	*RUOLI*	
3.1	Acquisti inseriti in piano investimenti 2013/2014	31/12/2014	R	Servizio Acquisti Beni e Servizi
			P	Capi progetto e DDAP e DDR
			I	Servizio Economico Finanziario
				S. PPS per fondi vincolati

Non vi sono aggiornamenti economici né ulteriori valutazioni sui risparmi possibili

OS 4.0.0.0 FARE SISTEMA CON NUOVE MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVA CON GLI STAKEOLDERS
AS 4.1.0.0 PROPORRE AL SISTEMA REGIONALE DEGLI ENTI DI RIFERIMENTO
UN ACCORDO DI PROGRAMMA CHE DEFINISCA L'AZIONE OPERATIVA DI ARPAV SUL TERRITORIO

IO 4.1.1.0 REDAZIONE E PROPOSTA DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA

Diverse strutture dell'agenzia hanno lavorato per produrre una proposta di Accordo di Programma nei tempi e nei modi previsti dal Piano Triennale. Ora è necessario attivare il confronto esterno all'agenzia (Comitato di Indirizzo, Regione, ecc ...) su quanto prodotto. Caratteristica importante della bozza di accordo di programma è che la parte tecnica sfrutta l'evoluzione del dibattito in ambito di sistema agenziale sui servizi e prodotti erogati.

Una nuova proposta di definizione e classificazione delle attività e funzioni dell'ARPAV

Il 2012 ha visto un intensificarsi dei lavori sulla definizione del SISTEMA AGENZIALE NAZIONALE, ovvero l'insieme delle agenzie regionali e provinciali. Questi lavori congiunti delle agenzie hanno prodotto:

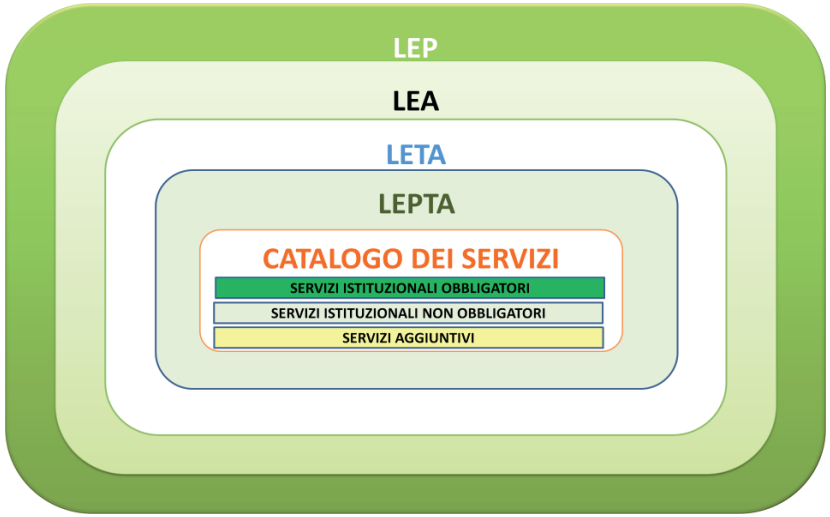
- ✓ Indicazioni e supporto da parte delle ARPA/APPA su un testo di una proposta di legge, dal titolo "Istituzione del sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali e disciplina dell'Agenzia per la Protezione dell'ambiente e per i Servizi Tecnici", che riunisce due precedenti iniziative legislative (atti VIII Commissione della Camera del 17 luglio 2012);
- ✓ Condivisione ed approvazione, in sede di AssoArpa, di un Catalogo dei Servizi/Prodotti del Sistema Agenziale (S.A.), in una prima riunione a Bologna il 26 novembre 2012 e testo conclusivo definito il 5 dicembre 2012, facente riferimento al testo della proposta di legge.

Il Catalogo dei Servizi approvato in sede AssoArpa costituirà probabilmente in futuro l'ossatura di un decreto ministeriale per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie; oggi è il riferimento per adattare, ridefinire, chiarire l'insieme dei servizi, prodotti, prestazioni programmate e realizzate da ciascuna agenzia italiana. La Direzione Generale di ARPAV, raccogliendo questo stato di avanzamento del confronto interagenziale come una opportunità da inserire nel momento storico in cui sta vivendo l'agenzia, vuole avviare per ARPAV una rivisitazione della classificazione delle attività e funzioni dell'ente (i servizi erogati) ed un conseguente aggiornamento di tutti gli strumenti correlati.

La definizione in dettaglio della riclassificazione dei servizi ARPAV è bene che sia preceduta da un inquadramento della tematica e della terminologia che la contraddistingue.

Si parte dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Introdotta con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, la riforma della Costituzione della Repubblica Italiana, (Titolo V, Art. 117, comma 2, lett. M), prevede: "Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: …. m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale".

Vengono quindi definiti i "**LEP**" (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI) che sono il contenuto minimo essenziale di prestazioni garantite a tutti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, il diritto a ricevere una prestazione da parte della PA funzionale alla tutela di un diritto soggettivo del cittadino, la regolazione degli standard strutturali e qualitativi delle prestazioni.



In Sanità si parla di "**LEA**" (LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA), il cui riferimento normativo è il DPCM 29 novembre 2001, Allegato 1 (Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro) e precisamente l'1B (Tutela della collettività e dei singoli dai rischi connessi con gli ambienti di vita, anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali), aggiornato e integrato con DPCM 21 marzo 2008, sempre allegato 1. Nei LEA è inclusa la tutela dai rischi correlati alla qualità delle componenti ambientali (in sostanza la mission di ARPAV).

In ambito di Sistema Agenziale di parla di "**LETA**" (LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALE) che declinano la parte di intervento ambientale dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), con riferimento al sistema controllo – conoscenza - prevenzione delle matrici ambientali. Il termine LETA è stato da anni coniato in ambito del Sistema Agenziale, senza un preciso riferimento normativo (almeno per il momento), in parallelo al concetto dei LEA.

Più recentemente e dettagliatamente il Sistema Agenziale ha iniziato a discutere di "**LEPTA**" (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI). È il contributo del Sistema Agenziale (il cosa) nel "processo LETA", garantito attraverso l'erogazione di un livello "minimo omogeneo" di attività tecnica su base nazionale. Nell'ambito del "PROCESSO LEPTA" il sistema Agenziale (S.A.) fornisce servizi/prodotti e prestazioni:

- ✓ SERVIZI/PRODOTTI: sono gli output dell'agire del S.A. mediante i quali le Agenzie rispondono ai bisogni e/o alla domanda per assicurare/favorire la prevenzione e la tutela ambientale
- ✓ PRESTAZIONI: rappresentano le modalità, le tipologie ed i contenuti delle azioni che danno luogo all'erogazione dei servizi ed alla realizzazione dei prodotti in termini di dimensione numerica e qualificazione operativa

Il catalogo dei servizi

A. SERVIZI ISTITUZIONALI OBBLIGATORI

Sono i servizi che l'agenzia esercita, concorrendo al soddisfacimento di quelli che, nel sistema agenziale italiano, sono detti i LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni di Tutela Ambientale). Questi SERVIZI ISTITUZIONALI OBBLIGATORI sono esclusivi di ARPAV, erogati ed assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio regionale e finanziati mediante quota del FSR. Sono quindi le attività proprie e tipiche dell'Agenzia, core business. Il concetto di obbligatorietà vale quindi per gli utenti, che devono utilizzare esclusivamente l'Agenzia per dette funzioni, e per l'Agenzia stessa per quanto inserite, per qualità e quantità, nell'ambito dei piani pluriennali e dei programmi annuali di attività.

COD	*SERVIZIO*	*DESCRIZIONE*
AMBITO:	***MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE***	
A1	Monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria - rete regionale	Sistema di monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria. Centraline fisse e mezzi mobili - Misure in automatico e manuali inclusa attività analitica di laboratorio
A2	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni - reti regionali	Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato e della qualità di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico inclusa attività analitica di laboratorio
A3	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione - reti regionali	Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione. Compreso il monitoraggio delle acque di balneazione - Misure in automatico (anche con battello) e manuali inclusa attività analitica di laboratorio
A4	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti - rete regionale	Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti. Comprensiva di campioni raccolti nelle stazioni di monitoraggio dell'aria e campionamenti su matrici ambientali, alimentari e varie - inclusa attività analitica di laboratorio
A5	Monitoraggio dei campi elettro-magnetici - a scala regionale	Monitoraggio dei campi elettro-magnetici da impianti RTV, SRB, Linee e cabine elettriche (ELF) con campagne di misurazione - Su punti fissi e/o mobili
AMBITO:	***CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO***	
A6	Vigilanza/ispezione - acque reflue	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A7	Vigilanza/ispezione - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A8	Vigilanza/ispezione - impianti di produzione e trasporto di energia	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, incluse attività di misura.

A9	Vigilanza/ispezione - aria	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A10	Vigilanza/ispezione - agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non, rumore, vibrazioni, illuminazione)	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e/o misurazioni
A11	Vigilanza/ispezione - rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A12	Vigilanza/ispezione - siti contaminati	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A13	Vigilanza/ispezione - distribuzione carburanti	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A14	Vigilanza/ispezione - zootecnia, compost, fanghi depurazione	Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.
A15	Vigilanza/ispezione - Piani di monitoraggio Impianti in AIA	Attività di controllo dei Piani di monitoraggio delle aziende in AIA compreso verifica delle prescrizioni autorizzative, ispezioni straordinarie e attività analitica di laboratorio o misurazioni (anche a campagna) ad hoc
A16	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)	Verifiche ispettive su mantenimento sistemi di sicurezza e di osservanza delle prescrizioni
AMBITO:	***CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE***	
A17	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - acque reflue	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A18	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - acque interne, di transizione e marino-costiere	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A19	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio.
A20	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - impianti di produzione e trasporto di energia	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con misurazioni svolte.
A21	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - aria	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A22	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - agenti fisici (radiazioni, vibrazioni, rumore, illuminazione)	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A23	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - rifiuti e gestione impianti	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.

A24	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - siti contaminati	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A25	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - distribuzione carburanti	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A26	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - zootecnia, compost, fanghi depurazione	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
A27	Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali - Impianti in AIA	Attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (compreso ispezioni per emergenze ambientali) delle aziende in AIA, con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte.
AMBITO:	***SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI***	
A28	Supporto tecnico-scientifico per RSA, analisi-studi su dinamiche evolutive delle componenti ambientali anche nell'ambito di osservatori a favore di Regione ed EE.LL. per azioni e programmi ambientali	Ricognizione, studio, elaborazione di RSA, report, istruttorie tecnico-progettuali, formulazione di quadri conoscitivi e di scenari di previsione per la redazione di piani di sviluppo/attuazione delle politiche ambientali regionali e/o locali, anche nell'ambito di osservatori ambientali su suolo, biodiversità, energia, nonchè in relazione a processi di cambiamento globale
AMBITO:	***SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SIRAV), COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI***	
A29	Realizzazione e gestione Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto (SIRAV)	Implementazione e gestione del SIRAV, comprensivo dei catasti ambientali (depuratori, scarichi idrici, emissioni, rifiuti, sezione regionale Catasto Rifiuti, siti contaminati, CEM, stabilimenti RIR, impianti in AIA, ...) e delle componenti territoriali (opere di difesa idraulica; Cartografia Territoriale GIS, ecc ...)
A30	Elaborazione e reporting dati ambientali ufficiali	Realizzazione annuari e/o report su tematiche ambientali a livello regionale
A31	Diffusione delle informazioni ambientali ufficiali (L. 150/00; D.Lgs. 195/05)	Diffusione dati e informazioni ambientali attraverso realizzazione e gestione sito web e altri strumenti ordinari e periodici (bollettini; note informative; comunicati,...), compreso attività di comunicazione mirata su tematiche ambientali.
AMBITO:	***SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI***	
A32	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - acque reflue	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A33	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, con eventuali sopralluoghi e campionamenti, inclusa relativa attività analitica di laboratorio.
A34	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - impianti di produzione e trasporto di energia	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività di misura e/o analisi.

A35	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - aria	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A36	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non, rumore, vibrazioni, illuminazione)	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e misurazioni), inclusa eventuale attività di misura.
A37	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A38	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - siti contaminati	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A39	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - distribuzione carburanti	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A40	Pareri per autorizzazioni ambientali settoriali - zootecnia, compost, fanghi di depurazione	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di riautorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio.
A41	Pareri e supporto tecnico procedure di rilascio di AIA	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'AIA ed in fase di approvazione dei Piani di monitoraggio presentati dalle aziende, nonché in fase di riautorizzazione
A42	Pareri impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)	Istruttorie per valutazione schede tecniche degli impianti, rapporti di sicurezza, piani di emergenza, documento RIR, compatibilità territoriale e/o ambientale
A43	Valutazione ambientale strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PSC, Varianti PRG, POC) e VAS	Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria di valutazione di pratiche urbanistiche e/o di disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio e per procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
A44	Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per varie fasi (scoping, screening, VIA)
AMBITO:	***SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI***	
A45	Supporto tecnico-scientifico negli studi/ricerche su effetti sanitari dei determinanti ambientali	Sviluppo di attività di valutazione, elaborazione dati, elaborazione statistica, definizione anche attraverso strumenti modellistici dei percorsi nelle catene ambientali e dei fattori di esposizione ambientale, sulla base delle rilevazioni e delle attività di monitoraggio delle componenti e matrici ambientali a supporto delle attività di carattere epidemiologico, tossicologico, mutagenico

		sviluppate dagli organi del Servizio Sanitario Regionale
AMBITO:	***COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE***	
A46	Supporto a iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse da Regione ed EE.LL. (l'esclusività di ruolo delle Agenzie è riferita alle sole tematiche presidiate)	Raccolta, studio, elaborazione/predisposizione di materiali finalizzati alle iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse dalla Regione ed EE.LL.
AMBITO:	***COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE***	
A47	Supporto tecnico agli Organismi di protezione civile, sanitaria e ambientale per azioni di controllo, vigilanza analisi e prevenzione ambientale, realizzato anche in situazioni di emergenza	Ispezioni, analisi laboratoristiche, monitoraggi ed elaborazioni previsive per il controllo di fenomeni a potenziale rischio per l'ambiente e la salute, anche nell'ambito di richieste di campagne specifiche
AMBITO:	***MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE***	
A48	Supporto tecnico agli Osservatori Ambientali nelle fasi di realizzazione di infrastrutture o grandi opere e, successivamente, in fase di post-operam	Supporto tecnico agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA, con esecuzione anche di *audit su* Piani di Monitoraggio, per infrastrutture di livello nazionale, regionale e locale
AMBITO:	***FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO***	
A49	Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale e di prodotto	Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per rilascio registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo/prodotto

B. SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI

Sono servizi non obbligatori per i LEPTA e non esclusivi di ARPAV, erogati e assicurati in termini supplementari o integrativi ai LEPTA su base regionale o sub regionale, e finanziati o attraverso il FSR o con specifiche decisioni e/o atti della Regione o di Amministrazioni locali. In sostanza sono attività rientranti nelle attività istituzionali prive del vincolo dell'obbligatorietà (per gli utenti e per ARPAV), tipicamente a favore di Enti Pubblici

COD	*SERVIZIO*	*DESCRIZIONE*
AMBITO:	***SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA***	
B1	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e nei luoghi di vita e di lavoro	Attività analitica svolta su campioni (acque minerali, termali, piscine, acque tecnologiche, acque di dialisi, insetti, cosmetici e farmaci, amianto, altre matrici varie) anche in ambienti confinati, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di Sanità delle ASL
B2	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla sicurezza alimentare	Attività analitica svolta su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate, richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali, compreso analisi residui di fitofarmaci e di radiazioni ionizzanti
B3	Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato al controllo delle acque potabili	Attività analitica su campioni di acque potabili richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali
AMBITO:	***SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI***	
B4	Controllo ambientale fibre di amianto aerodisperse	Attività di monitoraggio su presenza di amianto a richiesta dei Dipartimenti di Sanità delle ASL
B5	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie	Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali
AMBITO:	***CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE***	
B6	Vigilanza/ispezione - impiantistica industriale	Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento, in pressione, termici, a rischio di esplosione e relativi dispositivi di controllo
AMBITO:	***ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE***	
B7	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini allergenici aerodispersi - rete regionale	Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini mediante campionamento delle spore polliniche e previsione delle concentrazioni di allergeni
B8	Monitoraggio, valutazione e previsione delle radiazioni UV - rete regionale	Monitoraggio e valutazione delle radiazioni UV con misurazioni ed elaborazioni previsive
B9	Monitoraggio, valutazione e previsione delle ondate di calore - rete regionale	Monitoraggio e valutazione del disagio bioclimatico correlato alle ondate di calore con misurazioni ed elaborazioni previsive

SERVIZI INTEGRATIVI AI LEPTA per richieste/attribuzioni di Regioni/Province autonome, altri O.I. e finanziati con specifici contributi		
AMBITO:	***MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE***	
B10	Monitoraggi locali qualità dell'aria	Campagne di monitoraggio locali con stazioni fisse e/o mezzi mobili realizzate su specifiche richieste - Misure in automatico e manuali, inclusa eventuale attività analitica di laboratorio
B11	Monitoraggi locali acque interne	Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su: Acque superficiali, Sotterranee, Laghi, Invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico, inclusa attività analitica di laboratorio
B12	Monitoraggi locali cem e/o rumore	Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su impianti: RTV; SRB; ELF e Rumore. Su punti fissi e/o mobili
B13	Monitoraggio degli ecosistemi vegetali	Campagne locali su specifiche richieste per monitoraggio e valutazione della biodiversità, dei cicli fenologici, degli scambi con l'atmosfera, con misurazioni e elaborazioni
AMBITO:	***STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI***	
B14	Studi progettuali commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore nel territorio regionale	Supporto tecnico e realizzazione di studi e progetti commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore, compreso Agende 21, Osservatori ambientali (anche G.O.). Quadri conoscitivi di VALSAT. Previsioni modellistiche su quadri evolutivi delle componenti ambientali e dei rapporti Ambiente-Salute
AMBITO:	***RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO (GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)***	
B15	Presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo, subsidenza e topo-batimetria linea di costa	Gestione campagne di monitoraggio dei caratteri geologici, pedologici, idrogeologici e studio delle dinamiche evolutive dei suoli, della criosfera, della subsidenza e dei litorali
AMBITO:	***EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCLIMATOLOGIA***	
B16	Monitoraggio e previsioni meteorologiche, climatologiche, nivologiche, idrologiche, idrogeologiche, agrometeorologiche, meteo-marine	Gestione sistemi di monitoraggio meteorologico, idro-pluviometrico (idrologico-idrogeologico) e meteo-marino con formulazione analisi di stato delle variabili meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche. Previsioni evolutive a breve, medio e medio-lungo termine su scala regionale e locale (compreso monitoraggio e previsione "disagio bioclimatico"). Esercizio funzioni di Centro funzionale regionale idro-meteo per Protezione Civile, con previsione piene e fenomeni franosi

C. SERVIZI AGGIUNTIVI

Sono servizi facoltativi o aggiuntivi, svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa od a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo

COD	SERVIZIO	DESCRIZIONE
AMBITO:	***ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI***	
C1	Previsioni idro-meteorologiche rese su richieste specifiche a privati o ad enti extra regionali (erogate a tariffa)	Raccolta dati idrometeorologici ed elaborazioni storiche e previsive di breve e medio-lungo periodo realizzate ad hoc su definiti ambiti spaziali per richieste specifiche di pubblici/privati, erogate su base tariffaria e/o per convenzioni onerose
AMBITO:	***PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE***	
C2	Prestazioni laboratoristiche e/o di misura per prevenzione collettiva o su matrici alimentari rese su specifiche richieste ad ASL e/o privati (erogate a tariffa)	Attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici/privati o di misurazioni per indagini di prevenzione collettiva o su matrici alimentari ad hoc, realizzate in regime oneroso su base tariffaria, ovvero con stipula di specifica convenzione
AMBITO:	***PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI***	
C3	Prestazioni laboratoristiche e/o di misura su matrici ambientali rese su specifiche richieste a privati ed EE.LL., Regione, Ministeri, Università, ISPRA, Ass.ni ambientaliste, ecc. (erogate a tariffa)	Attività analitica su campioni o di misurazione di variabili ambientali in merito a caratteristiche di potenziale alterazione/variazione di stato quali-quantitativo, erogate a favore di pubblici/privati a titolo oneroso su base tariffaria o secondo un accordo sul corrispettivo economico attraverso specifica convenzione
AMBITO:	***STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI***	
C4	Studi, progetti, campagne di misura, ecc, commissionati da Enti Pubblici od O.I. da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale (erogati a costo industriale)	Realizzazione di studi, progetti, ricerche, campagne di indagine e misura, ecc. commissionati da Enti Pubblici od O.I. inerenti tematiche ambientali per ambiti extra regionali, svolti con convenzioni di carattere commerciale
AMBITO:	***INGEGNERIA IMPIANTISTICA***	
C5	Verifica di ascensori e montacarichi per privati	Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento e relativi dispositivi di controllo

Non vi sono aggiornamenti economici né ulteriori valutazioni sui risparmi possibili

IO 5.1.1.0 REDAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE TESO A DIFFONDERE IL PERCORSO DI RAZIONALIZZAZIONE DI ARPAV

Come previsto dal Piano Strategico 2012-2014, è stato redatto entro il 30 settembre 2012, e successivamente inviato agli uffici regionali la bozza del Piano di Comunicazione, con cui ARPAV ha tracciato le modalità attraverso le quali intende informare, trovando anche forme di comunicazione innovative di vasto impatto e di basso costo, sulla complessità della propria attività e sui percorsi tracciati dal Piano Strategico 2012-2014.

Il Piano è organizzato nelle seguenti sezioni riguardanti:

1. Comunicazione Interna; vale a dire ARPAV intende fornire un'informazione continua e tempestiva ai dipendenti che accompagni la realizzazione della riorganizzazione dell'Agenzia, negli aspetti generali fin anche a quelli di dettaglio, e che rinforzi nel contempo nel personale la coscienza della centralità del proprio ruolo ai fini del raggiungimento degli obiettivi comuni. Questo intervento si è già in parte realizzato tramite un intranet rinnovata che è diventato uno spazio di effettivo incontro e condivisione tra direzione e dipendenti ("La Direzione Informa" e "Comunicazione delle RSU). Anche gli incontri con le strutture territoriali (ved. Piano per il miglioramento del Benessere Organizzativo) rappresenteranno un importante strumento diretto di comunicazione interna in quanto presuppongono uno scambio bilaterale e di confronto.
2. la Comunicazione esterna; l'obiettivo generale è far conoscere il processo di riorganizzazione avviato da ARPAV e nel contempo, l'alta professionalità dei tecnici di ARPAV, unita ad una rinnovata efficienza. Questo va comunicato e le modalità di diffusione potranno differenziarsi a seconda dei destinatari. Particolare rilievo assume la comunicazione esterna per la diffusione dei dati che si attua migliorando l'accesso ai dati e alle informazioni ambientali, incrementando la diffusione dei dati raccolti ed elaborati, modificando e ampliando le modalità di interazione con i pubblici di riferimento nel proprio territorio. Parte di questi interventi sono già stati realizzati nel febbraio 2013 con:
   - il lancio di un nuovo servizio a disposizione in internet di tutti i cittadini veneti, "Parliamo di ...", che è la nuova rubrica informativa dedicata alla diffusione di informazioni su argomenti e tematiche ambientali, utile per conoscere quali sono le attività che l'Agenzia svolge sul territorio e rivolto soprattutto ai non "addetti ai lavori";

- il protocollo di collaborazione nel campo ambientale e meteo climatico siglato dal Direttore Generale ARPAV e dal Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, atto a diffondere le conoscenze in ambito meteo-climatico a seguito degli eventi calamitosi registratisi negli ultimi anni sul territorio regionale veneto. Il Consiglio divulgherà infatti ai Consiglieri Regionali, che necessitano di disporre di dati puntuali ed aggiornati in materia, e alla cittadinanza, i documenti tecnici elaborati da ARPAV e finalizzati allo studio, elaborazione e diffusione di dati meteo climatici e tecnico ambientali.

3. la Comunicazione con i media: mira ad assicurare un flusso costante di informazioni sull'attività svolta , sui dati ambientali e sulle situazioni di particolare interesse o di emergenza ambientale attraverso i comunicati stampa, i social network e la collaborazione degli uffici stampa istituzionali, in particolare Regione (Giunta e Consiglio), Provincie, Comuni e AULSS, per attività in sinergia su tematiche condivise.
4. le Attività Generali di Comunicazione: alimentazione continua delle attività di comunicazione interna ed esterna

Il quadro riassuntivo delle azioni previste (scheda 5.1.1.1) è il seguente:

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL		RUOLI
1	Nuovo portale per la comunicazione interna (intranet)	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			I	Servizio Affari Generali e Legali
1.1	"La Direzione Informa"	28/02/2012	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizio Risorse Umane
			C	Servizi sede centrale, DAP e DAR
1.2	Spazio News	30/06/2014	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizi sede centrale, DAP e DAR
1.3	Bacheca Utilità	30/09/2014	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizio Risorse Umane
			C	Servizi sede centrale, DAP e DAR
1.4	Bacheca Sindacale	30/09/2014	R	Servizio Risorse Umane
			P	OO.SS aziendali
1.5	Bacheca Spazio Dipendenti	30/09/2014	R	Servizio Informatica e Reti
1.6	"Caro Direttore, ti scrivo ..."	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
2	Aggiornamenti portale web	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			C	Tutte le strutture interessate
3	Nuova Carta Intestata	31/12/2012	P	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			I	Segreteria delle Direzione

4	Incontri sul territorio	31/12/2013	R	Direttori DAP e DAR
5	Monitoraggio del Piano Strategico	30 giugno e 1 gennaio di ogni anno	P	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			C	DA Staff controllo di Gestione
			I	Tutte le strutture interessate
6	Piano di diffusione dati tecnici	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	Servizio Coordinamento Osservatori e S.T.
			I	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
7	Data set SIRAV	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			I	Servizio Coordinamento Osservatori e S.T.
8	Ampliamento portatori di interessi	30/6/2014	R	Direttori DAP e DAR
			I	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
9	Parco Progetti	31/12/2014	P	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			I	Tutte le strutture dei capi progetto
10	Rassegna stampa	30/09/2014	R	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			P	Servizio Acquisizione Beni, Servizi e Lavori
11	Comunicati stampa	31/12/2014	R	DG – ufficio stampa
			C	Tutte le strutture
12	Social network	31/12/2014	R	DG – ufficio stampa
			C	Tutte le strutture
13	Uffici Stampa in collaborazione	31/12/2014	R	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			C	Tutte le strutture
14	Referenti della comunicazione	31/12/2014	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			C	Tutte le strutture
15	“Dicono di noi”	31/12/2014	R	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
16	Divulgazione e pubblicistica	Attività in corso	R	Segreteria della Direzione Generale

Non vi sono aggiornamenti economici né ulteriori valutazioni sui risparmi possibili

IO 5.2.1.0 INIZIATIVE PER LA MASSIMA DIFFUSIONE DEI DATI TECNICI E GESTIONALI DI ARPAV DIRETTAMENTE AI CITTADINI

Come previsto dal Piano Strategico 2012-2014, è stato redatto entro il 31 dicembre 2012 il Piano di diffusione dei dati ambientali. Uno tra gli obiettivi di ARPAV è la produzione di dati ed informazioni relativi al territorio veneto. La loro produzione, gestione e diffusione sono quindi attività strettamente correlate alle tecnologie informatiche che, per loro natura, hanno un elevato tasso di obsolescenza. Non solo la tecnologia sviluppa rapidamente, ma anche l'offerta, la domanda e le modalità di accesso all'informazione ambientale stanno evolvendo, guidando un cambiamento che può essere definito epocale. L'analisi preliminare e la definizione delle azioni del Piano vedono quindi il coinvolgimento diretto dei "produttori" e "gestori" di dati ambientali: i referenti delle reti di monitoraggio, i referenti dei diversi sistemi informativi, dei Dipartimenti Provinciali e delle strutture a valenza regionale (Osservatori). Le attività sono inoltre condivise con Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione e Servizio Coordinamento O.R. e Segreterie Tecniche.
Il Piano si basa sulle seguenti linee guida:

- diffondere al massimo livello possibile i dati raccolti e i risultati di elaborazioni, valutazioni, reporting agli stakeholder, utilizzando più canali di diffusione (multicanalità) per favorire i diversi target;
- garantire l'accessibilità alle informazioni statistiche, privilegiando le modalità di diffusione diretta, servendosi di propri strumenti, di internet (Portale) e la messa in rete delle principali pubblicazioni;
- rispondere in maniera esauriente a richieste specifiche provenienti da Servizi dell'Agenzia, da Enti esterni all'organizzazione, professionisti, studenti e ricercatori;
- adottare soluzioni organizzative e relative infrastrutture flessibili, in grado di adattarsi agevolmente alle mutate condizioni esterne;
- piena coerenza delle azioni del Piano con i Piani a supporto delle altre azioni strategiche in essere;
- feedback costante dell'efficacia delle azioni (anche attraverso le statistiche degli accessi al portale) e monitoraggio delle attività di diffusione;

In tale contesto, assumono particolare rilevanza:

- la mappatura delle reti di produzione dati attivi (situazione *as is*) e la ricognizione delle reti di monitoraggio ambientale operanti nel territorio, che periodicamente alimentano il capitale informativo disponibile;
- l'identificazione dei dati da diffondere e dei formati da utilizzare (Sezione "Open Data" e Licenza IODL 2);
- la redazione del catalogo delle schede metadati per garantire una corretta lettura e utilizzo dei dati diffusi;

- l'identificazione dei canali di diffusione esistenti e potenziali e la verifica della fattibilità tecnica dell'utilizzo dei diversi canali; tra questi lo sviluppo del progetto appARPAV che prevede la realizzazione di applicazioni per smartphone dedicate ai dati ambientali in diretta, quali quelle del Meteo, Balneazione;
- la programmazione della pubblicazione, in accordo con i diversi "produttori" e "gestori" dell'informazione ambientale in Agenzia.

Al momento non sono previsti effetti economici valutabili.

Non vi sono effetti economici direttamente riconducibile alle azioni

IO 6.1.1.0 INIZIATIVE PER LA CONDIVISIONE DI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO AZIENDALE

Per quanto riguarda la condivisione degli obiettivi dell'Agenzia, alcuni degli interventi aventi maggiore incidenza esterna sono stati parzialmente realizzati, anche alla luce della recente normativa, come ad esempio la pubblicazione sul sito internet del Piano della Performance 2012 – 2014 e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il relativo stato di attuazione 2012/2014. Sono stati altresì pubblicati i recapiti, i curriculum vitae e le retribuzioni dei dirigenti, i tassi di assenza del personale, gli incarichi conferiti a dipendenti pubblici e soggetti privati e gli adempimenti disposti dall'art. 18 del D.L. 83/2012.

Per quanto riguarda l'analisi delle metodiche e dei contenuti del processo di Budgeting e la valutazione delle Performance, nonché le proposte di eventuali modifiche o priorità alle azioni operative, la direzione organizzerà nel corso del 2013 degli incontri sul territorio (anche con raggruppamenti di personale), volti al miglioramento della conoscenza e della condivisione degli obiettivi dell'agenzia.

Non vi sono effetti economici direttamente riconducibile alle azioni

IO 6.1.2.0 ANALISI DI MODALITA' ORGANIZZATIVE PER MIGLIORARE LA SOCIALIZZAZIONE AZIENDALE

Come previsto dal Piano Strategico 2012-2014, entro il 30 settembre 2012 è stato predisposto e, successivamente anche inviato agli uffici regionali, la bozza del PIANO PER IL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE AZIENDALE, documento che prevede una serie di azioni atte a migliorare il clima organizzativo, cioè non solo a contribuire al benessere e alla salute di chi vi lavora, ma anche a dare un forte input per l'efficienza e la qualità dei servizi.

Nel Piano sono stati proposti i seguenti interventi:
- sviluppo della comunicazione interna;
- progetti formativi relazionali (finalizzati al miglioramento dei rapporti fra diversi ruoli e funzioni del personale) e tecnico/professionali;
- definizione di spazi per le "pause-lavoro";
- iniziative per convenzioni/accordi per agevolazioni sui trasporti;
- agevolazioni e sostegni a favore dei dipendenti e delle loro famiglie;

- iniziative per l'ascolto delle esigenze dei lavoratori;
- interventi per il miglioramento e rinnovate modalità di gestione dell'orario di lavoro,

Alcuni degli interventi sono stati già parzialmente realizzati ,come ad esempio l'istituzione della Banca delle Ore, già operativa dal 1 novembre 2012. Per l'efficacia delle azioni proposte dal documento è ora necessario che dette azioni operative siano conosciute, discusse e condivise, dalle strutture operative dell'agenzia e dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori. Si prevede pertanto che la piena realizzazione del Piano sarà compiuta nel corso del 2014.

Il quadro riassuntivo delle azioni previste (scheda 6.1.2.1) è il seguente:

SCHEDA	AZIONI	ENTRO IL		RUOLI
A) SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE INTERNA		(vedi piano di comunicazione)		
1	Nuovo portale per la comunicazione interna (intranet)	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
			P	S. Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
			I	Servizio Affari Generali e Legali
1.1	"La Direzione Informa"	28/02/2012	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizio Risorse Umane
			C	Servizi sede centrale, DAP e DAR
1.2	Spazio News	30/06/2014	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizi sede centrale, DAP e DAR
1.3	Bacheca Utilità	30/09/2014	R	Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
			P	Servizio Risorse Umane
			C	Servizi sede centrale, DAP e DAR
1.4	Bacheca Sindacale	30/09/2014	R	Servizio Risorse Umane
			P	OO.SS aziendali
1.5	Bacheca Spazio Dipendenti	30/09/2014	R	Servizio Informatica e Reti
1.6	"Caro Direttore, ti scrivo ..."	31/12/2014	R	Servizio Informatica e Reti
2	Incontri con le strutture	30/06/2014	R	Direttori DAP e DAR
B) PROGETTI FORMATIVI RELAZIONALI E TECNICO/PROFESSIONALI				
3	Progetti formativi per i dirigenti	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane
			C	Tutte le strutture
4	Progetti formativi per i dipendenti del comparto	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane

			C	Tutte le strutture
5	Sviluppo della formazione interna	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane
			C	Tutte le strutture
C) DEFINIZIONE DI SPAZI PER LE "PAUSE-LAVORO"				
6	Spazi pausa lavoro: relazione su possibilità e tempi per realizzarla in tutte le sedi ARPAV	31/12/2014	R	Servizio Tecnico immobiliare
			C	DDAP e DDAR
D) INIZIATIVE PER CONVENZIONI/ACCORDI PER AGEVOLAZIONI SUI TRASPORTI				
7	Convenzioni per il trasporto pubblico	30/09/2014	R	Servizio Affari Generali e Legali
			C	Servizio Tecnico immobiliare
			I	DDAP e DDAR
8	Convenzione per i parcheggi	30/09/2014	R	Servizio Affari Generali e Legali
			C	Servizio Tecnico immobiliare
			I	DDAP e DDAR
9	Incentivazione nell'uso della bicicletta nei centri urbani	30/09/2014	R	Servizio Affari Generali e Legali
			C	Servizio Tecnico immobiliare
			I	DDAP e DDAR
E) AGEVOLAZIONI E SOSTEGNI A FAVORE DEI DIPENDENTI E DELLE LORO FAMIGLIE				
10	Per un centro ricreativo aziendale	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane
			I	DDAP e DDAR
11	Convenzioni con asili nido, scuole materne e centri estivi	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane (parere CUG)
			I	Servizio Affari Generali e Legali
F) INIZIATIVE PER L'ASCOLTO DELLE ESIGENZE DEI LAVORATORI				
12	Il punto di ascolto	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane
G) INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO E RINNOVATE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ORARIO DI LAVORO				
13	La Banca delle Ore	01/11/2012	R	Servizio Risorse Umane
14	Innovazione nella gestione degli orari lavorativi	31/12/2014	R	Servizio Risorse Umane

Non vi sono effetti economici direttamente riconducibile alle azioni

CONCLUSIONI

Le modifiche, gli aggiornamenti, le integrazioni contenute nella presente revisione del Piano Strategico ARPAV, approvato con DGRV 613 del 2012, consentiranno di rendere maggiormente efficaci i punti del tragitto che ARPAV sta percorrendo, teso ad un consolidamento del ruolo realizzato anche operando tutte le razionalizzazioni e riorganizzazione che la normativa, i tempi e la situazione economico finanziaria dell'agenzia rendono doverosi ed obbligati.

La spirale virtuosa è stata imboccata e la si sta percorrendo.

Da un parte si deve continuare con pervicacia a percorrere le difficili strade della razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi con il pieno e fattivo supporto di tutte le strutture regionali di riferimento, sino esse Sanità o ambiente o altri settori ancora. Senza il supporto della Regione, senza l'armonizzazione di decisioni regionali a supporto di quelle di ARPAV, gran parte delle azioni di questo piano saranno inefficaci.

Dall'altra si deve già iniziare a guardare avanti, alla fine del percorso, al 2015, quando ARPAV avrà razionalizzato il possibile, minimizzato o azzerato i debiti, ridotto le proprie spese ai minimi livelli. A quel punto ARPAV dovrà consolidare la propria dimensione e ruolo nel panorama degli enti regionali ed anche nel sistema nazionale delle ARPA/APPA. Si dovrà iniziare ad "investire" per riprendere il ruolo di leadership professionale che questa agenzia vantava.

Le donne e gli uomini di ARPAV, professionalmente, ne sono perfettamente in grado.

(Codice interno: 278203)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1219 del 15 luglio 2014

Manifestazione fieristica: "Fieracavalli" - 117^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 5 novembre - 8 novembre 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Fieracavalli" - 117^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 5 novembre - 8 novembre 2015 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo Fiere di Verona.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23/5/2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22/11/2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con deliberazione dell'8/11/2002, n. 3136;

VISTAla propria deliberazione dell'8/11/2002, n. 3137, recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo Fiere di Verona,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo Fiere di Verona;
"Fieracavalli" - 117^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 5 novembre - 8 novembre 2015;

2. di incaricare la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278204)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1220 del 15 luglio 2014

Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante operazioni di garanzia su portafogli ("tranched cover"). Presa d'atto della determinazione definitiva dei lotti finanziari relativi ai portafogli presentati dal raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) "Veneto Confidi", finanziatori Banca Antonveneta S.p.A. ed Unicredit S.p.A.. DGR n. 789 del 7 maggio 2012.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
A seguito della costituzione del Fondo regionale di garanzia presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. e della destinazione di parte delle risorse ad operazioni di garanzia su portafogli ("tranched cover"), con il presente provvedimento si determinano in via definitiva i lotti finanziari assegnati a garanzia dei portafogli di finanziamento presentati dal raggruppamento temporaneo di impresa "Veneto Confidi".

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, art. 2, comma 1, è stata prevista, tra gli interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese, la costituzione di fondi vincolati per la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005 è stato costituito, presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.pA., un fondo di controgaranzia in favore dei Consorzi fidi costituiti fra piccole e medie imprese con una dotazione di euro 1.000.000,00.

Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3283 del 21 dicembre 2010, la dotazione del Fondo è stata incrementata di ulteriori euro 35.669.175,56, portando la disponibilità complessiva del Fondo ad euro 36.669.177,56.

Con Deliberazione n. 1116 del 26 luglio 2011, la Giunta Regionale ha modificato i criteri di operatività del Fondo secondo due distinte modalità tecniche. La prima prevede l'intervento diretto della finanziaria regionale attraverso il rilascio di garanzie su nuovi finanziamenti a medio e lungo termine concessi dalle banche convenzionate a fronte di progetti di investimento aziendale anche con l'utilizzo dei Fondi di rotazione regionale. La seconda riguarda l'attivazione di strumenti innovativi di mitigazione del credito dando avvio, sempre per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.A., alla costituzione di garanzie di portafoglio ("tranched cover"), da attivarsi in partnership con i Consorzi Fidi ed i soggetti finanziatori.

Con il medesimo provvedimento sono stati approvati il Regolamento Operativo del Fondo e lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Sviluppo S.p.A. rinviando a successivo provvedimento della Giunta Regionale l'approvazione dei criteri di selezione e le modalità di finanziamento del Fondo per la parte riguardante le garanzie di portafoglio.

Con Deliberazione n. 789 del 7 maggio 2012, "Allegato A", la Giunta Regionale ha, quindi, approvato le Modalità operative per la gestione del Fondo regionale per la parte relativa a garanzie su portafogli ("tranched cover") ed ha incaricato Veneto Sviluppo S.p.A. alla predisposizione dell'Avviso per le relative manifestazioni di interesse da parte dei Consorzi Fidi. A seguito della pubblicazione dell'Avviso avvenuto in data 13 giugno 2012, sono pervenute a Veneto Sviluppo S.p.A., in data 30 novembre 2012, due manifestazioni di interesse, entrambe presentate dal soggetto proponente RTI "Veneto Confidi": la prima, con finanziatore Banca Antonveneta S.p.A.; la seconda, con finanziatore Unicredit S.p.A..

Con nota del 13 dicembre 2013, prot. 10995/12, registrata al protocollo regionale il 24 dicembre 2013, prot. 583278, Veneto Sviluppo S.p.A. ha comunicato alla Regione del Veneto - Direzione Industria e Artigianato l'ammissibilità delle istanze. Le manifestazioni di interesse, presentate dal soggetto proponente RTI "Veneto Confidi", hanno avuto entrambe esito positivo (votazione 78/100). Con la stessa nota sono stati comunicati, altresì, i seguenti lotti finanziari:

- euro 2.000.000,00, con soggetto finanziatore Banca Antonveneta S.p.A.;
- euro 2.500.000,00, con soggetto finanziatore Unicredit S.p.A..

Con Deliberazione n. 145 dell' 11 febbraio 2013, la Giunta Regionale ha, quindi, preso atto, secondo quanto previsto dal punto 7 delle Modalità operative di cui all'"Allegato A" alla DGR 789/2012, dell'ammissibilità delle manifestazioni di interesse, così come comunicato da Veneto Sviluppo S.p.A. con la nota sopra citata, autorizzando contestualmente la stessa finanziaria

regionale a sottoscrivere i relativi accordi convenzionali.

Con nota del 13 maggio 2014, prot. 9643/14, registrata al protocollo regionale il 13 maggio 2014, al n. 207835, Veneto Sviluppo S.p.A. ha comunicato alla Regione del Veneto - Sezione Industria e Artigianato, con riferimento al punto 9 delle Modalità operative di cui all'"Allegato A" alla DGR 789/2012, di aver determinato in via definitiva i lotti finanziari relativi ai portafogli di finanziamenti costituiti fra l'RTI "Veneto Confidi" e le banche finanziatrici, come sotto riportato:

- euro 1.268.120,00, con soggetto finanziatore Banca Antonveneta S.p.A.;
- euro 1.192.600,15, con soggetto finanziatore Unicredit S.p.A.,

per un totale complessivo pari ad euro 2.460.720,15.

Alla luce di quanto esposto, e nel rispetto della citata DGR n. 789/2012, "Allegato A", art. 9, con il presente provvedimento si prende atto della determinazione definitiva dei lotti finanziari di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2004, n.19;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005, n. 3283 del 21 dicembre 2010, n. 1116 del 26 luglio 2011, n. 789 del 7 maggio 2012 e n. 145 dell'11 febbraio 2013;

la nota di Veneto Sviluppo S.p.A. del 13 maggio 2014, prot. 9643/14, registrata al protocollo regionale il 13 maggio 2014, al n. 207835;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto, ai sensi del punto 9 delle Modalità operative di cui all'"Allegato A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 789 del 7 maggio 2012, della determinazione definitiva dei lotti finanziari relativi ai portafogli di finanziamenti costituiti fra l'RTI "Veneto Confidi" e le banche finanziatrici, come sotto riportato:

- euro 1.268.120,00, con soggetto finanziatore Banca Antonveneta S.p.A.;
- euro 1.192.600,15, con soggetto finanziatore Unicredit S.p.A.,

per un totale complessivo pari ad euro 2.460.720,15, così come comunicato da Veneto Sviluppo S.p.A.;

3. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 278221)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1222 del 15 luglio 2014

Anagrafe Regionale degli Studenti - Approvazione di schema di accordo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per la gestione dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) ai sensi del D.Lgs n. 76/2005.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato uno schema di accordo per la gestione dell'anagrafe regionale degli studenti, il quale aggiorna e modifica l'accordo interistituzionale approvato con L'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto nel luglio del 2001, in ottemperanza a quanto previsto dalla recente normativa nazionale in materia.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

l'art 68 della Legge n. 144/1999 ha introdotto l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età, istituendo l'anagrafe regionale per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi di orientamento, in favore dei soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico.

A seguito del regolamento approvato con DPR n. 257 del 2000, la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (USRV) hanno sottoscritto, nel luglio 2001, un protocollo per l'attuazione dell'obbligo formativo in Regione del Veneto.

In particolare, l'articolo 7 del citato protocollo prevede la creazione di un software, poi denominato Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo (AROF), a cui le scuole, i Centri di Formazione Professionale (CFP) e i Centri per l'Impiego (CPI) accedono per conferire e consultare i dati di propria competenza.

Sul piano operativo, si osserva che l'Anagrafe Regionale, dopo una fase sperimentale, è entrata a regime nel 2004.

Successivamente l'art. 3 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005 ha sostituito le Anagrafi Regionali dell'Obbligo Formativo, istituite dalla Legge n. 144/1999, con le Anagrafi Regionali degli Studenti (ARS), le quali contengono informazioni sugli studenti iscritti a partire dal primo anno della scuola primaria, assicurando, nel contempo, l'integrazione delle Anagrafi regionali con l'Anagrafe Nazionale, attraverso specifiche regole di comunicazione e trasferimento dati.

In proposito, si osserva che il Ministero dell'Istruzione ha istituito l'Anagrafe Nazionale degli Studenti con proprio Decreto n. 74 del 5 agosto del 2010, il quale ne definisce contenuto e i principali processi operativi.

Inoltre, la collaborazione istituzionale instaurata dagli enti interessati ha condotto all'approvazione da parte della Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie Locali, in data 16 dicembre 2010, dell'accordo per l'integrazione tra detta Anagrafe nazionale e le Anagrafi regionali, al fine di costituire il Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti.

Successivamente, il Coordinamento delle Regioni, i Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), le Province e i Comuni hanno definito i protocolli tecnici per la messa in opera del Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti, giungendo ad una proposta di accordo tecnico per dare concreto avvio a tale sistema, sulla quale l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha formulato alcune raccomandazioni, per contemperare la tutela dei diritti previsti dal Codice in **materia di protezione dei dati personali con** l'esigenza di accesso ai dati personali e l'esercizio delle funzioni svolte dagli operatori del sistema.

Nel frattempo è entrato in vigore Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012 *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, poi convertito con Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, il quale prevede, in materia di Anagrafe, che *"le Regioni e gli Enti Locali accedono all'unica Anagrafe degli studenti, presso il Ministero",* senza fare alcun riferimento alle anagrafi regionali già esistenti.

A questa situazione di incertezza si è posto, in parte, rimedio con l'articolo 13 del Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013, convertito con Legge n. 128 del 8 novembre 2013, il quale, presuppone la coesistenza dell'Anagrafe Nazionale con le Anagrafi Regionali con le quali, pertanto dall'anno scolastico in corso, dovranno essere integrate nel Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti così come previsto nel D. Lgs 76/2005.

Considerato che quest'ultimo Decreto, conferisce certezza circa le basi giuridiche delle Anagrafi regionali, è opportuno, in questa fase, intervenire da un lato per garantire agli utenti ARS del Veneto il mantenimento delle funzioni e la correttezza nei profili d'accesso, e dall'altro per adeguare i ruoli dei vari soggetti al mutato quadro giuridico rispetto al protocollo stipulato nel 2001.

Si fa presente che all'ARS del Veneto accedono quotidianamente Scuole secondarie di I e II grado, CFP e CPI; che nell'anno scolastico 2012 - 2013 gli utenti accreditati al sistema sono stati 2.495 e le comunicazioni 37.691, interessando 451.113 allievi (un allievo può essere stato interessato da più di una comunicazione).

Essa raccoglie da varie fonti i dati dei giovani che partecipano a percorsi di Istruzione, di Formazione professionale e di Apprendistato ed è quindi oggi l'unico sistema in grado di individuare i fenomeni di dispersione scolastico/formativa e consentire la tempestiva attivazione delle Istituzioni che hanno la competenza per la vigilanza.

L'Anagrafe degli studenti negli anni è inoltre diventata uno strumento strategico per la definizione delle politiche statali e regionali in materia d'istruzione e lavoro, e per indirizzare le funzioni amministrative delle Province, delle Istituzioni scolastiche e dei Comuni.

Si ritiene pertanto opportuno definire, in un rinnovato accordo, gli obiettivi, le funzioni e gli strumenti dell'Anagrafe regionale degli studenti, individuando i rispettivi ruoli per il suo mantenimento e sviluppo della medesima, nonché le regole per il conferimento e la possibilità di visualizzazione dei dati in essa raccolti.

A tal fine si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di accordo, all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, da stipularsi con l'USRV, per la corretta gestione dell'Anagrafe degli studenti, autorizzando contestualmente il Direttore della Sezione Lavoro alla sottoscrizione del medesimo, nonché all'adozione degli atti amministrativi necessari alla sua corretta attuazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la risoluzione del Consiglio Europeo del 21 novembre 2008 "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente";

- Vista la comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 intitolata "EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

- Visto il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

- Visto l'articolo 68 della Legge n. 144 del 17 maggio 1999;
- Visto l'articolo 9 del DPR n. 257 del 12 luglio 2000;

- Vista la Legge n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali;

- Visto l'art. 2, comma 1, lettera i), del Decreto Legislativo l0 settembre 2003, n. 276, attuativo delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge n. 30 del 2003, che definisce il "libretto formativo del cittadino";

- Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare;

  - l'art. 5 riguardante i compiti di vigilanza dell'assolvimento del diritto-dovere;
  - l'articolo 3 relativo al sistema nazionale delle anagrafi degli studenti;

- Visto il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 sui livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo di istruzione;

- Visto il Decreto Ministeriale 7 dicembre 2006 n. 305, Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal ministero della pubblica istruzione;

- Visto l'art. 1, comma 622 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;

- Visto il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

- Visto il Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012 convertito con Legge 221 del 17 dicembre 2012;
- Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Visto il parere del Garante per la Protezione dei dati personali, espresso in data 16.06.2010 sull'Anagrafe degli Studenti;
- Visto il Decreto Ministeriale (MIUR) n. 74 del 5 agosto 2010 che istituisce l'Anagrafe Nazionale degli Studenti;

- Visto l'Accordo in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 per l'integrazione delle anagrafi degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti;

- Viste le "Linee guida per la stesura di convenzioni per la fruibilità di dati delle pubbliche amministrazioni - art. 58 comma 2 del CAD" emesse nel giugno 2013 dall'Agenzia per l'Italia Digitale;

- Visto il Parere del Garante per la protezione dei dati personali emesso il 29 gennaio 2013 sullo schema di accordo per l'integrazione delle Anagrafi degli Studenti nel Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti";

- Visto il Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" e la relativa legge di conversione, la 128 dell'8 novembre 2013;

- Visto il Protocollo d'intesa per l'attuazione dell'obbligo formativo stipulato tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale e province il 17 luglio 2001;

- Visto il piano 2007/2008 formazione - istruzione - lavoro "Interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione";

- Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro;

- Viste la DGR n. 834 del 31 marzo 2009, Piano annuale per l'orientamento. DGR 3634 del 25/11/2008. Approvazione e finanziamento di interventi di attuazione in materia di orientamento per giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale per il biennio 2009-2010;

- Vista la DGR n. 3672 del 30 novembre 2009 che decide la trasformazione dell'Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo (AROF) verso l'Anagrafe degli Studenti;

- Viste le DGR n. 2897 del 28 dicembre 2012 "Programma operativo F.S.E. 2007-2013. Asse II "Occupabilità" - Categoria di intervento n. 65. Borsalavoroveneto: sistema telematico integrato su istruzione, formazione e lavoro, anni 2013-2015.";

- Vista la DGR 2019 del 4 novembre del 2013 "Anagrafe Regionale degli Studenti. Approvazione schema di convenzione per l'affidamento a Veneto Lavoro delle attività di manutenzione, adeguamento e di assistenza agli utenti fino all'integrazione con il Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti. D.Lgs 76/2005.";

- Visto l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di accordo di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare il Direttore della Sezione Lavoro a sottoscrivere l'accordo e all'adozione di tutte le misure necessarie all'attuazione del presente provvedimento;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Direttore della Sezione Lavoro;
5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1222 del 15 luglio 2014

SCHEMA di Accordo tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

PER LA GESTIONE DELL' ANAGRAFE DEGLI STUDENTI DI CUI AL D.LGS N. 76 DEL 15 APRILE 2005

TRA

La Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ , nato a _____ il _____ e domiciliato ai fini del presente accordo presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Direttore Regionale della Sezione Lavoro giusta DGR n. _____ del _____

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, con sede a Venezia in Riva De Biasio, Santa Croce 1299, rappresentato da _____ nato/a a _____ il _____ e domiciliato ai fini del presente accordo presso la citata sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, il/la quale agisce in quest'atto nella sua veste di Dirigente _____

PREMESSO CHE

Nel luglio 2001 la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Province del Veneto hanno sottoscritto un Protocollo per l'attuazione dell'obbligo formativo istituito con la Legge n. 144 del 1999, che affidava ai Centri per l'Impiego la sorveglianza dell'assolvimento di tale obbligo per i giovani che fossero usciti dal sistema scolastico-formativo. Nell'art. 7 del Protocollo era prevista la messa a punto dell'Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo (AROF), finalizzata al monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo formativo. Ai fini dell'inserimento dei dati degli studenti, sulla base di tale articolo sono stati progressivamente coinvolti le Istituzioni Scolastiche Secondarie di primo e di secondo grado e i Centri di Formazione Professionale.

Nel 2004 l'Anagrafe è divenuta pienamente operativa ed ha consentito ai Centri per l'Impiego di intervenire su migliaia di casi di giovani in dispersione scolastica, fenomeno che in Veneto si è negli anni manifestato in dimensioni superiori alla soglia del 10%, tasso di abbandono indicato come obiettivo dai Paesi dell'Unione Europea prima per il 2010, e ora per il 2020. Nell'anno scolastico 2012/2013 sono state registrate oltre cinquemila segnalazioni di possibili abbandoni ai CPI.

Il 30 ottobre 2009, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3672, si è proceduto alla trasformazione di AROF nell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS), nella cui impostazione, in coerenza con le linee del Decreto Legislativo 76 del 15 aprile 2005, si mira a rendere effettiva e diffusa la vigilanza sull'assolvimento al Diritto – Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF).

La vigilanza ad oggi esercitata tramite ARS riguarda i giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni; tale fascia d'età appare limitata rispetto alle prescrizioni della normativa che impongono all'Anagrafe regionale la gestione dei dati degli allievi a partire dalla scuola primaria. Alcuni di questi sono contenuti in una banca dati gestita dall'USR Veneto denominata ARIS, con cui ARS condivide il sistema di verifica degli accessi e alcune tabelle.

Attualmente ARS, a differenza di altre banche dati nazionali e regionali che forniscono esclusivamente dati numerici o statici, consente non solamente la rilevazione, ma anche il contrasto dell'evasione, fornendo in

tempo reale le informazioni che permettono l'intervento diretto grazie allo scambio tra Soggetti delle notifiche circa lo stato di abbandono, anche provvisorio.

ARS, grazie alle caratteristiche di dinamicità e interistituzionalità del sistema, rende possibile la condivisione dei dati all'interno di un unico raccoglitore, rendendoli immediatamente visibili ai referenti della Regione, ai referenti dell'Istruzione e Formazione e ai Centri per l'Impiego delle Province, in modalità diversificate a seconda dei permessi di accesso accordati, nel rispetto delle norme della privacy.

Come le altre banche dati nazionali e regionali che offrono rappresentazioni *ex post* del tasso di assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, anche ARS, grazie alla raccolta e alla storicizzazione dei dati, consente di realizzare e rendere disponibili report di dati utili alle diverse Istituzioni coinvolte, e sui quali si possono pianificare le politiche pubbliche. Alcuni Soggetti sono sia fornitori che fruitori di dati, altri hanno la possibilità di accedere solamente come fruitori, altri infine potranno ricevere i dati facendone richiesta. I dati ARS sono già stati utilizzati da istituzioni, quali Prefetture, Questure, Unioni di comuni, Centri di ricerca.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti è il nodo regionale del Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti previsto dal Decreto Legislativo 76/2005. La Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie locali ha approvato, nel dicembre 2010, un accordo finalizzato a rendere operativo tale Sistema ma i protocolli tecnici necessari non sono stati approvati. Nel giugno del 2013 l'Agenzia per l'Italia Digitale ha emesso delle linee guida che prevedono, per la fruizione di dati tra Pubbliche Amministrazioni, la stipula di convenzioni e l'accesso via web o in cooperazione applicativa. Il Decreto Legge 104/2013 (convertito con modificazioni in L. 128/2013) stabilisce infine che la piena operatività e l'integrazione delle anagrafi regionali e nazionale dovrà avvenire entro l'anno scolastico 2013/2014.

A 13 anni dal Protocollo per l'attuazione dell'obbligo formativo nel 2001, e nelle more dell'avvio del Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti, Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale ritengono necessario ridefinire ruoli e impegni relativi al funzionamento dell'Anagrafe Regionale degli Studenti, attraverso una specificazione dei principi generali che regolano il conferimento dei dati, una nuova definizione dell'universo di riferimento, l'utilizzo dei dati, i report che devono essere resi disponibili e le procedure da seguire sia per un costante monitoraggio, sia per lo sviluppo del sistema.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Obiettivi e finalità)

L'Accordo ha l'obiettivo di definire finalità, ruoli e strumenti di attuazione dell'Anagrafe degli Studenti come stabilito dal D.lgs. 76 del 15 aprile 2005 e successive modifiche e integrazioni. A tal fine i soggetti intendono:

- estendere l'ambito di raccolta dei dati in ARS agli allievi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, potenziando l'interoperabilità con la banca dati ARIS gestita dall'USR Veneto e le connessioni con l'Anagrafe Nazionale degli Studenti del MIUR;
- incentivare l'inserimento dei dati da parte di tutte le scuole e agenzie formative, individuando strumenti di pubblicizzazione e predisponendo linee guida per facilitare gli operatori;
- migliorare la qualità dei dati inseriti, per la definizione di un quadro informativo attendibile del fenomeno della dispersione;
- favorire il sistema delle segnalazioni in tempo reale dei possibili evasori perché questi possano essere presi in carico dai CPI o dai Comuni, con l'offerta di accompagnamento e di ri-orientamento;
- definire i ruoli dei soggetti istituzionali accreditati all'utilizzo di ARS;
- individuare tempi, tipologie, contenuti e modalità di pubblicizzazione di possibili report riguardanti i dati ARS , utili a definire le politiche scolastiche.

Articolo 2

(Ruoli e competenze)

La Regione del Veneto contribuisce al funzionamento del sistema attraverso:

- la gestione della piattaforma tecnologica e il software necessario all'Anagrafe Regionale degli Studenti;
- il supporto tecnico agli operatori del sistema, direttamente, attraverso incontri periodici a livello territoriale, o tramite soggetti tecnici appositamente delegati;
- la facilitazione del collegamento con l'Anagrafe Nazionale degli Studenti;
- la messa a punto degli strumenti e delle indicazioni necessarie alla predisposizione periodica di report, sulla base dei contenuti, dei criteri e dei tempi stabiliti dal tavolo di lavoro interistituzionale.

L'Ufficio Scolastico Regionale contribuisce al funzionamento del sistema attraverso:

- l'integrazione dei dati ARS con i dati della propria banca ARIS che contiene informazioni degli allievi a partire dalla scuola dell'infanzia;
- il supporto e la sorveglianza sull'inserimento dei dati da parte di scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado;
- la diffusione delle informazioni alle scuole sulle scadenze e sugli aspetti tecnici riguardanti ARS;
- la diffusione delle informazioni alle scuole sulle modalità di produzione dei report relativi ai dati da queste stesse inseriti, anche ai fini dell'autovalutazione della propria offerta formativa e orientativa:
- la predisposizione e la pubblicizzazione periodica dei dati, riguardanti il processo e l'output, attraverso report relativi ai dati delle singole aree territoriali e all'intero territorio regionale.

Per la realizzazione delle attività sopra elencate non è richiesto alcun impegno di spesa da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Articolo 3

(Gruppo di coordinamento interistituzionale)

Al fine di garantire il coordinamento tra le diverse Istituzioni coinvolte è costituito il *Gruppo di coordinamento interistituzionale* che si riunisce almeno una volta all'anno ed è formato da:

- un rappresentante della Regione del Veneto
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale
- un rappresentante dei servizi provinciali per l'impiego
- un rappresentante dell'ANCI Veneto

Il Gruppo ha il compito di stabilire linee e criteri generali per la raccolta e l'utilizzo dei dati, di definire le strategie per potenziare il raccordo tra l'Anagrafe Nazionale e l'Anagrafe Regionale, di promuovere ulteriori collegamenti con altri Soggetti, quali i Comuni e le Università.

Il Gruppo verifica l'efficacia del sistema in riferimento alla vigilanza dell'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione ed esamina gli esiti dei monitoraggi al fine della definizione di politiche di prevenzione e di contrasto della dispersione. Indica le modalità di elaborazione dei dati regionali e territoriali e le forme per la loro diffusione. Opera in raccordo con la Commissione tecnica dell'Anagrafe Regionale degli Studenti, di cui all'art. 7.

Articolo 4

(Supporto alle scuole per l'inserimento dei dati)

Al fine di garantire che i dati delle scuole e degli allievi siano correttamente inseriti e tempestivamente aggiornati, si individuano i seguenti soggetti quali responsabili:

- i referenti degli Uffici Scolastici Territoriali che vigileranno sull'inserimento, entro i termini temporali indicati nello scadenziario dei dati delle scuole, dei dati relativi agli allievi dalla scuola d'infanzia alla secondaria di secondo grado, fino all'assolvimento del diritto dovere di istruzione e di formazione
- i referenti dei Servizi per l'Impiego che vigileranno sull'inserimento, entro i termini temporali indicati nello scadenziario, dei dati relativi agli studenti frequentanti i CFP; essi in collaborazione con gli UUSSTT, offriranno supporto tecnico agli operatori delle scuole e dei CFP.

Articolo 5

(Report di dati)

L'Anagrafe fornirà report di dati aggregati ai soggetti che ne hanno necessità. I report riguarderanno iscrizioni, frequenze, abbandoni, passaggi tra scuole e tra sistemi, la modalità di assolvimento del Diritto – Dovere all'Istruzione e alla Formazione, gli spostamenti geografici, il successo scolastico e terranno in considerazione dimensioni come età, sesso, nazionalità, residenza, categoria di istruzione o formazione.

Articolo 6

(Privacy)

Le parti concordano sulla necessità di porre in essere tutte le misure necessarie per creare un sistema stabile, corretto e sicuro, in considerazione del fatto che negli ultimi anni la normativa sulla protezione della riservatezza dei dati personali, e soprattutto la sua concreta applicazione, ha subito importanti mutamenti.

I dati raccolti e gestiti nell'Anagrafe sono relativi alle Istituzioni scolastiche, agli Organismi di formazione, all'offerta formativa e agli allievi. La loro raccolta e gestione è finalizzata alla esclusiva realizzazione di compiti istituzionali.

L'accesso dei soggetti ai dati personali dell'Anagrafe avverrà nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge e dei principi di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità di cui al D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

La Regione del Veneto sarà titolare dell'Anagrafe Regionale degli Studenti ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e potrà nominare un Responsabile esterno della gestione della medesima Anagrafe.

Gli utenti dell'Anagrafe stipulano un accordo per l'utilizzo del servizio nel quale sono indicate le modalità d'accesso, di fruizione e le procedure per la tutela della riservatezza dei dati personali.

Articolo 7

(Commissione tecnica di monitoraggio)

Al fine di dare concreta attuazione alle linee di sviluppo individuate dal Gruppo di coordinamento interistituzionale di cui all'art 3 è istituita la *Commissione tecnica dell'Anagrafe Regionale degli Studenti*, costituita da:

- 3 referenti della Regione (Dipartimento di Formazione, Istruzione e Lavoro)
- 3 referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
- 1 referente di Veneto Lavoro

- 1 rappresentante dei Servizi Provinciali per l'Impiego

La Commissione si riunisce almeno tre volte all'anno per esaminare e risolvere problematiche di natura tecnica e procedurale e può proporre lo sviluppo dell'Anagrafe con particolare riferimento all'adeguamento normativo e alla connessione con gli altri sistemi informativi quali le anagrafi comunali e l'Anagrafe Nazionale degli Studenti. Opera in raccordo con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale, in particolare per la stesura del documento che definisce gli aspetti tecnici e procedurali necessari al funzionamento dell'Anagrafe.

Venezia, li_____

Per la Regione del Veneto

Per l'Ufficio Scolastico Regionale
per il Veneto

(Codice interno: 278222)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1223 del 15 luglio 2014

Riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Individuazione di due nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti per le Province di Treviso e Verona per l'Anno Scolastico 2014-2015. (D.P.R. n. 263 del 29/10/2012).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale individua per le Province di Treviso e Verona due nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti in un'ottica di riorganizzazione degli attuali Centri Territoriali Permanenti secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 263 del 29/10/2012.

L'Assessore regionale Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. n. 112 del 1998 sono state devolute alle Regioni funzioni amministrative che nell'ambito dell'istruzione si possono sinteticamente riassumere nella programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, nella fissazione del calendario scolastico e nell'erogazione di contributi a scuole non statali.

L'art. 1, comma 632, della Legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria per il 2007) ha previsto l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), riorganizzando gli attuali Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'educazione degli adulti e i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I CPIA sono stati quindi regolati dal successivo D.M. 25/10/2007. L'art. 64, comma 4, lett. f) della Legge n. 133 del 2008 ha demandato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei CPIA previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali.

Con D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 è stato pubblicato il regolamento di riorganizzazione dei CPIA, il quale stabilisce tra l'altro che i centri, previsti come istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale.

Avendo il succitato regolamento previsto che, a conferma della complessità del riassetto globale del sistema, il passaggio al nuovo ordinamento (articolo 11, comma 10) venisse definito da "*linee guida*", con Decreto Dipartimentale n. 6 del 05/03/2013 è stato istituito il Gruppo Tecnico Nazionale per l'Istruzione Degli Adulti, denominato Gruppo Tecnico Istruzione Degli Adulti (IDA), con il compito di fornire contributi e approfondimenti per la definizione delle modalità operative.

In considerazione del fatto che lo stesso D.P.R. n. 263/2012 prevede che i CTP e i corsi serali del previgente ordinamento cessino di funzionare il 31/08/2015 e all'art. 11, comma 1, stabilisce che "*l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei CPIA è graduale e si realizza attraverso progetti assistiti a livello nazionale*", la Giunta regionale si è preventivamente attivata e con D.G.R. n. 1012 del 18/06/2013 all'Allegato A, "*Linee Guida*", si è resa disponibile in funzione esplorativa e sperimentale a promuovere un assetto progettuale pilota assistito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Con D.G.R. n. 1438 del 06/08/2013 e Decreto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione n. 386 del 30/10/2013, è stato dato avvio ad un "progetto pilota" assistito per un CPIA individuato nel territorio della Provincia di Treviso.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 2827 del 30/12/2013, relativo al dimensionamento scolastico per l'Anno Scolastico (A.S.) 2014-2015, prevedeva, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), la possibilità di attivare un numero di 12 CPIA "*in una prospettiva di realizzazione operativa ad assetto variabile condivisa con gli attori del territorio*".

Il 10/04/2014 il MIUR ha pubblicato le "*Linee Guida*" per i CPIA, che dovrebbero definire il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti, così come previsto nell'art. 11, comma 10, del D.P.R. n. 263/2012 e nella stessa data è stata diffusa anche la Circolare Ministeriale n. 36 riguardante le modalità per l'avvio dei CPIA dal prossimo A.S. 2014-2015, prevedendo che gli Uffici Scolastici Regionali possano disporre l'istituzione del Centri previa verifica della sussistenza di alcune condizioni, quali:

- l'esplicita previsione nelle delibere regionali dell'offerta formativa, in cui sia compresa l'indicazione dei CTP e delle scuole carcerarie che confluiscono nei CPIA;
- l'individuazione della sede amministrativa;

- l'attribuzione del codice meccanografico;
- l'accertamento che l'effettiva consistenza della popolazione scolastica non sia inferiore a quella prevista dalla normativa vigente (atteso il permanere anche per l'A.S. 2014-2015 delle disposizioni di cui ai commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4, commi 69 e 70).

Pare inoltre opportuno ricordare che nelle succitate "*Linee Guida*", al punto 3.8 "Risorse umane, finanziarie e strumentali", si precisa che "*i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della Legge n. 23/96 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede principale ed i punti di erogazione del CPIA*".

Considerata, come più su ricordato, la prevista cessazione dei CTP per l'Educazione Degli Adulti (EDA) e i corsi serali del previgente ordinamento entro il 31/08/2015, con nota del 15 maggio 2014, prot. n. 210517, indirizzata agli Assessori all'Istruzione delle Province del Veneto, ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali (UST) del Veneto e alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Veneto (USRV), rilevando la possibilità di individuare le sedi dei nuovi CPIA già per l'A.S. 2014-2015 (ferme restando le competenze di Province e Comuni in merito alla programmazione della rete scolastica, così come previste dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998, fra l'altro confermato con Legge n. 56 del 07/04/2014, e secondo quanto stabilito dalle "*Linee Guida*" di cui alla D.G.R. n. 1012 del 18/06/2013), si è invitata ciascuna Provincia, valutata la consistenza numerica studentesca dei CTP, come rilevata dall'USRV, a convocare in maniera congiunta le proprie Commissioni di Distretto Formativo (CDF), interessando tutti i Comuni del territorio, ai fini dell'individuazione della sede principale e dei punti di erogazione del servizio dei costituendi CPIA.

A tale invito le Province di Belluno, di Treviso e di Verona hanno manifestato la volontà di attivare, già per l'A.S. 2014-2015, nuove esperienze di CPIA, mentre le altre Province del territorio (la Provincia di Padova con nota prot. n. 75381/14 del 28/05/2014; la Provincia di Rovigo con nota prot. n. 23583 del 28/05/2014; la Provincia di Venezia con nota prot. n. 0043324 del 27/05/2014; la Provincia di Vicenza con nota prot. n. 44705 del 25/06/2014) rimandavano l'avvio di queste realtà scolastiche all'A.S. 2015-2016, peraltro in linea con quanto previsto dal su richiamato D.P.R. n. 263 del 29/10/2012.

Per quanto riguarda le manifestate disponibilità si rileva che:

- per la Provincia di Belluno: vista la Circolare Ministeriale n. 36/2014, che prevede "*l'impossibilità dell'assegnazione del dirigente scolastico e del direttore dei servizi generali amministrativi con una popolazione scolastica inferiore alla misura prevista dalla normativa vigente (400/600)*", e preso atto della nota dell'USRV prot. 0007915 del 19/06/2014 che individua nel numero di 254 gli iscritti a tutti i CTP della Provincia (calcolati come previsto dalla su richiamata C.M. n. 36/2014), si è del parere di rinviare all'A.S. 2015-2016 l'eventuale attivazione del CPIA per la provincia interessata, fermi restando i requisiti tecnici previsti;
- per la Provincia di Treviso: a seguito della convocazione il 28/05/2014 della Commissione di Distretto formativo, con nota congiunta del Vicepresidente della Provincia e del Dirigente dell'UST competente prot. 55597 del 29/05/2014 veniva comunicata la disponibilità del Comune di Treviso ad accogliere la sede del servizio al quale faranno riferimento tutti i CTP e le due scuole carcerarie del territorio; il Comune di Treviso con Deliberazione n. 167 del 17/06/2014 ha stabilito di "*mettere a disposizione, dal 1 settembre 2014 l'immobile denominato"Centro Civico Bindoni" sito in Via San Pelaio n. 145, per istituire la sede centrale del CPIA della Provincia di Treviso*". Le sedi associate al CPIA di Treviso con le istituzioni scolastiche di riferimento sono riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- per la Provincia di Verona: a seguito della convocazione il 28/05/2014 della Commissione di Distretto formativo, la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 92 del 05/06/2014 esprimeva parere favorevole all'istituzione di un CPIA da attivare per l'A.S. 2014-2015; il Comune di Verona con Deliberazione n. 179 del 25/06/2014 ha individuato "*gli spazi da destinarsi a sede principale dell'istituendo CPIA della provincia di Verona nei locali della Scuola Secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Lungadige Porta Catena 4, afferente all'Istituto Comprensivo VR 3 S. Bernardino - Borgo Trento"*. Le sedi associate al CPIA di Verona con le istituzioni scolastiche di riferimento sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. n. 296 del 2006;
VISTO il D.M. 25/10/2007;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTA la L.R. 11/2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 11"* e, in particolare, gli artt. 137 e 138;

VISTA la L.R. n. 1 del 10/01/1997 "*Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione*";
VISTO il D.L. n. 5 del 09/02/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 04/04/2012;
VISTA la Legge n. 56 del 07/04/2014;

VISTO il D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito dalla Legge n. 133 del 06/08/2008;

VISTA la Legge n. 111 del 15/07/2011 (conversione in legge, con modificazioni, del D.Lgs. n. 98 del 06/07/2011, art. 19, "*Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica*", commi 4 e 5);

VISTA la Legge n. 183 del 12/11/2011 (art. 4, commi 69 e 70);
VISTO il D.P.R. n. 263 del 29/10/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1012 del 18/06/2013 "*Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2014-2015. Linee Guida*";

VISTA la nota dell'USRV del 15/07/2013, prot. n.10650/E1A;

VISTE la Circolare Ministeriale n. 36 e le "*Linee Guida*" per i CPIA del 10/04/2014;

VISTE la D.G.R. n. 1438 del 06/08/2013 e il D.D.R. n. 386 del 30/10/2013 che hanno previsto l'avvio del progetto di CPIA assistito dal MIUR per la Provincia di Treviso;

VISTA la D.G.R. n. 2827 del 30/12/2013;
VISTA la Deliberazione n. 92 del 05/06/2014 della Provincia di Verona;
VISTA la Deliberazione n. 179 del 25/06/2014 del Comune di Verona;

VISTA la nota congiunta del Vicepresidente della Provincia di Treviso e del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale competente prot. n. 55597 del 29/05/2014;

VISTA la Deliberazione n. 167 del 17/06/2014 del Comune di Treviso;
VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di stabilire che quanto in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di prevedere per l'A.S. 2014-2015 l'istituzione di due CPIA, uno per la Provincia di Treviso e uno per la Provincia di Verona, le cui sedi centrali, così come individuate con Deliberazione dai rispettivi Comuni capoluoghi di provincia, e le sedi associate con le istituzioni scolastiche di riferimento, sono riportate all'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di demandare al Direttore della Sezione Istruzione l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
4. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'USRV;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/istruzione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1223 del 15 luglio 2014

CPIA di TREVISO

Sede principale
Via S. Pelajo, 145 – Treviso

Codice dirigenza	Denominazione dirigenza	Comune	Codice	Denominazione	Indirizzo
TVIC816009	Ist. comprensivo 2 di Castelfranco V.to	Castelfranco Veneto	TVCT702008	CTP di Castelfranco Veneto	V.le Brigata C. Battisti, 6
TVIC83000G	Ist. comprensivo di Asolo	Asolo	TVCT70000L	CTP di Asolo	Via Forestuzzo, 65
TVIC859007	Ist. comprensivo 1 di Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	TVCT709003	CTP di Vittorio Veneto	Via Dello Stadio, 5
TVIC86000B	Ist. comprensivo di San Polo di Piave	San Polo di Piave	TVCT710007	CTP di San Polo di Piave	Via Roma, 38
TVIC86900T	Ist. comprensivo 1 “Grava”	Conegliano	TVCT703004	CTP di Conegliano	Via F. Filzi, 22
TVIC870002	Ist. comprensivo 1 “A. Martini”	Treviso	TVCT70100X	CTP di Treviso	Via Dorigo, 10
TVIC874009	Ist. comprensivo 5 “L. Coletti”	Treviso	TVCT70600G	CTP di Treviso	Via Abruzzo, 1
			TVEE70601X	Scuola primaria c/o Carcere Giudiziario	Via Santa Bona, 5/A
			TVEE706021	Scuola primaria c/o Istituto Penale per minorenni	Via Santa Bona, 5/A
			TVMM70601V	Scuola secondaria di I grado c/o Carcere Giudiziario	Via Santa Bona, 5/C
			TVMM70602X	Scuola secondaria di I grado c/o Istituto Penale per minorenni	Via Santa Bona, 5/C
TVIC87700R	Ist. comprensivo 2 di Mogliano Veneto	Mogliano Veneto	TVCT70400X	CTP di Mogliano Veneto	Via Favretti, 14
TVIC87900C	Ist. comprensivo 2 di Montebelluna	Montebelluna	TVCT70500Q	CTP di Montebelluna	Via Moretti, 8

ALLEGATOA alla Dgr n. 1223 del 15 luglio 2014

CPIA di VERONA

Sede principale
Via Porta Catena, 4 – Verona

Codice dirigenza	Denominazione dirigenza	Comune	Codice	Denominazione	Indirizzo
VRIC81300D	Ist. Comprensivo di Bussolengo	Bussolengo	VRCT700008	CTP “L. Da Vinci”	Via Montello, 18
VRIC84100N	Ist. Comprensivo di Malcesine	Malcesine	VRCT706007	CTP di Malcesine	Via Campogrande, 1
VRIC86800N	Ist. Comprensivo di Villafranca di Verona	Villafranca di Verona	VRCT70300Q	CTP di Villafranca di Verona	Via Marconi, 3
VRIC88200X	Ist. Comprensivo 11 “Borgo Roma ovest”	Verona	VRCT707003	CTP “Borgo Roma Ovest”	Via Udine, 2
VRIC88900P	Ist. Comprensivo 18 “Veronetta – Porto”	Verona	VRCT71000V	CTP “Veronetta–Porto”	Via G. Trezza, 13
VRIC89000V	Ist. Comprensivo 15 “Borgo Venezia”	Verona	VRCT70900P	CTP “Carducci”	Via Betteloni, 21
			VRMM709012	Scuola secondaria di I grado c/o Casa Circondariale	Via S. Michele, 15
VRIC89200E	Ist. Comprensivo 3 “S. Bernardino – B.go Trento”	Verona	VRCT71200E	CTP “S. Bernardino – B.go Trento”	Via Porta Catena, 4
VRIC89800D	Ist. Comprensivo 1 di Legnago	Legnago	VRCT70500B	CTP di Legnago	Via XX Settembre, 39
VRIC8AB00N	Ist. Comprensivo 1 di San Bonifacio	San Bonifacio	VRCT70800V	CTP di San Bonifacio	Via Fiume, 61/C
VRIC8AD009	Ist. Comprensivo 2 di San Giovanni Lupatoto	San Giovanni Lupatoto	VRCT70400G	CTP “Marconi”	Via Ugo Foscolo, 13

(Codice interno: 278223)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1224 del 15 luglio 2014

Approvazione Convenzione con ICE e altre Regioni. Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Progetto interregionale n. 55 "Cina / Est Europa". Delega alla sottoscrizione.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene: approvata la Convenzione con ICE - Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane e le Regioni Emilia Romagna, Marche e Veneto in qualità di capofila per l'attuazione del Progetto interregionale n. 55 "Cina / Est Europa - Restauro e conservazione del patrimonio edilizio"; delegato il Direttore Regionale della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione alla sottoscrizione della stessa. Spesa prevista di ¿. 70.000,00 a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per l'esecuzione del progetto interregionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 310 del 11 marzo 2014 con oggetto "Programma Promozionale Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione"; - proposta di Convenzione da parte di ICE con nota prot. 242024 PEC del 4/6/2014.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a' sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1275 dell'8 maggio 2007, ha approvato lo Statuto di Veneto Promozione S.c.p.A..

La Deliberazione di Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33" ha attualizzato lo Statuto e i Patti parasociali nel pieno rispetto dei principi comunitari e alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali comunitarie e nazionali.

Con D.G.R. n. 310 del 11/03/2014 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. D.G.R. n. 170/CR del 16/12/2013", veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 comprendente una serie di progetti il cui finanziamento veniva rimandato alle effettive disponibilità di bilancio.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 944 del 10/06/2014 con oggetto "Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6.", veniva attualizzato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 secondo le disponibilità di bilancio, e approvata la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A., prevedendo, tra l'altro, l'attuazione del Progetto:

Prog. n.	PAESE	SETTORE	Costo totale del Progetto	Finanziamento Regione del Veneto
55	CINA EST EUROPA	Restauro e conservazione del patrimonio edilizio	400.000,00	70.000,00

appartenente ai progetti interregionali da realizzarsi in collaborazione con l'ICE - Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane e le Regioni Emilia Romagna, Marche e Veneto (capofila).

A seguito dell'incontro con le Regioni avvenuto a Roma presso la sede della Regione Marche e convocato dal Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico in data 18 febbraio 2013, con all'ordine del giorno l'avvio dell'operatività dell'ICE e la promozione sui mercati esteri con l'illustrazione del Piano di attività e il riavvio del

partenariato con le Regioni, in pari data ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane inviava alle Regioni italiane una serie di proposte progettuali su diversi comparti merceologici.

In data 7 marzo 2013 con nota prot. n. 103148 la Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione comunicava all'ICE la condivisione a due proposte progettuali una delle quali la proposta del "Comparto edilizia e restauro", alla quale avevano aderito le Regioni Emilia Romagna e Marche.

Con nota del 31 ottobre 2013 prot. n. 472643 con oggetto: Progetto interregionale "Comparto edilizia e restauro" - Cina ed Est Europa Centro Orientale, schema progettuale e budget - candidatura, veniva trasmessa all'ICE la proposta del progetto interregionale. Con successiva nota del 3 dicembre 2013 prot. n. 525265 si inviavano integrazioni alla proposta progettuale secondo prescrizioni inviate dall'ICE.

In data 4 giugno 2014, l'ICE inviava la proposta di Convenzione tra i soggetti di cui sopra, proposta pervenuta via PEC in data 4 giugno 2014 (prot. 242024 PEC), **Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante.

Il Progetto Cina - Est Europa / Restauro e conservazione del patrimonio edilizio, appartenente al Programma Promozionale di cui alla D.G.R. n. 310 del 11/03/2014 e facente parte dei progetti interregionali tra l'ICE, MISE e le Regioni interessate, ha l'obiettivo di sviluppare una serie articolata di azioni di marketing e di immagine per valorizzare le eccellenze italiane e i settori coinvolti, con interventi di impatto su buyers - distributori - importatori e sul potenziale fruitore locale, sia esso privato o pubblico. Il progetto tende a valorizzare le azioni realizzate dal "Sistema Italia" nei paesi di destinazione e punta a creare una continuità con le stesse, in maniera tale da accreditarsi come uno dei maggiori referenti per le istituzioni sui temi del restauro e della valorizzazione dei beni culturali. Il Progetto si prefigge in modo particolare la valorizzazione delle competenze italiane sul tema dei Beni Culturali attivando, attraverso la creazione di una sinergia di competenze interregionali specifiche a favore del "Sistema Italia", in modo da creare una struttura nazionale competitiva a livello internazionale. Il valore del coordinamento interregionale garantisce l'offerta delle migliori e più aggiornate tecnologie, professionalità e competenze, creando così le condizioni per operare in concorrenza ai competitor internazionali. Le ricadute in termini economici per le Regioni coinvolte riguardano la possibilità di poter avviare attività di intervento, progettazione, servizi e forniture nei territori destinatari degli interventi, originando possibili opportunità di sviluppo sia in termini economici che culturali.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 dell'8 maggio 2007 "Società consortile per azioni Veneto Internazionalizzazione. Approvazione Statuto e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004 n. 33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 310 dell'11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013";

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", art. 4 e art. 6;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 944 del 10/06/2014, con oggetto "Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6.";

delibera

1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare la Convenzione tra la Regione del Veneto (capofila), ICE - Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane e le Regioni Emilia Romagna e Marche, **Allegato A** al presente provvedimento, per l'attuazione del Progetto interregionale n. 55 "Cina / Est Europa", del Programma Promozionale Settore Secondario anno 2014;

3) di dare atto che la realizzazione del presente Progetto è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A.**,** secondo le indicazioni di cui alle D.G.R. n. 310/2014 e n. 944/2014;

4) di disporre che la Convenzione in oggetto sarà sottoscritta dal Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

5) di disporre che la Convenzione di cui all'**Allegato A**, a pena di nullità, sarà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;

6) di dare atto che la spesa di euro 70.000,00 risulta già impegnata con deliberazione della Giunta Regionale n. 944 del 10 giugno 2014 in riferimento al progetto n 55 - CINA EST EUROPA - restauro e conservazione del patrimonio edilizio;

7) di dare atto che la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

8) di notificare il presente provvedimento Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie, 19/d Venezia - Marghera - pec: venetopromozione@legalmail.it;

9) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1224 del 15 luglio 2014 pag. 1/11

Ministero dello Sviluppo Economico

ITA ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

REGIONE DEL VENETO

RegioneEmilia-Romagna

REGIONE MARCHE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 1 di 11

Convenzione Interregionale

tra

Regione del Veneto
(Capofila)

Regione Emilia - Romagna

Regione Marche

e

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

per la realizzazione del Progetto Interregionale

"COMPARTO EDILIZIA E RESTAURO CINA ED EUROPA ORIENTALE"

2013-2015

Versione 4 giugno 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 1224 del 15 luglio 2014 pag. 2/11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 2 di 11

CONVENZIONE INTERREGIONALE TRA: REGIONE del VENETO, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, REGIONE MARCHE E ICE-AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE DENOMINATO:
" COMPARTO EDILIZIA E RESTAURO CINA ED EUROPA ORIENTALE"
(L. 214 del 22/12/2011).

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto (capofila) ha presentato un progetto dedicato al comparto edilizia/restauro da realizzare nell'ambito di una Convenzione operativa con le Regioni interessate e ICE-Agenzia, con la finalità di rendere massima l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo locale;

- a seguito di valutazione condotta da ICE-Agenzia tramite gli uffici della rete estera e quello settorialmente competente presso la Sede di ICE-Agenzia, il suddetto progetto è stato ritenuto condivisibile e utilmente integrabile con l'attività prevista dal programma promozionale ICE-Agenzia;

- la Regione del Veneto, la Regione Emilia Romagna e la Regione Marche hanno aderito formalmente al Progetto Interregionale denominato "Comparto edilizia e restauro Cina ed Europa Orientale", impegnando risorse secondo il piano di intervento finanziario allegato alla presente Convenzione (allegato A)

TUTTO CIÒ PREMESSO

l'anno 2014, il giorno ..... del mese di .....,

F R A

la **Regione del Veneto**, con sede in Venezia, Palazzo Sceriman, Cannareggio 168, rappresentata da _____ (C.F. 80062590379), rappresentata da _____ in qualità di _____ nato a _____ Il _____

la **Regione Emilia-Romagna**, con sede in V.le Aldo Moro 52, (C.F. 80062590379), rappresentata dal Responsabile del Servizio Sportello regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese, Ruben Sacerdoti, nato a Venezia il 22 settembre 1962;

la Regione Marche, con sede in Ancona, _____ rappresentata da _____, in qualità di _____ nato a _____il _____;

E

ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con sede in Roma, Via Liszt n. 21, (P.I. 12020391004), rappresentata dal Direttore Generale, Roberto Luongo,

Soggetti che in seguito saranno rispettivamente nominati "Regioni" e "ICE-Agenzia", si conviene quanto segue:

Regione del Veneto-A.O.O.Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 3 di 11

ART. 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE INTERREGIONALE, OBIETTIVI, STRATEGIE

1. Oggetto della presente Convenzione è la realizzazione del Progetto Interregionale: "Comparto Edilizia e restauro Cina ed Europa Orientale" che si inquadra nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione e di promozione all'estero del settore. Il progetto ha come obiettivo la promozione del comparto nazionale dell'edilizia e del restauro, con particolare riferimento alle imprese nei territori delle Regioni coinvolte, cogliendo l'opportunità offerta dai mercati esteri quali Cina e paesi dell'Est Europa.

2. Le Regioni aderenti e l'ICE-Agenzia convengono sull'opportunità di partecipare alla realizzazione del suddetto progetto nelle forme e per gli importi descritti in dettaglio nel programma operativo allegato alla presente Convenzione (Allegato "A"), di cui costituisce parte integrante.

ART. 2
COMPITI E FUNZIONI

1. Le parti convengono che il programma interregionale sia realizzato da ICE-Agenzia e dalle Regioni (come definito nell'Allegato A). È fatto obbligo a ciascuna delle parti di mettere in evidenza, nella realizzazione di ogni singola attività, che questa è cofinanziata nell'ambito della presente Convenzione interregionale.

2. Le Regioni e ICE-Agenzia assicureranno la massima divulgazione delle iniziative tra tutte le aziende del settore potenzialmente interessate, con sede nei territori delle Regioni aderenti alla Convenzione.

3. Tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario prodotto e diffuso nell'ambito delle iniziative cofinanziate dovrà riportare i loghi del Ministero dello Sviluppo Economico, delle Regioni partecipanti e di ICE-Agenzia, fermi restando gli adempimenti degli obblighi di comunicazione già previsti in capo agli Enti partecipanti.

ART. 3
MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

1. L'Allegato operativo alla Convenzione (Allegato A) stabilisce il programma complessivo e, per le singole azioni da svolgere, la ripartizione dei compiti e degli interventi finanziari tra le Parti.

2. ICE-Agenzia utilizzerà, per la realizzazione delle azioni di propria competenza e per quelle affidate all'Agenzia dalle Regioni, le proprie strutture tecnico-operative, operando sulla base di quanto previsto dal proprio Regolamento di Amministrazione e Contabilità. Ove necessario potrà avvalersi di organismi tecnici specializzati, rimanendo comunque l'unico interlocutore responsabile per le Regioni partecipanti.

3. Le Regioni partecipanti potranno avvalersi per la realizzazione delle azioni di propria competenza di altri soggetti specializzati, rimanendo comunque le uniche interlocutrici responsabili nei confronti dell'ICE-Agenzia e del Ministero.

4. Viene costituita una "Conferenza di Servizi" composta da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, da un rappresentante di ogni Regione e da un rappresentante dell'ICE-Agenzia, con il compito di monitorare e valutare congiuntamente eventuali modifiche al piano delle iniziative per adeguarle eventualmente a nuove esigenze di mercato, utilizzando risorse derivanti da economie per iniziative annullate o da minori spese sostenute per azioni realizzate.

5. La "Conferenza di Servizi" effettuerà un monitoraggio periodico sulla realizzazione delle iniziative, sulla quantificazione di fondi utilizzati dalle due parti e sui risultati conseguiti e

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 4 di 11

viene convocata su richiesta scritta di una delle parti. Ogni Ente partecipante dovrà indicare il rappresentante al quale vengono riconosciute le necessarie deleghe.

ART. 4
COSTI E FINANZIAMENTO DELLE AZIONI

1. Le previsioni complessive di spesa per la realizzazione del progetto di cui all'Allegato "A" ammontano a € 400.000,00 IVA inclusa di cui:

   - € 260.000,00 IVA inclusa a carico di MISE/ICE-Agenzia, nell'ambito dello stanziamento pubblico previsto nel Programma Promozionale 2012 - Progetto 093 "Accordi di partenariato";
   - € 70.000,00 IVA inclusa a carico della Regione del Veneto, gestiti autonomamente attraverso il proprio soggetto attuatore Veneto Promozione S.c.p.a.;
   - € 28.688,52 + IVA (totale € 35.000,00) a carico della Regione Emilia Romagna fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia;
   - € 28.688,52 + IVA (totale € 35.000,00) a carico della Regione Marche fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia.

2. La sottoscrizione della presente Convenzione Interregionale comporta l'impossibilità di finanziare il medesimo progetto mediante l'utilizzo di quote ICE-Agenzia a valere sulle Convenzioni bilaterali annuali ICE/Regione.

3. Come regola generale, gli importi di cui al comma 1 a carico dell'ICE Agenzia saranno utilizzati per sostenere le spese per le attività da effettuarsi all'estero; le spese e i relativi oneri organizzativi connessi alle attività da realizzarsi in Italia, invece, saranno a carico delle Regioni.

ART. 5
COMPENSAZIONE TRA LE SPESE

1. L'attuazione delle singole iniziative dovrà avvenire di norma entro i limiti finanziari approvati.

2. ICE-Agenzia e le Regioni potranno decidere disgiuntamente eventuali compensazioni tra le spese sostenute per le iniziative di rispettiva competenza, nel limite del 20% dei costi di ciascuna di esse.

3. Eventuali compensazioni tra le spese sostenute per le diverse iniziative oltre il limite del 20% dei costi di ciascuna di esse saranno valutate ed approvate dalla Conferenza di Servizi di cui all'art. 3.

Art. 6
MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

1. Le Regioni Marche ed Emilia Romagna corrisponderanno direttamente a ICE-Agenzia la somma di € 28.688,52 + IVA (totale € 35.000,00) cadauna, a titolo di contributo finanziario per la realizzazione delle attività previste.

2. L'erogazione delle somme sarà effettuata con versamento a: Banca Monte dei Paschi di Siena - Sportello ICE Via Liszt 21 - 00144 Roma - Conto corrente: 184763 intestato a ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - IBAN: IT 28 P 01030 03205 000000184763 - BIC (per i pagamenti all'estero): PASSCITMMROM.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1224 del 15 luglio 2014 pag. 5/11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 5 di 11

Art. 7

VERIFICA DELLE SPESE E RELAZIONI CONCLUSIVE

1. A conclusione di ogni iniziativa ICE-Agenzia le Regioni aderenti elaboreranno una relazione finale che sarà trasmessa a ciascuna delle parti ed al Ministero dello Sviluppo Economico.

2. A conclusione del progetto dovrà essere prodotta da parte di ICE-Agenzia, concordata con le Regioni, una relazione conclusiva relativa all'intero progetto che specifichi, sia complessivamente sia per ogni singola iniziativa, le spese sostenute, l'eventuale residuo e gli obiettivi raggiunti. La suddetta relazione sarà successivamente trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico e alle stesse Regioni partecipanti.

3. Poiché sia ICE-Agenzia che le Regioni sono Enti Pubblici sottoposti ad apposite normative amministrative, ognuno risponderà della gestione finanziaria al proprio Organo di Controllo.

Art. 8
DURATA ED EFFICACIA DELLA INTESA INTERREGIONALE

La presente Convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2015 a decorrere dalla sottoscrizione della presente.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

ART. 9
COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine alla interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione ed in genere alle sorti degli accordi di cui alla presente intesa, si procederà ad un tentativo di composizione amichevole tra l'Agenzia e le Regioni partecipanti. In caso di non raggiungimento di accordo valgono le disposizioni del combinato disposto - art. 11 comma 5 e art. 15 - della legge 241/90.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE DEL VENETO

REGIONE MARCHE

ICE-AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

IL DIRETTORE GENERALE
ROBERTO LUONGO

ALLEGATOA alla Dgr n. 1224 del 15 luglio 2014 pag. 6/11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 6 di 11

Ministero dello Sviluppo Economico

ITA ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

REGIONE DEL VENETO

Regione Emilia-Romagna

REGIONE MARCHE

ALLEGATO A

PROGETTO INTERREGIONALE:
" COMPARTO EDILIZIA E RESTAURO CINA ED EUROPA ORIENTALE"
2013-2015

SETTORE:
Diagnostica, conservazione, restauro, valorizzazione, formazione, scambio di buone pratiche, trasferimento tecnologico, promozione dei beni di eventi e attività culturali.

PAESI:
Cina e Paesi dell'Europa Orientale: Polonia, Ungheria, Bulgaria, Russia e Ucraina

PREMESSA
Il progetto è rivolto a due aree, Cina e Paesi Est Europa, che presentano caratteristiche diverse sia per le diverse condizioni di presenza delle imprese italiane che per le attività precedentemente svolte dagli enti istituzionali.

Mentre per la Cina rappresenta la naturale continuazione del progetto "Cultural Heritage, the source of wisdom, heritage of all humanity - Institutional Partnership between Italian Regions and Chinese Provinces in the Cultural Heritage Restoration and Valorisation", per i Paesi dell'Est europeo rappresenta un nuovo progetto articolato prevalentemente in azioni di scouting a cui far seguire azioni preliminari di studio e/o dimostrative una volta identificati i siti oggetto dell'intervento.

A tal fine è prevista la raccolta di proposte dell'ICE atte ad individuare dei siti obiettivo di potenziale interesse come attività propedeutica alla individuazione delle autorità e istituzioni competenti con le quali avviare un programma di incontri e scambi di carattere tecnico.

Si ripropone la governance, già approfonditamente collaudata, nel settore del recupero, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, con particolare attenzione alla filiera del recupero architettonico ed edilizio (bioedilizia), costruita per il progetto suddetto all'interno del Programma MAE - Regioni - Cina. Attività che consente l'attivazione di opportunità di collaborazione tra le imprese del settore e ricadute economiche per i territori italiani anche con l'ausilio dei tender e dei finanziamenti nazionali e internazionali.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 7 di 11

Il progetto tende a valorizzare le azioni realizzate dal "Sistema Italia" nei paesi di destinazione e punta a creare una continuità con le stesse, in maniera tale da accreditare l'Italia come uno dei maggiori referenti per le istituzioni locali sui temi del restauro e della valorizzazione dei beni culturali.

OBIETTIVI

- Valorizzare il Sistema Italia attraverso azioni specifiche nei diversi settori dei Beni Culturali potenziando le competenze specifiche delle singole Regioni e favorendo uno scambio interregionale di competenze, in modo da accreditare l'Italia come referente per le Istituzioni cinesi sui temi del restauro e della valorizzazione del patrimonio culturale grazie anche alla continuità e al consolidamento dei rapporti con le stesse. In particolare i settori interessati saranno quelli della ricerca, sviluppo, formazione, trasferimento tecnologico e valorizzazione;

-Sviluppo sistema interregionale di intervento nei diversi settori dei Beni Culturali;

-Avvio azioni di indagine restauro e conservazione del patrimonio culturale;

-Formazione di esperti nel settore del restauro e della conservazione dei Beni Culturali;

-Trasferimento di Know how in termini di restauro, conservazione, gestione dei Beni Culturali e utilizzo di strumenti tecnologici;

-Utilizzo di nuove tecnologie per il restauro, la conservazione (nanotecnologie, laser per recupero e restauro delle opere) e per l'esposizione (illuminotecnica, sonorizzazione e sistemi espositivi);

-Valorizzazione del patrimonio culturale italiano e della produzione di alto artigianato artistico, design e tecnologie;

-Reciproche attività di scambio e promozione culturale nel settore Beni Culturali tra le realtà coinvolte;

- Affiancamento alle imprese per promuovere, assistere con modalità e forme differenti secondo competenza, le aziende singole o in associazione, alla partecipazione dei tender;

-Valorizzare le possibilità attuative date dal credito di aiuto e da altre forme di finanziamento e cofinanziamento disponibili a livello nazionale o internazionale, coerentemente con i contenuti espressi dal progetto stesso.

Risultati attesi e ricadute per i territori italiani:
-Sviluppo di stabili rapporti di partenariato tra i partner nel settore dei beni culturali, creando opportunità e ricadute economiche per i territori italiani grazie a collaborazioni internazionali;

- Azioni di supporto per le aziende delle regioni italiane di partecipazione a bandi e gare nei territorio di destinazione;

-Valorizzazione delle competenze italiane all'estero;

-Incremento dei progetti di innovazione tecnologica;

-Avvio di reciproche attività di promozione nel settore dei Beni Culturali;

- Utilizzo dei sistemi e modalità di finanziamento per implementare le azioni del progetto;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 8 di 11

TEMPISTICA
Aprile 2014 - dicembre 2015

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Assunto che ogni singola Regione ha facoltà di proporre attività esecutive in tutti i settori previsti dalle attività progettuali, fatto salvo il previo coordinamento nel Comitato Direttivo, ai fini di garantire sempre un'azione di "Sistema", le indicazioni dei settori di interesse sono:
Attività formative: (seminari, workshop, study tour, ricerche, eventi formativi, scambi d conoscenze e tecnologie);
Attività per organizzazione di eventi: (organizzazione di incontri, riunioni, mostre, prodotti di comunicazione);
Attività analisi studi e proposte risolutive di interventi di restauro;
A - ATTIVITA' DI ANALISI STUDI E PROPOSTE RISOLUTIVE DI INTERVENTI DI RESTAURO E CONSERVAZIONE.
Le attività di restauro e conservazione dei beni culturali intendono svilupparsi con azioni di formazione, scambio di esperti, presentazione di nuovi materiali e tecnologie, trasferimento tecnologico e di tecniche di intervento, monitoraggio, conservazione, e applicazioni di interventi innovativi.
B - CONSERVAZIONE E RECUPERO DEI CENTRI STORICI.
Il Sistema istituzionale del restauro nella conservazione e recupero dei centri storici intende svilupparsi tramite: scambi di buone pratiche, forum tematici, visite di studio, e analisi per le migliori soluzioni di approccio metodologico, gestione del patrimonio culturale e utilizzo di strumenti tecnologici.
C - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI.
La componente di valorizzazione dei beni culturali si attua tramite trasferimento di metodologie di valorizzazione del patrimonio culturale integrate con quelle più ampie di valorizzazione del territorio con attività specifiche di mostre ed eventi; gestione di patrimonio culturale e utilizzo di strumenti tecnologici.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE INIZIATIVE

1. **Azioni di scouting per individuazione siti di interesse - studi, ricerche, analisi per definizione di soluzioni di restauro nei siti individuati**

Realizzazione di attività finalizzate alla individuazione di siti ritenuti di interesse e definizione di eventuali proposte di restauro.

Budget di spesa

A carico ICE Agenzia: € 16.393,44 + IVA (totale € 20.000,00)	Servizi organizzativi in loco, interpreti
A carico Regione Marche: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione Emilia Romagna: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione del Veneto: € 10.245,90 + IVA (totale € 12.500,00) **	Attività di scouting dei siti di interesse e svolgimento di studi e analisi, collaborazioni tecniche e prestazioni professionali (esperti, missioni personale)
Totale: € 40.983,60+ IVA (€ 50.000,00 IVA inclusa)	

Periodo di realizzazione: 1° aprile 2014 - 31 dicembre 2015

Luogo di realizzazione : Cina e Paesi dell'est Europa (da individuare)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 9 di 11

* fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia.
** gestiti autonomamente tramite il proprio soggetto attuatore Veneto Promozione S.c.p.a

2. Seminari tecnici

E' prevista la realizzazione di n. 3 seminari tecnici, di cui 1 in Cina e 2 in est Europa, rivolti a operatori e rappresentanti delle istituzioni locali. L'obiettivo è presentare i più significativi cantieri di restauro realizzati, illustrandone caratteristiche e tecniche utilizzate.

Budget di spesa

A carico ICE Agenzia: € 98.360,66 + IVA (totale € 120.000,00)	- Affitto sale incontri e noleggio attrezzature tecniche, - Azioni di comunicazione e servizi organizzativi - Collaborazioni tecniche e prestazioni professionali (hostess, segreteria, traduzioni e servizi di interpretariato), Servizi di ristorazione, accoglienza e relazioni esterne,
A carico Regione Marche: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione Emilia Romagna: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione del Veneto: 10.245,90 + IVA (totale € 12.500,00)	collaborazioni tecniche e prestazioni professionali (esperti, missioni personale)
Totale: 122.950,82 + IVA (€ 150.000,00 IVA inclusa)	

Periodo di realizzazione: 1° giugno 2014 - 31 dicembre 2015

Luogo di realizzazione: Cina e Paesi Europa Orientale (da individuare)

* fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia.
** gestiti autonomamente tramite il proprio soggetto attuatore Veneto Promozione S.c.p.a

3. Incoming in Italia

Saranno invitate in Italia delle delegazioni provenienti da Cina e dai paesi Est Europa composte da operatori e rappresentanti delle istituzioni estere, individuati anche in seguito alla realizzazione dei seminari tecnici di cui al punto 2.

Budget di spesa

A carico ICE Agenzia: € 32.786,89 + IVA (totale € 40.000,00)	Spese di viaggio delle delegazioni estere,
A carico Regione Marche: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione Emilia Romagna: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione del Veneto: € 26.639,34 + IVA (totale € 32.500,00) **	- Spese vitto e alloggio delegazioni estere, - trasferimenti in loco, - Collaborazioni tecniche e prestazioni professionali (hostess, segreteria, traduzioni e servizi di interpretariato), - Servizi di accoglienza e relazioni esterne.
Totale: 73.770,50 + IVA (€ 90.000,00 IVA inclusa)	

Periodo di realizzazione: 1° settembre 2014 - 31 dicembre 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 10 di 11

Luogo di realizzazione: Regioni partecipanti al progetto

* fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia.
** gestiti autonomamente tramite il proprio soggetto attuatore Veneto Promozione S.c.p.a.

4. Partecipazione a fiera in Cina

Organizzazione di una partecipazione collettiva ad una primaria fiera di settore in Cina e di azioni collaterali (seminari, BtoB).

Budget di spesa

A carico ICE Agenzia: € 65.573,77 + IVA (totale € 80.000,00)	Noleggio spazi espositivi ed attrezzature, allestimento, azioni di comunicazione, traduzioni, attività di matchmaking, servizi hostess e interpreti
A carico Regione Marche: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione Emilia Romagna: € 7.172,13 + IVA (totale € 8.750,00) * A carico Regione del Veneto: € 10.245,90 + IVA (totale € 12.500,00) **	Servizi organizzativi inerenti la partecipazione, missioni personale
Totale: 90.163,93 + IVA (€ 110.000,00 IVA inclusa)	

Periodo di realizzazione: 1° aprile 2014 - 31 dicembre 2015

Luogo di realizzazione: Cina

* fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia.
** gestiti autonomamente tramite il proprio soggetto attuatore Veneto Promozione S.c.p.a.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1224 del 15 luglio 2014

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 242024 data 05/06/2014, pagina 11 di 11

SCHEMA RIEPILOGATIVO

PROGETTO INTERREGIONALE "COMPARTO EDILIZIA e RESTAURO CINA ED EUROPA ORIENTALE"

2014-2015

Paesi	Iniziativa	ICE	Veneto	Emilia Romagna	Marche	Totale
Cina, Est Europa	Azioni di scouting per individuazione siti di interesse - studi, ricerche, analisi per definizione di soluzioni di restauro nei siti individuati	20.000	12.500 **	8.750 *	8.750 *	50.000
Cina, Est Europa	n. 3 seminari tecnici di cui 2 in Est Europa, 1 in Cina	120.000	12.500 **	8.750 *	8.750 *	150.000
Italia	Incoming	40.000	32.500 **	8.750 *	8.750 *	90.000
Cina	Partecipazione a fiera in Cina	80.000	12.500 **	8.750 *	8.750 *	110.000
	TOTALI COSTI (IVA inclusa)	**260.000**	**70.000**	**35.000**	**35.000**	**400.000**

* fatturati, incassati e gestiti da ICE Agenzia.
** gestiti autonomamente tramite il proprio soggetto attuatore Veneto Promozione S.c.p.a.

(Codice interno: 278149)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1228 del 15 luglio 2014

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Rovigo. Approvazione piano di reinvestimento proventi cessioni anno 2013 e riallocazione fondi anni precedenti. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col provvedimento si autorizza l'ATER di Rovigo a reinvestire i proventi delle vendite legge n. 560/1993 introitati nel 2013, nonché a rilocalizzare parte delle risorse di anni precedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: deliberazioni del C.d.A. ATER Rovigo n. 644/9 del 24 aprile 2014 e n. 645/4 del 15 maggio 2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare:

a. al reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
b. per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
c. ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
d. al ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Sulla base di tali previsioni, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)della provincia di Rovigo con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 644/9 del 24 aprile 2014 e n. 645/4 del 15 maggio 2014, trasmesse rispettivamente con note n. 6204 del 09.05.2014 e n. 7079 del 03.06.2014, ha formulato le seguenti proposte relative al reinvestimento dei proventi l. n. 560/1993:

- riallocazione di quota parte dei fondi già autorizzati relativi agli esercizi 2001, 2002, 2003, 2006, 2007 e 2008, per un importo complessivo di euro 1.080.000,00;
- proventi delle alienazioni introitati nel 2013, ammontanti ad euro 25.973,76.

L'importo complessivo disponibile al reinvestimento ammonta ad euro 1.105.973,76 e sarebbe così reinvestito:

- euro 1.080.000,00 ad integrazione del finanziamento relativo agli interventi di nuova costruzione nei comuni di Adria (12 alloggi), Loreo (4 alloggi) e Rovigo (20 alloggi) già finanziati con DGR n. 2385/2013 nell'ambito del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (DCR n. 55/2013);
- euro 25.973,76 per interventi di manutenzione straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nei Comuni di Adria e Rovigo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTE le proposte formulate dall'ATER di Rovigo con deliberazioni del C.d.A. n. 644/9 del 24 aprile 2014 e n. 645/4 del 15 maggio 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le proposte formulate dall'ATER di Rovigo con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 644/9 del 24 aprile 2014 e n. 645/4 del 15 maggio 2014 concernenti il reinvestimento di complessivi euro 1.105.973,76 derivanti dalla cessione degli alloggi di cui alla l. n. 560/1993 in parte introitati nel 2013 ed in parte derivanti da rilocalizzazione di risorse di anni precedenti già autorizzate, destinandoli come segue:

- euro 1.080.000,00 ad integrazione del finanziamento relativo agli interventi di nuova costruzione nei comuni di Adria (12 alloggi), Loreo (4 alloggi) e Rovigo (20 alloggi) già finanziati con DGR n. 2385/2013 nell'ambito del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (DCR n. 55/2013);
- euro 25.973,76 per interventi di manutenzione straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nei Comuni di Adria e Rovigo;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278148)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1229 del 15 luglio 2014

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007- 2009 (DD.G.R. n. 935 del 23.032010 e n. 706 del 14.05.2013). Interventi di edilizia universitaria. Operatore: E.S.U. Venezia - intervento recupero "Residenza Abbazia" e ristrutturazione dell'appartamento "Ca della Zorza" in Venezia. Rimodulazione del finanziamento e nuova individuazione termini.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la rimodulazione del finanziamento originariamente assentito all'E.S.U. di Venezia, nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007- 2009" per l'intervento di recupero "Residenza Abbazia" e la ristrutturazione dell'appartamento "Ca' della Zorza" in Venezia, individuando, nel contempo un nuovo termine per l'avvio dell'attività edilizia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazioni di Giunta Regionale n. 935 del 23.03.2010 e n. 706 del 14.05.2013; Note dell'E.S.U. di Venezia prot. n. 1457 del 11.05.2014 e prot. n. 1755 del 9.06.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 935 del 23.03.2010, modificata con successiva D.G.R. n. 706 del 14.05.2013, la Giunta Regionale ha concesso all'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - E.S.U. di Venezia, un cofinanziamento di euro 500.000,00, a fronte di un costo complessivo pari ad euro 680.000,00, per la realizzazione, nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009" (P.C.R. n. 72 - prot. n.12953 del 28/10/2008), di:

a. un intervento di recupero della Residenza "Abbazia" in Venezia - impermeabilizzazione dell'immobile ed installazione sistemi di pompaggio dell'acqua alta (contributo di euro 395.000,00 - costo complessivo euro 530.000,00);
b. un intervento di ristrutturazione dell'appartamento "Ca' della Zorza" in Venezia, per la creazione di n. 6 posti letto in favore degli studenti universitari e per la esecuzione delle verifiche di rischio statico prevista dalla vigente normativa (contributo di euro 105.000,00 - costo complessivo euro 150.000,00).

Ai sensi dei precitati provvedimenti ed a seguito della successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 2289 del 10.12.2013, i termini per l'esecuzione degli interventi finanziati sono stati fissati al:

- 30.06.2014 per l'inizio dei lavori;
- 30.12.2014 per l'ultimazione dei medesimi.

Con nota prot. n. 1457 del 14.05.2014, l'E.S.U. di Venezia, ha avanzato all'Amministrazione regionale una richiesta di rimodulazione del finanziamento originariamente assentito, come segue:

INTERVENTO	COSTO TOTALE Euro	CONTRIBUTO Euro	FONDI PROPRI Euro
Recupero Residenza "Abbazia"	500.000,00	500.000,00	0,00
Ristrutturazione "Ca' della Zorza"	214.285,71	0,00	214.285,71
TOTALE	714.285,71	500.000,00	214.285,71

La motivazione di tale richiesta, evidenziata nella richiamata nota prot. n. 1457/2014 è sostanzialmente determinata dal fatto che, in sede di avvio delle procedure per la esecuzione degli interventi, sono emerse difficoltà di carattere procedimentale ed è stata riscontrata la necessità di intervenire con opere aggiuntive differenziate rispetto a quelle preventivate dall'origine, tenuto conto delle criticità espresse, anche per la sua conformazione, dal centro storico di Venezia.

Con successiva nota prot. n. 1755 del 9.06.2014, l'E.S.U. di Venezia ha inoltre richiesto una proroga per l'inizio dei lavori relativi ai suddetti interventi, tenuto conto delle motivazioni sopra sostanzialmente espresse, a tutto il 31.08.2014, confermando, nel contempo, il completamento dei medesimi alla prefissata data del 30.12.2014.

La competente Sezione Edilizia Abitativa attesta l'insussistenza di motivi ostativi all'accoglimento della trattata proroga, nella circostanza, peraltro, che la medesima:

- rispetta, nella complessiva esecuzione, il rapporto finanziario tra contributo e costo dettato dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009 (70%);
- consente in ogni caso l'incremento ed il miglioramento della residenzialità universitaria in un'area ad alta tensione abitativa come quella espressa dal territorio veneziano.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Provvedimento del Consiglio Regionale n. 72 - prot. n.12953 del 28.10.2008;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale n. 935 del 23.03.2010, n. 706 del 14.05.2013 e n. 2289 del 10.12.2013;

Viste le note dell'E.S.U. di Venezia prot. n. 1457dell'11.05.2014 e prot. n. 1755 del 9.06.2014;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di rimodulare, per i motivi indicati in premessa, il contributo di euro 500.000,00 concesso all'E.S.U. di Venezia con DD.G.R. 23/03/2010, n. 935 e 14.05.2013, n. 706 nell'ambito del " Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009", come segue:

INTERVENTO	COSTO TOTALE Euro	CONTRIBUTO Euro	FONDI PROPRI Euro
Recupero Residenza "Abbazia"	500.000,00	500.000,00	0,00
Ristrutturazione "Ca' della Zorza"	214.285,71	0,00	214.285,71
TOTALE	714.285,71	500.000,00	214.285,71

2. di stabilire che il contributo di cui al precedente punto 1. non potrà eccedere in alcun modo il 70% del costo totale degli interventi complessivamente sostenuti, a norma di quanto espressamente previsto dal "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009" approvato con P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28/10/2008;

3. di differire al 31.08.2014, per i motivi indicati in premessa, il termine di inizio dei lavori degli interventi di cui al precedente punto 1.;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1230 del 15 luglio 2014

Strategia Europea 20 20 20 - Attuazione degli impegni assunti con il Patto dei Sindaci. Approvazione del Protocollo d'Intesa con IPA DIAPASON.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto dà attuazione agli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci promosso dall'Unione Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche, in qualità di "Struttura di supporto" per i Comuni veneti, sottoscrivendo il Protocollo d'Intesa con l'Intesa Programmatica d'Area DIAPASON della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano - IPA DIAPASON. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 3517 del 06/11/2007 DGR n. 1594 del 31/07/2012.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'Unione Europea ha adottato quale propria priorità massima la lotta contro il cambiamento climatico, ponendosi alla guida delle azioni necessarie per il suo raggiungimento. In particolare nel 2008, con il pacchetto Clima-Energia (cd. Strategia 20 20 20) l'UE si è impegnata - entro il 2020 - a ridurre le emissioni di gas climalteranti del 20%, aumentare al 20% la quota di fonti rinnovabili nella copertura dei consumi finali e ridurre del 20% rispetto alle previsioni tendenziali i consumi di fonti primarie.

A sostegno della Strategia 20 20 20, la Commissione europea ha poi lanciato il Patto dei Sindaci per avvallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. I governi locali, infatti, svolgono un ruolo decisivo nella mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, soprattutto se si considera che l'80% dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 è associato alle attività urbane.

Le autorità locali hanno quindi un ruolo di primo piano nel raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici fissati dall'UE.

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa per cui paesi, città e regioni si impegnano, su base volontaria, a ridurre le proprie emissioni di CO2 oltre l'obiettivo del 20%.

Il Patto dei Sindaci è quindi la prima e più ambiziosa iniziativa della Commissione Europea rivolta direttamente agli enti locali ed i loro cittadini, affinché essi svolgano un ruolo di rilievo nella lotta contro il riscaldamento globale.

Questo impegno formale deve essere perseguito attuando dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (cd. PAES). La partecipazione da parte dei Comuni al Patto dei Sindaci fornisce inoltre un importante aiuto alla Regione ai fini del raggiungimento degli obiettivi da conseguire entro il 2020 previsti dal Burden Sharing (DM Sviluppo economico, 15 marzo 2012).

Per le sue singolari caratteristiche - essendo l'unico movimento di questo genere a mobilizzare gli attori locali e regionali ai fini del perseguimento degli obiettivi europei - il Patto dei Sindaci è considerato dalle istituzioni europee come un eccezionale modello di governance multilivello.

Benché un numero sempre crescente di Comuni stia dimostrando la propria volontà politica di aderire al Patto, non sempre questi dispongono delle risorse finanziarie e tecniche per tener fede agli impegni. Per questo motivo all'interno del Patto è stato attribuito un ruolo specifico alle amministrazioni pubbliche e alle reti in grado di assistere i firmatari nel perseguimento dei loro ambiziosi obiettivi.

I Coordinatori del Patto, comprese le Province, le Regioni e le Autorità nazionali, offrono ai firmatari consulenza strategia nonché assistenza tecnico - finanziaria.

La Regione del Veneto con DGR n. 1594 del 31 luglio 2012 ha aderito al Patto dei Sindaci, promosso dall'Unione Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche, in qualità di "Struttura di supporto" per i Comuni veneti, impegnandosi in particolare a

promuovere l'adesione al Patto tra i Comuni fornendo il supporto ed il coordinamento ai firmatari del Patto medesimo.

La medesima deliberazione individua l'Unità di Progetto Energia (oggi, Sezione Energia) quale struttura preposta all'attuazione delle iniziative legate al Patto dei Sindaci, demandando al dirigente della stessa l'attuazione del relativo programma.

Credendo fortemente nell'importanza del progetto comunitario sopraindicato, la Regione del Veneto propone ai Comuni veneti la partecipazione al PAES in forma associata, seguendo la procedura prevista dalle Linee Guida europee - Addendum 1 - Joint SEAP Option 2, con l'obiettivo di facilitarne la redazione del PAES nonché di fornire l'aiuto per il reperimento delle risorse per l'esecuzione delle opere previste entro i termini stabiliti.

Va ricordato, inoltre, che uno degli obiettivi della Commissione Europea è anche quello di facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra autorità locali che hanno implementato con successo i PAES ed autorità locali che si avviano ora in questo percorso di attuazione, tramite le attività di benchmark e network.

Attraverso la sinergia con la strutture europee di assistenza amministrativa e tecnica del Patto dei Sindaci, quali il CoMO (Ufficio del Patto dei Sindaci) ed il JRC (Centro Comune di Ricerca), la Regione del Veneto intende favorire lo scambio di esperienze con altri enti locali europei, il trasferimento di modelli di intervento di successo, il monitoraggio e la ricerca e lo studio di opportunità e strumenti finanziari offerti dall'UE a favore dei territori in materia di energia.

L'11 dicembre 2013, i Comuni della Pedemontana del Grappa appartenenti all'IPA DIAPASON (Intesa Programmatica d'Area, riconosciuta con DGR n.3517 del 06 novembre 2007) hanno siglato la Convenzione per la realizzazione del PAES d'area - Opzione 2, aggregandosi per realizzare il primo PAES d'area del Veneto.

Nell'ambito di tale Convenzione, la Regione del Veneto è stata identificata come ente di supporto nei rapporti con l'Europa.

Al fine di regolamentare i reciproci impegni risulta opportuna la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con IPA DIAPASON, il cui schema si allega alla presente deliberazione (**Allegato A**), il quale prevede che la Regione si impegni a:

- Coadiuvare i Comuni aderenti all'IPA DIAPASON nella realizzazione degli impegni derivanti dalla sottoscrizione del Patto dei Sindaci, fornendo l'assistenza e il supporto tecnico scientifico, qualora necessari, e creando a tal fine un coordinamento stabile tra i firmatari del Patto e la Regione medesima.
- Sostenere i piani di monitoraggio nei primi due anni a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa.
- Ricercare e proporre sostegni finanziari (pubblici o privati), sia a livello regionale, nazionale che europeo, legati a costi correlati alla implementazione e ad interventi connessi con misure di efficienza e risparmio energetico.
- Fornire supporto tecnico per l'organizzazione di eventi pubblici (giornate per l'energia) per aumentare la presa di coscienza del pubblico sull'importanza del Patto dei Sindaci.
- Svolgere a vantaggio dell'IPA DIAPASON le seguenti attività:
    - ♦ follow up dell'implementazione del piano di azione nei Comuni del territorio e monitoraggio delle attività svolte dai medesimi Comuni;
    - ♦ messa in rete delle esperienze maturate attraverso il portale presente nel sito internet regionale.
- Fungere da collegamento con i servizi della Commissione Europea, tra questi l'Ufficio Patto dei Sindaci (COMo) e il Centro di Ricerca.

Per contro, lo schema di Protocollo d'Intesa prevede che IPA DIAPASON si impegni a:

- Condividere con la Regione del Veneto un'azione coordinata per l'attuazione del percorso istituzionale e tecnico legato alla diffusione del Patto dei Sindaci sul territorio regionale.
- Fornire le informazioni sugli sviluppi del PAES e della sua implementazione, nel contesto degli strumenti di coordinamento del patto creati dalla Regione del Veneto.
- Contribuire, attraverso le proprie competenze e know how, alla individuazione e implementazione di percorsi di pianificazione energetica nel territorio regionale.
- Diffondere e comunicare ai cittadini, tramite la promozione di eventi, iniziative e strumenti web, il Patto dei Sindaci, in sinergia con la Regione del Veneto e con l'utilizzo del logo regionale, secondo le prescrizioni vigenti.

Si evidenzia che il suddetto Protocollo non comporta nessun impegno di bilancio.

Considerato l'impegno assunto dalla Regione del Veneto con l'adesione al Patto dei Sindaci, in qualità di "Struttura di supporto" per i Comuni veneti, si propone di approvare e sottoscrivere l'allegato Protocollo d'Intesa demandandone la firma al Direttore della Sezione Energia e di individuare la Sezione stessa quale struttura preposta all'attuazione delle iniziative ivi contemplate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatoreil quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta n.3517 del 06 novembre 2007;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 1594 del 31 luglio 2012;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (**Allegato A**), tra la Regione del Veneto e l'IPA DIAPASON, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che alla firma del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1 provvederà il Direttore della Sezione Energia;
3. di individuare la Sezione Energia quale struttura preposta all'attuazione delle iniziative contemplate nel Protocollo di cui al punto 1;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1230 del 15 luglio 2014 pag. 1/4

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO
E L'INTESA PROGRAMMATICA D'AREA DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E
DELL'ASOLANO – IPA DIAPASON

SULL' ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI DAL PATTO DEI SINDACI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO_2, L'EFFICIENZA ENERGETICA, L'UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI E l'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI D'AZIONE PER L' ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)

La **Regione del Veneto,** di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata
da _____, nato a _____il_____

e

L'Intesa Programmatica d'Area della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano – IPA DIAPASON, di seguito denominata IPA DIAPASON, con sede in Piazza D'Annunzio, 1 – 31011 Asolo (TV) P.I. 89001570262 e C.F. 83001570262, rappresentata dal Presidente Mauro Migliorini, sindaco di Asolo, nato a Asolo il 18 luglio 1970.

PREMESSO CHE

Nel 2008 la Commissione europea ha lanciato l'iniziativa del "Covenant of Mayors" o "Patto dei Sindaci", che si configura come un accordo politico diretto tra Commissione e città, province e regioni di tutta Europa, che vincola gli stessi a condurre azioni per realizzare gli obiettivi della Strategia 20-20-20 entro il 2020 ridurre le emissioni di gas climalteranti del 20%, aumentare al 20% la quota di fonti rinnovabili nella copertura dei consumi finali e ridurre del 20% rispetto alle previsioni tendenziali i consumi di fonti primarie.).

Le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzali dai cittadini) di gran parte delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane.

Molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze dei governi locali ovvero non sarebbero perseguibili senza il supporto politico dei governi locali.

Le città firmatarie perseguono gli obiettivi dell'UE in tema di riduzione delle emissioni di CO_2 con misure di efficienza energetica e azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e trasporto sostenibile, in linea con la strategia Europa 2020, lanciata dalla Commissione nel marzo 2010. Le priorità della strategia sono legate ad una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile sotto il profilo delle risorse.

Il Patto dei Sindaci rappresenta un'occasione di crescita per l'economia locale, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro ed agendo da traino per lo sviluppo della Green Economy sul proprio territorio.

I Comuni che sottoscrivono il Patto si impegnano a ridurre le emissioni di CO_2 nelle rispettive città attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES. Quest'ultimo rappresenta un

documento chiave volto a dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

CONSIDERATO CHE

Il Patto dei Sindaci chiama gli Enti locali ad impegnarsi con la Commissione europea per perseguire gli obiettivi del “20-20-20”.

Benché un numero sempre crescente di Comuni dimostri la propria volontà politica di aderire al Patto, non sempre questi dispongono delle risorse finanziarie e tecniche per tener fede agli impegni. Per questo motivo all’interno del Patto è stato attribuito un ruolo specifico alle amministrazioni pubbliche e alle reti in grado di assistere i firmatari nel perseguimento dei loro ambiziosi obiettivi.

I Coordinatori del Patto, comprese le Province, le Regioni e le Autorità nazionali, offrono ai firmatari consulenza strategia nonché assistenza tecnico – finanziaria.

La Commissione europea riconosce gli Enti che agiscono in qualità di "Strutture di Supporto" come i suoi principali alleati per trasmettere il messaggio e aumentare l'impatto del Covenant of Mayors.

Le “Strutture di Supporto” sono organismi in grado di fornire il sostegno necessario ai Comuni aderenti al Patto, nonché ai partner dell'Ufficio del Patto dei Sindaci (CoMO). Coordinano le attività dei Comuni ed assicurano che questa importante iniziativa possa essere accessibile anche ai Comuni più piccoli.

Le "Strutture di Supporto" vengono concepite, altresì, come soggetti essenziali per l'informazione ed il coinvolgimento della società civile verso gli obiettivi fissati, nonché come punti di incontro fondamentali per la condivisione di esperienze di successo e di buone pratiche con le altre unità territoriali, sia nazionali ed europee, favorendone in tal modo la replicazione.

La Regione del Veneto con DGR n. 1594 del 31 luglio 2012 ha aderito al Patto dei Sindaci, promosso dall’Unione Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche, in qualità di “Struttura di supporto” per i Comuni veneti, impegnandosi a promuovere l’adesione al Patto tra i Comuni, fornendo il supporto ed il coordinamento ai firmatari del Patto.

Per le finalità sopracitate e, in particolare, per far sì che l’iniziativa sia accessibile anche ai Comuni più piccoli, credendo fortemente nell’importanza di questo progetto comunitario, la Regione del Veneto propone ai Comuni veneti la partecipazione al PAES in forma associata, seguendo la procedura prevista dalle Linee Guida europee - Addendum 1 – Joint SEAP Option 2, con l’obiettivo di facilitarne la redazione nonché di fornire l’aiuto per il reperimento delle risorse per l’esecuzione delle opere previste entro i termini stabiliti.

Uno degli obiettivi della Commissione Europea è, altresì, quello di facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra autorità locali che hanno implementato con successo i PAES ed autorità locali che si avviano ora in questo percorso di attuazione, tramite le attività di benchmark e network.

Attraverso la sinergia con la strutture europee di assistenza amministrativa e tecnica del Patto dei Sindaci, quali il CoMO (Ufficio del Patto dei Sindaci) ed il JRC (Centro Comune di Ricerca), la Regione del Veneto intende inoltre favorire lo scambio di esperienze con altri enti locali europei, il trasferimento di modelli di intervento di successo, il monitoraggio e la ricerca e lo studio di opportunità e strumenti finanziari offerti dall'UE a favore dei territori in materia di energia.

L’11 dicembre 2013, i Comuni della Pedemontana del Grappa appartenenti all’IPA DIAPASON Pedemontana del Grappa e Asolano (Intesa Programmatica d’Area, riconosciuta con DGR n.3517 del 06

novembre 2007) hanno siglato la Convenzione per la realizzazione del PAES d'area – Opzione 2, aggregandosi per realizzare il primo PAES d'area del Veneto.

Nell'ambito di tale Convenzione, la Regione del Veneto è stata identificata come ente di supporto nei rapporti con l'Europa.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – IMPEGNI DELLE PARTI

La REGIONE DEL VENETO, in qualità di Struttura di Supporto del Patto, si impegna a:

1. Coadiuvare i Comuni aderenti all'IPA DIAPASON nella realizzazione degli impegni derivanti dalla sottoscrizione del Patto dei Sindaci, fornendo l'assistenza e il supporto tecnico scientifico, qualora necessari, e creando a tal fine un coordinamento stabile tra i firmatari del Patto e la Regione medesima.

2. Sostenere i piani di monitoraggio nei primi due anni a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa.

3. Ricercare e proporre sostegni finanziari (pubblici o privati), sia a livello regionale, nazionale che europeo, legati a costi correlati alla implementazione e ad interventi connessi con misure di efficienza e risparmio energetico.

4. Fornire supporto tecnico per l'organizzazione di eventi pubblici (giornate per l'energia) per aumentare la presa di coscienza del pubblico sull'importanza del Patto dei Sindaci.

5. Svolgere a vantaggio dell'IPA DIAPASON le seguenti attività:

    - follow up dell'implementazione del piano di azione nei Comuni del territorio e monitoraggio delle attività svolte dai medesimi Comuni;
    - messa in rete delle esperienze maturate.

6. Fungere da collegamento con i servizi della Commissione Europea, tra questi l'Ufficio del Patto dei Sindaci (COMo) e il Centro Comune di Ricerca.

IPA DIAPASON si impegna a:

1. Condividere con la Regione del Veneto un'azione coordinata per l'attuazione del percorso istituzionale e tecnico legato alla diffusione del Patto dei Sindaci sul territorio regionale.

2. Fornire le informazioni sugli sviluppi del PAES e sulla sua implementazione, nel contesto degli strumenti di coordinamento del patto creati dalla Regione del Veneto.

3. Contribuire, attraverso le proprie competenze e know how, alla individuazione e implementazione di percorsi di pianificazione energetica nel territorio regionale.

4. Diffondere e comunicare ai cittadini, tramite la promozione di eventi, iniziative e strumenti web, il Patto dei Sindaci, in sinergia con la Regione del Veneto e con l'utilizzo del logo regionale, secondo le prescrizioni vigenti.

Art. 2 – DURATA

Il Protocollo d'intesa sarà efficace dalla sottoscrizione dello stesso. L'attività oggetto del presente protocollo si dovrà concludere entro il 31/12/2020 salvo eventuali proroghe.

Art. 3 – SPESE ED ONERI

Le attività previste dal presente protocollo si devono intendono svolte a titolo non oneroso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione del Veneto IPA DIAPASON

Venezia, lì ____/____/____

(Codice interno: 278225)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1233 del 15 luglio 2014

Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28 bis. Attività ed iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi regionali e delle Aree naturali protette: approvazione del programma per l'anno 2014.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con la presente D.G.R. si approvano le tipologie di iniziative atte alla valorizzazione dei Parchi Regionali e delle Aree naturali protette.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue:

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, all'art. 28 bis "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali", così come modificato dall'art. 24, comma 1, della L.R. 14.1.2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", autorizza la Giunta Regionale a finanziare iniziative e attività per la valorizzazione, la conoscenza ed il coordinamento dei Parchi regionali nell'ambito delle priorità generali di cui all'art. 1 della stessa legge.

Per la realizzazione di suddette iniziative la Regione si avvale di due capitoli di spesa del bilancio regionale: del capitolo 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali" relativo all'acquisto di beni e prestazioni di servizi e del capitolo 101295 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40", relativo ai trasferimenti agli Enti parco o altri enti gestori di aree protette.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 il bilancio regionale, approvato con L.R. 2.4.2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", al capitolo 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali", presenta una disponibilità finanziaria pari a Euro 400.000,00 per realizzare le iniziative di cui all'art. 28 bis della L.R. 40/1984 a favore dei Parchi regionali e delle Aree naturali protette.

Con D.G.R. n. 1081 del 24 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato una variazione compensativa positiva di competenza e di cassa dal cap. 51050 "Contributi annuali agli enti di gestione di parchi naturali per spese di impianto e di funzionamento" al cap. 101295 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40" dell'importo di Euro 190.000,00, variazione resasi necessaria per far fronte alle molteplici attività di valorizzazione che si intendono realizzare nel corso dell'esercizio finanziario 2014/2015.

In riferimento agli importi sopracitati, che ammontano complessivamente a Euro 590.000,00, nel 2014 l'Assessorato competente intende proseguire le attività degli anni precedenti mettendo in essere diverse tipologie di azioni, che si possono illustrare come segue:

- la partecipazione ad eventi, esposizioni e fiere di settore, che permettono di mettere in risalto le potenzialità e peculiarità dei parchi e delle aree protette regionali, con particolare attenzione ai settori del turismo naturalistico, dei prodotti tipici, dell'accessibilità da parte delle persone con disabilità e delle famiglie (importo presunto di 170.000,00);
- produzione e distribuzione di materiale documentale e promozionale specifico attinente la percorribilità e fruibilità dei Parchi regionali e la possibilità di praticarvi attività sportive compatibili con l'ambiente (importo presunto di Euro 90.000,00);
- attività scientifiche, didattiche e divulgative nel campo della biodiversità con particolare attenzione ai monitoraggi richiesti per i siti Natura 2000 e alle altre iniziative di educazione ambientale da realizzarsi in collaborazione con i Parchi regionali e gli altri Enti gestori delle aree protette del Veneto e con gli istituti scolastici e di ricerca di ogni ordine e grado (importo presunto di Euro 160.000,00);
- realizzazione di trasmissioni e servizi televisivi destinati alla programmazione nazionale, regionale e locale e traduzione in inglese dei contenuti del sito dedicato www.parchiveneto.it, nonché il suo aggiornamento costante e posizionamento sui motori di ricerca allo scopo di raggiungere l'utenza estera (importo presunto di Euro 170.000,00);
- iniziative complementari ritenute essenziali a coronamento delle attività sopradescritte al fine di ottenere i migliori risultati possibili.

Le iniziative, finalizzate alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del sistema Parchi del Veneto, incluse le pubblicazioni di settore e le attività legate alla divulgazione e conoscenza dei Parchi per il tramite di materiale didattico ed informativo cartaceo e/o su supporto multimediale da presentare in occasione dei vari appuntamenti programmati, sono state concordate e programmate con gli Enti Parco, i quali hanno manifestato la loro collaborazione e disponibilità, anche

nell'assistenza logistica ed organizzativa degli eventi e la garanzia della presenza di loro incaricati per la promozione del territorio e per la gestione degli spazi.

Si ritiene che la spesa di cui si prevede l'impegno concernente la tipologia della pubblicità non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, ai sensi della L.R. 40/84, nelle more dell'adozione del piano pubblicitario che prevederà la relativa spesa.

Le attività di cui sopra sono da definire nel dettaglio per quanto riguarda la parte economica; si dispone che l'importo complessivo non superi il limite massimo di Euro 590.000,00, da imputare al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, sul capitolo 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali" per Euro 400.000,00 e sul capitolo 101295 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40" per Euro 190.000,00.

Il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori attraverso decreti attuativi, nonché ulteriori atti ritenuti necessari per la buona riuscita dell'obiettivo, provvederà a realizzare tali iniziativee a compiere tutti gli adempimenti necessari a tale scopo, come pure a trasmettere gli stessi alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23.12.2005, n. 266, qualora si tratti di atto di impegno di fattispecie prevista dalla L. 266/2005.

Per la realizzazione di suddette iniziative e attività il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori procederà direttamente con propri atti o attraverso l'erogazione di un contributo agli Enti Parco regionali o agli altri Enti gestori delle aree protette.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTE le leggi istitutive dei Parchi;

VISTA la legge regionale n. 1 del 10 gennaio 1997;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO l'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005;

VISTA la legge regionale n.1 del 7 gennaio 2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le leggi regionali nn. 11 e 12 del 2 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 24 giugno 2014;

delibera

1. di approvare come specificato nelle premesse del presente provvedimento, le tipologie di attività e iniziative per la valorizzazione dei Parchi e delle aree protette del Veneto, da avviarsi nel 2014;

2. di dare atto che le acquisizioni a cui si provvederà verranno realizzate mediante acquisizioni in economia, ai sensi dell'art. 125 del D. L.vo 163/2006 e della DGR 2401 del 27.11.2012 "Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D.L.gs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 132/2012).";

3. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori a predisporre gli occorrenti impegni di spesa, nel limite massimo previsto di Euro 590.000,00, sulla base dei preventivi di spesa

definitivi, autorizzandolo alla realizzazione delle iniziative previste per il corrente anno;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori all'erogazione di un contributo agli Enti parco regionali o agli altri Enti gestori delle aree protette al fine della realizzazione delle iniziative previste per il corrente anno;

5. di stabilire che gli atti di impegno saranno trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266;

6. di incaricare inoltre il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori alla liquidazione delle spese sostenute previa presentazione di idonei documenti giustificativi di spesa e verifica della corretta esecuzione delle attività previste;

7. di dare atto che la spesa per pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

8. di dare atto che la spesa per le restanti attività di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, comprese le conseguenti prescrizioni tecnico-operative per la realizzazione del Programma di attività e gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal medesimo;

10. di dare atto che i programmi di comunicazione televisiva saranno sottoposti al parere del CORECOM per il tramite della Sezione Comunicazione ed Informazione, ai sensi della L.R. n. 18/2011;

11. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278227)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1235 del 15 luglio 2014

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Adozione del Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica, e della Valutazione di incidenza (art. 55 del reg. UE n. 1303/2013 e art. 77 del reg. UE n. 1305/2013).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'approvazione del Consiglio regionale della proposta di PSR 2014-2020, vengono adottati il Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e il Rapporto di Valutazione di Incidenza come disposto dal Regolamento UE n. 1303/2013 all'articolo 55 in attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il 17 dicembre 2013 è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il pacchetto di regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, oltre al regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE, è stato approvato il regolamento (UE) n. 1305/2013 che definisce le norme applicabili al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tale regolamento prevede, tra l'altro, che il sostegno del fondo FEASR alla strategia "Europa 2020" sia assicurato attraverso le seguenti sei priorità:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione
2. Potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare
4. Preservare e valorizzare gli ecosistemi
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali.

Le priorità dello sviluppo rurale sono, a loro volta, articolate in diciotto focus area che contribuiscono al raggiungimento degli undici obiettivi tematici ed ai tre obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi) di "Europa 2020". Sulla base di tali priorità e nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, la Regione ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011, la proposta di PSR 2014-2020 è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione, avvenuta con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014 . Nella stessa deliberazione è disposto che l'adozione del Rapporto ambientale e del Rapporto di valutazione ex ante, avvenga con provvedimento della Giunta regionale.

In primo luogo, come già ricordato nelle premesse della DGR n. 71/CR del 10/06/2014, dopo il lungo negoziato interistituzionale europeo e il ritardo con cui gli Organi comunitari hanno approvato i Regolamenti di base, sono ancora in via di approvazione definitiva da parte dell'Unione europea numerosi Regolamenti (regolamento delegato, regolamento esecutivo, regolamenti sugli aiuti in esenzione, ecc.), oltre ad un ampio quadro di documenti di indirizzo, Linee guida e Schede tecniche, necessari alla compiuta definizione dei contenuti del PSR 2014-2020. Inoltre, l'Accordo di Partenariato, il documento nazionale che spiega come saranno affrontate le priorità di finanziamento e quindi punto di riferimento essenziale per la Valutazione della coerenza del programma con le priorità comunitarie, è all'esame della Commissione europea.

Ciò ha comportato inevitabili ripercussioni sulla redazione dei programmi, ma anche sull'apporto della valutazione ex ante alla fase di programmazione e, in particolare, sulla stesura del Rapporto di valutazione ex ante.

Tuttavia, come già indicato nelle premesse della DGR n. 71/CR del 10/06/2014, un ruolo importante nella definizione del PSR 2014-2020 è stato svolto dalla valutazione ex-ante, affidata alla società Agriconsulting S.p.A. con DGR n. 1605/2012 tramite procedura ex art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006. La redazione della proposta di Programma effettuata da parte delle strutture regionali competenti ha tenuto conto nelle diverse fasi e livelli di predisposizione, così come previsto dal Regolamento, delle analisi, elaborazioni e delle raccomandazioni i proposte dal valutatore indipendente e la sintesi del

processo è disponibile al capitolo 3 del Programma. Al Valutatore è richiesta poi la stesura di un Rapporto di valutazione ex ante che ha come obiettivo principale quello di esaminare (e propone dei miglioramenti) in merito ai seguenti aspetti fondanti del PSR:

- completezza e adeguatezza dei fabbisogni rilevati;
- corrispondenza tra obiettivi ed esigenze individuate;
- coerenza tra la strategia, le attività e l'allocazione delle risorse proposte nel Programma rispetto alla raggiungibilità degli obiettivi;
- idoneità delle procedure di coinvolgimento degli attori principali.

Il Valutatore predispone il Rapporto di valutazione ex ante in modo indipendente avendo a riferimento metodologico le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - Draft august, 2012).

Il regolamento (UE) 17 dicembre 201, n. 1303, all'articolo 55 dispone che la valutazione ex ante venga presentata alla Commissione contemporaneamente al Programma.

Avuto riguardo al termine ultimo del 22 luglio 2014 per l'invio alla Commissione Europea della Proposta di Programma di Sviluppo per il Veneto 2014-2020 approvata dal Consiglio Regionale, e degli adempimenti operativi connessi al caricamento del Programma e del Rapporto stesso sul sistema informativo SFC appositamente predisposto dalla Commissione Europea, si ritiene opportuno delegare alla Sezione Piani e Programmi settore primario, del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Autorità di gestione del PSR 2014-2020, la presa d'atto del Rapporto di valutazione ex ante, mediante apposito provvedimento.

Sempre il Regolamento UE n. 1303/2013 all'articolo 55 dispone che ciascun Programma di sviluppo rurale comprenda, oltre alla Valutazione ex ante, la Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente), per migliorare la qualità e l'elaborazione e per verificare che gli obiettivi generali e specifici possano essere conseguiti. I Piani e programmi oggetto della Direttiva 2001/42/CE interessano un campo molto vasto di tipologie di interventi che possono produrre effetti ambientali di natura e intensità molto diversa sugli ecosistemi naturali. In questo senso la valutazione degli effetti che i programmi possono generare sull'ambiente deve contemplare esplicitamente le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CEE, relative rispettivamente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla conservazione degli uccelli selvatici.

Si è proceduto quindi, parallelamente alla stesura del Programma, all'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 156 e dalla DGR n. 791 del 31 marzo 2009, per valutare gli impatti che il programma stesso potrebbe produrre sull'ambiente. A tal fine, con Decreto n. 9 del 11 luglio 2013 della Direzione Piani e Programmi settore primario è stato adottato il Documento preliminare di programma e il Rapporto ambientale preliminare e si è dato avvio alla consultazione del partenariato con competenze in materia ambientale. Il Decreto è stato pubblicato sul BUR il 9 agosto 2013 e la consultazione si è conclusa il 9 ottobre 2013. Raccolte le osservazioni del partenariato ambientale, i documenti sono stati inviati alla Commissione regionale VAS, la quale ha espresso i propri indirizzi e prescrizioni con il parere motivato n. 36 del 26 febbraio 2014.

Con DGR n. 2113/2013 è stato quindi affidato l'incarico all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), di proseguire oltre la fase 2 prevista dalla DGR n. 791/2009 della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSR 2014 - 2020. Infine, con decreto n. 18 del 20/11/2013 è stata attivata la procedura di acquisizione del servizio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del PSR 2014-2020, aggiudicata alla ditta Bioprogramm Soc. Coop con decreto n. 21 del 21/12/2013.

Stante i tempi tecnici necessari all'esecuzione delle restanti 5 fasi per il completamento della procedura VAS, con la Nota informativa del 23 aprile 2014, la Commissione Europea - Direzione generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, ha comunicato la possibilità di ricevere e procedere all'esame delle proposte di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 anche in presenza dei risultati preliminari della procedura di valutazione ambientale in corso, fatto salvo che il Programma potrà essere approvato solo in presenza della versione finale della VAS.

A seguito dei lavori condotti in parallelo con l'elaborazione del nuovo programma secondo l'impostazione di una efficiente ed efficace valutazione ex ante, focalizzandosi sugli aspetti ambientali, i valutatori ambientali hanno predisposto la documentazione costituita dal Rapporto Ambientale (**Allegato A**), dalla Sintesi non tecnica (**Allegato B**), e dal Rapporto di Valutazione d'Incidenza (**Allegato C**).

A seguito dell'adozione della documentazione di cui all'Allegato A, B e C la procedura descritta all'allegato A della DGR n. 791/2009, prevede la fase della consultazione e partecipazione (artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006) che si affida alla Sezione Piani e Programmi di incaricare dell'esecuzione quale "amministrazione proponente e procedente". Questa fase permetterà a

chiunque di prendere visione della proposta di Programma inviata ai Servizi della Commissione, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, e del Rapporto di Valutazione d'Incidenza, di presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La procedura prevede siano consultati anche le provincie e gli stati che confinanti con il Veneto qualora il Programma possa produrre effetti che interessino il loro territorio. Tuttavia, in considerazione che gli interventi attuabili con il PSR solo tali da ricadere completamente nel territorio in cui sono realizzati e con tutte le cautele previste dalla normativa vigente, la consultazione non si rileva dovuta.

Conclusa la fase di consultazione e partecipazione, la fase 6 prevede innanzitutto che l'"amministrazione proponente e procedente" svolga le attività tecnico istruttorie su tutte le osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati con il supporto del valutatore e con la struttura regionale di supporto alla Commissione regionale VAS; quest'ultima sarà coinvolta per le osservazioni e obiezioni aventi carattere ambientale. Dopodiché, la procedura prosegue il suo iter sino all'approvazione dei documenti proposti eventualmente emendati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 71/CR, che adotta il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Proposta per il Consiglio regionale (art. 9, comma 2, l.r. 26/2011);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 657, che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020";

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006, "Norme in materia ambientale", modificato e integrato dal D. Lgs. 128/2010, che istituisce e disciplina la Valutazione Ambientale Strategica riguardo a piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009, "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4", che stabilisce indicazioni metodologiche e procedurali;

PRESO ATTO che il quadro normativo di riferimento è tuttora in fase di definizione, completamento e pubblicazione, da parte della Commissione europea, per quanto riguarda in particolare il Regolamento Delegato e il Regolamento di esecuzione del Reg (UE) 1305/2013, nonché i numerosi documenti di indirizzo operativo (Linee Guida, Schede tecniche...) relativi anche alle modalità di predisposizione del Programma attraverso la procedura informatica SFC2014 di elaborazione e trasmissione dei PO alla Commissione, che stabilisce specifici standard di scrittura e dimensione dei testi;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale di Adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in data 9 luglio 2014;

Viste le note prot. n. 76/2014-PD-VE/PTss del 8 luglio 2014 della ditta Bioprogramm Soc. Coop, e prot. n. 69199 del 9 luglio 2014 di ARPAV che trasmettono rispettivamente il Rapporto di Valutazione di Incidenza e il Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di adottare l'**Allegato A** al presente provvedimento, su supporto digitale e conservato in originale su supporto cartaceo presso la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che costituisce il documento di Rapporto ambientale di cui all'art. 55 comma 4 del reg. (UE) n. 1303/2013;

3. di adottare l'**Allegato B** al presente provvedimento, su supporto digitale e conservato in originale su supporto cartaceo presso la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale di cui all'art. 55 comma 4 del reg. (UE) n. 1303/2013;

4. di adottare l'**Allegato C** al presente provvedimento, su supporto digitale e conservato in originale su supporto cartaceo presso la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che costituisce il documento di Rapporto di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 55 comma 4 del reg. (UE) n. 1303/2013;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione omettendo gli **Allegati A, B, e C** che sono consultabili presso la Sezione Piani e Programmi Settore Primario e nelle pagine del sito internet della Regione del Veneto dedicato alla Sezione.

allegati *(omissis)*

(Codice interno: 278218)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1236 del 15 luglio 2014

Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Organismo Pagatore regionale - AVEPA.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento incarica il Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare alla stipula di una convenzione operativa con AVEPA per la definizione delle modalità di effettuazione e di trasmissione dei controlli relativi alla Condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari regionali delle Aziende ULSS.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Il regime di "Condizionalità" in agricoltura è stato istituito dal Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, successivamente abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009, che ne ha ampliato - tra l'altro - l'ambito di applicazione con decorrenza dal 1° gennaio 2010.

In base a tale regime, ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatori e a mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali. I "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono volti ad incorporare nelle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) una serie di requisiti fondamentali in materia ambientale, di Sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali secondo disposizioni vigenti nell'ordinamento nazionale e regionale.

Diversamente, le norme relative alle "Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali" (BCAA) sono volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente all'eventuale ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole. Per quanto riguarda le buone condizioni agronomiche e ambientali, inoltre, gli Stati membri provvedono affinché tutte le terre agricole - specialmente le terre non più utilizzate a fini di produzione - siano mantenute in condizioni di conservazione della fertilità, rispettando i requisiti minimi in parola.

Il decreto ministeriale n. 30125/2009 e smi detta la disciplina del regime di Condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Tale decreto prevede che l'AGEA sia responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli eseguiti dagli Organismi Pagatori (OP) e garantisce attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) il rispetto delle condizioni di cui all'art. 8 del regolamento (CE) n. 1122/2009, che individua le modalità e i criteri del sistema di controllo in materia di Condizionalità.

Al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA - Organismo di Coordinamento (OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di Condizionalità, i quali consentono:

- la verifica, da parte dell'autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
- l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla Condizionalità.

Gli Organismi Pagatori sono l'Autorità competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la Condizionalità, nonché i responsabili della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48, paragrafo 2 del richiamato regolamento (CE) n. 1122/2009. AVEPA, in quanto Organismo Pagatore riconosciuto, è responsabile della determinazione di eventuali riduzioni ed esclusioni ai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla Condizionalità nell'ambito della Regione del Veneto.

La normativa nazionale che recepisce le direttive e i regolamenti comunitari cui fanno capo gli Atti A6, A7, A8, B10, B11, B12, B13, B14, B15, C16, C17 e C18 di Condizionalità attribuisce alle Aziende ULSS la competenza sul controllo. Inoltre il regolamento (CE) n. 1122/2009, recante modalità di applicazione della Condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo, prevede che l'autorità di controllo competente (enti specializzati, rappresentati dai Servizi

Veterinari delle ULSS) siano responsabili dello svolgimento dei controlli volti ad accertare il rispetto dei requisiti richiamati negli Atti in argomento.

A tale proposito la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha approvato il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari.

Il citato protocollo di intesa trae origine dalla ravvisata opportunità, da un lato, di affidare una parte dei controlli previsti dalla Condizionalità - con particolare riferimento alla zootecnia e alla Sicurezza alimentare - ai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS, quali enti specializzati e, dall'altro, di individuare nei Servizi Veterinari Regionali i soggetti interlocutori dell'Organismo Pagatore. Per quanto riguarda la Regione Veneto, è pertanto necessario individuare nella Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare il soggetto interlocutore dell'AVEPA per l'attività di coordinamento dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS, ai fini dell'attuazione in ambito regionale del protocollo d'intesa siglato a maggio 2012, in sede di Conferenza Permanente.

In proposito, è stato predisposto uno schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67, "per l'esecuzione dei controlli nel campo della salute, sanità e benessere degli animali delle aziende agricole aderenti al regime di pagamento, alle misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale". Lo schema di convenzione, **Allegato A** al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

La Regione del Veneto già con DGR n. 1702 del 7 agosto 2012 e smi, ha approvato un primo schema di convenzione operativa, sulla base del protocollo d'intesa di cui sopra, tra la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, per disciplinare l'effettuazione dei controlli di Condizionalità nel campo della salute, sanità e benessere degli animali e lo scambio di informazioni relative, e incaricando il Dirigente regionale della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare alla stipula di una convenzione operativa con AVEPA, per la definizione delle modalità di effettuazione e di trasmissione di tali controlli.

In proposito il Ministro delle Politiche Agricole Forestali, con nota prot. n. 25796 del 24/12/2013, ha comunicato che il termine di scadenza previsto nel protocollo d'intesa, fissato al 31/12/2013, è da ritenersi posticipato al 31/12/2014 in virtù dello slittamento dell'applicazione del nuovo quadro normativo inerente i pagamenti diretti del I Pilastro PAC.

Poiché la validità della convenzione sottoscritta nel 2012 è venuta meno con la data del 31.12.2013, si rende ora necessario ed opportuno procedere all'adozione di una nuova convenzione tra l'Organismo Pagatore AVEPA e la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare prevista dal suddetto protocollo di intesa, per lo scambio delle informazioni relativi ai controlli eseguiti in azienda zootecnica da parte dei veterinari e al fine di evitare ulteriori sanzioni da parte della Commissione Europea;

Al fine di dare efficacia all'accordo in oggetto, si propone di demandare al Direttore responsabile della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare la sottoscrizione della convezione operativa (**Allegato A**), con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, nonché l'adozione ed esecuzione di tutti gli atti necessari a consentire lo svolgimento dell'attività richiamata nella convenzione medesima.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 del Consiglio del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 73/2009;

VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della Condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/2009;

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e smi;

VISTO il Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e smi per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della Condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e che abroga il Reg. (CE) n. 1975/2006;

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e smi;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 riguardante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il testo della versione definitiva della proposta di Regolamento delegato che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013, in merito al sistema integrato di gestione e controllo e alle condizioni per l'applicazione delle riduzioni ai pagamenti diretti, allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che abroga il Regolamento (CE) n. 1122/2009 e il Regolamento (UE) n. 65/2011;

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) così come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;

VISTO il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, "Disciplina del regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale" così come integrato dal successivo DM 13 maggio 2011, n. 10346, dal DM 27417 del 22 dicembre 2011 e dal DM 15414 del 10 dicembre 2013;

VISTA la DGR n. 104 dell'11 febbraio 2014 che fornisce disposizioni regionali applicative per l'anno 2014 in materia di Condizionalità;

DATO ATTO che l'impianto del controllo regionale prevede che le verifiche dei CGO veterinari (di cui al DM 30125 del 22 dicembre 2009 smi), vengano effettuati dai Servizi Veterinari regionali, nell'ambito delle proprie attività ispettive, e che questi ultimi provvedano poi al trasferimento degli esiti dei controlli all' AGEA ed agli Organismi Pagatori Regionali;

CONSIDERATO che sin dall'entrata in vigore della Condizionalità in Italia, si sono verificate persistenti difficoltà nella trasmissione dei dati relativi ai controlli con ingenti ripercussioni economiche per l'Italia in termini di rettifiche finanziarie che la Commissione Europea ha comminato al nostro Paese;

DATO ATTO che a seguito di tale criticità, è stato approvato in data 10.05.2012 dalla Conferenza Stato-Regioni un protocollo di intesa tra Mipaaf, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e AGEA, finalizzato al trasferimento degli esiti dei controlli veterinari all'AGEA ed agli Organismi Pagatori Regionali;

DATO ATTO che l'applicazione del sopra citato protocollo d'intesa prevede la stipula di convenzioni operative tra i Servizi Veterinari regionali e gli Organismi Pagatori, al fine di sancire l'esecutività della trasmissione dei dati;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la nota DG DISR - DISR 03 (prot. n. 25796 del 24/12/2013), con la quale il Ministro delle Politiche Agricole Forestali ha comunicato che il termine di scadenza previsto nel protocollo d'intesa, fissato al 31/1212013, è da ritenersi posticipato al 31/12/2014 in virtù dello slittamento dell'applicazione del nuovo quadro normativo inerente i pagamenti diretti del I Pilastro PAC;

DATO ATTO che la Regione del Veneto già con DGR n. 1702 del 07 agosto 2012:

- ha approvato uno schema di convenzione operativa, sulla base del protocollo di cui sopra, tra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, per disciplinare l'effettuazione dei controlli nel campo della salute, sanità e benessere degli animali e lo scambio di informazioni relative;
- ha incaricato il Dirigente regionale della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare alla stipula di una convenzione operativa con AVEPA, per la definizione delle modalità di effettuazione e di trasmissione dei controlli relativi alla condizionalità effettuati dai Servizi veterinari delle Aziende ULSS;

VISTA la DGR n. 2408 del 27 novembre 2012 che apporta una lieve modifica all'Allegato A alla DGR n. 1702/2012 riapprovandolo nuovamente;

DATO ATTO che la validità della convenzione di cui sopra è venuta meno con la data del 31.12.2013 e che si rende necessario ed opportuno procedere all'adozione di una nuova convenzione tra l'Organismo Pagatore AVEPA e la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare prevista dal suddetto protocollo di intesa, per lo scambio delle informazioni relativi ai controlli eseguiti in azienda zootecnica da parte dei veterinari e al fine di evitare ulteriori sanzioni da parte della Commissione Europea;

CONSIDERATO che lo schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (**Allegato A**) rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate all'AVEPA per consentirle di assumere i provvedimenti di propria competenza;

RITENUTO opportuno, infine, rinviare a successivi atti meramente operativi l'individuazione delle modalità e dei tempi per la trasmissione degli esiti di controllo eseguiti in azienda dai veterinari, autorizzando all'adozione delle stesse;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, lo schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto - Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67 (**Allegato A),** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente, nonché all'adozione ed esecuzione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1236 del 15 luglio 2014

CONVENZIONE OPERATIVA

TRA

La Regione del Veneto - Giunta Regionale del Veneto - con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, in seguito denominata Regione, rappresentata dal dott. ……, Direttore della Sezione Veterinaria e sicurezza Alimentare, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, delegato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. …… in data ……

E

l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67, codice fiscale 90098670277, in seguito denominata AVEPA, rappresentata da ……., nominato titolare dell'incarico di Direttore dell'AVEPA con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1903 del 15 novembre 2011, il cui contratto è rinnovato con DGR n. 815 del 27 maggio 2014

per l'esecuzione dei controlli nel campo della salute, sanità e benessere degli animali delle aziende agricole aderenti al regime di pagamento unico - ai sensi del reg. (CE) n. 73/2009, alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale, di cui al reg. (CE) n. 1698/2005.

Premesso che:

- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha approvato il protocollo di intesa tra Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi veterinari regionali;
- la Regione del Veneto con DGRV 1702 del 7 agosto 2012 e s.m.i. ha approvato uno schema di convenzione operativa, sulla base del protocollo di cui sopra, tra la Regione del Veneto - Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), per disciplinare l'effettuazione dei controlli nel campo della salute, sanità e benessere degli animali e lo scambio di informazioni relative, incaricando il Direttore della Sezione veterinaria e sicurezza alimentare alla stipula di una convenzione operativa con l'AVEPA, per la definizione delle modalità di effettuazione e di trasmissione dei controlli effettuati dai Servizi veterinari delle Aziende ULSS;
- l'AVEPA ha approvato lo schema di convenzione sopra citato incaricando dell'esecuzione della convenzione operativa il dirigente dell'Area tecnica competitività imprese;
- il regolamento (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, conferma l'obbligo del rispetto della "condizionalità";
- la "condizionalità" è l'insieme dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA);
- il regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale (FEASR), estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ad alcune delle misure dei programmi di sviluppo rurale (programmazione 2007 – 2013);
- il regolamento (CE) n. 1234/2007 estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo;
- il regolamento (CE) n. 1122/2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo, prevede che l'autorità di controllo competente (enti specializzati) siano responsabili dello svolgimento dei controlli volti ad accertare il rispetto dei requisiti;

- il regolamento (UE) n, 1306/2013 stabilisce norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 reca norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e abroga il regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i.;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, n. 1306/2013 e n. 1308/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce norme sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;
- il regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei prodotti agricoli e abroga il regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i.;
- il regolamento delegato (UE) n. 640 del 11/03/2014 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 in merito al sistema integrato di gestione e controllo e alle condizioni per l'applicazione delle riduzioni ai pagamenti diretti, allo sviluppo rurale e alla condizionalità e abroga il regolamento (CE) n. 1122/2009 e il regolamento (UE) n. 65/2011**;**
- il decreto ministeriale n. 30125/2009 e s.m.i. detta la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i. e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- il decreto ministeriale n. 30125/2009 e s.m.i. prevede che l'AGEA sia responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli eseguiti dagli organismi pagatori (OOPP) e garantisce attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA – organismo di coordinamento (OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
  - la verifica, da parte dell'autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
  - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'OP competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;
- gli organismi pagatori sono l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabili della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
- la normativa nazionale che recepisce le direttive e i regolamenti comunitari cui fanno capo gli atti sopraindicati, attribuisce alle Aziende ULSS la competenza sul controllo;
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione dei controlli previsti dalla condizionalità rende opportuno l'affidamento all'amministrazione specializzata, individuata nei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS;
- al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi è necessario individuare nella Sezione veterinaria e sicurezza alimentare il soggetto interlocutore dell'AVEPA e coordinatore delle Aziende ULSS;
- l'AVEPA in quanto Organismo Pagatore riconosciuto è responsabile della determinazione di eventuali riduzioni ed esclusioni;
- la presente convenzione rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché determinare i flussi di informazione relativi ai parametri

specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate all'AVEPA per consentirle di assumere i provvedimenti di propria competenza;

- la presente convenzione non comporta impegni di spesa aggiuntivi per entrambe le parti.

-

Tutto ciò premesso e considerato, le parti sopra rappresentate

sottoscrivono la presente convenzione

Articolo 1 - Conferma delle premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Costituiscono altresì parte integrante della presente convenzione le norme e gli atti amministrativi formalmente richiamati.

Articolo 2 - Finalità

La presente convenzione ha lo scopo di definire, in maniera concordata tra le parti, le modalità di verifica e controllo da parte dei soggetti istituzionalmente competenti – i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS – il rispetto degli Atti A6, A7, A8, B10, B11, B12, B13, B14, B15, C16, C17 e C18 di Condizionalità, ai sensi delle disposizioni regionali che forniscono disposizioni applicative.

La presente convenzione ha lo scopo di definire inoltre le modalità con cui l'AVEPA, la Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e le Aziende ULSS gestiscono il relativo flusso di informazioni.

La Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e le Aziende ULSS, per quanto di competenza, sono responsabili dello svolgimento nell'ambito dei loro controlli delle verifiche volte ad accertare il rispetto dei requisiti, secondo le indicazioni e gli strumenti di seguito riportati.

In particolare, la Sezione veterinaria e sicurezza alimentare è responsabile della programmazione e del coordinamento delle attività di controllo affidate alle Aziende ULSS, della standardizzazione delle metodiche di controllo e delle checklist di controllo e rappresenta l'interfaccia dell'AVEPA.

Il presente provvedimento non comporta impegni di spesa aggiuntivi per entrambe le parti.

Articolo 3 - Definizione popolazione di riferimento e analisi del rischio

La definizione della popolazione di riferimento delle aziende da sottoporre a controllo, finalizzata all'estrazione del campione, secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1122/2009 (artt. 50 e seguenti), avverrà secondo le modalità descritte.

L'AVEPA fornisce alla Sezione veterinaria e sicurezza alimentare la propria popolazione di riferimento, rappresentata dall'insieme delle aziende con allevamenti che fanno parte della "popolazione di condizionalità".

La fornitura delle informazioni da parte dell'AVEPA avverrà entro il 30 aprile dell'anno di campagna, sulla base delle indicazioni contenute nel database dell'anagrafe aziendale (fascicolo aziendale) relative alla campagna precedente. Potrà essere valutato di procedere con una seconda fornitura delle informazioni da parte dell'AVEPA entro il 15 luglio dell'anno di campagna, sulla base delle indicazioni contenute nelle domande effettive presentate dalle aziende agricole, a completamento delle informazioni precedentemente comunicate.

In merito alle aziende da controllare obbligatoriamente nell'ambito della Condizionalità per la verifica della reiterazione dell'infrazione derivante da precedenti controlli (da inoltrare entro il 31 marzo dell'anno successivo), la selezione delle aziende da sottoporre a controllo si basa su un'analisi dei rischi conforme alle disposizioni della normativa applicabile o su un'analisi dei rischi pertinente rispetto ai requisiti.

La valutazione del rischio verrà effettuata per le rispettive competenze dall'AVEPA, dalla Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e dai Servizi Veterinari che stabiliscono un piano articolato di valutazione per ogni elemento da sottoporre a controllo.

La Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e i Servizi Veterinari, in relazione agli obiettivi propri di ogni direttiva o regolamento, potranno ridefinire annualmente i criteri di rischio per l'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo e trasmetterli, entro il 31 marzo di ogni anno, all'AVEPA.

In relazione all'analisi di rischio effettuata sulla popolazione di riferimento secondo le modalità descritte, la Sezione veterinaria e sicurezza alimentare e i Servizi Veterinari determinano il campione di aziende con allevamento da sottoporre a controllo.

Articolo 4 - Selezione del campione di aziende da sottoporre a controllo

La Sezione veterinaria e sicurezza alimentare, i SSVV e l'AVEPA procederanno secondo modalità che verranno definite nelle linee guida, alla selezione del campione comprendendo anche la popolazione di aziende comunicata dall'AVEPA, tenendo conto che una percentuale compresa tra il 20% e il 25% del campione limitatamente ai controlli relativi agli Atti CGO6 (A6), CGO7 (A7), CGO8 (A8), CGO4 (B11), CGO11 (C16), CGO12 (C17) e CGO13 (C18) dovrà essere selezionato con criteri di casualità, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 50 e 51 del regolamento (CE) n. 1122/09. Il campione sarà estratto tenendo conto, dei piani nazionali di controllo, delle dimensioni minime in termini di rappresentatività per Atti o gruppi di Atti, in relazione alle problematiche peculiari delle programmazioni sanitarie.

L'AVEPA e la Sezione veterinaria e sicurezza alimentare concordano le modalità di trasmissione degli elenchi delle aziende selezionate e delle informazioni sugli esiti dei controlli effettuati su di esse, esclusivamente su supporto magnetico.

Articolo 5 – Modalità e tempi di realizzazione dei controlli

La Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare comunica alle Aziende ULSS competenti per territorio l'elenco delle aziende facenti parte della "popolazione di condizionalità", nonché l'elenco delle aziende da controllare obbligatoriamente che costituiscono la popolazione estratta casualmente.

Nello svolgimento dei controlli, l'Autorità di controllo competente provvede affinché, per tutti gli allevamenti selezionati, sia accertato il rispetto dei requisiti. I controlli di norma sono svolti nell'ambito di una sola ispezione.

I Servizi Veterinari realizzeranno i controlli programmati nel corso dell'intero anno civile e secondo il proprio calendario di attività.

Le Aziende ULSS effettuano i controlli previsti, tramite apposito controllo in loco, nel rispetto delle modalità stabilite dalle normative applicative.

I controlli in loco sono effettuati senza preavviso, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1082/2003. Qualora venga dato un preavviso, esso deve essere strettamente limitato al minimo necessario e non superare, di regola, le 48 ore. Nel caso sia previsto un preavviso vengono dettagliate nella checklist di controllo i tempi e le modalità del medesimo.

Articolo 6 – Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dei risultati dei controlli

Le informazioni da rendere disponibili in funzione della tipologia dell'esito dei controlli e le modalità di trasmissione degli stessi saranno oggetto di apposita linea guida operativa definita in accordo tra i contraenti, e sono sostanzialmente quelle implementate nella banca dati regionale durante l'attività di inserimento delle risultanze del controllo. Nel caso di esiti non favorevoli dovranno essere rendicontate anche le informazioni di dettaglio.

Il materiale prodotto durante il controllo (checklist, verbali) sarà archiviato con modalità concordate presso gli uffici dei Servizi Veterinari. La medesima documentazione, quale che sia la modalità di archiviazione scelta, sarà a disposizione dell'AVEPA per le verifiche che saranno disposte da parte dei Servizi della Commissione o ad altre istituzioni comunitarie.

Nel caso di riscontro di irregolarità il materiale (checklist, verbali) sarà reso disponibile in copia all'AVEPA per gli approfondimenti tecnici istruttori necessari alla determinazione della eventuale riduzione al più tardi entro 15 giorni dalla comunicazione definitiva degli esiti dei controlli.

Resta inteso che ogni ulteriore approfondimento di merito alle irregolarità segnalate, quali ad esempio integrazioni istruttorie di carattere tecnico – scientifico, non sono ricomprese nei compiti dei Servizi Veterinari ai sensi della presente convenzione.

Articolo 7 - Calcolo dell'esito

Sulla base delle comunicazioni acquisite dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, l'AVEPA assume direttamente i provvedimenti conseguenti.

Ferme restando le responsabilità delle Aziende ULSS in merito all'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa specifica, la definizione dell'eventuale decadenza e/o della riduzione degli importi delle domande del beneficiario e l'assunzione dei relativi provvedimenti è di competenza dell'AVEPA.

Il calcolo dell'esito di condizionalità viene svolto da parte dell'AVEPA sulla base di risultati dei controlli svolti dai Servizi Veterinari, trasmessi secondo le modalità descritte. Nel caso in cui l'azienda appartenga sia al campione selezionato dai Servizi Veterinari che dall'AVEPA, l'esito sarà calcolato sulla base dell'insieme dei risultati registrati da parte di entrambi.

I risultati del calcolo dell'esito di tutti i controlli sono messi a disposizione dei Servizi Veterinari, per ogni valutazione o analisi del caso.

Articolo 8 – Attività collaterali

Tra le parti saranno sviluppati programmi formativi congiunti, da tenersi nel corso di ogni anno di attività, al fine di sviluppare e adeguare le modalità di cooperazione individuate, anche in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della normativa.

Gli allegati alla presente convenzione sono sottoposti a periodica verifica e aggiornamento in relazione alle possibilità date dall'innovazione tecnologica e dalle esigenze imposte dalla normativa.

Articolo 9 – Gestione delle convenzione

La gestione della convenzione farà capo ai responsabili nominati dalle parti.

Articolo 10 - Durata

La presente convenzione ha validà di 5 anni, tacitamente rinnovabile, salvo non si renda necessaria una modifica ed un aggiornamento in funzione dei cambiamenti normativi intercorsi, dell'esperienza acquisita o di specifiche esigenze organizzative ed istituzionali.

Articolo 11 – Analisi documentazione

Tra Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare e Avepa saranno stabilite di reciproco accordo le modalità di supervisione sia dei controlli favorevole che di quelli sfavorevoli.

Articolo 12 – Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa parte II del D.P.R. 26.4.1986, n. 131 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente.

Articolo 13 – Disposizioni finali

La presente convenzione, composta da n. 13 articoli e sottoscritta in n. 3 copie, è dattiloscritta in n. 5 pagine.

per la Regione del Veneto	**per l'Organismo pagatore regionale**
Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare	**AVEPA**
_____	_____

(Codice interno: 278146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1237 del 15 luglio 2014

Campagna estiva antincendi boschivi 2014. Attività di prevenzione e lotta attiva sul territorio regionale. Collaborazione interregionale, gemellaggio Regione del Veneto - Regione Puglia.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Campagna estiva antincendi boschivi anno 2014, attività di prevenzione e lotta attiva sul territorio regionale e partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato Antincendi Boschivi alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sul territorio della Regione Puglia, coordinate da funzionari regionali.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Nella stagione estiva il territorio italiano è soggetto ad una forte incidenza degli incendi di vegetazione, i quali, alimentati da temperature spesso elevate, possono portare alla distruzione di migliaia di ettari di superficie boscata.

Al fine di ridurre il numero di incendi e l'estensione delle superfici percorse dal fuoco, rendendo tempestivi gli interventi nei territori in cui è maggiore l'incidenza del fenomeno incendi, negli ultimi anni si sono attivati sul territorio nazionale gemellaggi fra alcune Regioni e Province Autonome che hanno favorito la collaborazione tra squadre operative di volontari delle regioni ospitanti con quelle delle regioni gemellate, anche al fine del positivo trasferimento di conoscenze ed esperienze.

In particolare, lo scorso anno la nostra regione ha aderito al gemellaggio con la Regione Puglia per lo svolgimento di attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi di vegetazione nel territorio del Gargano, partecipando con propri volontari alla campagna estiva per un totale di 56 volontari impiegati dal 4 luglio al 6 settembre 2013.

Anche quest'anno il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) nel corso della riunione di coordinamento per l'avvio della campagna estiva antincendi boschivi, ha chiesto alle Regioni la disponibilità a partecipare all'iniziativa, in particolare alla Regione del Veneto è stata chiesta la disponibilità di un contingente di volontari AIB dal 24 luglio all'11 settembre 2014, per un totale di 7 turni settimanali, con la presenza di due squadre operative, composte da quattro volontari e due mezzi operativi per ciascun turno.

La richiesta di adesione al gemellaggio è stata formalizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in data 9 giugno 2014, precisando che le spese di missione per i volontari saranno a carico del Dipartimento stesso, che provvederà ad attivare i benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del DPR n. 194/2001, ovvero i rimborsi ai datori di lavoro ed il rimborso per le spese di carburante e vitto (max 15 euro a pasto per persona) nei percorsi di andata e ritorno. La Sezione Protezione Civile si farà carico delle istruttorie delle richieste di rimborso derivanti dall'applicazione del DPR 194/2001.

Durante la permanenza in Puglia invece, vitto, alloggio e carburanti saranno a carico della Regione ospitante; il personale partecipante sarà alloggiato presso la caserma dell'Aeronautica Militare "Jacotenente" di Vico del Gargano.

Ciò premesso si intende approvare l'iniziativa coinvolgendo le Organizzazioni di Volontariato antincendi boschivi che con la Regione del Veneto hanno in corso una specifica convenzione. Al fine di sostenere economicamente le Organizzazioni coinvolte nel gemellaggio, tenuto conto che l'art. 10 comma 1 del DPR 194/2001 cita ..."*I rimborsi potranno essere oggetto di anticipazione da parte dell'autorità che ha autorizzato l'attività stessa.*" e che la Sezione Protezione Civile svolge l'attività istruttoria per conto del Dipartimento della Protezione Civile, con il presente provvedimento si intende autorizzare l'anticipazione dell'80% delle spese preventivate relative ai carburanti, pedaggi e vitto, che le Organizzazioni di Volontariato dovranno sostenere nel corso dei trasferimenti. Per tale finalità verrà utilizzato il Budget Operativo in fase di autorizzazione al Capitolo 102154 "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile - trasferimenti correnti - risorse statali (artt. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, n. 194)" dell'esercizio finanziario 2014. Beneficiarie dell'anticipo saranno le Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Regione che prenderanno parte alle attività, per un importo totale quantificato in 5.000,00 euro. Una volta conclusa l'attività istruttoria, la Sezione Protezione Civile provvederà a trasmetterne gli esiti al Dipartimento della Protezione Civile per il successivo reintegro delle somme anticipate dalla Regione del Veneto.

L'organizzazione dei contingenti avverrà in collaborazione con i Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico afferenti al Dipartimento Difesa del Suolo e Protezione Civile, così come previsto dalla convenzione in essere con le Organizzazioni di Volontariato, anche al fine di garantire la vigilanza antincendi boschivi sul territorio regionale; inoltre, su richiesta della Sezione Protezione civile, il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste ha dato l'assenso all'impiego dei funzionari forestali (ed

eventualmente di un operaio specializzato AIB) con funzione di coordinamento del contingente di volontari in Puglia, così come prevede il modello operativo antincendi boschivi nella nostra regione, nonché in analogia alla composizione dei contingenti operativi delle altre regioni partecipanti alla missione.

Al fine di dare supporto all'intervento dei funzionari regionali in Puglia, la Sezione Protezione Civile metterà a disposizione: un automezzo Land Rover modello 90 o 110 che partirà per la Regione Puglia il 24 luglio 2014 con il primo contingente di volontari e rientrerà l'11 settembre 2014 alla chiusura della campagna in Puglia e per ciascun cambio turno, un automezzo Mercedes Viano o similare, dotati di carta carburanti e telepass. Inoltre, al fine di non gravare sul monte ore straordinari dei Settori Forestali, le ore di straordinario saranno rimborsate al personale regionale impiegato (anche titolare P.O.), con la medesima procedura con la quale sono riconosciute le ore svolte in attività di antincendio boschivo in emergenza.

Riguardo all'ultimo punto si precisa che non saranno dovute ore di straordinario nelle giornate di trasferimento da/per la Regione Puglia e che nelle rimanenti giornate si dovrà tener conto della normale articolazione oraria (giornata corta 6h, straordinario non superiore alle 3h) anche al fine di garantire l'omogeneità di trattamento a tutti i partecipanti.

Sarà cura dei Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico, trasmettere a chiusura della campagna in Puglia alla competente Sezione Protezione Civile, il consuntivo delle ore di straordinario svolte dal proprio personale.

Inoltre, con questo provvedimento si intende approvare lo svolgimento delle attività di prevenzione e rischio incendi che si svolgeranno sul territorio regionale (aree montane, pedemontane, collinari e litoranee) nei mesi di luglio e agosto (salvo prolungamento per particolari condizioni di rischio) e che vedrà coinvolti i Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico e le Organizzazioni di Volontariato AIB operanti sul territorio regionale.

A tal fine la Sezione Protezione Civile, su richiesta dei Settori Forestali provvederà a richiedere al Dipartimento della Protezione Civile il riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 9 del DPR 194/2001 e a garantire i benefici di cui al'art. 10 del medesimo DPR 194/2001, attingendo allo specifico Budget Operativo attivato al Capitolo 100371 "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile. Art. 25, L.R. 30/01/2004, n. 1" con DGR n. 1013 del 17 giugno 2014.

Anche in questo caso l'attività istruttoria sarà svolta dalla Sezione Protezione Civile.

La partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato a tali iniziativa sarà riconosciuta anche ai fini dell'assegnazione dei contributi ordinari previsti dall'Art. 7 della convenzione in essere con la Regione del Veneto, di cui alla DGR n. 1238 del 25 giugno 2012.

Sarà cura della Sezione Protezione Civile provvedere agli aspetti organizzativi e al coordinamento operativo dell'intera campagna estiva antincendi boschivi, sul territorio regionale e su quello pugliese, in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile. Si precisa che nel caso di gravi emergenze che si verificassero sul territorio regionale, le campagne antincendi boschivi in atto potrebbero subire variazioni rispetto a quanto pianificato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;
VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;
VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;
VISTA le Leggi Regionali 2 aprile 2014, n. 11 e 12;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 3856;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 maggio 2009, n. 1256;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2361;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2011, n. 2540;
ISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 861;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2012, n. 1238;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2014, n. 959;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2014, n. 1013

delibera

1. di approvare l'iniziativa così come dettagliatamente indicata in premessa;

2. di prendere atto che all'iniziativa in oggetto prenderanno parte squadre di pronto intervento specializzate nello spegnimento degli incendi boschivi costituite da Volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato antincendi boschivi iscritte all'Albo Regionale e convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento di tali attività, con l'ausilio di mezzi ed attrezzature speciali;

3. di prendere atto che parteciperanno all'iniziativa funzionari regionali (ed eventualmente operatori specializzati AIB), in qualità di coordinatori del contingente volontario;

4. di prendere atto che al fine di dare supporto all'intervento dei funzionari regionali in Puglia, la Sezione Protezione Civile metterà a disposizione: un automezzo Land Rover modello 90 o 110, che stazionerà in Puglia dal 24 luglio all'11 settembre 2014 e un automezzo Mercedes Viano o similare, di supporto per i cambi turno, dotati di carta carburanti e telepass.

5. di prendere atto che, al fine di non gravare sul monte ore straordinari dei Settori Forestali, le ore di straordinario saranno rimborsate al personale regionale impiegato (anche titolare P.O.), con la medesima procedura con la quale sono riconosciute le ore svolte in attività AIB in emergenza.

6. di dare atto che sarà cura della Sezione Protezione Civile procedere all'esecuzione delle istruttorie connesse all'attivazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR n. 194/2001 per le attività di cui all'oggetto, per conto del Dipartimento della Protezione Civile;

7. di dare atto che per lo svolgimento della campagna in Puglia sarà anticipato l'80% delle spese preventivate relative ai carburanti, pedaggi e vitto, che le Organizzazioni di Volontariato dovranno sostenere nel corso dei trasferimenti, attingendo allo specifico Budget Operativo che è in corso di attivazione al Capitolo 102154 "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile - trasferimenti correnti - risorse statali (artt. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, n.194)" dell'esercizio finanziario 2014, per un importo massimo quantificato in 5.000,00 euro;

8. di dare atto che per la campagna estiva che si svolgerà sul territorio regionale la Sezione Protezione Civile provvederà a richiedere al Dipartimento della Protezione Civile il riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 9 del DPR 194/2001 e a garantire i benefici di cui all'art. 10 del medesimo DPR 194/2001; attingendo a tal fine allo specifico Budget Operativo attivato al Capitolo 100371 "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile. Art. 25, L.R. 30/01/2004, n. 1" con DGR n. 1013/2014;

9. di dare atto che le somme anticipate dalla Regione del Veneto, DPR 194/2001, artt. 9 e 10 (limitatamente alla campagna in Puglia) saranno successivamente rimborsate dal Dipartimento della Protezione Civile non appena trasmessi gli esiti delle istruttorie;

10. di dare atto che per le somme derivanti dall'applicazione dell'art. 10 del DPR n. 194/2001 per la campagna estiva sul territorio regionale si attingerà allo specifico Budget Operativo attivato al Capitolo 100371 "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile. Art. 25, L.R. 30/01/2004, n. 1" con DGR n. 1013 del 17/06/2014;

11. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso l'organizzazione ed il coordinamento operativo della campagna estiva antincendi boschivi in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile;

12. di dare atto che nel caso di gravi emergenze che si verificassero sul territorio regionale, le campagne antincendi boschivi in atto potrebbero subire variazioni rispetto a quanto pianificato;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 278197)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1238 del 15 luglio 2014

Modifiche organizzative delle strutture regionali. L.R. n. 54/2012.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di disporre le modifiche organizzative richieste dalle strutture e di conferire i proposti incarichi dirigenziali.

Il Vice Presidente, Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n.2140 del 25.11.2013 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire le nuove strutture organizzative regionali in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

Con successiva deliberazione n. 2611 del 30.12.2013 si è provveduto all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012.

Nelle more dell'adozione del provvedimento di determinazione e pesatura dei Settori, si ritiene necessario procedere ad alcune modifiche organizzative ed ai conseguenti trasferimenti di dirigenti a fronte delle richieste da parte di alcune strutture regionali.

In particolare si espongono le seguenti situazioni segnalate:

- con nota prot. n. 283650 del 2 luglio 2014 il Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi segnalava la necessità urgente di assicurare una figura dirigenziale alla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, e chiedeva in particolare l'attribuzione ad interim del Settore sedi regionali e manutenzione all'ing. Mauro Roncada, attuale titolare del Settore qualità ambiente e territorio della Sezione Tutela Ambiente;
- il Direttore ad interim del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale con nota prot. n. 284144 del 3 luglio 2014 chiedeva l'unificazione in un unico Settore del Settore Bonifiche Porto Marghera con il Settore progetto integrato Fusina della Sezione Progetto Venezia, con conferma del relativo incarico al dott. Paolo Campaci;
- con nota prot. n. 298586 dell'11 luglio 2014 il Direttore del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. chiedeva l'istituzione del Settore "Patto dei Sindaci e PAES" nell'ambito della Sezione Energia, con assegnazione del relativo incarico all'ing, Fabio Fior; proponeva altresì una nuova denominazione del Settore Osservatorio Regionale Appalti: "Osservatorio Regionale Appalti, Sicurezza Urbana e polizia Locale", con mantenimento del relativo incarico al dott. Giorgio Vigo.

Considerate le motivazioni addotte si ritiene di disporre le modifiche organizzative richieste dalle strutture e di conferire i proposti incarichi dirigenziali. Nelle more dell'adozione del provvedimento di determinazione e pesatura dei Settori i dirigenti in questione mantengono il trattamento economico attualmente in godimento.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.2140 del 25.11.2013;

Vista le deliberazioni della Giunta regionale n. 2611 e n. 3009 del 30.12.2013;

Vista la nota prot. n. 283650 del 2 luglio 2014 del Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi;

Vista la nota prot. n. 284144 del 3 luglio 2014 del Direttore ad interim del Dipartimento coordinamento operativo recupero ambientale - territoriale;

Vista la nota prot. n. 298586 dell'11 luglio 2014 del Direttore del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A.

Visto l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di conferire all'ing. Mauro Roncada (dirigente) l'incarico di responsabile ad interim del Settore sedi regionali e manutenzione della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, con mantenimento della titolarità dell'incarico presso la Sezione Tutela Ambiente. L'incarico avrà durata di un anno, eventualmente rinnovabile per eccezionali ragioni organizzative, come previsto dall'art. 14 del Regolamento attuativo della legge regionale n.54/2012;

2. di unificare in un nuovo Settore denominato "Bonifiche Porto Marghera e Progetto integrato Fusina" il Settore "Bonifiche Porto Marghera" e il Settore "Progetto integrato Fusina" della Sezione Progetto Venezia, con conferma del relativo incarico al dott. Paolo Campaci;

3. di istituire il Settore "Patto dei Sindaci e PAES" nell'ambito della Sezione Energia, con assegnazione del relativo incarico all'ing. Fabio Fior (dirigente);

4. di ridenominare il Settore Osservatorio Regionale Appalti in "Osservatorio Regionale Appalti, Sicurezza Urbana e Polizia Locale", con mantenimento del relativo incarico al dott. Giorgio Vigo (dirigente);

5. di dare atto che le modifiche organizzative in oggetto avranno effetto con decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento e che ciascun incarico decorrerà dalla medesima data;

6. di dare atto altresì:

- che in relazione all'incarico interinale conferito all'ing. Mauro Roncada non compete alcun trattamento economico aggiuntivo;
- che in relazione agli incarichi affidati il dott. Paolo Campaci, il dott. Giorgio Vigo e l'ing. Fabio Fior, nelle more dell'adozione del provvedimento di determinazione e pesatura dei Settori, mantengono il trattamento economico attualmente in godimento.

7. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 278219)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1239 del 15 luglio 2014

Concessione ed impegno di spesa finanziamento Programma dei controlli funzionali anno 2014. DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) Procedimento amministrativo. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede, nelle more dell'approvazione delle determinazioni tecnico-finanziarie ed operative in ambito istituzionale e considerati i fondi nazionali trasferiti e recati dal bilancio regionale di previsione 2014, la concessione e l'impegno di spesa per il finanziamento delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, concernente la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche.

L'Assessore dott. Franco Manzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sempre riservato una particolare attenzione al miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, intervenendo attraverso l'adozione di specifiche leggi e sostenendo finanziariamente l'attività di selezione svolta sul proprio territorio.

Il legislatore regionale ha confermato l'interesse a sostenere il settore zootecnico anche con l'approvazione della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" che contempla, al titolo XVII, alcuni articoli finalizzati al miglioramento del patrimonio zootecnico.

L'articolo prevede, in particolare, il sostegno per l'espletamento dei compiti relativi alla tenuta dei Libri genealogici, per l'attuazione dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. Il contributo regionale, può essere concesso alle Associazioni provinciali e regionale degli allevatori aderenti all'Associazione Italiana Allevatori (AIA), ai sensi dell'art. 3 della legge 15.01.1991, n. 30, "Disciplina della riproduzione animale".

Risulta opportuno ricordare che la legge nazionale sopra citata, per questo comparto, ha chiaramente definito compiti e funzioni e che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) provvede alla concertazione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, approvando con proprio decreto il Programma annuale dei controlli, al quale è allegato il fabbisogno finanziario preventivo, per ciascuna Associazione degli allevatori di livello locale, che comprende l'indicazione della spesa massima ammissibile e del relativo contributo, per le attività svolte nell'anno di riferimento.

Si evidenzia peraltro che il fabbisogno finanziario viene calcolato annualmente dall'AIA, utilizzando i parametri previsti dal Manuale per il finanziamento delle attività di tenuta dei Libri genealogici, Registri anagrafici e controlli funzionali (denominato "Manuale del Forfait") con l'ausilio di uno specifico programma informatico di calcolo, il quale stabilisce alcuni parametri di riscontro oggettivi per la stima della congruità della spesa stessa. Il termine per la presentazione al Ministero e alle Regioni del fabbisogno finanziario da parte di AIA per l'anno successivo, è stato fissato al 30 ottobre.

Deve essere ricordato peraltro che la legge 23.12.1999, n. 499 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", in particolare all'art. 3, ha stabilito le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni loro conferite dal DLgs n. 143/1997, fino all'applicazione del federalismo fiscale.

Va altresì evidenziato, che tale misura risulta essere stata notificata alla Commissione Europea (CE/UE) dal competente Ministero (MIPAAF), ed ai sensi della Decisione SG(2001) D/288557 del 15.05.2001, ha considerato compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, paragrafo 3 , lettera c) del "Trattato CE", in quanto agevola lo sviluppo del mercato comune senza alterare le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse. Pertanto è stato autorizzato l'Aiuto di Stato n. N 157/2000 - Italia relativo a "Decreti ministeriali del 29.02.2000, n. 50931 del 12.07.2000, e del 12.01.2001".

Infatti, dall'anno 2001 sono state trasferite alle Regioni, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11.05.2001 per le attività ad esse trasferite dal DLgs n. 143/1997, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione, utilizzando gli importi regionali desunti dalle tabelle finanziarie elaborate con il sopra citato "Manuale del Forfait".

Tale trasferimento dovrebbe cessare dal 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, ai sensi dell'art. 34-quinquies della legge 04.08.2006, n. 248. Quest'ultima legge, infatti, proroga l'attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale previste dal DLgs n. 56 del 18.02.2000.

Peraltro, la difficile situazione congiunturale economico-finanziaria nazionale, evidenziatasi già nel corso dell'anno 2010, ha influito negativamente sulle previsioni di spesa del Bilancio dello Stato a supporto di tali attività, come delineate dalla Manovra finanziaria statale, disciplinata tra l'altro ai sensi del Decreto legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modifiche nella Legge 30.07.2010, n. 122 (Stabilità/Finanziaria), comportando la drastica riduzione delle risorse trasferite alle Regioni a supporto dello svolgimento delle attività nelle materie conferite.

Tali riduzioni, sono state condivise e formalizzate con "Presa d'atto" in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni sancita con Repertorio Atti n. 207/CSR del 18.11.2010 "Esame della proposta delle Regioni concernente criteri e modalità di riparto delle riduzioni delle risorse statali spettanti alle Regioni a Statuto ordinario, di cui all'articolo 14 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30.07.2010, n. 122".

Per l'anno 2014, deve essere evidenziato che le disposizioni della Manovra finanziaria statale, tra l'altro, contemplano il sostegno della spesa pubblica e la riduzione dei previsti trasferimenti alle regioni per dette attività, delineate con la legge 27.12.2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2014) e con la legge 27.12.2013, n. 148 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"(Legge di Bilancio 2014).

Il competente Ministero (MIPAAF), nelle more della definizione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, degli aspetti tecnico-finanziari afferenti le attività istituzionali connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", concernenti la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche, ha formalizzato con nota prot. n. 6576 del 21.03.2014 "Assegnazione fondi per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - anno 2013/2014", i Decreti Ministeriali di impegno e pagamento parziale della spesa a supporto dello svolgimento delle attività previste dal citato "Programma", quantificando le relative previsioni annuali della spesa parametrata e del relativo contributo. Tali previsioni, indicano per il Veneto una spesa preventiva di euro 3.739.452,78 ed un connesso contributo pubblico di euro 2.861.306,18.

Con la medesima nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 6576/2014, sono stati inviati i Decreti Ministeriali (MIPAAF) n. 2561 e n. 2563 del 31.01.2014, registrati dall'Ufficio centrale del bilancio in data 03.03.2014, relativi all'impegno della spesa, in riferimento ai quali, sono stati adottati i Decreti Ministeriali (MIPAAF) n. 7585 e n. 7588 del 08.04.2014, concernenti il pagamento delle anticipazioni del contributo pubblico nazionale previsto, a supporto delle attività istituzionali per l'anno 2014.

Deve essere considerato, peraltro, che il riparto dei fondi nazionali di cui alla nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 6576/2014, a supporto dello svolgimento delle citate attività istituzionali connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", reca per il Veneto, a fronte dell'assegnazione dei citati Decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 2561 e 2563/2014 di impegno della spesa per l'importo complessivo di euro 1.560.572,23, il trasferimento e pagamento con i relativi Decreti Ministeriali (MIPAAF) nn. 7585 e 7588/2014, dell'importo parziale di euro 1.248.453,78.

Va evidenziato come l'attività di miglioramento genetico animale, possa costituire non soltanto un valore aggiunto per il singolo produttore, ma anche, e soprattutto, un investimento a lungo termine e quindi strategico per il patrimonio zootecnico nazionale. Da oltre 15 anni, infatti, la selezione animale è stata orientata, non solo verso l'aumento delle produzioni, ma anche verso la qualità delle stesse, nonché verso altri caratteri, così detti funzionali (resistenza alle malattie, fertilità, facilità di parto, longevità, capacità di utilizzazione delle risorse foraggere), e di salubrità e sicurezza dei prodotti agroalimentari derivati.

Tali considerazioni hanno reso condivisibile per l'anno 2014, una forma di cofinanziamento tra Stato e Regioni, che dovrebbe consentire di mantenere sul territorio l'attività nel settore del miglioramento genetico con relative ricadute positive sulla competitività delle imprese e dell'intero settore zootecnico. Necessariamente, perché ciò possa avvenire, risulta strategico perseguire soluzioni organizzative e tecniche volte ad una maggiore razionalizzazione ed efficienza della spesa pubblica.

Infatti, nelle precedenti annate il "Programma dei controlli funzionali", si è caratterizzato oltre che per le indicazioni riorganizzative e tecnico-finanziarie, anche per le modalità e per l'adozione dei necessari aggiornamenti relativi alla successiva programmazione.

Si fa presente che nel Veneto, in conformità alle determinazioni comunicate con nota AIA prot. n. 5030 del 14.10.2011 -, a decorre dal 01.01.2012 sono conferite ed unificate a livello locale nell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, le deleghe precedentemente attribuite alle Associazioni provinciali allevatori - APA, ai fini dello svolgimento delle citate attività istituzionali (Lgcf) e dei connessi servizi, relativi al miglioramento genetico delle specie zootecniche.

Va rilevato, in particolare, che la Giunta regionale con proprio provvedimento DGR n. 2496 del 07.08.2006, ha delineato le modalità e i termini per garantire l'operatività sul territorio regionale, coerentemente con le indicazioni di livello nazionale, prevedendo che alcune fasi del procedimento venissero svolte dai propri uffici periferici (Servizi ispettorati regionali agricoltura - SIRA).

Peraltro, a seguito del provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 3549 del 30.12.2010, concernente la costituzione dello Sportello Unico Agricolo (Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura - AVEPA SUA), ai sensi dall'art.6 della legge regionale n. 9 del 25.02.2005, i procedimenti amministrativi afferenti alle strutture "Servizi ispettorati regionali agricoltura - SIRA", sono stati integrati operativamente nelle attribuzioni delle citata Agenzia.

Pertanto, sulla base di quanto precedentemente esposto, al fine di rendere coerente il procedimento amministrativo con il nuovo quadro organizzativo regionale, l'unificazione della delega ad ARAV da parte dell'AIA e la tempistica prevista a livello nazionale per la presentazione dei fabbisogni finanziari, la Giunta regionale ha adottato il provvedimento DGR n. 2403 del 27.11.2012, dando atto che il procedimento amministrativo così delineato trova applicazione per la Domanda di contributo relativa alle citate attività.

Al riguardo, si sono riscontrate le risultanze istruttorie annuali, formalizzate con nota/PEC prot. n. 50575 del 12.06.2014 dell'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, ricevute con prot. n. 255916/C.101 del 13.06.2014 della Giunta regionale, in merito alla Domanda di contributo per l'anno 2014 presentata dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, determinate con il Decreto del Direttore (AVEPA) n. 373 del 11.06.2014 "Finanziamento per l'attività di tenuta dei Libri genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali ex LR 12/12/2003, n. 40 e DGRV n. 2403 del 27/11/2012. Ammissibilità alla finanziabilità della domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - programma 2014", con il quale viene ammessa alla finanziabilità l'importo preventivo della spesa di euro 4.714.500,00.

Si fa presente, in questa fase, la necessità di provvedere alla concessione dell'impegno di spesa per il finanziamento delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, concernente la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche, nelle more dell'approvazione delle determinazioni tecnico-finanziarie ed operative in ambito istituzionale e considerato l'avanzato stato di svolgimento delle attività istituzionali in argomento, delineate ai sensi della citata DGR n. 2403/2012 ed in conformità alle attribuzioni finanziarie ai centri di responsabilità indicate con DGR n. 408 del 04.04.2014 ed alle direttive gestionali del bilancio recate dalla DGR n. 516 del 15.04.2014, relative alla legge regionale 02.04.2014, n. 12 - Bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

Le relative disponibilità finanziarie, ai sensi della legge regionale 02.04.2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio anno 2014 e pluriennale 2014 - 2016", in particolare, sono recate al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668/Competenza (Quota Nazionale) per l'importo di euro 1.377.965,28. Quest'importo risulta iscritto a bilancio, ai sensi della DGR n. 672 del 13.05.2014 "Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 22 della lr n. 39/2001. Provvedimento di variazione n. 20 - vincolate".

In riferimento al citato "Programma dei controlli funzionali" annuale, quindi, considerate le previsioni tecnico-finanziarie delineate dalla cita nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 6576/2014, nelle more dell'approvazione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, nonché operativa con relativo Decreto Ministeriale (MIPAAF), al fine di assicurare il necessario supporto finanziario, si propone in questa fase la concessione dell'impegno di spesa per il finanziamento delle attività connesse al "Programma" medesimo, per l'importo di euro 1.248.453,78, la cui copertura finanziaria è assicurata dal (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668/Competenza (Quota Nazionale) per euro 1.248.435,78, recato dalla legge regionale n. 12/2014 - Bilancio di previsione dell'esercizio 2014, come indicato nell'Allegato A "Riparto finanziamento attività istituzionali: Programma dei controlli funzionali -Anno 2014" al presente provvedimento.

Deve essere precisato, considerata l'attuale situazione congiunturale finanziaria pubblica, nonché la ritardata determinazione delle attività istituzionali connesse al citato "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", di demandare a successivi provvedimenti del Direttore della competente Sezione Agroambiente, l'assunzione di eventuali impegni di spesa integrativi, a saldo e di autorizzazione delle relative liquidazioni dei rispettivi contributi concessi a favore dell'ARAV, nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2139 del 25.11.2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2140 del 25.11.2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTO il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2611 del 30.12. 2013 "Assegnazioni di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.";

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39 - Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione;

VISTA la legge regionale 12.12.2003, n. 40 - art. 65 Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali;

VISTA la Decisione SG(2001) D/288557 del 15.05.2001 della Commissione europea, che ha espresso parere favorevole in merito agli "Aiuti di Stato n. N 157/2000 - Italia. Decreti ministeriali del 29 febbraio 2000, n. 50931 del 12 luglio 2000 e del 12 gennaio 2001", in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 499 del 23 dicembre 1999 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale", ed in particolare, ai sensi del punto4 - 4.3 afferente al supporto del "Miglioramento genetico vegetale e del bestiame";

VISTA la DGR n. 2496 del 07.08.2006, in particolare l'Allegato B "Modalità e criteri del procedimento amministrativo";

VISTA la DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) e B), di adeguamento del procedimento amministrativo già delineato con DGR n. 2496/2006, alla luce del nuovo assetto organizzativo regionale e dell'unificazione della delega ad ARAV da parte dell'AIA ed in funzione della tempistica prevista a livello nazionale per la presentazione dei fabbisogni finanziari collegati allo svolgimento delle attività previste dal Programma per l'espletamento dei compiti istituzionali relativi alla tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 02.04.2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTA la legge regionale 02.04.2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 408 del 04.04.2014 "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio 2014 (art. 9, comma 3 ed art. 30, comma 3 - lr n. 39/2001; art. 2, comma 2, lett. b) - lr n. 54/2012" ;

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 516 del 15.04.2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014";

VISTE le note prott. n. 183492, n. 183616 e n. 183626 del 28.04.2014 della Sezione Agroambiente, relative alla "Richiesta di variazione di bilancio - Anno 2014. Assegnazione Statale per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - Acconto anno 2014. Legge regionale 29.11.2001, n. 39 -art. 22, 2° comma, lettera a)";

DATO ATTO che con note prott. n. 184021, n. 184048 e n. 184061 del 28.04.2014 della Sezione Agroambiente, relative a "Accertamento di entrata si sensi dell'art. 38 della L.R. n. 39/2001" sono stati disposti sul capitolo di entrata 100591 gli accertamenti: n° 278/2014 per euro 129.511,48; n° 279/2014 per euro 700.172,00; n° 280/2014 per euro 548.281,78;

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 672 del 13.05.2014 "Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Provvedimento di variazione n. 20 - vincolate", concernente la variazione delle risorse finanziarie in termini di "competenza" del (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668 "Attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni degli allevatori per specie, razza o tipo genetico (DLgs 04.06.1997, n. 143 - Intesa del 22.09.2011, n. 193)", recate dal bilancio regionale dell'anno 2014, approvato con legge regionale 02.04.2014, n. 12;

VISTA la domanda dell'ARAV sopra citata - prot. n. 120622 del 30.12.2013 (AVEPA), predisposta in conformità agli indirizzi di selezione delle Associazioni degli allevatori;

VISTA la nota/PEC prot. n. 50575 del 12.06.2014 dell'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, ricevuta con prot. n. 255916/C.101 del 13.06.2014 della Giunta regionale, di trasmissione del Decreto del Dirigente (AVEPA - Area tecnica e autorizzazione ATA) n. 373 del 11.06.2014 "Finanziamento per l'attività di tenuta dei libri genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali ex LR 12/12/2003, n. 40 e DGRV n. 2403 del 27/11/2012. Ammissibilità alla finanziabilità della domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - programma 2014", concernente la determinazione della spesa preventiva di euro 4.714.500,00;

CONSIDERATI i criteri tecnici, i parametri economici indicati dal previsto "Metodo di finanziamento - Forfait" afferenti al "Programma annuale dei controlli funzionali per l'anno 2014" e il relativo fabbisogno finanziario, come delineati a preventivo con la nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 6576 del 21.03.2014 "Assegnazione fondi per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - anno 2013/2014", nelle more dell'approvazione delle determinazioni programmatiche di livello nazionale, occorre assegnare il previsto finanziamento pubblico ed assicurare continuità alle attività di miglioramento genetico di livello territoriale svolte dall'ARAV, in quanto le stesse, per motivi di natura tecnica, non possono essere sospese senza causare gravi danni al sistema di elaborazione degli indici di selezione e miglioramento genetico con ricadute economiche negative sull'intero settore zootecnico;

CONSIDERATO opportuno evidenziare che le modalità e i criteri concernenti il procedimento amministrativo, delineati nell'Allegato A) della citata DGR n. 2403/2012, relativi al finanziamento delle attività connesse al Programma annuale dei controlli funzionali, trovano applicazione per la domanda relativa alle attività dell'anno 2014, al fine di assicurare necessaria conformità alla disciplina comunitaria e una maggiore coerenza con il nuovo assetto organizzativo regionale;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il previsto supporto finanziario allo svolgimento delle citate attività istituzionali, tenuto conto sia dell'avanzato stato di realizzazione delle medesime, sia della situazione congiunturale finanziaria pubblica, risulta opportuno in questa fase ed ai sensi della citata DGR n. 2403/2012 - Allegato A), provvedere alla concessione dell'impegno di spesa del finanziamento pubblico previsto (Quota Nazionale) come indicato nell'**Allegato A** "Riparto finanziamento attività istituzionali: Programma dei controlli funzionali - Anno 2014"al presente atto, a favore dell'ARAV, nelle more della definizione delle determinazioni istituzionali, operative e tecnico-finanziarie da assumersi a livello nazionale. Sono contestualmente demandati ai successivi provvedimenti del Direttore della competente Sezione Agroambiente, la concessione degli eventuali impegni della spesa integrativi, a saldo e di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi concessi, nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto, in conformità alla vigente normativa concernente il procedimento amministrativo di finanziamento di cui trattasi che il provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 2403 del 27.12.2012 - Allegato A, reca le modalità, i criteri e prescrizioni operative, concernenti il sostegno annuale allo svolgimento delle attività' (Lg cf) connesse al "Programma dei controlli funzionali";

3. di concedere l'impegno di spesa dell'importo di euro 1.248.453,78 (Quota nazionale), ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A) "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, per il finanziamento delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014", nelle more della dell'approvazione delle determinazioni istituzionali, operative e tecnico-finanziarie in ambito nazionale, considerato l'avanzato stato di svolgimento delle attività concernenti la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche;

4. di disporre l'impegno di spesa di cui al sopra citato punto 3), ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A) "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, per il finanziamento delle attività connesse al citato "Programma dei controlli funzionali - Anno 2014" e la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668/Competenza (Quota Nazionale) per l'importo di euro 1.248.453,78, come indicato nella legge regionale 02.04.2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016" che reca la sufficiente disponibilità;

5. di approvare l'**Allegato A** "Riparto finanziamento attività istituzionali: Programma dei controlli funzionali - Anno 2014" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo al finanziamento nazionale, a favore dell'ARAV, concernete il sostegno allo svolgimento delle attività di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche;

6. di dare atto che la Sezione Agroambiente è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di stabilire che alla liquidazione del contributo concesso, provvederà la competente Sezione Agroambiente, previa presentazione da parte dell'ARAV entro il 30.08.2014 della richiesta di pagamento dell'importo spettante di cui al succitato punto 4);

8. di demandare a successivi provvedimenti del Direttore della competente Sezione Agroambiente, la concessione degli eventuali impegni della spesa integrativi, a saldo e di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi concessi a favore dell'ARAV, ai sensi delle disposizioni previste dalla citata DGR n. 2403/2012 - Allegato A "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", nei limiti delle attribuzioni finanziarie, in conformità alle direttive gestionali e delle disponibilità del bilancio;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 01/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1239 del 15 luglio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

RIPARTO FINANZIAMENTO ATTIVITA' ISTITUZIONALI - PROGRAMMA CONTROLLI FUNZIONALI - ANNO 2014

Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.
Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali.

Esercizio Finanziario	Upb	Capitolo	Codici SIOPE	Quota
2014	U0031	101668	1.06.03 - 1634	Nazionale

Prog.	Ragione Sociale (*)	Domanda Contributo Attività Istituzionali (Lgcf)	Contributo Concesso	
			Capitolo 101668 (Nazionale)	Parziale
A	B	C	D	E
n.	Descrizione	euro	euro	euro
1	ARAV	4.714.500,00	1.248.453,78	1.248.453,78
TOTALE		**4.714.500,00**	**1.248.453,78**	**1.248.453,78**

Note: (*) ARAV - Associazione Regionale Allevatori del Veneto

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 279123)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 24 luglio 2014 "IPAB - Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE). Presa d'atto della situazione di pregiudizio economico - gestionale, nomina di Commissario straordinario regionale. Articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23". (Bollettino Ufficiale n. 67 del 6 agosto 2013).

Nel Bollettino ufficiale n. 74 del 29 luglio 2014 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 24 luglio 2014 "IPAB - Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE). Presa d'atto della situazione di pregiudizio economico - gestionale, nomina di Commissario straordinario regionale. Articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo è errato e, pertanto, qui di seguito viene riportato quello corretto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1029 del 24 luglio 2014

IPAB - Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE). Presa d'atto della situazione di pregiudizio economico – gestionale, nomina di Commissario straordinario regionale. Articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23.

Nota per la trasparenza:
l'Ipab viene commissariata poiché versa in una grave situazione economico–gestionale, in presenza di perdita di bilancio, e poiché lo stesso Consiglio di Amministrazione ha presentato istanza in tal senso.

Il Presidente, dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

In data 23 Gennaio 2014, il Presidente dell'Ipab Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE) trasmetteva una nota, ricevuta in Regione il 28 Gennaio 2014 prot. n. 3590, nella quale - dopo aver descritto una situazione di grave tensione economico-finanziaria -, chiedeva l'autorizzazione allo smobilizzo di Euro 300.000,00 di "*fondi investiti per introitarli nel C/C di Tesoreria necessari per la copertura delle spese immediate ordinarie e obbligatorie per lo svolgimento del servizio*".

Il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali ha ritenuto che la situazione descritta nella suddetta nota rappresentasse uno stato di forte squilibrio economico "*non unicamente imputabile ad una situazione contingente, eccezionale e imprevedibile*", parendo piuttosto come una condizione collegata a delle inefficienze strutturali.

Secondo quanto dichiarato dall'Ipab, infatti, l'ente "*lavora con una deroga di autorizzazione per i 12 posti rilasciata in data 09.01.2013 dal Sindaco del Comune di San Donà di Piave e autorizzata fino a giugno 2014, quando questa scadrà secondo la normativa vigente, la Comunità dovrà adeguarsi al nuovo standard di 6 posti di Comunità e 2 di pronta accoglienza, il numero di operatori in servizio presenti allo stato attuale è di 8, a fronte di ciò gli operatori dovranno essere adeguati al numero dei posti effettivo, con conseguente messa in mobilità degli operatori in esubero*" a fronte di ciò le uscite risultano "*notevolmente aumentate a causa delle numerose gravidanze 6 su 8 dipendenti in organico con il profilo di educatore, completamente a carico della struttura*".

Lo smobilizzo prospettato dall'ente è apparso, quindi, in contrasto con i principi di buona e sana gestione dell'istituzione e con i principi espressi dall'art. 8 della L.R. n. 43 del 23 novembre 2012. La ridestinazione, infatti, al sostenimento delle spese di gestione del patrimonio immobilizzato, deve essere messa in atto nei casi di tensione economica di tipo eccezionale. Nel caso di specie, invece, si è ritenuto che lo smobilizzo di fondi 'durevolmente' investiti avrebbe rappresentato solo un mezzo per posticipare la problematica, ma non avrebbe potuto rappresentare in alcun modo la risoluzione della stessa.

In conseguenza a ciò, la Regione ha deciso di approfondire l'analisi delle cause delle problematiche economico - finanziarie dalla stessa Ipab esposte, richiedendo in data 6 Marzo 2014 con nota prot. n. 100595, la trasmissione del bilancio economico

annuale di previsione 2014 e degli altri atti programmatici previsti dall'articolo 4 delle "Disposizioni esecutive dell'articolo 8 della L.R. 23 novembre 2012 n. 43" - allegate alla D.G.R. n. 780 del 21 maggio 2013 - e da approvarsi entro il termine indicato all'art. 10 delle medesime Disposizioni.

In data 10 Marzo 2014 l'ente trasmetteva la documentazione richiesta, tramite raccomandata a/r e successivamente a mezzo pec (nostro prot. n. 144820 del 4 aprile 2014). Dall'analisi della documentazione inviata appare di immediata percezione la gravosità del costo del personale che raggiunge un'incidenza rispetto ai ricavi previsti per il 2014 di quasi il 150% . Tale problematica congiunturale si affianca ad un problema di gestione strutturale, come manifestato dai disavanzi di gestione registrati negli ultimi anni (Euro 56 mila circa nel 2010, Euro 42 mila circa nel 2011). Per il 2013 la bozza di Bilancio consuntivo indica un disavanzo d'esercizio di circa Euro 300 mila mentre la previsione di perdita d'esercizio per il 2014 ammonta a Euro 245 mila circa. Quasi contemporaneamente, in data 6 Marzo 2014, il Presidente dell'Ipab in parola trasmetteva una relazione, ricevuta in Regione il 27 Marzo 2014 prot. n. 131459, sulla situazione di difficoltà dell'ente, ribadendo la grave condizione di dissesto economico - finanziario e allegando alla stessa la delibera del Consiglio di amministrazione n. 105 del 26 Febbraio 2014, nella quale, "*dopo ampia discussione sulla situazione e avendola analizzata profondamente*", l'ente riporta che "*non riesce a trovare una soluzione a breve termine in quanto risulta ormai molto difficile gestire quest'andamento"* e delibera di conseguenza di "*inviare alla Regione Veneto - Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali il Bilancio di Previsione 2014 con le relative relazioni, accompagnata da una relazione del Consiglio di amministrazione che esplicita la situazione dell'Ente e con l'urgente richiesta di provvedere al Commissariamento dell'Ente nel più breve tempo possibile, al fine di trovare delle soluzioni al problema*" nonché di "*rimanere in attesa che la Regione Veneto ... fornisca le modalità che saranno messe in atto nel più breve tempo possibile*".

La Regione ha monitorato la situazione allorché, per illustrare la situazione conosciuta, è stata convocata presso gli uffici del Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali il 3 Aprile 2014 la Presidente dell'Ipab. Essa ha illustrato la situazione di grave tensione gestionale dell'Ipab confermando *in toto* quanto sopra descritto.

Dall'analisi delle vicende appena narrate non rimane altro che prendere atto delle numerose, delicate e pesanti problematiche oggi presenti nell'Ipab, emergendo non solo uno stato di grave problematicità e irregolarità gestionale e amministrativa, ma altresì una grave e prolungata violazione della legge 17 luglio 1890, n. 6972 nonché del corrispettivo Regolamento Amministrativo e della legge di Contabilità regionale n. 43 del 2012, all'articolo 8, e la corrispettiva DGR n. 730/2013, che appaiono pregiudizievoli sia per la vita dell'ente sia per il perseguimento dei propri scopi istituzionali di natura pubblica.

Va preso poi atto che lo stesso Ente ha spontaneamente rappresentato le rilevanti irregolarità nella propria gestione amministrativa e patrimoniale. Inoltre, attraverso l'invito rivolto dai suoi consiglieri, si è rimesso, alle soluzioni commissariali attivabili dall'Amministrazione regionale, per far fronte alla gravissima situazione in essere. Si ritiene, conseguentemente a tali fatti, fondatamente superata la cautela dell'assegnazione del termine di contraddittorio, poiché, stante le iniziative del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab in oggetto indicata, risultano oggettivamente soddisfatti i presupposti della conoscenza sul procedimento di controllo nonché sulla eventuale possibile regolarizzazione della situazione.

Conseguentemente, per le considerazioni di cui sopra, risulta assolutamente prioritario intervenire: vista l'urgente necessità di tutelare gli interessi dell'Ente e dei suoi Ospiti e considerata la normativa di settore, in particolare l'articolo 3 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23, e preso atto dell'articolo 45 della legge regionale 2 Aprile 2014, n. 11 che richiama i requisiti di cui all'articolo 28 del d.lgs. 30 Marzo 2001, n. 165, già espressamente abrogati dall'articolo 18 del D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 70, si propone di nominare, quale Commissario straordinario regionale il Signor dott. Federico Del Vecchio, nato a Treviso il 27 maggio 1980, dotato della necessaria esperienza e competenza in materia di gestione e amministrazione come da *curriculum vitae* depositato agli atti della competente Struttura.

Si propone, altresì di determinare l'incarico nella durata di dodici mesi dalla data del presente provvedimento, conferendolo allo scopo di - in specificazione di quanto fissato dalla legge - assumere l'amministrazione dell'Ipab; accertare l'esatta situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ipab; predisporre un adeguato programma per la gestione dell'Ipab, secondo quanto disciplinato dalla normativa attualmente vigente in materia, finalizzato:

1. alla salvaguardia dei servizi assistenziali erogati alle persone ospiti dell'Ente;
2. ad affrontare le questioni riguardanti le risorse umane dell'Ipab e la sua dotazione organica;
3. alla soluzione delle problematiche riguardanti la situazione debitoria dell'Ente;

avviare i conseguenti interventi operativi, in particolare finalizzati a trovare una possibile soluzione per il futuro dell'ente, anche e soprattutto attraverso il raggruppamento o la fusione con un'altra Ipab, a seguito di intesa con il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali e riferendo periodicamente alla predetta Struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
- visto il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
- visto l'art. 21 del D.lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. del 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n.6;
- visto l'art. 8 della L.R. 23 novembre 2012, n. 43;
- visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;
- visto l'articolo 45 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;
- preso atto dell'istruttoria d'ufficio

delibera

1. di prendere atto della situazione di gravità in cui oggi versa l'Ipab Opera Pia Casa Paterna di San Donà di Piave (VE), come decritta in premessa, nonché della disponibilità manifestata dal Consiglio di Amministrazione a rimettersi alla volontà della Regione per le iniziative di avvio del procedimento di commissariamento;
2. di dichiarare sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'Ipab e di nominare Commissario straordinario regionale il Signor dott. Federico Del Vecchio, nato a Treviso il 27 maggio 1980, dotato della necessaria esperienza e competenza in materia di gestione e amministrazione come da *curriculum vitae* depositato agli atti della competente Struttura;
3. di dichiarare che l'efficacia del presente provvedimento è sospensivamente condizionata alla verifica da parte delle Strutture competenti dell'assenza di motivi di incompatibilità e inconferibilità ai sensi delle leggi vigenti con l'incarico affidato;
4. di conferire il mandato commissariale per la durata di dodici mesi dalla data del presente provvedimento, che si potrà concludere anche prima di detto termine in caso di anticipato conseguimento degli obiettivi della procedura di vigilanza. Detto mandato è conferito allo scopo di - in specificazione di quanto fissato dalla legge - assumere l'amministrazione dell'Ipab; accertare l'esatta situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ipab; predisporre un adeguato programma per la gestione dell'Ipab, secondo quanto disciplinato dalla normativa attualmente vigente in materia, finalizzato:
    1. alla salvaguardia dei servizi assistenziali erogati alle persone ospiti dell'Ente;
    2. ad affrontare le questioni riguardanti le risorse umane dell'Ipab e la sua dotazione organica;
    3. alla soluzione delle problematiche riguardanti la situazione debitoria dell'Ente;
5. avviare i conseguenti interventi operativi, in particolare finalizzati a trovare una possibile soluzione per il futuro dell'ente, anche e soprattutto attraverso il raggruppamento o la fusione con un'altra Ipab, a seguito di intesa con il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e sociali e riferendo periodicamente alla predetta Struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale;
6. che il suddetto mandato sarà da svolgersi a titolo gratuito, salvo il rimborso a carico dell'Ipab delle mere spese commissariali effettivamente sostenute e documentate, fino ad un massimo di euro cinquecento mensili;
7. che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.